



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
mercoledì, 05 marzo 2025**



Prime Pagine

05/03/2025	Corriere della Sera	9
Prima pagina del 05/03/2025		
05/03/2025	Il Fatto Quotidiano	10
Prima pagina del 05/03/2025		
05/03/2025	Il Foglio	11
Prima pagina del 05/03/2025		
05/03/2025	Il Giornale	12
Prima pagina del 05/03/2025		
05/03/2025	Il Giorno	13
Prima pagina del 05/03/2025		
05/03/2025	Il Manifesto	14
Prima pagina del 05/03/2025		
05/03/2025	Il Mattino	15
Prima pagina del 05/03/2025		
05/03/2025	Il Messaggero	16
Prima pagina del 05/03/2025		
05/03/2025	Il Resto del Carlino	17
Prima pagina del 05/03/2025		
05/03/2025	Il Secolo XIX	18
Prima pagina del 05/03/2025		
05/03/2025	Il Sole 24 Ore	19
Prima pagina del 05/03/2025		
05/03/2025	Il Tempo	20
Prima pagina del 05/03/2025		
05/03/2025	Italia Oggi	21
Prima pagina del 05/03/2025		
05/03/2025	La Nazione	22
Prima pagina del 05/03/2025		
05/03/2025	La Repubblica	23
Prima pagina del 05/03/2025		
05/03/2025	La Stampa	24
Prima pagina del 05/03/2025		
05/03/2025	MF	25
Prima pagina del 05/03/2025		
05/03/2025	Milano Finanza	26
Prima pagina del 05/03/2025		

Primo Piano

04/03/2025	Informare		27
<hr/>			
04/03/2025	Informazioni Marittime		29
<hr/>			
04/03/2025	La Gazzetta Marittima		30
<hr/>			
04/03/2025	The Medi Telegraph		32
<hr/>			
04/03/2025	TrasportoEuropa	<i>Michele Latorre</i>	33
<hr/>			

Venezia

04/03/2025	Il Nautilus		34
<hr/>			
04/03/2025	Informazioni Marittime		38
<hr/>			
04/03/2025	Veneto News		40
<hr/>			
04/03/2025	Venezia Today		41
<hr/>			

Savona, Vado

04/03/2025	BizJournal Liguria		43
<hr/>			
04/03/2025	Informatore Navale		44
<hr/>			
04/03/2025	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	45
<hr/>			
04/03/2025	Savona News		46
<hr/>			
04/03/2025	Savona News		47
<hr/>			
04/03/2025	Savona News		48
<hr/>			
04/03/2025	Savona News		49
<hr/>			

Genova, Voltri

04/03/2025	BizJournal Liguria	51
Circle Group annuncia l'implementazione di Milos Tos Mobile in Terminal San Giorgio		
04/03/2025	FerPress	52
Ports of Genoa: svelato il fronte mare dello storico silos Hennebique		
04/03/2025	Genova Today	53
Ribaltamento a mare, Piciocchi: "Ora non ci sono i soldi per gli indennizzi, lavoriamo per chiederli al governo"		
04/03/2025	PrimoCanale.it	55
La Cassazione dichiara inammissibile il ricorso di Aldo Spinelli		
04/03/2025	Rai News	56
Fit Cisl, "Nel porto di Genova solo il 10% donne"		
04/03/2025	Rai News	57
Maxi inchiesta corruzione, la Cassazione respinge il ricorso di Aldo Spinelli		

Livorno

04/03/2025	Il Nautilus	58
Livorno: presentazione del nuovo volume della Collana Porti e Dintorni edita dalla Pacini Editore		
04/03/2025	Messaggero Marittimo	59
Scavalco. Dall'assessore regionale Baccelli rassicurazioni: "Nessun ulteriore ritardo" <i>Giulia Sarti</i>		
04/03/2025	Port News	60
Interporto Vespucci, decolla il Truck Village		

Piombino, Isola d' Elba

04/03/2025	AskaNews.it	61
Toscana, istituita area doganale Jsw al porto di Piombino		
04/03/2025	The Medi Telegraph	63
Istituita al porto di Piombino l'area doganale di Jsw: deposito per prodotti in acciaio con benefici economici e fiscali		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

04/03/2025	Abruzzo Web	64
L'AMERIGO VESPUCCI A ORTONA DAL 4 AL 6 APRILE: ARRIVA ANCHE IL "VILLAGGIO ITALIA"		
04/03/2025	Ancona Today	65
Controlli a terra e in mare della Guardia Costiera: multe e sequestro di 6 tonnellate di prodotti ittici -- Controlli a terra e in mare della Guardia Costiera: multe e sequestro di 6 tonnellate di prodotti ittici		
04/03/2025	Ancona Today	66
L'Autorità Portuale: «Non elimineremo medico, deposito bagagli, bus navetta e altri servizi. Dette cose non vere»		

04/03/2025	Ansa.it	Adsp, prosegue miglioramento qualitativo servizi all'utenza	68
04/03/2025	vivereancona.it	Bora (PD): "5 anni di destra. Dopo il disastro dei voli di continuità dell'aeroporto di Falconara, ora tocca al porto di Ancona"	70
04/03/2025	vivereancona.it	Porto di Ancona, AdSP: "Non è vero che saranno aboliti servizi di assistenza medica, deposito bagagli e bus navetta"	71

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

04/03/2025	CivOnline	"Donna Arte 2025: sogno progetto e creo, in sinergia", via alla XI° edizione	73
04/03/2025	La Provincia di Civitavecchia	Pulizia del relitto Adernò: il nuovo progetto di Simone Pierucci per salvaguardare il patrimonio sommerso	74
04/03/2025	La Provincia di Civitavecchia	"Donna Arte 2025: sogno progetto e creo, in sinergia", via alla XI° edizione	75

Salerno

04/03/2025	Salerno Today	Incidente al porto di Catania, operaio muore a bordo di una nave diretta a Salerno	76
04/03/2025	Salerno Today	Torna a Salerno il Salone dello Studente di Campus: il programma della 3 giorni alla Stazione Marittima	77

Bari

04/03/2025	Bari Today	Porto di Bari, terminal passeggeri in concessione decennale a Msc Crociere	79
04/03/2025	Il Nautilus	Approvata all'unanimità la concessione decennale a MSC Crociere, per la gestione dei terminal passeggeri e dei servizi ai crocieristi, nei porti di Bari e Brindisi	80
04/03/2025	Port News	Bari e Brindisi, a MSC la gestione delle crociere <i>di Redazione</i>	82
04/03/2025	Puglia Live	Approvata all'unanimità la concessione decennale a MSC Crociere, per la gestione dei terminal passeggeri e dei servizi ai crocieristi, nei porti di Bari e Brindisi.	83
04/03/2025	The Medi Telegraph	Porti di Bari e Brindisi, concessione decennale per Msc Crociere	85

Brindisi

04/03/2025	Brindisi Report	Cialis e sigarette di contrabbando a bordo di nave Caprera: militare condannato	86
------------	------------------------	---	----

04/03/2025 **Brindisi Report** 87
Porto, verso concessione a Msc Crociere: arriva primo ok dall'Autorità Portuale

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

04/03/2025 **Ansa.it** 89
Assonautica Cosenza: urgente una riqualificazione della rete Portuale Calabrese!

Olbia Golfo Aranci

04/03/2025 **Ansa.it** 91
Oltre 200 kg di gamberi pregiati sequestrati a Golfo Aranci

04/03/2025 **Olbia Notizie** 92
Comandante di un peschereccio nei guai a Golfo Aranci per pesca illegale

04/03/2025 **Rai News** 93
Oltre 200 kg di gamberi pregiati sequestrati a Golfo Aranci

04/03/2025 **Sardinia Post** 94
Oltre 200 chili di gamberi pescati senza autorizzazione sequestrati a Golfo Aranci

Cagliari

04/03/2025 **FerPress** 95
Sardegna: Todde incontra Rixi. Discussione a tutto tondo su esigenze della Regione per trasporti

04/03/2025 **FerPress** 96
L'AdSP del Mare di Sardegna accoglie il Viceministro Edoardo Rixi per la sua prima visita ufficiale

04/03/2025 **Informatore Navale** 98
L'AdSP del Mare di Sardegna accoglie il Viceministro Edoardo Rixi per la sua prima visita ufficiale

04/03/2025 **Messaggero Marittimo** *Giulia Sarti* 100
Tour dei porti: Rixi arriva a Cagliari

04/03/2025 **Sardinia Post** 102
Autorità portuale, l'ipotesi Solinas che piace a Salvini. Ma c'è il no secco di Todde

04/03/2025 **Shipping Italy** 103
Delcomar si fa avanti nella gara per i collegamenti con le isole minori della Sardegna

04/03/2025 **The Medi Telegraph** 104
Pnnr: 780 milioni per le infrastrutture nei porti della Sardegna

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

04/03/2025 **Ansa.it** 105
Ordigno bellico in mare, giovedì sarà fatto brillare

04/03/2025	Sicilia24h	Architetti Agrigento: "Ponte sullo stretto per il rilancio socio economico dell'Isola, ma la priorità rimane l'aeroporto"	106
04/03/2025	Stretto Web	Reggio Calabria, dopo l'Aeroporto anche il Porto verso il grande rilancio: tutti i progetti dell'emendamento Cannizzaro, in corso le gare d'appalto DETTAGLI	107
04/03/2025	Stretto Web	Reggio Calabria, il punto sul progetto per l'intermodalità tra Aeroporto dello Stretto, linea ferroviaria e porto di Villa San Giovanni DETTAGLI	109
04/03/2025	Stretto Web	Ponte sullo Stretto, ambientalista tre volte	110
04/03/2025	Stretto Web	Enorme ordigno bellico nello Stretto di Messina, giovedì le operazioni di brillamento: tutte le INFO UTILI per i cittadini	113
04/03/2025	TempoStretto	Reggio. Allo studio il progetto di fattibilità Aeroporto dello Stretto, linea ferroviaria e porto di Villa San Giovanni	114
04/03/2025	TempoStretto	Reggio. Cannizzaro(FI): "dopo il rilancio dell'aeroporto, un altro emendamento di 15 milioni per il porto"	115

Catania

04/03/2025	Catania Oggi	Tragedia nel porto di Catania: muore un marittimo di 52 anni durante il carico e scarico	117
04/03/2025	Il Nautilus	Marittimo della nave Eurocargo Ravenna muore nel porto di Catania	118
04/03/2025	La Sicilia Web	Marinaio morto al porto di Catania: c'è un indagato per omicidio colposo	119
04/03/2025	New Sicilia	Morto un marinaio al porto di Catania	120
04/03/2025	New Sicilia	È Vincenzo Giova il marinaio morto al porto di Catania	121
04/03/2025	Rai News	Incidente su nave cargo al porto di Catania, morto un marinaio napoletano 52enne	122
04/03/2025	Rai News	Tragedia nel porto di Catania, muore un operaio campano	123
04/03/2025	Ship Mag	Marittimo della Grimaldi muore nel porto di Catania	124
04/03/2025	Shipping Italy	Morto a Catania un marittimo su una nave di Grimaldi	125
04/03/2025	Shipping Italy	Morto a Catania un marittimo di una nave di Grimaldi	126
04/03/2025	The Medi Telegraph	Catania, tragedia in porto: muore marittimo dell'Eurocargo Ravenna	128
04/03/2025	transportonline.com	Porto di Catania, operaio muore schiacciato da un container	129

Focus

04/03/2025	Adnkronos.it	Key-The Energy Transition Expo al via domani alla Fiera di Rimini	130
------------	---------------------	---	-----

04/03/2025	Affari Italiani	132
<hr/>		
04/03/2025	Agenparl	134
<hr/>		
04/03/2025	Ansa.it	135
<hr/>		
04/03/2025	Ansa.it	136
<hr/>		
04/03/2025	FerPress	137
<hr/>		
04/03/2025	FerPress	138
<hr/>		
04/03/2025	Il Nautilus	140
<hr/>		
04/03/2025	Informatore Navale	141
<hr/>		
04/03/2025	Informazioni Marittime	142
<hr/>		
04/03/2025	Sea Reporter	143
<hr/>		
04/03/2025	Ship Mag	144
<hr/>		
04/03/2025	Shipping Italy	146
<hr/>		
04/03/2025	Shipping Italy	147
<hr/>		
04/03/2025	The Medi Telegraph	148
<hr/>		
04/03/2025	The Medi Telegraph	149
<hr/>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

TIGOTA

Champions
Il Real vince a fatica
Oggi tocca all'Inter
cronaca, pagelle e commenti
alle pagine 50, 51 e 53

Irina Shayk a Rio
«Così sono diventata
regina del Carnevale»
di **Federica Bandirali** e **Paola Pollo**
a pagina 27

Scopri il volantino Tigota

Il leader ucraino: si a una tregua sotto la guida del presidente americano. Il Cremlino: positivo. Verso l'accordo sulle Terre rare

Zelensky apre a Trump dopo la lite

E von der Leyen lancia il piano da 800 miliardi per il riarmo della Ue. Italia divisa, no di Schlein

GUERRA COMMERCIALE
Al via i dazi Usa, le Borse cadono
La risposta di Trudeau e Xi

di **Marco Sabella**
È iniziata la battaglia dei dazi. Le tariffe volute da Trump sulle merci che provengono da Messico, Cina e Canada hanno mandato in tilt i mercati e innescato un crollo delle Borse globali. Trudeau annuncia che la risposta del Canada prevede altri dazi ritorsivi sui prodotti Usa e Pechino replicherà sulle importazioni di pollo, soia e cotone dagli Stati Uniti. Il Messico ha promesso una reazione: «Cercheremo altri mercati». Mentre la Ue avverte che la scelta del presidente americano rischia di fermare gli scambi globali creando «inutili incertezze».
a pagina 13 **lorio**

LA PACE SÌ MA GIUSTA

di **Venanzio Postiglione**

L'uomo non ha inventato la guerra: ha inventato la pace. La più grande scoperta della storia. Il conflitto è ovunque, la natura, la clava, il codice genetico, la vita stessa: poi qualcuno, nella notte dei tempi, suggerì i confini e un po' di regole, meritava il Nobel della Pace qualche millennio prima. La parola, non a caso, ha un'antica (antichissima) radice Indo-europea, *pak/pag*, che vuol dire fissare, legare, pattuire, unire. Anche conficcare. Come per un paletto che definisce i limiti, le frontiere, il senso di una concordia possibile. Ma solo l'ipocrisia sulla pace è ancestrale come la pace. Che non è la tregua senza aggettivi, cioè il dominio del più forte: io qui, tu lì, zitto e basta, io faccio l'accordo con Putin e tu sparischi. La pace è giusta o non è nulla. È il rispetto delle leggi e (addirittura) dell'umanità oppure può diventare la consacrazione di un sopruso. È la fiducia nella verità su aggressori e aggrediti o è la strada dei «fatti relativi» imposta dai nuovi signori del mondo. Vogliamo tutti la fine della guerra. Tra la Russia che l'ha scatenata e l'Ucraina che l'ha subita e non solo lì. Va bene anche andare in piazza per chiederla, visto che i partiti italiani hanno aperto la corsa a chi grida più forte.
continua a pagina 32



Il rilancio di Zelensky: «Pronti a lavorare sotto la guida di Trump per la pace e sì all'accordo sulle Terre rare». Dopo lo stop agli aiuti militari, il presidente ucraino ha ufficialmente chiesto lumi agli Stati Uniti e si dice pronto «a negoziare». E intanto «discute con i partner europei le opzioni» da adottare per far fronte alla decisione di Trump. Von der Leyen lancia un piano da 800 miliardi per amare l'Europa. Italia divisa, il no di Schlein.
da pagina 2 a pagina 9

SCENARI MILITARI

Kiev senza aiuti: resisterà?

di **Lorenzo Cremonesi**
Ma come nelle ultime ore sono gli stessi esperti militari ucraini a tracciare analisi pessimiste sulle capacità di tenuta del fronte, se l'embargo Usa dovesse continuare. Il parere più diffuso dice «sei mesi, al meglio alla fine dell'estate», ma c'è chi riduce tutto a «due o tre mesi».
a pagina 6

LO SPECIALE

Il mondo che cambia
a pagina 10

Il Canale | cinesi vendono: nel consorzio BlackRock e Aponte



Una nave cargo trainata da un rimorchiatore attraverso le chiuse di Cocoli del Canale di Panama (Martin Bernetti/Alf)

Cordata Stati Uniti-Italia compra i porti di Panama
di **Paolo Salom**
Il Canale di Panama torna «americano». BlackRock, con l'italiano Aponte, compra i porti dai cinesi di Hutchison. Il colosso di Hong Kong che possiede la Panama ports company (e Wind 3 in Italia) cede il 90% della divisione che gestisce i porti di Panama per 17,5 miliardi.
a pagina 15

NEL MIRINO MORETTE E GUALMINI, CHE SI AUTOSOSPENDONO

Qatargate, il pm belga: togliere l'immunità a due eurodeputate pd

di **Giuseppe Guastella**
La procura federale del Belgio ha chiesto al Parlamento europeo di revocare l'immunità di Elisabetta Gualmini e Alessandra Moretti. I nomi delle due eurodeputate del Pd sono comparsi nel fascicolo dell'indagine Qatargate, sul presunto scandalo di corruzione negli ambienti politici comunitari. Moretti e Gualmini si sono autosospese dal gruppo S&D, socialisti e democratici dell'Europarlamento: «Abbiamo preso questa decisione per essere pienamente a disposizione della magistratura per qualsiasi esigenza, al fine di sottolineare la totale estraneità a ogni fatto corruttivo». La richiesta di revoca sarà annunciata il 10 marzo in sessione plenaria.
a pagina 18

LA «GINTONERIA» DI MILANO



Stefania Nobile e Davide Lacerenza

Droga ed escort: arrestata la figlia di Wanna Marchi
di **Cesare Guizzi**
Droga e prostitute nel locale di Milano, arrestati Stefania Nobile e l'ex fidanzato.
a pagina 25

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Confessioni di un coglione

«S» e gli altri sono coglioni, il problema non è mio». C'è chi è passato alla storia per «i have a dream» o «L'importante è partecipare». Di Stefania Nobile resterà quel concetto di cinismo purissimo, formulato sullo sgabello di «Beve» e così perfetto per questi tempi in cui la cattiveria viene spacciata per sincerità. Lei e sua madre Wanna Marchi hanno costruito un impero sulla coglionaggine altrui, vendendo intrugli contro le due emergenze percepite del Paese: la pancia e il malocchio. Adesso si apprende che Nobile è stata arrestata, insieme con l'ex compagno, per una storiaccia di escort e droga a domicilio. Non è ancora una sentenza, naturalmente. Però non posso fare a meno di chiedermi: ne valeva la pena? Spillare

soldi ai coglioni, prima a quelli poveri, poi a quelli ricchi. E con quei soldi guadagnati sulle debolezze altrui comprare oggetti costosi di pessimo gusto, e intanto stare con un uomo non solo capace di incidere il proprio nome e cognome sul cofano di una Ferrari, ma addirittura di considerarla un'invidiabile sciccheria. Soprattutto, agitarsi dentro una vita insonne, sempre sul filo, con il terrore di essere arrestati da un momento all'altro, come lei stessa racconta nelle intercettazioni. (Lei che in carcere c'era già stata).

Mi tengo stretta la mia coglionaggine potenziale: ha un fondo di ingenuità che la purifica. E mi domando se chi vive così male alle spalle dei coglioni non sia in fin dei conti il coglione vero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENERGIA FISICA E MENTALE.

FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+

SUSTENIUM PLUS 50+

NOVITA! ALTERNATIVE AGLI INTEGRATORI

DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

Gli Integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

MILANO



0 771120 448303





Dopo l'uscita sui rischi mortali dell'acqua Lollobrigida vuole detassare le ostriche ("non sono un lusso"). Segue degustazione gratis in Senato. Levategli la minerale



Mercoledì 5 marzo 2025 - Anno 17 - n° 63
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 17 con il libro "Trattati di chef"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

EUROSCANDALO Dopo l'ok alle intercettazioni

Qatar: via l'immunità a Gualmini e Moretti

■ Dopo Panzeri&C., prosegue l'inchiesta sulla sospetta corruzione dall'Emirato: i giudici di Bruxelles chiedono al Parlamento Ue la revoca dello scudo alle deputate del Pd, autosospese dal gruppo europeo del Pse

○ PIPITONE A PAG. 7

Mannelli



OGGI IL VERTICE A CHIGI

Giustizia: ecco le 8 richieste Ann a Meloni



○ FROSINA E MILELLA A PAG. 15

AD CANNARSA INDAGATO

Scandalo Sogei da Lady Deas al Crosetto-boy



○ BISBILIA E PACELLI A PAG. 8 - 9

C'è chi dice no

» Marco Travaglio

Qualcosa si muove, finalmente, nella mortagoritaliana. Mentre gli euro-pusher del bellicismo si oppongono alla pace in Ucraina che chiamano "resa" perché rifiutano di arrendersi alla realtà, i SStelle e Avs non sono più soli nel rifiuto del pensiero unico armato. La Schlein pigola qualcosa di sensato contro gli Eurobomb di Ursula: vedremo se il Pd sarà coerente quando si tratterà di votare l'ennesima sbobba militarista al Parlamento europeo, dove la sua delegazione si presenterà un po' dimagrita per il nuovo round dello scandalo Qatar. Salvini annuncia piazze contro il riarmo: basterebbe che iniziasse a votare in Consiglio dei ministri contro la linea ursulina di Meloni&Tajani. I quali a loro volta escludono almeno l'invio di truppe a Kiev: con questi chiari di luna è già qualcosa. Intanto, come volevasi dimostrare, Zelensky è già sulla via di Canossa: è bastato che Trump, come aveva promesso agli elettori e allo stesso presidente ucraino, gli chiudesse il rubinetto delle armi, perché si dicesse pronto a tornare alla Casa Bianca con la coda fra le gambe per firmare qualunque cosa.

La triste realtà del campo, che da tre anni si chiama sempre e soloscconfitta dell'Ucraina e della retrostante Nato, fa faticosamente breccia nella cortina della propaganda. Ma, più il negoziato sembra avvicinarsi e l'ora dell'apocalisse allontanarsi, più aumenta il rischio che un colpo di coda delle vedove di guerra mandi la situazione fuori controllo. Non potendo più contare sugli Usa, almeno per quattro anni, il Deep State neonco e la lobby armata si sono buttati a pesce sulle burocrazie europee. Che, come insegnano gli scandali Qatar e Big Pharma, sono sempre in vendita al miglior offerente. L'osceno piano ReArm Europe della Von der Leyen è fatto apposta per soddisfare gli appetiti famelici di queste sanguisughe che ingrassano da decenni su guerre studiate e provocate a tavolino, ma spacciate per giuste e ammantate di sacri principi e alti valori. Ma, per passare nel Consiglio europeo di domani, avrà bisogno dell'unanimità (regola benedetta, che infatti le Sturmtruppen vorrebbero abolire per decidere tutto da sole). L'Italia, se vuol giocare un ruolo in questa fase cruciale, dovrebbe votare no, anche per rubare finalmente l'esclusiva della diplomazia, del negoziato e della pace a gente come Orbán. Le vere opposizioni dovrebbero unirsi per chiedere alla Meloni di porre il veto per fermare quella follia. Il Pd dovrebbe annunciare l'uscita dalla maggioranza europea che finora ha sostenuto la banda Ursula. E Salvini dovrebbe far pesare i suoi voti in Consiglio dei ministri, disposto anche a mettere in discussione il governo. In questa battaglia vitale, anzi mortale, le chiacchiere stanno a zero. Contano solo i fatti.

REARM EUROPE VON DER LEYEN VUOLE INDEBITARE L'UE PER 800 MILIARDI L'ANNO

Il piano Eurobomb spacca le destre e unisce M5S e Pd

SALVINI CONTRO TAJANI
LA LEGA BOCCIA IL RIARMO AVALLATO DAL MINISTRO FI E SCHLEIN INSEGUE CONTE

» CANNAVÒ, DE CAROLIS, MARRA E SALVINI A PAG. 4 - 5

ATTESA PER L'ANNUNCIO DI DONALD SULLA NATO
Stop alle armi, Zelensky torna trumpiano: "Pronto a firmare l'accordo e la tregua"

» ANTONIUCI E PROVENZANI A PAG. 2 - 3

LE NOSTRE FIRME

- **Basile** Il partito della guerra a pag. 11
- **Viesti** Euro-armi a pag. 5
- **Robecchi** Oroscopo militare a pag. 11
- **Cugia** Cinema, niente Sos a pag. 11
- **Boffano** L'auto-dono a pag. 13
- **Delbecchi** Bella e Fallaci a pag. 20

» ARRESTATO PURE NOBILE

Le donne cavallo e la cocaina rosa di Lacerenza&C.

» Selvaggia Lucarelli

L'arresto di Davide Lacerenza e Stefania Nobile ha colto di sorpresa solo chi non conosceva "La Gintoneria", il famoso locale milanese dietro la Stazione Centrale in cui si offrivano alcol, droga e prostitute. SEGUE A PAG. 17

STALLO SU PAPPALARDO

Impossibile pagare il neopresidente Ita

» DI FOGGIA A PAG. 13

A BLACKROCK PER 23 MLD

Trump: detto, fatto Il Canale di Panama dalla Cina agli Usa

» PALOMBI A PAG. 6

La cattiveria

Von der Leyen: "La Ue presterà 150 miliardi di euro agli Stati membri per difendersi da me stessa"
LA PALESTRA MARCO FARFARANA

PARLA L'ARTISTA BELGA

Jan Fabre: "Dopo la mia morte sarò un'opera d'arte..."

» MOLICA FRANCO A PAG. 19





IL FOGLIO

Redazione e Amministrazione: Corso Vittorio Emanuele 22 30122 Milano

quotidiano

Spet. in Neb. Period. - DL 160/2000 Conv. L. 46/2001 Art. 1, c. 1, D.L. 130/2003



ANNO XXX NUMERO 54

DIRETTORE CLAUDIO CERASIA

MERCOLEDÌ 5 MARZO 2025 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 38

Kallas, Frederiksen, von der Leyen. Se l'Europa dei maschi latita, tre donne fanno da argine al realismo di Trump, a suon di armi e quattrini

Il problema è di trovare qualcuno che dica qualcosa di serio in Europa. Per ora ci sono tre. Tra di loro, Kaja Kallas, Mette Frederiksen e Ursula von der Leyen, che dicono qualcosa di serio, che lavorano a qual-

di GIULIANO FORRARA

cosa di serio, che esprimono nella piena consapevolezza la serietà di quel che sta effettivamente succedendo. Kallas è una politica estone, liberale, formata come avvocato in ambiente elitario, recentemente passata dal governo del suo paese alla funzione di "ministro degli Esteri" di Bruxelles; ha detto che bisogna cercare una nuova leadership per l'occidente. Mette Frederiksen è una socialdemocratica danese, figlia di un tipografo, dirige il governo e il Partito socialdemocratico,

ha tempra di realista e sull'immigrazione illegale e i suoi costi per le classi popolari prima di tutti i posti zioni severe: ha detto che l'Europa ha due mesi per prendere decisioni capaci di affermare la sua autonomia e capacità di deterrenza verso l'aggressore russo, spalleggiato da Trump, dopodiché sarà troppo tardi. Ursula von der Leyen ha un pedigree eminente nella burocrazia europea, un marito ricco e aristocratico, sette figli, studi di Medicina sociale ed Epidemiologia, un'esperienza politica di prim'ordine nei parlari tedeschi e nei governi di Angela Merkel, fino alla sua nomina, prima donna, come capo della Commissione di Bruxelles (è lì dal 2019); ha proposto un piano di riarmo dell'Europa che prevede la mobilitazione di risorse fino a ottocento miliardi. Queste tre donne sono a oggi,

mentre tutto diventa chiaro e serio, l'unico segno di vera luce dalle nostre parti. I maschietti in assetto di leadership tradizionale che abitano i palazzi del potere di Londra, Parigi, Madrid si danno da fare, non hanno ceduto di schianto al ricatto di un presidente americano passato dalla parte del nemico della sicurezza e della libertà europea, e si è barcamenati in un gioco competitivo spesso meschino, travestito da serietà diplomatica e da stato di necessità: sembrano accettare o filtrare la premessa del tradimento della Casa Bianca, l'urgenza della pace in Ucraina, sorvolando sul suo perseguimento forzato attraverso un asse collusivo tra Washington e Mosca, cercano con qualche ipocrisia la linea di distinzione tra pace e capitolazione di fronte all'aggressione russa, parlano di garanzie da ottenere

dall'alleato, "alleato", americano e di incunearsi in un cessate il fuoco concesso dal negoziato due tra i comandi Trump e Putin con una guarnigione di soldati che sembrano la replica con l'elmetto, ma senza forza effettiva di deterrenza, delle linee rosse fissate dagli accordi di Minsk, precludo all'invasione della Crimea e poi del Donbas e poi dell'Ucraina tutta con obiettivi di dominio su Kyiv e le sue istituzioni democratiche e il suo popolo. Troppo per Trump e Putin, che hanno in mano il gioco e le carte evocate nello Studio Ovale, troppo poco per l'Europa e la sua pretesa di sicurezza e libertà dalle minacce neosovietiche. Non incarnano una concezione seria di quanto sta accadendo, non affermano una voce alternativa forte e unificante capace di contenere e farsi rispettare. (segue nell'inserto TV)

L'ombrello di Trump si chiude ancora

Il messaggio di Zelensky a Trump e le convergenze semantiche tra Mosca e Washington

Roma. Il messaggio di Volodymyr Zelensky per Donald Trump è arrivato e con lui anche una nuova fase dell'accordo sui minerali. Niente scuse, ma un messaggio amichevole messo su X, non a favore di telecamere come l'Amministrazione americana aveva chiesto per rimanere fedele al galateo dell'umiltà. Zelensky ha ribadito l'ovvio: "Nessuno vuole una guerra senza fine. L'Ucraina è pronta a sedersi al tavolo delle trattative il prima possibile per avviarsi a una pace duratura. La mia squadra e io siamo pronti a lavorare sotto la forte leadership del presidente Trump per ottenere una pace duratura". (l'inserto segue nell'inserto TV)

La forza di Kyiv

Con l'Ucraina, l'Europa ha tutte le carte per diventare una potenza militare globale. Numeri

Roma. Il vantaggio dell'Europa insieme all'Ucraina è chiaro, il problema non sono i numeri, "ma la mancanza di fiducia nella nostra forza", aveva detto il primo ministro polacco Donald Tusk al vertice sull'Ucraina a Londra, lo scorso fine settimana, un potenziale dell'Ue di diventare una potenza militare globale - anche nel caso in cui l'America dovesse ridurre il suo sostegno all'Ucraina e alla Difesa europea. L'esercito di Kyiv, ormai il più esperto in Europa, è attualmente il deterrente più efficace contro un attacco russo all'Ue e del mondo, mentre in quest'era di riarmo: secondo il Military Balance dell'Iss, una valutazione annuale delle capacità militari globali e della spesa per la Difesa, l'Europa, insieme all'Ucraina, ha 2,1 milioni di soldati rispetto agli 1,3 milioni degli Stati Uniti e agli 1,1 milioni della Russia, e il doppio dei jet da combattimento rispetto a Mosca. (l'inserto segue nell'inserto TV)

Il ritorno di Tokyo

Il Giappone sta prendendo molto sul serio il caos di Trump, e inizia ad agire di conseguenza

Roma. I paesi dell'Indo-Pacifico guardano al ritiro dell'America di Trump dai fondamentali che hanno regolato gli ultimi quarant'anni con preoccupazione e in cerca di soluzioni creative, prima che sia troppo tardi. Mentre la Corea del sud fa i conti con la sua crisi istituzionale, e Taiwan cerca rassicurazioni a Washington, il Giappone, dov'è in visita in questi giorni il presidente della Repubblica italiano Sergio Mattarella, sta silenziosamente cambiando la sua postura. (l'inserto segue nell'inserto TV)

Andrea's Version

Ad Amburgo è insediato uno dei porti più trafficati del mondo. Ad Amburgo, 75 chilometri quadrati di scalo, esistono 35 chilometri quadrati di fitti di villoni enormi capeggiati dal Rathaus, una casetta con più stanze di Buckingham Palace, al cui seguito seguono centinaia, migliaia, miliardi di mucchinetti arrivati da mille metri quadri l'una con giardino, il più modesto dei quali è quanto la Val d'Aosta. Ad Amburgo, anzi a Speicherstadt, lungo il porto, si erge il complesso di magazzini piani, nuovi, poi di nuovo pieni, poi di nuovo vuoti, dove esiste infatti il moto

Ascoltare la gran rivolta del partito del pil contro gli osceni dazi di Trump

Imprenditori, agricoltori, artigiani, cooperative, sindacati, commercianti, chimici, farmaceutici, moda. Un appello alla politica (europea e italiana) per non chiudere gli occhi di fronte alle minacce americane. Girotondo folgorante

C'è una rivolta silenziosa all'interno del tessuto produttivo italiano, in quello che un tempo è sempre definito il famoso "Partito del pil". Una rivolta silenziosa, discreta, ma decisa, il cui fine ultimo è quello di chiedere alla classe politica europea, e anche a quella italiana, di prendere sul serio le minacce americane, le minacce sui dazi, e di fare i conti con una realtà che potrebbe essere drammatica per il nostro paese. La realtà con cui occorre fare i conti con urgenza è quella di chiedere alla classe politica europea, e anche a quella italiana, di prendere sul serio le minacce americane, le minacce sui dazi, e di fare i conti con una realtà che potrebbe essere drammatica per il nostro paese. La realtà con cui occorre fare i conti con urgenza è quella di chiedere alla classe politica europea, e anche a quella italiana, di prendere sul serio le minacce americane, le minacce sui dazi, e di fare i conti con una realtà che potrebbe essere drammatica per il nostro paese.



L'Europa della Difesa

Il piano di von der Leyen per il riarmo dell'Ue in cinque punti: "Dobbiamo essere all'altezza"

Bruxelles. Ursula von der Leyen le ha lanciato un appello tardivo alla mobilitazione generale per riarmare l'Europa di fronte al disimpegno di Donald Trump, presentando con nove mesi di ritardo un piano stimato a 800 miliardi di euro per aumentare in modo massiccio la spesa militare, compresi aiuti rapidi all'Ucraina che rischia di restare senza le forniture di armi americane. Ma la sua effettiva messa in opera dipenderà dalla volontà dei singoli governi di indebitarsi a livello nazionale ed europeo e di dirottare i fondi della coesione per le regioni più povere verso gli armamenti. "Questo è il momento dell'Europa e dobbiamo essere all'altezza", ha detto la presidente della Commissione, senza tuttavia lanciarsi in proposte dirimenti per finanziare l'emergenza di sicurezza. Per von der Leyen, gli Stati Uniti di Trump restano "alleati", ha detto un suo portavoce. Il Consiglio europeo straordinario di domani sarà decisivo per verificare fino a che punto i capi di stato e di governo sono disposti ad andare per far esistere l'Europa della Difesa. Il piano Reame Europe presentato da Ursula von der Leyen è composto da cinque punti. (l'inserto segue nell'inserto TV)

Smutatandati da Putin

Salvini si dedica al coro pacifista con Conte, e Meloni lascia fare

C'è un vecchio adagio che recita così: «se i grandi sofferiti cominciano a turbano di più il sonno del vincitore». Ma Matteo Salvini, anche adesso che di Salvatore Merlo sembra il portavoce della portavoce del Cremlino, non è più un portavoce di Giorgio Meloni. Anzi. Il presidente del Consiglio gli ha persino trovato un ruolo. Utile, addirittura. Beneché l'aggettivo "utile", ce ne rendiamo conto, non sia precisamente il primo che venga alla mente quando si pensa a Salvini. Ma tant'è. Lo ripetiamo: uomini influenti di PdL ci spiegano che "Salvini è utile". Bisogna credergli. La sola presenza di questo zuzzurellone, pare infatti di capire, con le sue parole - ora s'è inventato la manifestazione "pace fiscale e pace in Ucraina", che è un po' come indire una sagra "del cioccolato e del sale grosso" - consente a Meloni, obbligata al surplus tra l'Europa e gli Stati Uniti, di allargare le braccia: io vi sembro poco chiara? Ma avete idea di chi ho accanto? Avete idea di quanto devo badargli? Chi l'avrebbe mai detto. Quello gallese, con un tocco di lessu nel brodo, ma involontariamente mi ha concesso qualcosa. Con quattro stecche, una trombetta e del fumo colorato consente alla premier di non pronunciare parole decisive. (segue a pagina quattro)

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20:30

Il Papa invisibile

L'inconcepibile assenza di Francesco in un mondo dominato dal voyeurismo

Roma. Il Papa è vigile e orientato, ma non c'è. Da venti giorni è chiuso al decimo piano del Gemelli, invisibile al mondo, a parte la comparsa da Giovanni XXIII, il Pontefice aveva smesso i panni della ieraticità, non era più il Vicario che benedicente scendeva la Scala Regia e feneva in gattatoria le folle plaudenti in piazza San Pietro. Era diventato familiare, esempio di saggezza e di dispensatore di conforto. Il Papa si mostrava alpinista durante le vacanze in montagna e intento a suonare il pianoforte nei momenti di relax. In preghiera passeggiando solitario in una Roma tramortita dalla pandemia e in fabbrica con gli operai la notte di Natale. "Eppoi", chissà fosse, c'era sempre. Dialogava con i bambini da superbo catechista durante un'udienza generica, partecipava a talk-show con presentazioni della propria biografia inclusa. E' naturale, dunque, che oggi la domanda che più si sente fra, sia quanto lo si vorrebbe a livello europeo e cercheremo di trovare le migliori soluzioni possibili per tutelare i nostri interessi in un rapporto transatlantico che non deve deteriorarsi. Matteo Salvini, l'altro vicepresidente, ha invece scelto di non prendere di petto il problema, ha affermato che il "contenzioso aperto verso e con i tedeschi" e che "noi non siamo l'obiettivo di Trump". C'è stato un tempo, lo ricordate, in cui il leader della destra italiana compilava lunghi elenchi per dire quali categorie avrebbe difeso una volta arrivato al governo. (segue nell'inserto TV)

Turisti ed eserciti

S'è sospettata da tempo che l'allarme per l'ouverture e peggio ancora per l'overbooking museale fosse il nuovo modo di attrarre i turisti. CONTRO MASTRO CILIEGIA vo infallibile marcatore della scena, e adesso è evidente. Gli imbecilli di Extinction Rebellion hanno trovato un nuovo nemico, non più le singole opere d'arte da scagazzare ma i musei in quanto tali. E il nuovo modo per far sapere di non essersi ancora estinti per colpa del caldo è questo: evacuare i musei. Hanno preso di mira il Rijksmuseum di Amsterdam: hanno prenotato falsamente tutti i posti di un'intera giornata, cosicché il museo s'è trovato vuoto. Lo chiamano "sciopero dei visitatori", una stupidaggine tale che in effetti potrebbe piacere a Landini, e in più il merito di riparo degli arresti (clicca su Gandhi). In realtà il modo per dissuadere i moltissimi ristoranti ormai, contro la maleducazione dei clienti, al momento delle prenotazioni - chiedono di depositare la carta di credito: chi non si presenta, pagherà una penale. Perché fare un museo è una impresa economica, come un ristorante e un albergo. Ed è un bene che sia così, perché se passano i turisti non passano gli eserciti, per citare Bastiat. Una grande verità, ma quelle testine di vitello ossessionate dal clima non lo sanno. Ci si augura che la capiscano presto. E il loro spese. (Maurizio Crippa)

MAI ALLA COLUMBIA

La storica Lipstadt rifiuta di insegnare nell'ateneo simbolo dei pro Hamas

MEIOTTI A PAGINA QUATTRO

Il segreto di Soprintendenza

I "castelli del Superbonus" e il silenzio di chi dovrebbe spiegare

Roma. L'Italia è un paese bizzarro, dove ciò che dovrebbe essere segreto finisce sui giornali o nel dibattito politico (come nei casi verbali di Amara diffusi da Piercamillo Davigo o dell'interpretazione sul caso Cospido diffuse da Andrea Delmastro e Giovanni Donzelli), mentre ciò che dovrebbe essere di dominio pubblico è custodito come uno dei segreti più inaccessibili. E' il caso dei cosiddetti "castelli del Superbonus". Come raccontato dal Foglio lo scorso 26 febbraio, tra i circa 500 mila edifici ristrutturati con il Superbonus ci sono anche otto "castelli" privati, ovvero dimore storiche di categoria AB, per un costo complessivo di circa un miliardo di euro (1.082.833,15 euro, costo medio: circa 135 mila euro). Dovrebbero essere aperti al pubblico, era la condizione per poter ottenere le sovvenzioni, ma nessuno ha idea di dove si trovino, la loro storia e quando saranno aperti. Il ministero della Cultura non ne sa niente, non è in possesso di alcun documento, pur avendo definito all'epoca la procedura per l'accesso ai posti immobili di pregio al Superbonus, e rimanda alle Soprintendenze. Mentre fra le Soprintendenze c'è chi sa ma non vuole dire, nascondendosi dietro l'abracadabra burocratico. Come nel caso della Soprintendenza di Viterbo. (l'inserto segue a pagina quattro)

Tra Roma e Bruxelles

Crosetto dice sì a von der Leyen: "L'Europa deve riarmarsi"

Il ministro: "Non abbiamo capacità di deterrenza. L'America non sarà più garante della nostra difesa"

Vertice da Meloni sull'Ucraina

Roma. Per Guido Crosetto non è certo una deriva bellicista, ma la constatazione di una necessità: "Se davvero l'Europa ritiene di dover disporre di una Difesa e vuole costruire una sua capacità di deterrenza deve riarmarsi". Il ministro della Difesa non vede troppe alternative, è in gioco il futuro dell'Unione europea e la sicurezza del continente. Per questo crede che il piano anticrisi di Ursula von der Leyen, 800 miliardi per rafforzare la Difesa europea, vada nella giusta direzione. E' il contesto internazionale, il disimpegno annunciato dagli Stati Uniti, che lo impone. E di questo ha parlato ieri a Palazzo Chigi Giorgio Meloni in un vertice con Salvini e Tajani. "La situazione è ormai definita", dice Crosetto all'Ucraina, "l'Ucraina è un Consiglio europeo straordinario che si terrà domani a Bruxelles, offrendo qualche indicazione in più su quale potrà essere la posizione del governo italiano". (l'inserto segue nell'inserto TV)

Il Pd spara a salve

Schlein boccia il piano di Ursula, ma i socialisti in Europa sono molto più aperturisti

Roma. Fuori dal Parlamento, quando Elly si è fatta verbo già da un po', Arturo Scotto e Paolo Ciani - sinistra dentro e correntina di Sant'Egidio - passano gli occhi e i contenuti: "La segretaria Schlein è stata bravissima, e ha detto tutto". La segretaria del Pd, prima delegazione socialista all'Eurocomitato, alla fine ha bocciato il piano di Ursula von der Leyen. "A partire dal titolo che punta sul riarmo e non emerge un indirizzo politico chiaro verso la difesa comune". E poi nel merito "il co-co funzione perché il nuovo meccanismo in stile Sure" ma anche "nell'utilizzare i fondi di coesione per finanziare le spese militari nazionali". Schlein sentenza: "E' inaccettabile". La faccenda è complessa, ma adesso la segretaria deve provare a non restare isolata nella famiglia dei socialisti per non dare adito a chi, nella minoranza, le dice sottovoce: "Così inseguiamo Conte e il Mse". (segue nell'inserto TV)

Le Fini Massimo

"Meloni sceglie l'Europa, dobbiamo difenderci da soli. Trump è volgare". I pensieri dell'Europa, Massimo Fini

Roma. "Non sarò suddito mai. Non sarò suddito di Trump, non sarò suddito di Musk, non sarò mai suddito di questi strapuntati tecnologici. Grazie a Trump mi è stampato lo zelensky". Massimo Fini con chi sta? "Scelgo l'Europa. La scelga anche Meloni che è saltra. Voglio un esercito europeo. Dobbiamo difenderci da soli. E' questo il vero Medioevo". Chi è Trump? "Un volgare, uno che si sta facendo detestare dagli italiani, un presidente che ha superato nell'immaginario nazionale anche i nazisti". Fini, l'irregolare, la firma dell'Europa, del Giorno, dell'Indipendente. Falto, il notturno Fini. "Non mi alzo prima delle nove. Va giù a letto alle tre. Un giornalista che si alza presto non è il mio ideale di giornalista". (l'inserto segue nell'inserto TV)



IL PAPA È STABILE, IERI NESSUNA CRISI RIPRESA LA VENTILAZIONE MECCANICA

Sartini a pagina 16

CANTIERI A MILANO, LA CORTE DEI CONTI ORA INDAGA PER DANNO ERARIALE

servizio a pagina 11



LA PERIZIA RIAPRE IL CASO RESINOVICH «SUICIDIO? NO, QUALCUNO L'HA UCCISA»

Tagliaterra a pagina 17



TRA RADIO E SPOTIFY IL VINCITORE DI SANREMO È ACHILLE LAURO

Giordano a pagina 28



il Giornale



9 771124 883008

MERCOLEDÌ 5 MARZO 2025

DIRETTORE DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LII - Numero 54 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

Editoriale RIPARTIRE DALLA DESTRA LIBERALE

di Alessandro Sallusti

È davvero difficile stargli dietro. Nelle ultime 24 ore Donald Trump ha annunciato che sospenderà gli aiuti militari all'Ucraina, ha anticipato che firmerà però l'accordo sulle terre rare con Zelensky, ha varato i dazi verso Canada, Messico e Cina (facendo crollare le Borse mondiali) e - avendo tra una cosa e l'altra un po' di tempo libero - si è comprato, via fondo BlackRock e l'italiano Aponte (Gruppo Msc), pure un pezzo di Panama come da promessa. E siccome gira voce pure che da un momento all'altro potrebbe annunciare l'uscita degli Stati Uniti dalla Nato, l'Europa mette le mani avanti varando in tutta corsa un piano per il riarmo da ottocento miliardi che almeno io non ho capito dove andremo a prendere. Questo non è ancora un bollettino di guerra, ma poco ci manca. Credo che, stante la confusione e le divisioni, l'unica cosa possibile per noi europei sia far passare la prima ondata del ciclone per ragionare poi a bocce, se non proprio ferme, almeno non così in movimento. Mi viene in mente un paragone con quello che successe nel 1986 il giorno in cui scoppiò la centrale di Chernobyl: panico generale e maxi processo planetario all'energia nucleare, di cui soprattutto noi Italiani paghiamo ancora un conto salatissimo. Ma ci si era sbagliati: quella non fu una tragedia provocata dal nucleare, bensì dal comunismo, ideologia inadatta a gestire la modernità. Oggi più o meno accade la stessa cosa: la bomba Trump è deflagrata a causa del globalismo, delle teorie woke e gender, degli eccessi di ambientalismo, della cancel culture, dell'annullamento delle identità, insomma di un disastro politico, culturale ed economico fatto dagli eredi della centrale di Chernobyl. Non illudiamoci che sarà facile e indolore trovare una via d'uscita, il conto, comunque andrà, sarà salato. In questo momento nessuno si illuda di poter fermare le follie di Trump, se vogliamo rimetterci in piedi c'è una sola cosa da fare e che, quella sì, possiamo fare da soli: azzerare tutto e ripartire sulle solide basi della destra liberale e conservatrice. Se vogliamo recuperare la fiducia e la stima dell'America non c'è altra via, ma soprattutto non c'è altra via per salvare l'Europa e l'Occidente.

*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GEREZIA)

UCRAINA, SVOLTA A SORPRESA

Zelensky si piega alla pace di Trump

Dopo lo stop alle armi, il presidente ucraino fa marcia indietro Donald firmerà l'accordo sulle terre rare. E si prende pure Panama

EFFETTO DAZI, BORSE A PICCO: L'EUROPA BRUCIA 367 MILIARDI

Fermato pure l'ex Lacrenza

Escort e cocaina a Milano Arrestata Stefania Nobile

Cristina Bassi e Andrea Cuomo a pagina 18



COPPIA Stefania Nobile e l'ex compagno Davide Lacrenza

ALGHE ED ESOTISMO Un impero all'ombra di mamma Wanna di Stefano Zurlo

La madre Wanna sarebbe stata un talento del teatro e del cinema. Basta vedere il cameo per i Promessi sposi del trio Lopez-Solenghi-Marchesini in cui fa il verso a se stessa vendendo le alghe agli appetati. Lei, Stefania, è un'altra storia, anche se (...)

segue a pagina 19

GIÙ LA MASCHERA

PIÙ OSTRICHE PER TUTTI

di Luigi Mascheroni

eri, quando abbiamo sentito il ministro Lollobrigida proporre di abbassare al 10% l'Iva sulle ostriche per mettere più consumatori possibili nella condizione di acquistarle - perché non devono essere un prodotto di lusso -, ci siamo subito detti d'accordo con lui. E questo in nome del noto principio per cui la destra vorrebbe fare diventare più ricchi anche i poveri mentre la sinistra far diventare più poveri i ricchi. L'utopia della prima è che tutti pasteggino a champagne; quella della seconda è che tutti mangino panini.

Poi abbiamo sentito i risolini della sinistra, che ha cominciato a prendere



È martedì nero sui mercati finanziari tra nuovi dazi Usa e timori di recessione. Lo Stoxx 600, l'indice che raccoglie i 600 maggiori titoli dei mercati europei, ha concluso la seduta in calo del 2,1%, mandando in fumo 367,27 miliardi. L'indice Ftse Mib di Piazza Affari ha chiuso in rosso del 3,4%. E intanto, Volodymyr Zelensky cerca di ricomporre la frattura con gli Usa dicendo di essere «pronto» alla pace. I due Paesi potrebbero ormai essere vicini a firmare l'accordo sulle «terre rare» che si trascina da tempo.

Basile, Bellotto, Cesare, Conti, De Remigis, Di Sanzo, Ferraro, Guelpa, Minzolini, Parietti, Robecco e Signore da pagina 2 a pagina 9

L'AMERICA DI UN TEMPO

Sono gli Usa ad aver creato gli Stati Uniti d'Europa

Allegri a pagina 15

PROCURA BELGA CONTRO DUE EURODEPUTATE

Tsunami «Qatargate» sul Pd

Chiesta la revoca dell'immunità per Moretti e Gualmini

Lodovica Bulian e Laura Cesaretti

La procura federale belga ha chiesto al Parlamento di Strasburgo la revoca dell'immunità per due eurodeputate italiane del Pd. Si tratta di Elisabetta Gualmini e Alessandra Moretti. I loro nomi appaiono in un primo momento nel fascicolo dell'indagine sul presunto scandalo di corruzione conosciuto come «Qatargate».

con Napolitano alle pagine 12-13

IL CONVEGNO DEL «GIORNALE»

La certezza di Pichetto Fratin: «Per l'Italia il nucleare è vitale»

Carnieletto e De Francesco alle pagine 20-21

all'interno

L'ANNIVERSARIO
Gli ignoti Calipari che proteggono il Paese (e i cittadini)

di Gabriele Barberis

In Italia esistono ancora riflessi condizionati nei confronti dei servizi segreti, anche nei giorni in cui si commemora in Parlamento un autentico eroe, Nicola Calipari. E suona quasi strano che uno dei primi tre 007 del Paese, il direttore del Dis Vittorio Rizzi, senta la necessità di precisazioni che dovrebbero (...)



segue a pagina 15

la stanza di
Vittorio Rizzi
alle pagine 22-23

L'edicola chiusa è una ferita



IL GIORNO

MERCOLEDÌ 5 marzo 2025
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



L'intervista: «Canto Milano e i suoi miti»

Elio, la follia sul palco
«Enzo, Cochi e Renato?
Molto meglio del rap»

Spinelli a pagina 26



I premiati in nome di Lucio

Cento
di questi
Dalla

Servizio a pagina 25



Zelensky cede a Trump. E la Ue si riarma

Dopo lo stop degli aiuti militari Usa, Kiev dice sì all'accordo sulle terre rare. La politologa Mikhelidze: il presidente ucraino vuole garanzie Von der Leyen: piano per la difesa da 800 miliardi. No di M5s e sinistra, Pd diviso. Contraria anche la Lega, tensioni nel governo

Servizi
e De Robertis
da p. 2 a p. 5

La decisione più difficile

Il vero nodo
è lo scudo
nucleare Ue

Giorgio La Malfa a pagina 5

Ma il listino russo brinda

Guerra dei dazi,
Canada e Cina
rispondono
Borse a capofitto



Troise a pagina 6
con commento di Paolo Giacomini

MILANO, AI DOMICILIARI LA FIGLIA DI WANNA MARCHI E IL SUO EX
LE ACCUSE: SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE E SPACCIO



Davide Lacerenza
e Stefania Nobile

Escort, cocaina e champagne

Belle donne, coca e champagne. Davide Lacerenza, titolare della Gintoneria di Milano, Stefania Nobile, figlia di Wanna Marchi, ex compagna e poi ami-

ca inseparabile di Lacerenza, e un loro collaboratore, Davide Ariganello, sono stati arrestati (ai domiciliari) dalla Guardia di Finanza. Sono accusati a vario

titolo di autoriciclaggio, favoreggiamento, sfruttamento della prostituzione, detenzione e spaccio di stupefacenti.

Giorgi alle pagine 12 e 13

DALLE CITTÀ

Bergamo, la scelta di Giuliana



Guidare il bus
fra le aggressioni
«Amo il mestiere
ma mi dimetto»

Donadoni a pagina 16

Dramma all'ospedale di Vizzolo

«Mi ha violentato»
e poi si uccide
Imputato assolto

Raimondi Cominesi a pagina 19



Qatargate: Moretti e Gualmini
«Via l'immunità
a 2 deputate Pd»

Polidori a pagina 9



Giallo di Rimini: favoreggiamento
Pierina, indagata
anche la nuora

Zuppirolli a pagina 15



Intervista a Di Pietrantonio
Le favole
di una Strega

A. Mangiarotti a pagina 24



Domani l'ExtraTerrestre

CLIMA L'Italia utilizza male i soldi per la transizione energetica generati dai fondi ETS versati dalle aziende con la vendita delle quote di CO2



Culture

LEIGH BOWERY Alla Tate Modern di Londra, una mostra rende omaggio al performer e artista Teresa Macrì pagina 12



Visioni

BANCO Nuovo album per la band: «Non dobbiamo temere il confronto con le altre culture» Guido Festinese pagina 14

quotidiano comunista il manifesto

CON LE MANE DIPLOMATICHE - EURO 2,30

MERCOLEDÌ 5 MARZO 2025 - ANNO LV - N° 54

www.ilmanifesto.it

euro 1,50



REPORTAGE DAL FRONTE UCRAINO

«Senza armi Usa resistiamo sei mesi»

Al fronte gli ufficiali ucraini iniziano a fare i conti alla rovescia: «Per tre mesi possiamo continuare con le scorte che abbiamo, per i tre mesi successivi spareremo meno, ma credo che le linee terranno, più o meno come oggi: poi...». È il tempo a disposizione dell'eser-

cito ucraino dopo il taglio degli aiuti militari a Kiev deciso da Donald Trump ieri. La più colpita sarà la fanteria, ma a risentirne sarà anche la contraerea ucraina, nell'attesa di capire quali saranno i pacchetti approvati da Biden che verranno congelati. Se l'obiettivo trum-

piano è costringere il presidente Zelensky a cedere al suo piano di cessate il fuoco, è possibile che qualche risultato lo stia già ottenendo: fonti stampa parlavano ieri sera di una ricucitura e di una firma a breve sull'accordo per le terre rare. ANGIERI A PAGINA 2

COLPITI I PARTNER PRINCIPALI

Washington, via alla guerra dei dazi

Donald Trump dà il via alla guerra commerciale: dazi al 25% su prodotti canadesi, messicani e cinesi. Trudeau si ribella: «Non ci tireremo indietro».

Dal Messico risponde anche Sheinbaum, la Cina prepara ritorsioni mirate. Crollano le borse negli Stati Uniti. CATUCCI, FANTI, LAMPERTI A PAGINA 3

Le bandiere degli stati membri dell'Unione Europea accanto alla bandiera dell'Unione all'interno dell'edificio Europa a Bruxelles foto Omar Havana/Getty Images

Sparata militare

Ursula von der Leyen propone un piano di riarmo per l'Europa: 800 miliardi di euro per la difesa, allargando le maglie del Patto di stabilità. Il Vecchio continente si riscopre solidale ma solo a suon di bombe. L'idea divide il governo italiano e riavvicina le opposizioni pagine 4,5

States/Ucraina

Se Trump «europeizza» la guerra

MARCO BASCETTA

Quella geopolitica è una dimensione schematica, ripetitiva e povera di varianti. Con diversi nomi, relativi a luoghi geografici e contesti storici differenti, (come vietnamizzazione, irakizzazione o afghanizzazione).

— segue a pagina 9 —

Conflitti

L'urgenza di un'Unione di pace

FRANCESCO PALLANTE

Per quale Europa scendere in piazza? La domanda può apparire oziosa, considerata la brutalità dei tempi in cui viviamo. Una brutalità, oltretutto, in rapido deterioramento.

— segue a pagina 5 —

All'interno

Qatargate Nell'inchiesta due eurodeputate del Pd

MARIO DI VITO

PAGINA 6

Giustizia A palazzo Chigi Meloni incontra l'Anm

M.D.V.

PAGINA 6

Intelligence Mantovano tace su Elmasry e Paragon

GIANSANDRO MERLI

PAGINA 6

IL FUTURO DI GAZA Il contro-piano arabo sfida la Casa bianca



La Lega araba si riunisce al Cairo e dice no alla pulizia etnica di Gaza proposta da Trump. Il rifiuto è compatto come il via libera al piano egiziano: 53 miliardi per ricostruire la Striscia. Che sia fattibile è altra storia. Intanto a Gaza vengono esumati 50 corpi da una fossa comune. CRUCIATI, GIORGIO A PAGINA 10

BAGHDAD, 4 MARZO 2005 Calipari, vent'anni senza nessun perché



Vent'anni fa, a Baghdad, raffiche di armi pesanti americane uccidevano il numero due del Sismi Nicola Calipari e ferivano Giuliana Sgrena, rapita un mese prima. Ma nelle celebrazioni istituzionali resta un vuoto. Mattarella: «Le spiegazioni per la sua morte permangono non esaurienti». ZANINI A PAGINA 11

EGITTO 2025 La lotta estrema di Laila Soueif

In sciopero della fame da 153 giorni, la matematica e militante Laila Soueif, 68 anni, è stata ricoverata d'urgenza e ieri ha accettato di interrompere parzialmente il digiuno intrapreso per ottenere la liberazione del figlio, il noto attivista Alaa Abdel Fattah, tra i protagonisti nel 2011 della Rivoluzione di piazza Tahrir, che l'Egitto trattiene in cella dopo che ha scontato la sua pena. Fattah ha anche il passaporto britannico, così di fronte all'indifferenza del regime, Laila aveva portato la sua protesta dal Cairo a Downing Street. PATRICK ZAKI A PAGINA 16



Printed in Italy. Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Dpa/C/PM/232103





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCCCIII - N° 83 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20, LL. 60/95

Fondato nel 1892



Mercoledì 5 Marzo 2025 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

ABONNAMENTO "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" EURO 120

Ventilazione meccanica di notte

«Papa, quadro complesso» E per il prossimo Conclave spunta l'idea delle "primarie"



Franca Giansoldati

Quell'attitudine radicata che da secoli induce i cardinali a guardarsi attorno pensando al bene della Chiesa per il futuro è già stata avviata. È in modo trasversale. Sono le fisiologiche "primarie" per il Conclave. Un po' come fanno i giocatori di scacchi che analizzano tutti gli scenari possibili per la prossima mossa. «Quel che vedo è un normale dibattito e, francamente,

non vi è nulla di irrispettoso nei confronti del Pontefice regnante. È sempre accaduto. Ed è indice di grande responsabilità che abbiano iniziato a ragionarne ora». Gian Maria Vian, storico e filologo, docente per trent'anni alla Sapienza e per il direttore dell'Osservatore Romano, scansiona questo tempo sospeso, segnato dal ricovero prolungato del Papa, benché stia pienamente governando dall'ospedale.

Continua a pag. 34

L'editoriale
Dazi e avanzo primario
operazione verità

RISCHI E REALTÀ, IL PRIMATO ITALIANO

di Roberto Napolitano

C'è un dato che vale oro per questo Paese, ma continua a passare quasi sotto silenzio o, per lo meno, è di certo sottovalutato dalla pubblica opinione per quello che è il suo peso specifico intrinseco. Soprattutto, viene colpevolmente sottovalutato da chi attribuisce giudizi di affidabilità sui titoli sovrani italiani e fa pagare alla comunità economica un ingiustificato fardello di spesa per interessi che incide sulla vita di ognuno di noi. È un grande cuscinetto reale, che si tocca, che esiste, frutto di scelte assestate di politica economica. A differenza delle tempeste in arrivo sui dazi che almeno per ora sono solo un rischio, questo cuscinetto è una realtà.

Il 2024 si è chiuso con un avanzo primario del bilancio pubblico, misura la differenza fra spesa e entrate al netto degli interessi sul debito, per un importo di 9,6 miliardi, quattro volte di più di quanto lo stesso governo aveva previsto. Non vi è nessun altro Paese del G7, dal Covid a oggi, che sia stato capace di realizzare un bilancio primario pubblico positivo. Questo dato significa che ci presentiamo all'appuntamento con il rebus globale dei dazi non producendo nuovo debito a rotta di collo, come fanno tutti e in modo speciale i francesi, ma anzi riducendolo in termini assoluti. Soprattutto, lo facciamo continuando a produrre nuova occupazione, che fa aumentare le entrate fiscali, e riuscendo a tutelare una crescita del prodotto interno lordo superiore, sia pure di poco, a quella dell'anno precedente con un contributo importante del Mezzogiorno in entrambe le voci.

Continua a pag. 35

A Carditello risplende il Real Sito, a Scafati il Polverificio apre ai privati LA CAMPANIA RITROVA I TESORI NASCOSTI



Il polverificio borbonico di Scafati
l'invitato Cristiano Tarsia a pag. 2



Lo studio Trenta borghi da recuperare con il Pnrr cultura
Luigi Roano
Italia sul podio europeo nella spesa del Pnrr per la cultura e per il recupero dei borghi.
A pag. 2



Il Real sito borbonico di Carditello
Nadia Verdile a pag. 3

Le idee/ Storia di filosofi e pietre

NEAPOLIS 2500 LA CITTÀ GRECA E IL SEGRETO DEI PITAGORICI

di Vittorio Del Tufo

Profondata nel baratro del suo passato, ma con lo sguardo dritto e aperto nel futuro, Napoli festeggerà quest'anno il suo compleanno. Lo farà attraverso gli eventi organizzati dai due Comitati Istituti presso Parmesina e Comune per dare lustro alla città e alla sua cultura in occasione dei 2500 anni dalla sua fondazione.

Continua a pag. 13

No ai fondi del Sud per le armi

► I paletti della Meloni sul piano di difesa europea da 800 miliardi. Zelensky: sì alla tregua di Trump

Una città in amore per la volata scudetto. E il club guarda al futuro



Francesco De Luca a pag. 15. Bruno Majorano, Eugenio Marotta e servizi alle pagg. 16 e 17

Mauro Evangelisti, Ileana Sciarra, Lorenzo Vita e servizi da pag. 8 a 11

L'analisi/1
SE GLI USA
SI AVVICINANO
TROPPO A MOSCA
di Ferdinando Adornato

È così alla fine è stato Trump a realizzare il sogno del fin-pacifista di tutto il mondo: sospendere l'invio di armi all'Ucraina.
Continua a pag. 35

L'analisi/2
RIARMO EUROPEO
MUOVERSI
PASSO DOPO PASSO
di Stefano Silvestri

L'ultima cifra la propone la Commissione: l'Unione europea deve prevedere investimenti per circa 800 miliardi di euro (...)
Continua a pag. 35

EFFETTO DAZI LE BORSE AFFONDANO

Milano perde il 3,41%, Francoforte il 3,54%, male Wall Street. La Cina: pronti a ogni scenario. Trump: niente tariffe alle aziende che si spostano in Usa

Roberta Amoroso, Andrea Bassi, Anna Guaita, Angelo Paura alle pagg. 6 e 7

I dati Istat di gennaio: 24,2 milioni di posti

Italia, nuovo record di occupati: 62,8%

Nando Santonastaso

Dall'inizio delle serie storiche dell'Istat non c'è mai stato un tasso di occupazione più alto nel Paese. Il 62,8% a gennaio scorso, che corrisponde a 14 milioni di maschi, pari al 72%, e a 10,221 milioni di donne al lavoro, pari al

53,5%. Inoltre, il tasso di disoccupazione scende al 6,3% mentre quello giovanile al 18,7% e il tasso di inattività cala al 32,9%. I dati diffusi ieri dall'Istituto di statistica confermano il trend positivo del mercato del lavoro in Italia nonostante le incognite geopolitiche di questi tempi.
A pag. 4



ALLART
CONCETTI
PORTE FINESTRE COPERTURE
www.allartcenter.it
Roma

Il Messaggero

ALLART
CONCETTI
PORTE FINESTRE COPERTURE
TEL 06 491404

€ 1,40* ARNO 147 - N° 63
ITALIA
Sped. in A.P. 01.03.2003 con L. 4820/04 art. 1 c. 1 DD.MM.

NAZIONALE

Mercoledì 5 Marzo 2025 • Le Ceneri

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

**150 anni dall'istituzione
Il MiC e Spadolini,
doppio anniversario
per la cultura**

Ajello a pag. 25



**L'affido costerà il 30% in più
Sanremo, il Comune
detta alla Rai
le nuove condizioni**

Marzi a pag. 25



**Ottavi EuroLeague
Zaccagni si ferma
contro il Plzen
è emergenza Lazio**

Abbate nello Sport



**L'editoriale
SE GLI USA
SI AVVICINANO
TROPPO
ALLA RUSSIA**

Ferdinando Adornato

Così alla fine è stato Trump a realizzare il sogno dei filo-pacifisti di tutto il mondo: sospendere l'invio di armi all'Ucraina. È auspicabile che si tratti solo di una temporanea, coercitiva pressione su Zelensky. In ogni caso, l'annuncio della von der Leyen sul piano di riarmo è servito a bilanciare, con un passo avanti europeo il passo indietro degli Usa. Comunque sembra proprio arrivato il momento, soprattutto per chi si ostina a credere nell'unità dell'Occidente, di porre a Washington una questione decisiva: davvero gli Usa non hanno nulla da perdere da questo loro nuovo corso? E' già del tutto evidente cosa abbiano da perdere l'Europa e l'Ucraina. Ma, nonostante le apparenze, anche gli americani, e la stessa immagine di Trump, stanno in effetti rischiando qualcosa di storicamente significativo.

Che cosa? Proprio la scommessa per Trump più importante: quella di costruire un nuovo ordine mondiale nel quale l'America "torni a essere grande". È comprensibile che, inseguendo tale orizzonte, Washington punti a imbrigliare l'asse tra Putin e Pechino, creare una nuova "liaison" con Mosca, e ridimensionare, contemporaneamente, l'alleanza con Bruxelles. Del resto, non si tratta di farina del suo solo sacco. Fu Obama il primo a teorizzarlo. Ma resta aperto un dubbio: i conti di questo progetto torneranno lo stesso se Mosca strarivesse la guerra con Kiev e arrivasse a minacciare, con la sua presenza invasiva, l'intera Europa? In altri termini, "Make Russia great again" può essere un risultato accettato senza alcun timore da Trump?

Continua a pag. 28

Difesa Ue, piano da 800 miliardi (con Eurobond)

► Svolta tedesca: via entro l'anno il freno sul debito

BRUXELLES Von der Leyen presenta il piano "ReArm" per la Difesa: l'Unione libera 650 miliardi dai vincoli del patto. Anche un bond da 150 miliardi emesso per i prestiti. Germania, via il "freno al debito".

Bussotti e Rosana a pag. 6

Schlein: quella di Ursula non è la strada giusta

Meloni a Tajani e Salvini: serve unità E dice no alle armi con i fondi per il Sud

ROMA Meloni, i paceti sui fondi non usare quelli per il Sud. A Salvini e Tajani: ora unità. Il vertice della premier con gli alleati: la linea sui finan-



ziamenti dedicati alla coesione territoriale. E Schlein critica Ursula «Non è la strada giusta». Bechis, Bulleri e Sciarra alle pag. 7 e 9

Segnale di Kiev dopo lo stop agli aiuti

Zelensky: pace con la guida di Donald Riprende quota l'accordo sui minerali

Mauro Evangelisti

Ritormarcia di Zelensky. «Si a una tregua parziale



sotto la guida di Trump». Vicina la firma per le terre rare. A pag. 5

Vita a pag. 5

Effetto dazi, le Borse affondano

► L'Europa brucia 367 miliardi, Milano perde il 3,41%, Francoforte il 3,54%. Male anche Wall Street La Cina risponde, lo choc in Canada. Trump: niente tariffe alle aziende che vengono a produrre qui

La lettera del "Doge" arrivata anche ai dipendenti italiani



**Aviano, Musk scrive al personale
«Spiegate perché siete utili»**

La base militare americana di Aviano dove lavorano anche italiani

Opara a pag. 14

ROMA Trump, effetto dazi: le Borse affondano. L'Europa brucia 367 miliardi. Amoroso, Bassi, Gualta e Paura alle pag. 2 e 3

Giro di squillo e droga arrestata la figlia di Wanna Marchi

► Stefania Nobile fermata insieme all'ex "pacchetti" fino a 70 mila euro a serata

Claudia Guasco

Droga e prostituzione, arrestata a Milano Stefania Nobile, la figlia di Wanna Marchi. Con l'ex compagno Davide Lacerenza offrivano nel loro locale "pacchetti" con cocaina, champagne, caviale e prostitute (tra cui una baby squillo). Entrambi accusati di autoriciclaggio: lui girava in Ferrari, lei in Lamborghini.

A pag. 15

L'ipotesi del governo

«Polizia giudiziaria sottratta ai pm»

Valentina Pigliautile

Giustizia, nuovo fronte: via la polizia giudiziaria dal "controllo" del pm.

A pag. 13

Nessuna nuova crisi



**Il Papa è stabile
Ma i riti di Pasqua
saranno a distanza**

Franca Giansoldati

«Papa, quadro complesso». Superata la doppia crisi respiratoria di lunedì, Francesco non è più intubato.

A pag. 11

ENERGIA FISICA E MENTALE.
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

SUSTENIUM PLUS 50+
NOVITA! FALCONE AGGIUNTO
ENERGIA FISICA E MENTALE FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
VITAMINA B12
15 PLACENTON
A. MELARINI

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

Il Segno di LUCA

CAPRICORNO GIORNO POSITIVO

La configurazione ti dà una piccola spinta supplementare, che ti consente di fare un salto di qualità nel lavoro, in piena autonomia. Senza neanche sapere bene come, ritrovi i figli che ti collegano con il tuo lato più ottimista e positivo. E, cambiando il tuo approccio, di conseguenza cambiano anche i risultati. In parte questo deriva dalla capacità di mettere a frutto le tue straordinarie risorse, un tesoro di cui scoprirai il valore. MANTRA DEL GIORNO Quando lascio il controllo lo aumento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA L'oroscopo a pag. 28

*Tendenze con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "L'Amore a Roma" € 6,80 (solo Roma)



il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

MERCOLEDÌ 5 marzo 2025
1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

La visita di Urso, Pichetto Fratin e Orsini

**Brasimone, il risveglio
Governo e imprese
puntano sul nucleare**

Degliesposti a pagina 8



I premiati in nome di Lucio

**Cento
di questi
Dalla**

Servizio a pagina 24 e 25

ristora
INSTANT DRINKS

Zelensky cede a Trump. E la Ue si riarma

Dopo lo stop degli aiuti militari Usa, Kiev dice sì all'accordo sulle terre rare. La politologa Mikhelidze: il presidente ucraino vuole garanzie Von der Leyen: piano per la difesa da 800 miliardi. No di M5s e sinistra, Pd diviso. Contraria anche la Lega, tensioni nel governo

Servizi
e De Robertis
da p. 2 a p. 5

La decisione più difficile

**Il vero nodo
è lo scudo
nucleare Ue**

Giorgio La Malfa a pagina 5

Ma il listino russo brinda

**Guerra dei dazi,
Canada e Cina
rispondono
Borse a capofitto**



Troise a pagina 6
con commento di Paolo Giacomini

**MILANO, AI DOMICILIARI LA FIGLIA DI WANNA MARCHI E IL SUO EX
LE ACCUSE: SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE E SPACCIO**



Davide Lacerenza
e Stefania Nobile

Escort, cocaina e champagne

Belle donne, coca e champagne. Davide Lacerenza, titolare della Gintoneria di Milano, Stefania Nobile, figlia di Wanna Marchi, ex compagna e poi ami-

ca inseparabile di Lacerenza, e un loro collaboratore, Davide Ariganello, sono stati arrestati (ai domiciliari) dalla Guardia di Finanza. Sono accusati a vario

titolo di autoriciclaggio, favoreggiamento, sfruttamento della prostituzione, detenzione e spaccio di stupefacenti.

Giorgi alle pagine 12 e 13

DALLE CITTÀ

Bologna, l'ad del club

**Fenucci promuove
le Vettrine rossoblù
«Un forte legame
tra squadra e città»**

Vitali in Cronaca

Bologna, società in liquidazione

**Ex Saga Coffee,
la disperazione
dei lavoratori**

Di Caprio in Cronaca

Imola, l'inaugurazione

**Ex Zoo Acquario,
ecco il centro
di formazione**

Tassi a pagina 21 e in Cronaca



Qatargate: Moretti e Gualmini

**«Via l'immunità
a 2 deputate Pd»**

Polidori a pagina 9



Giallo di Rimini: favoreggiamento

**Pierina, indagata
anche la nuora**

Zuppirolli a pagina 15



Intervista a Di Pietrantonio

**Le favole
di una Strega**

A. Mangiarotti a pagina 23

ENERGIA FISICA E MENTALE.
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
SUSTENIUM PLUS 50+
15 capsule
DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



DIERRE
VALORE SENZA TEMPO
STERLINE • MARENGHI • LINGOTTI D'ORO
WWW.DIERREGOLD.IT
TEL. 010 3818

DIERRE
VALORE SENZA TEMPO
STERLINE • MARENGHI • LINGOTTI D'ORO
WWW.DIERREGOLD.IT
TEL. 010 3818

MERCOLEDÌ 5 MARZO 2025

IL SECOLO XIX

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50 € (GI e provincia con Gazzetta dello Sport a 1,90 €) SP. IM. SVE provincia con TuttoSport a 1,90 € AT. AL. CNE provincia con TuttoSport a 1,50 € - Anno CXXIX - N. 95 - 54.000 - 20/25. SPECIAZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C. S.P.A. - Per le pubblicità sul SECOLO XIX: www.ibercolox.it Tel. 010 5388 200 www.manzonionline.it

OGGI NON C'È PIÙ, EPPURE...

MICHELE BRAMBILLA
C'ERA UNA VOLTA LA PAURA DELLA BOMBA

Nel tardo pomeriggio di ieri a Genova, nel magnifico Palazzo della Meridiana, è stato presentato un libro di Andrea Cattaneo (genovese, ceo di una società internazionale di energia) che s'intitola *La bomba*. E di quale bomba si tratta, è chiaro già dal sottotitolo: "Tutto quello che dovrete sapere in caso di guerra nucleare".

Entrando nella sala mi è venuto in mente un film americano uscito il 20 novembre 1983 che ebbe grande successo in tutto il mondo: *The day after*. Si immaginava come sarebbe stato, su tutto il pianeta, il giorno successivo allo scoppio di una guerra nucleare tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Coloro che andarono a vedere il film non lo sapevano, ma la finzione cinematografica era stata a un passo dal diventare realtà meno di due mesi prima. La sera del 26 settembre 1983, infatti, i video collocati nel bunker Serpukhov 15 della difesa aerea sovietica segnalavano l'arrivo di cinque missili nucleari intercontinentali partiti da una base del Montana. Di turno era il tenente colonnello Stanislav Petrov, che conosceva benissimo gli ordini: avrebbe dovuto avvertire i superiori gerarchici, i quali sarebbero arrivati fino a Yuri Andropov, che avrebbe fatto immediatamente scattare la rappresaglia con il lancio di missili a testata nucleare diretti verso gli Stati Uniti, la Francia, la Gran Bretagna e la Germania Ovest. Ma Petrov si insospettì: «Come mai solo cinque missili?». Pensò a un errore e non avvertì nessuno. Salvò così l'umanità, anche se fu poi punito per aver disobbedito agli ordini.

Erano (ancora per poco, ma questo nessuno lo sapeva) gli anni della Guerra Fredda e la paura, anzi l'incubo di tutti, era che, da fredda, la guerra diventasse incandescente non appena qualcuno avesse avuto l'ardire di premere il famoso bottone. Oggi si ha paura di altro: della catastrofe ambientale, delle pandemie, perfino dell'intelligenza artificiale. Eppure, come ha spiegato ieri Andrea Cattaneo, la guerra nucleare non è mai stata possibile come adesso: perché di bombe ce ne sono infinitamente di più e di più potenti, ma soprattutto perché parecchie sono in mano a pazzi scatenati.

Anche per questo, almeno personalmente, credo che ogni accordo di pace sia, per tutti, una buona notizia.

LA DECISIONE DELLA CASSAZIONE
Spinelli, non fu concussione
Definitiva la pena patteggiata

MARCO FAGANDINI E TOMMASO FREGATTI / PAGINA 6



IL COMUNE CHIEDE 1,5 MILIONI IN PIÙ. ENON SOLO Festival, Sanremo alza il prezzo
La Rai pensa a ricorsi e piani B

TIZIANA LEONE / PAGINA 32



IL PRESIDENTE UCRAINO SI DICE DISPONIBILE AD AVVIARE LE TRATTATIVE SOTTO LA LEADERSHIP USA. DIFESA UE, VON DER LEYEN PRESENTA IL PIANO DA 800 MILIARDI

Zelensky: pronti alla pace

L'apertura dopo la decisione di Trump di tagliare gli aiuti militari. Il Cremlino: «Annuncio positivo»

Il blocco degli aiuti militari degli Stati Uniti all'Ucraina, deciso da Trump, spinge il presidente ucraino Zelensky a rivedere le sue posizioni: «Sono pronto a lavorare per la pace sotto la leadership del presidente Usa», scrive il leader ucraino in un post. Esulta il Cremlino, che definisce «positiva» la dichiarazione. L'apertura alla tregua sblocca l'accordo tra Usa e Ucraina sulle terre rare, interrotto dopo il burrasco incontro alla Casa Bianca. Von der Leyen annuncia il suo piano da 800 miliardi per riarmare l'Ue.

BARBERA LOMBARDO, MALFETANO
ESIMONI / PAGINE 2 E 3

ROLLI



ITIMORI DI CONFINDUSTRIA

Claudia Luise / PAGINE 4 E 5

Il via ai dazi americani fa male alle Borse
Piazza Affari a -3,41%

Il primo effetto della guerra dei dazi scatenata da Trump è un crollo generale delle Borse europee, travolte dall'incertezza sul futuro. A Piazza Affari il calo è del 3,41%, a Francoforte del 3,53%, a Madrid del 2,55. Giù anche Wall Street.

BLUE ECONOMY



Canale di Panama
la Cina vende i suoi terminal

Alberto Quarati / PAGINA 5

Il gruppo Ck Hutchison di Hong Kong ha raggiunto un accordo con un consorzio formato dal fondo BlackRock e da TIL (società del gruppo Msc che gestisce le infrastrutture portuali) per la vendita del 90 per cento delle quote dei due terminal sulla sponda atlantica e pacifica del Canale di Panama.

Musumeci: porti albo nazionale per i presidenti

L'invia Simone Gallotti / PAGINA 13

La proposta arriva dal ministro del Mare, Nello Musumeci: «Per la governance servono persone competenti e di fiducia. Sarebbe bello istituire un albo nazionale di manager con attitudine alla guida di un'Authority così complessa come quella portuale».

IL SET DELLA SERIE TELEVISIVA CON CHIARA GIANNETTA ATTIRA NEL GOLFO PARADISO DECINE DI APPASSIONATI



Camogli, folla di cineturisti per le riprese di Blanca

L'attrice Chiara Giannetta in una scena nella casa-set di "Blanca", sul lungomare di Camogli

EDOARDO MEDLI / PAGINA 11

BUONGIORNO

Ogni tanto mi domandavo: e il Qatargate? Probabilmente molti di voi nemmeno più se lo ricordano: roba del Natale 2022, oltre due anni fa. Era un'inchiesta attorno a cui - si disse e si scrisse - sarebbe crollato il Parlamento europeo, i cui membri, a decine, a centinaia, sarebbero stati beccati con in tasca le tangenti per fare gli interessi del Qatar, anziché quelli dell'Unione europea. Si ingaggiò un appassionante gara fra chi era più schifato dall'Eurotangentopoli (il nome non è mio, giuro). Si invocò il massimo dell'inflessibilità, si promise una pulizia spietata e poi, come sempre, trascorse qualche settimana e non se ne parlò più. Anche perché ai primi arresti non ne seguirono altri. Fin qui abbiamo una condanna per patteggiamento, di Antonio Panzeri, ex sindacalista e nemmeno europarlamentare, e le dimissioni

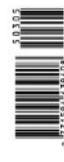
L'ultimo passaggio

MATTIA FELTRI

del procuratore, Michel Claise, perché saltò fuori che nella vicenda c'entrava anche suo figlio, però risparmiato dall'inchiesta. Intanto tutti gli altri indagati sono usciti di galera, compresa Eva Kaill, ex vicepresidente dell'Europarlamento che in galera ci era finita perché le avevano revocato l'immunità. L'immunità che ieri la procura belga, in un sussulto di Qatargate, ha chiesto di revocare a due parlamentari italiane: Elisabetta Gualmini e Alessandra Moretti. Se gliela revocheranno, si vedrà settimana prossima. Intanto le due si sono autosospese dal Pd perché, immagino, sanno che aria tira: o lo fanno loro o lo fa il partito, com'è d'abitudine. È l'ultimo decisivo passaggio, di preciso stampo orwelliano: l'accusato costretto a rinunciare da sé alla presunzione della propria innocenza.

DIERRE
VALORE SENZA TEMPO
STERLINE • MARENGHI • LINGOTTI D'ORO
LA STERLINA DI RE CARLO III
Valore senza tempo
QUOTAZIONI SEMPRE AGGIORNATE SU
WWW.DIERREGOLD.IT
VIA FENICI 17/D - GENOVA - TEL. 010 3818

DIERRE
VALORE SENZA TEMPO
STERLINE • MARENGHI • LINGOTTI D'ORO
LA STERLINA DI RE CARLO III
Valore senza tempo
QUOTAZIONI SEMPRE AGGIORNATE SU
WWW.DIERREGOLD.IT
VIA FENICI 17/D - GENOVA - TEL. 010 3818





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Agevolazioni Bonus 4.0 non automatico per le spese oltre l'acconto



Luca Galani — a pag. 33

Domani con Il Sole Rottamazione cartelle, la guida per far ripartire la sanatoria



— a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano



FTSE MIB 37736,16 -3,41% | SPREAD BUND 10Y 109,30 +4,00 | SOLE24ESG MORN. 1415,42 -2,04% | SOLE40 MORN. 1415,03 -3,27% | **Indici & Numeri** → p. 39 a 43

IL SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU APPOGGIA L'INIZIATIVA

Gaza, sì dei leader arabi al piano egiziano. L'Anp: «Elezioni entro un anno»

Alberto Magnani — a pag. 15



A Khan Younis. Quarto giorno di Ramadan, colazione tra le tende prima dell'alba

IL CONFRONTO

Israele chiede il rilascio di tutti gli ostaggi per la seconda fase della tregua

— Servizio a pag. 15

PANORAMA

PROCURA BELGA

Qatargate, chiesta revoca immunità per Gualmini e Moretti del Pd

La procura federale del Belgio ha chiesto al Parlamento europeo la revoca dell'immunità per Alessandra Moretti ed Elisabetta Gualmini, eurodeputate socialiste del Pd, nell'ambito dell'indagine sul Qatargate, l'inchiesta sugli episodi di corruzione di eurodeputati da parte del Qatar. «Al fine di sottolineare la totale estraneità ad ogni fatto corruttivo, abbiamo deciso di auto-sospenderci dal gruppo dei Socialisti e democratici (S&D) per essere pienamente a disposizione della magistratura», hanno dichiarato le due eurodeputate. — a pagina 14

POLITICA DI COESIONE

Fondi europei, a fine 2024 l'Italia ha speso solo il 4,6%

La spesa italiana dei fondi strutturali europei 2021-2027 a fine 2024 era inchioidata al 4,59% (3,4 miliardi su 75 disponibili. In ritardo soprattutto i ministeri. A fine anno scatta il disimpegno. — a pagina 16

POLITICA ED ECONOMIA

SENZA LIMITI AL POTERE NON C'È DEMOCRAZIA

di Federico Maurizio d'Andrea — a pagina 16

BOLLETTINO MEDICO

Papa stabile, nella notte ventilazione meccanica

Le condizioni del Papa sono stabili. Ieri non ha avuto episodi di insufficienza respiratoria. Nella notte è ripresa la ventilazione meccanica non invasiva. La prognosi resta riservata. — a pagina 14

MODA

Prada, i ricavi crescono del 17% a 5,4 miliardi

Il gruppo Prada ha archiviato il 2024 con ricavi a 5,4 miliardi, in crescita del 17% a cambi costanti, «ben al di sopra della media del mercato», evidenzia una nota. Utile netto a 839 milioni (+25%). — a pagina 29

Lavoro 24

Extracurricolari Tirocinio e tecnici, assunzioni più facili

Casadei e Tucci — a pag. 25

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Scopri le offerte: ilssole24ore.com/abbonamento Servizio Clienti: 02.30.300.600

La guerra dei dazi affossa le Borse

Mercati e commercio

Cina e Canada rispondono subito alle tariffe Usa. Il Messico prepara misure

Vendite sui titoli auto, Stellantis -10%. Sale l'oro, giù rendimenti del Treasury

Giornata da dimenticare per le borse europee, affossate dalla guerra commerciale di Trump (Milano -3,4%). Il presidente Usa ha confermato l'entrata in vigore di dazi del 25% su Canada e Messico e il raddoppio delle tariffe sui prodotti cinesi (al 20%). Immediata la risposta di Pechino, che ha colpito i beni agricoli Usa con tariffe fino al 15%, ed Ottawa con dazi del 25% su 30 miliardi di import dagli Usa. Pesanti i titoli dell'auto (Stellantis -10%). Sale l'oro, giù i rendimenti del Treasury. — Servizio a pag. 2-3

L'INTERVISTA

Tremonti: dalle tariffe danni anche agli Usa, l'Ue rilanci sul fisco digitale

Gianni Trovati — a pag. 5



Giulio Tremonti

Piano Ue da 800 miliardi per la difesa. In Germania svolta sul freno al debito

La strategia europea

Ursula von der Leyen ha presentato un piano di investimenti nella Difesa europea che potrebbe mobilitare fino a 800 miliardi, di cui 150 di prestiti Ue e gli altri svincolati dai vincoli del Patto. In Germania accordo tra Cdu e Spd per esentare le spese per la difesa dal freno al debito. — Servizio a pag. 6-7

GUERRA IN UCRAINA

Zelensky pronto «a lavorare sotto la guida di Trump per la pace»

Antonella Scott — a pag. 7

CONFINDUSTRIA

Orsini: nucleare necessario e sui dazi l'Europa si svegli

Nicoletta Picchio — a pag. 21

LO STUDIO

Transizione energetica, la filiera italiana vale 32 miliardi

Sara Deganello — a pag. 18



Le mire sul Leone. La sede di Generali nel quartiere CityLife, a Milano

CACCIA AI TITOLI PER L'ASSEMBLEA

Generali, le grandi manovre dei soci. Il mercato punta su acquisti di UniCredit

Laura Galvagni — a pag. 27

Occupazione record al 62,8%

Mercato del lavoro

Nonostante i segnali di frenata dell'economia il mercato del lavoro per ora resta in salute. A gennaio, rivela l'Istat, il numero di occupati è salito a 24 milioni 222mila e su base mensile, il tasso di occupazione è cresciuto al 62,8%, il livello più alto dall'inizio delle serie storiche. L'au-

mento dell'occupazione è pari a 145mila unità rispetto al mese precedente e a 513mila unità rispetto a gennaio 2024. Sempre a gennaio, il tasso di disoccupazione scende al 6,3% (-0,1% mensile), quello giovanile al 18,7% (-0,3%). **Poglietti e Tucci** — a pag. 10

L'ORO HA FATTO LA STORIA.
Dal 1929 Obrelli è la storia dell'oro.

ORO - GIOIELLI - MONETE

OBRELLI

DAL 1929

www.oro.obrelli.it

LAVIS (Trento) | TRENTO | MILANO
info@obrelli.it | ☎ 0461 242040 | 338 8250553

AUTORIZZAZIONE BANCA D'ITALIA N. 5007737 - 5009402

VENDIAMO E ACQUISTIAMO LINGOTTI E MONETE ALLE MIGLIORI CONDIZIONI.



OGGI FUNERALI ALLA CHIESA DEGLI ARTISTI

L'ultimo saluto a Eleonora Giorgi «A lei la via del bacio di Borotalco»

Zonetti a pagina 22



RUBATI I CAVI NEL DEPOSITO ATAC

I furti di rame ritardano l'arrivo dei nuovi bus elettrici

Zanchi alle pagine 18 e 19



AGLI ARRESTI DOMICILIARI

Champagne, escort e cocaina Nei guai la figlia di Vanna Marchi

Bruni a pagina 12

INTAXI, L'APP PIÙ UTILIZZATA D'ITALIA PER RICHIEDERE UN TAXI

www.intaxi.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

INTAXI, L'APP PIÙ UTILIZZATA D'ITALIA PER RICHIEDERE UN TAXI

www.intaxi.it

Mercoledì delle ceneri

Mercoledì 5 marzo 2025

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXXI - Numero 63 - € 1,20*

ISSN 0391-6990 www.iltempo.it

IL CICLONE DONALD

Guerra dei dazi, caos mercati E Zelensky s'attacca al Trump

Vertice con Meloni: «Toni bassi»

Ursula: riarmo Usa da 800 miliardi. Ma paghiamo noi Usa a segno su Panama, BlackRock compra dai cinesi

Il ciclone Donald non si ferma e il mondo si adegua. Zelensky costretto a fare dietrofront accetta gli accordi e si dice pronto alla tregua guidata dagli Usa. Intanto scatta la guerra dei dazi e i mercati vanno nel caos. E l'americana BlackRock compra dai cinesi Panama.

De Leo, De Rossi Frasca, Martino, Russo e Sorrentino da pagina 4 a 7

DI ROBERTO ARDITTI

Cara Ursula la difesa tocca agli Stati

a pagina 4

DI LEONARDO TRICARICO

Senza formazione neanche un euro per le armi

a pagina 5

L'INCHIESTA DI BRUXELLES

L'Ue e la bufera Qatargate a sinistra

«Via l'immunità» per Moretti e Gualmini

E le eurodeputate Pd si sospendono

Continua il terremoto Qatargate: le indagini della procura belga che coinvolsero anche Panzeri, Kalli e Giorgi. Chiesta la revoca dell'immunità per le due eurodeputate del Pd Moretti e Gualmini. Le deputate si difendono: «Dimostreremo la nostra estraneità» e intanto si autosospendono.

Rosati a pagina 8

Mentre il segretario della Cgil inneggia alla «rivolta sociale» l'Istat certifica il record di occupati in Italia Meloni: «Numeri importanti ma possiamo fare ancora di più»

LANDINI ORA ET MELONI LABORA

Campigli a pagina 2

DI ALESSANDRO USAI

Quel virus che ha colpito il sindacato

a pagina 2

PARLA BECCHI

«Su Conte Grillo ha ragione Così la Meloni governerà 50 anni»

a pagina 3

IL RITORNO DEL TERRORE

L'allarme islamista in Ue

Raddoppiati gli attentati

Allerta massima in Italia

Secondo il dossier degli Oo7 sono raddoppiati gli attentati islamisti in Europa. I terroristi sono sempre più giovani e pronti a colpire gli obiettivi ebraici. Per l'antiterrorismo nel Vecchio Continente è presente anche il ramo afghano dell'Isis.

Musacchio a pagina 9

Il Tempo di Osho

Attaccano Lollo sulle ostriche

Ma l'Iva al 10% la propose il Pd

«Amò, sei in pescheria? Nun piglià le ostriche che so' da poveri»

Martini a pagina 3

TRUMP, GIORGIA E QUEL DETTO «RIDE BENE...»

DI TOMMASO CERNO

Che diamine potrà mai c'entrare il nostro Landini vestito da frate con Trump, i dazi, Zelensky e il suo dietrofront e perfino con il Canale di Panama e le grandi risate che ci siamo fatti in Europa quando Donald riditpingeva le sue cartine cambiando nomi e bandiere? Una risposta è questa: c'è l'Europa delle chiacchiere, delle polemiche, dello scontro perenne fra destra e sinistra. E c'è l'America, con la Cina e i diretti anche con la Russia, che si occupano di fatti. Ed ecco che mentre il leader della Cgil rilancia la sua rivolta sociale, moltiplica gli scioperi del weekend, ferma i treni, tiene a terra gli aerei, agita i metalmeccanici, loda il Istat sul lavoro segnano un record italiano. E così, allo stesso modo, mentre noi ci commuoviamo nella retorica tra invasi e invasori, sacrosanta ma del tutto eterea rispetto alla contingenza della guerra che continua, il nostro Trump apre davvero la guerra dei dazi e riposiziona l'America in Medio Oriente (feri un B52 sorvolava l'Egitto mentre venivano stesi gli accordi con Gaza). E mentre noi riddiamo, in poco più di un mese la Cina vende davvero Panama a BlackRock. Non sarà che ride bene chi...

ESPRESSO/STYLISTA

IL CONTE MAX

La sindrome Fantozzi della sinistra

a pagina 8

IL RICOVERO AL GEMELLI

Francesco è stabile «Di notte con l'ossigeno» Oggi Ceneri senza il Papa La preghiera del Giubileo

Capozza a pagina 11

INTERVISTA A LUIGI BISIGNANI

Un bergogiano di ferro per il «dopo»

Perché il Pontefice vuole la riforma

a pagina 11

SAVINI!

Fattoria Giuseppe Savini

Morro d'Oro, TERAMO, ABRUZZO Contrada Piane Vomano snc +39 085 80 48 022

follow us: ●●

#IRRRESISTIBILMENTESAVINI #BEVIRESPONSABILMENTE

Oroscopo

Le stelle di Branko

a pagina 0

PALAZZO BARBERINI

I capolavori del Caravaggio tornano a casa

Simongini a pagina 23

ENERGIA FISICA E MENTALE

NOVITÀ

SUSTENIUM PLUS 50+

FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+ DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

gli integratori dietetici non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.





ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Von der Leyen vuole trasformare l'Ucraina in un porcospino d'acciaio ma non ha i fondi per farlo
Antonino D'Anna a pag. 8

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

CASSAZIONE

Più facile monetizzare le ferie al momento della cessazione del rapporto di lavoro dei dirigenti della pubblica amministrazione
Olieri a pag. 34

Debiti Pmi ostaggi del fisco

Quelle con volume d'affari fino a 200 mila euro hanno dedotto in media solo il 14,09% degli interessi passivi di competenza come conseguenza delle limitazioni tributarie

Il fisco penalizza le piccole e medie imprese che si indebitano: nel 2022 quelle con volume d'affari fino a 200 mila euro hanno dedotto in media solo il 14,09% degli interessi passivi di competenza dell'anno in conseguenza delle limitazioni tributarie fissate per la loro deduzione. Lo si evince nel report sulle statistiche fiscali Ires dell'anno 2022 pubblicato lo scorso 27 febbraio dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

Mandolani a pag. 32

DAL 2026

Sanremo, pronta la gara per aggiudicare il Festival
Secchi a pag. 16

Auditel, a gennaio Rai 1 batte tutti. Vanno bene anche Rete 4 e Italia 1, La7 e Tv8



A gennaio Rai 1 creò al 24,7% di share tre punti in più rispetto al gennaio 2024, mentre Canale 5 crollò al 15,7%, quasi un punto e mezzo in calo sul gennaio 2024. Anche la seconda serata, un tempo presidio di Canale 5, è invece nelle mani di Rai 1 col 17,3%, davanti a Canale 5 stabile al 16,9%. Italia 1 è stabile al 6,2% in prime time e in crescita al 5,9% in seconda serata. Rete 4 sale al 4,5% in prima serata. Tv8 di Sky supera Nove nelle 24 ore (2,6% vs 2,2%) e lo avvicina parecchio in prime time (2,5% vs 2,8%). Bene, infine, La7, al 5,7% in prime time (0,4 punti in più sul gennaio 2024).

Piazzotta a pag. 17

DIRITTO & ROVESCIO

Una giovane recluta del campo di addestramento ucraino di Dnipro, posta alcune immagini su TikTok. È vietato dai regolamenti, ma lui non resiste alla tentazione. La vita in quel posto è dura, la speranza di ricevere qualche like, magari da parte di vecchi amici o amiche è troppo forte. Ma i russi intercettano il video, riescono a localizzare il punto esatto in cui è stato realizzato e gli lanciano contro un missile Iskander-M con testata a frammentazione. Un ordigno quasi impossibile da intercettare, che colpisce il bersaglio dividendosi in centinaia di bombe. Il risultato, secondo i media ucraini, è di circa 40 morti e 90 feriti. Giovani vite distrutte dalla stupidità di uno di loro. Oppure, da un'altra prospettiva: giovani vite distrutte dal potere dei social, che sembra essere più forte anche della paura di morire a vent'anni, insieme ai propri compagni. Più potenti, più irresistibili di qualsiasi droga.

PNRR
Istruzioni per l'uso

a pag. 34

ROAD TO FACTORING & CCII

ESG, Componente Sociale e Impatti di Governance

Un'importante occasione per anticipare e introdurre i temi del convegno che si svolgerà il 14 marzo 2025 alle ore 09.00 presso Borsa Italiana.

Oggi ore 10.00

Segui l'evento ed iscriviti su www.eventigeneralfinance.it

Con il patrocinio di

ASSIFACT
Associazione Italiana per il Factoring

in collaborazione con

CNBC

* Con Criptovalute a €9,90 in più, Con Il Dizionario dei Bilanci 2025 a €9,90 in più

LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 5 marzo 2025
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

La sentenza della Cassazione

**Astori morì 7 anni fa
Medico condannato
nel tragico anniversario**

Brogioni a pagina 17



I premiati in nome di Lucio

**Cento
di questi
Dalla**

Servizio a pagina 25

ristora
INSTANT DRINKS

Zelensky cede a Trump. E la Ue si riarma

Dopo lo stop degli aiuti militari Usa, Kiev dice sì all'accordo sulle terre rare. La politologa Mikhelidze: il presidente ucraino vuole garanzie Von der Leyen: piano per la difesa da 800 miliardi. No di M5s e sinistra, Pd diviso. Contraria anche la Lega, tensioni nel governo

Servizi
e De Robertis
da p. 2 a p. 5

La decisione più difficile

**Il vero nodo
è lo scudo
nucleare Ue**

Giorgio La Malfa a pagina 5

Ma il listino russo brinda

**Guerra dei dazi,
Canada e Cina
rispondono
Borse a capofitto**



Troise a pagina 6
con commento di Paolo Giacomini

**MILANO, AI DOMICILIARI LA FIGLIA DI WANNA MARCHI E IL SUO EX
LE ACCUSE: SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE E SPACCIO**



Davide Lacerenza
e Stefania Nobile

Escort, cocaina e champagne

Belle donne, coca e champagne. Davide Lacerenza, titolare della Gintoneria di Milano, Stefania Nobile, figlia di Wanna Marchi, ex compagna e poi ami-

ca inseparabile di Lacerenza, e un loro collaboratore, Davide Ariganello, sono stati arrestati (ai domiciliari) dalla Guardia di Finanza. Sono accusati a vario

titolo di autoriciclaggio, favoreggiamento, sfruttamento della prostituzione, detenzione e spaccio di stupefacenti.

Giorgi alle pagine 12 e 13

DALLE CITTÀ

Montelupo Fiorentino

**Muore a 37 anni
nel frontale tra auto
Era mamma
di due gemellini**

Nella Cronaca di Firenze

Empoli

**Un'altra truffa
dello specchietto
«Mi hanno seguita»**

Puccioni in Cronaca

Empolese Valdelsa

**Keu sotto la Sr429
«La Regione deve
bonificare i terreni»**

Servizio in Cronaca



Qatargate: Moretti e Gualmini

**«Via l'immunità
a 2 deputate Pd»**

Polidori a pagina 9



Giallo di Rimini: favoreggiamento

**Pierina, indagata
anche la nuora**

Zuppiroli a pagina 15



Intervista a Di Pietrantonio

**Le favole
di una Strega**

A. Mangiarotti a pagina 24

ENERGIA FISICA E MENTALE.
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
SUSTENIUM PLUS 50+
15 CAPSULE
DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI



Reconomia
Dazi, effetto sulle Borse
Trump: possibili intese

di **GALBIATI e SANTELLI**
alle pagine 10 e 11



Rspettacoli
Fazio: "Questa tv
ha perso l'umanità"

di **ANNALISA CUZZOCREA**
alle pagine 44 e 45

Mercoledì
5 marzo 2025
Anno 50 - N° 54

€1,90
in Italia
con GreenBlue

Direttore
MARIO ORFEO

La nostra piazza quotidiana

di **MARIO ORFEO**

Chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo? A che velocità ci andiamo? Diceva simpaticamente così il personaggio di una celebre vignetta di Altan pubblicata qualche tempo fa proprio su *Repubblica*. Chi siamo e da dove veniamo lo sapete bene e non è un caso che la nuova grafica — che scoprirete sfogliando questa copia del giornale — arrivi alla vigilia dei nostri primi 50 anni. Un compleanno significativo, un traguardo importante a cui ci avviciniamo riconoscendo alle generazioni di lettori che ci hanno accompagnato e portato fin qui, condividendo idee e progetti, talvolta dissentendo ma sempre apprezzando la assoluta libertà di pensiero, necessaria come non mai in questa stagione del mondo così buia.

E questa nuova grafica parla a voi, parla alla comunità di *Repubblica*. Perché la grafica è la veste del giornale, la sua cornice che raccoglie i contenuti, e li rende coerenti nella loro mutevolezza, figlia della realtà in continuo movimento. Non è dunque un fattore esclusivamente estetico, ma un elemento fondamentale del giornale, del suo modo di esprimersi e di mostrarsi al lettore, in uno scambio continuo di segni di riconoscimento.

continua a pagina 21

L'Europa si riarma

La Commissione Ue lancia un piano da 800 miliardi, von der Leyen: "Siamo minacciati" Zelensky prova a ricucire dopo lo stop Usa agli aiuti militari: pronti alla tregua

La presidente della commissione europea, Ursula von der Leyen, ha presentato il suo piano da 800 miliardi di euro per mettere in sicurezza il "Vecchio Continente". Un progetto da discutere domani al Consiglio europeo straordinario di Bruxelles e formulato a poche ore dalla decisione di Donald Trump di sospendere gli aiuti a Kiev. Il disegno di von der Leyen si articola in cinque punti. E Zelensky prova a ricucire con gli Usa: pronti alla pace.

di **BRERA, CASTELLETTI, DI FEO, FRANCESCHINI, GUERRERA, MASTROBUONI, MASTROLILLI, TITO e TONACCI** da pagina 2 a pagina 8

Dove sono i guerrieri?

di **ANTONIO SCURATI**

Chi combatterà le nostre prossime guerre? Anzi, meglio: chi combatterà al nostro posto le nostre prossime guerre? L'interrogativo aleggiava su di noi da molto tempo — ignorato, respinto, rimosso — ma è divenuto assillante dopo il tradimento di Trump.

a pagina 60



L'INCHIESTA

di **LIRIO ABBATE**

a pagina 31

Ustica, addio giustizia chiesta l'archiviazione

Piantedosi: "Città e referendum al voto insieme"

L'INTERVISTA

di **ALESSANDRA ZINITI**

Cinque nuovi Cpr in Italia e un altro centro di trattenimento per i migranti che arrivano da Paesi sicuri. Voto per le amministrative e referendum, in un'unica tornata in primavera, annuncia a *Repubblica* il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. "Abbiamo individuato ben cinque nuovi siti dove realizzare Cpr".

a pagina 19



Prostitute e droga il nuovo arresto di Stefania Nobile

di **BRUNELLA GIOVARA**

Moretti e Gualmini nel Qatargate "Via l'immunità"

di **GIULIANO FOSCHINI**

alle pagine 14 e 15

C'era questo scioglimento, e qualcuna poneva la domanda, ma timidamente: «E se funzionasse davvero?». Perché c'era quella tizia, sulle tv locali, una di pesante accento bolognese che strillava "D'accordo?!" e, aspettando *Happy Days*, si restava stregati.

I servizi di **CARRA** e **DI RAIMONDO** alle pagine 32 e 33



Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia €3,00 - Grecia €3,30 - Croazia €3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese Tedesco CHF 4,00

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/498221 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 40/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - Via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@manzoni.it



La nostra carta personale di credito è riciclata e ha un design ecologico. In materia sostenibile.

NZ



IL NUOVO LIBRO

Culicchia: il caso Ramelli per spiegare il terrorismo

CESARE MARTINETTI



Si precipita in una vertigine a leggere questo nuovo libro di Giuseppe Culicchia dedicato alla storia di Sergio Ramelli, morto a diciotto anni sotto le sprangate degli squadristi di Avanguardia Operaia. - PAGINE 24 E 25

LA FOTOGRAFIA

Il Politecnico sulla Luna e quell'alba spaziale

GUIDO CATALANO



Quando ero piccolo mio papà mi spiegava le stelle anche se non è che fosse un grande esperto di stelle. Lo faceva tipicamente al mare, sulla spiaggia, dove l'inquinamento luminoso è limitato. LO CAMPO - PAGINA 17



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 5 MARZO 2025



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 159 II N. 63 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



VICINA LA FIRMA SULLE TERRE RARE. IL PIANO DI VON DER LEYEN: 800 MILIARDI PER FINANZIARE L'INDUSTRIA DELLE ARMI

Trump, la resa di Zelensky

L'Ucraina: "Pronti a lavorare per la pace sotto la leadership Usa". I dazi fanno crollare le Borse globali

IL CASO DEI COLLEGE PRO PAL

Il giro di vite di Donald in galera chi protesta

MONICA MAGGIORI

Deve essersi svegliato nel mood del capo supremo. Alle 7,30 del mattino di Washington di martedì Donald Trump posta sui social il suo ultimo ordine. Sembra di vederlo con il dito alzato mentre intima la sospensione di tutti i fondi federali verso i college, le scuole, le università che ospitano proteste illegali.



Peccato che non definisca con chiarezza quali siano le proteste che lui ritiene illegali. Si sa, invece, che ha in programma di sanzionare la università come la Columbia o la Chicago University che hanno ospitato le manifestazioni pro Palestina. Ma non basta. Si capisce che non si fermerà qui. È pronto ad allargare l'orizzonte. L'affermazione contenuta nel post è molto grave ma il tono è persino peggio. Chiude in cinque righe un lungo e doloroso dibattito sulla libertà di espressione, sul diritto a manifestare (che negli Stati Uniti ha caratteristiche molto particolari e diverse dalle nostre).

CONTINUA A PAGINA 23

I COMMENTI

Volodymyr ha capito la realpolitik

Domenico Quirico

L'Europa e la pezza peggiore del buco

Serena Sileoni

IL LAVORO

IL RISIKO DELLA FINANZA

Volodymyr Zelensky, con le spalle al muro, ha accettato di fatto tutte le condizioni poste dalla Casa Bianca: «Sono pronto a lavorare sotto la forte leadership del presidente Trump per ottenere una pace duratura», ha annunciato il leader ucraino. Verso la firma l'accordo sulle terre rare. I dazi Usa, intanto spaventano i mercati: le Borse europee bruciano 367 miliardi. CON IL TACCUINO DISORGI - PAGINE 2-9

Così il Piemonte cerca infermieri in Albania

MONDO, RUSSO, ZOLA

L'ultimo in ordine di tempo ad aver aperto la caccia all'infermiere d'importazione è il Piemonte, dove stando alle stime dei sindacati ne mancano dai 4 ai 5 mila. Un'emergenza superiore anche a quella legata alla carenza dei medici. L'assessore regionale alla Sanità, Federico Riboldi, è in missione in Albania, per stringere accordi propedeutici al reclutamento di infermieri. - PAGINA 11

Generali studia la mossa anti Caltagirone-Milleri

GIULIANO BALESTRERI

Dimostrare che Delfin e Caltagirone operano di concerto per fermare la scalata di Mps a Mediobanca e la presa di Generali. Negli ambienti finanziari milanesi, in tanti sono convinti che per Piazzetta Cuccia e per il Leone sia più di un'ipotesi. Che potrebbe prendere forma prima delle assemblee del Monte e di Trieste sotto forma di esposti alle authority. - PAGINA 20

Il tempismo sbagliato del tycoon con Pechino

Alessandro Arduino

GIRO DI PROSTITUTE E DROGA IN UN LOCALE DI MILANO: ARRESTATI STEFANIA NOBILE E L'EX LACERENZA



Ricchezza criminale

FRANCESCO MOSCATELLI, MONICA SERRA

Dalle pomate alla coca, la saga delle Marchi

ALBERTO MATTIOLI

INTERVISTA A IANNANTUONI

La leader dei rettori "Nelle università 243 abusi in 9 mesi Ora leggi più severe"

FLAVIA AMABILE



L'aveva promesso un anno fa: Giovanna Iannantuoni, presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane. Ed ecco la prima indagine su abusi, molestie e violenze di genere negli atenei italiani aggiornata allo scorso novembre. «È un primo passo», spiega, per diffondere la cultura del rispetto negli atenei. - PAGINA 16

IL PERSONAGGIO

Zaynab va veloce "L'Italia deve ancora smaltire il razzismo"

GIULIA ZONCA



Si può uscire da una Olimpiade senza più fiducia nel proprio talento e scoprire un'altra velocità pochi mesi dopo? Sì, se ti chiami Zaynab Dosso, se sei la donna più veloce d'Italia e passi da un viaggio in Costa d'Avorio a un giro di giostra a Miami con un amore diventato importante. Oggi Dosso è l'unica azzurra che può salire sui podi della velocità e se li vuol prendere, a partire dagli Europei indoor. - PAGINA 19

BUONGIORNO

Ogni tanto mi domandavo: e il Qatar? Probabilmente molti di voi nemmeno più se lo ricordano: roba del Natale 2022, oltre due anni fa. Era un'inchiesta attorno a cui - si disse e si scrisse - sarebbe collassato il Parlamento europeo, i cui membri, a decine, a centinaia, sarebbero stati beccati con in tasca le tangenti per fare gli interessi del Qatar, anziché quelli dell'Unione europea. Si ingaggiò un'apassionante gara fra chi era più schifato dall'Eurotangentopoli (il nome non è mio, giuro). Si invocò il massimo dell'inflessibilità, si promise una pulizia spietata e poi, come sempre, trascorse qualche settimana e non se ne parlò più. Anche perché ai primi arresti non ne seguirono altri. Fin qui abbiamo una condanna per patteggiamento, di Antonio Panzeri, ex sindacalista e nemmeno europarlamentare,

L'ultimo passaggio

MATTIA FELTRI

e le dimissioni del procuratore, Michel Claise, perché saltò fuori che nella vicenda c'entrava anche suo figlio, però risparmiato dall'inchiesta. Intanto tutti gli altri indagati sono usciti di galera, compresa Eva Kaili, ex vicepresidente dell'Europarlamento che in galera ci era finita perché le avevano revocato l'immunità. L'immunità che ieri la procura belga, in un sussulto di Qatargate, ha chiesto di revocare a due parlamentari italiane: Elisabetta Gualmini e Alessandra Moretti. Se gliela revocheranno, si vedrà settimana prossima. Intanto le due si sono autosospese dal Pd perché, immagino, sanno che aria tira: o lo fanno loro o lo fa il partito, com'è d'abitudine. È l'ultimo decisivo passaggio, di preciso stampo orwelliano: l'accusato costretto a rinunciare da sé alla presunzione della propria innocenza.

ODONTOBI

Dir. Sanitario - Dott.ssa Emanuela Bianca



ODONTOBI S.r.l. Castelletto Ticino (NO) - Tel. +39 0331 962 405 / 971 413 odontobi@odontobi.it - www.odontobi.it



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Il piano della Bundesbank per facilitare gli investimenti in Germania

Ninfore a pagina 7

Maire migliora conti e cedola ma è prudente sulle stime: -13% in borsa

Caroselli a pagina 13

MF

il quotidiano
dei mercati finanziari

Prada alza i ricavi del 15% (5,4 mld) e gli utili del 25% Miu Miu da record

Quarto trimestre a ritmo elevato. Dal ceo Guerra no comment su Versace

Camurati in MF Fashion

Anno XXXVI n. 045

Mercoledì 5 Marzo 2025

€2,00 *Classedtori*



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Con MF Magazine for Fashion n. 122 a € 7,90 (€ 2,00 + € 5,90) - Con MF Magazine for Living n. 65 a € 7,00 (€ 2,00 + € 5,00) - Con Crispitalia a € 11,90 (€ 2,00 + € 9,90) - Con Fisi Italiani Multicore a € 9,90 (€ 2,00 + € 7,90) - Spettatore H.A.P. art. 1 c.1 L. 4094/DCR Milano - LA 1 - L. 40 - CNP - 4,000 Milano € 3,000

FTSE MIB -3,41% 37.736

DOW JONES -1,33% 42.615**

NASDAQ -0,43% 18.271**

DAX -3,54% 22.329

SPREAD 114 (+3)

€/€ 1,0557

** Dati aggiornati alle ore 19,30

IL CONTO PER L'ITALIA DI SPESA MILITARE, MANCATO EXPORT E CALO DI BORSA

Riarmo e dazi: 63 miliardi

L'avvio delle tariffe Usa fa perdere a Milano il 3,4% (31 miliardi di capitalizzazione) Von der Leyen costa 30 miliardi all'esercito, i balzelli di Trump 2 miliardi alle imprese

I COLLOQUI DI PACE NON RALLENTERANNO L'USCITA DELLE BANCHE DALLA RUSSIA

Carreño, Gerosa e Gualtieri alle pagine 2, 3 e 4

A FORTE DEI MARMI

Il Twiga comprato da Del Vecchio finisce in pegno al Banco Bpm



Giuseppe Castagna

Giacobino a pagina 11

INVESTONO 23 MLD \$

Aponte con BlackRock nei porti sul canale di Panama

Pitcher a pagina 18

CONSIGLIERI IN SCADENZA

L'ivass verso lo stallo: fra tre mesi il presidente rischia di rimanere da solo



Luigi Federico Signorini

Messa a pagina 9

DA 194 ANNI

PRENDIAMO OGNI DECISIONE PENSANDO AL VOSTRO FUTURO

In quasi due secoli di storia, le nostre decisioni ci hanno permesso di crescere, consolidarci e affermarci in Europa e nel mondo come la grande multinazionale finanziaria italiana. In Italia, da sempre sosteniamo lo sviluppo economico e sociale, proteggiamo il risparmio, promuoviamo il nostro patrimonio storico e artistico e creiamo valore per clienti, azionisti, agenti e per l'intero sistema Paese. Con i nostri 82.000 collaboratori e 165.000 agenti, siamo un motivo di orgoglio per l'Italia intera. La nostra crescita si estende anche oltre i confini, con 71 milioni di clienti nel mondo che ogni giorno ci rinnovano la loro fiducia. Su queste basi solide, continuiamo a guardare avanti, costruendo il domani con impegno e responsabilità, passo dopo passo, giorno dopo giorno. Perché il vostro futuro è da sempre la priorità.

GENERALI ITALIANA, INTERNAZIONALE, INDIPENDENTE.



GENERALI

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Il piano della Bundesbank per facilitare gli investimenti in Germania

Ninfore a pagina 7

Maire migliora conti e cedola ma è prudente sulle stime: -13% in borsa

Caroselli a pagina 13



il quotidiano dei mercati finanziari

Prada alza i ricavi del 15% (5,4 mld) e gli utili del 25% Miu Miu da record

Quarto trimestre a ritmo elevato. Dal ceo Guerra no comment su Versace

Camurati in MF Fashion

Anno XXXVI n. 045
Mercoledì 5 Marzo 2025
€2,00 *Classedtori*



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Con MF Magazine for Fashion n. 122 a € 7,90 (€ 2,00 + € 5,90) - Con MF Magazine for Living n. 65 a € 7,00 (€ 2,00 + € 5,00) - Con Crispitalia a € 11,90 (€ 2,00 + € 9,90) - Con Fisi Italiani Multicore a € 9,90 (€ 2,00 + € 7,90) - Spettatore H.A.P. art. 1 c.1 L. 4894/DCR Milano - LA 1 - L. 40 - CNP - 4,00 Marca € 3,00

FTSE MIB -3,41% 37.736

DOW JONES -1,33% 42.615**

NASDAQ -0,43% 18.271**

DAX -3,54% 22.329

SPREAD 114 (+3)

€/€ 1,0557

** Dati aggiornati alle ore 19,30

IL CONTO PER L'ITALIA DI SPESA MILITARE, MANCATO EXPORT E CALO DI BORSA

Riarmo e dazi: 63 miliardi

L'avvio delle tariffe Usa fa perdere a Milano il 3,4% (31 miliardi di capitalizzazione) Von der Leyen costa 30 miliardi all'esercito, i balzelli di Trump 2 miliardi alle imprese

I COLLOQUI DI PACE NON RALLENTERANNO L'USCITA DELLE BANCHE DALLA RUSSIA

Carreño, Gerosa e Gualtieri alle pagine 2, 3 e 4



A FORTE DEI MARMI
Il Twiga comprato da Del Vecchio finisce in pegno al Banco Bpm

Giacobino a pagina 11

INVESTONO 23 MLD \$
Aponte con BlackRock nei porti sul canale di Panama

Pitchea a pagina 18

CONSIGLIERI IN SCADENZA
L'ivass verso lo stallo: fra tre mesi il presidente rischia di rimanere da solo

Messa a pagina 9




PRENDIAMO OGNI DECISIONE PENSANDO AL VOSTRO FUTURO

In quasi due secoli di storia, le nostre decisioni ci hanno permesso di crescere, consolidarci e affermarci in Europa e nel mondo come la grande multinazionale finanziaria italiana. In Italia, da sempre sosteniamo lo sviluppo economico e sociale, proteggiamo il risparmio, promuoviamo il nostro patrimonio storico e artistico e creiamo valore per clienti, azionisti, agenti e per l'intero sistema Paese. Con i nostri 82.000 collaboratori e 165.000 agenti, siamo un motivo di orgoglio per l'Italia intera. La nostra crescita si estende anche oltre i confini, con 71 milioni di clienti nel mondo che ogni giorno ci rinnovano la loro fiducia. Su queste basi solide, continuiamo a guardare avanti, costruendo il domani con impegno e responsabilità, passo dopo passo, giorno dopo giorno. Perché il vostro futuro è da sempre la priorità.

GENERALI ITALIANA, INTERNAZIONALE, INDIPENDENTE.



Informare

Primo Piano

Pessina (Federagenti) chiede un esame dell'utilità dei nuovi terminal portuali

Sollecitata una mappa che evidenzi le tipologie di traffico e la domanda effettiva del mercato per tali tipologie di merci e servizi Federagenti si chiede se i soldi investiti dallo Stato nei porti nazionali siano risorse ben spese. Un dubbio che sino a ieri appariva un'eresia se formulato ad alta voce da esponenti delle aziende marittimo-portuali. I denari impiegati nei porti, sino a poche ore fa, erano anzi, per gli imprenditori, troppo pochi rispetto a quelli che i porti immettevano nelle casse statali. Fino a ieri la perplessità manifestata per alcuni investimenti nei porti era espressa da rappresentanti delle comunità portuali più che altro per il timore che questi determinassero un'indebita concorrenza a danno di attività, magari le loro, già ben consolidate. A scagliare oggi la prima pietra è l'apostata Paolo Pessina, presidente della federazione degli agenti marittimi italiani, che ha chiesto la creazione di «un database dei terminal non solo container, progettati o in costruzione nei vari porti italiani, e quindi una mappa che evidenzi, da un lato, le tipologie di traffico e, dall'altro, la domanda effettiva del mercato per tali tipologie di merci e servizi in determinate aree del Paese». Sui porti, recentemente, è scrosciata una pioggia di soldi. Un rapporto del 2022 realizzato dalla Struttura Tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, dall'Unità di Missione PNRR Infrastrutture e dalla Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per le vie d'acqua dello stesso dicastero in collaborazione con **Assoporti** quantificava in oltre dieci miliardi di euro il fabbisogno complessivo a copertura della pianificazione programmata per il settore portuale, di cui oltre nove miliardi già resi disponibili, risorse in gran parte derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dal Piano Nazionale Complementare (PNC) e da altri programmi. Una ingente massa di acqua piovana che, in parte più o meno consistente, confluisce in rivoli destinati ad essiccarsi e a non irrigare colture che potrebbero dare frutti. Parlando di una revisione del PNRR «che appare inevitabile alla luce dei ritardi che incombono sulla maggioranza delle opere finanziate attraverso questo strumento straordinario», Pessina ha rilevato che, «per alcune tipologie di traffico, l'offerta portuale italiana, dopo l'ultimazione dei lavori previsti nel PNRR, potrebbe risultare più che doppia rispetto alla crescita attesa del mercato, senza contare il fatto - ha evidenziato il presidente di Federagenti evocando la locuzione "cattedrali nel deserto" - che potrebbero finire sotto i riflettori le decisioni di edificare infrastrutture portuali in territori dove questi terminal e queste banchine non hanno senso, se non quello di soddisfare campanilismi e clientele».



Sollecitata una mappa che evidenzi le tipologie di traffico e la domanda effettiva del mercato per tali tipologie di merci e servizi Federagenti si chiede se i soldi investiti dallo Stato nei porti nazionali siano risorse ben spese. Un dubbio che sino a ieri appariva un'eresia se formulato ad alta voce da esponenti delle aziende marittimo-portuali. I denari impiegati nei porti, sino a poche ore fa, erano anzi, per gli imprenditori, troppo pochi rispetto a quelli che i porti immettevano nelle casse statali. Fino a ieri la perplessità manifestata per alcuni investimenti nei porti era espressa da rappresentanti delle comunità portuali più che altro per il timore che questi determinassero un'indebita concorrenza a danno di attività, magari le loro, già ben consolidate. A scagliare oggi la prima pietra è l'apostata Paolo Pessina, presidente della federazione degli agenti marittimi italiani, che ha chiesto la creazione di «un database dei terminal non solo container, progettati o in costruzione nei vari porti italiani, e quindi una mappa che evidenzi, da un lato, le tipologie di traffico e, dall'altro, la domanda effettiva del mercato per tali tipologie di merci e servizi in determinate aree del Paese». Sui porti, recentemente, è scrosciata una pioggia di soldi. Un rapporto del 2022 realizzato dalla Struttura Tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, dall'Unità di Missione PNRR Infrastrutture e dalla Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità di sistema portuale, il trasporto marittimo e per le vie d'acqua dello stesso dicastero in collaborazione con **Assoporti** quantificava in oltre dieci miliardi di euro il fabbisogno complessivo a copertura della pianificazione programmata per il settore portuale, di cui oltre nove miliardi già resi disponibili, risorse in gran parte derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dal Piano Nazionale Complementare (PNC) e da altri programmi. Una ingente massa di acqua piovana

Informare

Primo Piano

Ricordando che oggi il PNRR stanziava nei soli porti 3,8 miliardi di euro, ai quali sommare gli stanziamenti specifici per gli scali del Sud (2,6 miliardi), quelli alle ferrovie (più di dieci miliardi fra alta velocità e linee ferroviarie nel Mezzogiorno) più finanziamenti per il comparto logistico, Pessina ha osservato che «molti hanno dimenticato che quelli che sono oggi i principali terminal container del Paese, quello di Gioia Tauro e quello di Genova-Prà, erano stati progettati (sulla base di scelte e valutazioni errate del mercato) come hub per l'importazione del carbone ed erano diventate cattedrali nel deserto salvate per un'intuizione imprenditoriale o manageriale». A quanto dice oggi il presidente di Federagenti, sembrerebbero allora ben spesi i soldi in queste due opere portuali che anni fa sembravano cattedrali nel nulla. E qui sembra svaporare la necessità di creare un database come quello richiesto da Pessina. Ma quello che forse Pessina intende è che la stagione delle piogge sta per finire e che i prossimi governi nazionali e le prossime governance portuali dovranno fare i conti con terreni imbevuti d'acqua ma, ieri come in futuro, improduttivi. Per il presidente di Federagenti, «oggi è indispensabile che il Paese si interroghi con serietà su quello che gli è necessario e su quello che invece non è frutto di valutazioni economiche attente». Evidentemente, per Pessina oggi è imprescindibile fare quello che sicuramente era meglio fare ieri. «Ci rendiamo conto - ha concluso Pessina - quanto sia complesso applicare criteri di buon governo a opere pubbliche, ma siamo disposti a nostra volta a rimboccarci le maniche e aiutare i decisori pubblici a spendere bene e in modo non avventato risorse che, anche nei territori beneficiari di progettazione non basata sulla domanda del mercato, potrebbero essere dirottate su reali necessità». Ma la progettazione è in gran parte ormai alle spalle e le precipitazioni atmosferiche stanno diminuendo. La prima pietra di Pessina sembra scagliata nel vuoto. Se nessuno dice quali sono le opere pubbliche portuali che non incontrano la domanda del mercato, e non lo fanno neppure gli agenti marittimi che pure avrebbero le competenze per esprimersi in tal senso, figuriamoci attendersi che lo facciano politici che, a differenza degli imprenditori, hanno a che fare con l'elettorato. Bruno Bellio.

Informazioni Marittime

Primo Piano

Deceduto a Savona Rino Canavese

Professionista molto stimato nel panorama della portualità ligure e non solo. Per otto anni fu presidente dell'Autorità portuale della sua città. È scomparso all'età di 76 anni Cristoforo "Rino" Canavese, colpito da infarto nella sua casa di Savona. Personalità di spicco della portualità ligure, Canavese è ricordato soprattutto per il suo impegno al vertice dell'Autorità Portuale di Savona dal 1996 al 2004 come segretario generale dell'ente e poi dal 2004 al 2012 come presidente dell'authority. Dal 2008 al 2012 Canavese era stato anche vicepresidente di **Assoport**. Fu inoltre eletto alla Camera dei Deputati nelle file di Forza Italia durante la XII Legislatura lavorando presso la Commissione Trasporti e seguendo in modo particolare la legislazione in materia di riforma portuale e di Piano Generale Trasporti. Nel 2021 era entrato a far parte del Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, nata dall'accorpamento delle Autorità Portuali di Genova e Savona, in rappresentanza del Comune di Savona. Recentemente Canavese ha anche collaborato con il gruppo Gavio ed è stato nominato alla presidenza di CIM Spa - Interporto di Novara. Condividi Tag storia Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Deceduto a Savona Rino Canavese



03/04/2025 13:34

Professionista molto stimato nel panorama della portualità ligure e non solo. Per otto anni fu presidente dell'Autorità portuale della sua città. È scomparso all'età di 76 anni Cristoforo "Rino" Canavese, colpito da infarto nella sua casa di Savona. Personalità di spicco della portualità ligure, Canavese è ricordato soprattutto per il suo impegno al vertice dell'Autorità Portuale di Savona dal 1996 al 2004 come segretario generale dell'ente e poi dal 2004 al 2012 come presidente dell'authority. Dal 2008 al 2012 Canavese era stato anche vicepresidente di Assoport. Fu inoltre eletto alla Camera dei Deputati nelle file di Forza Italia durante la XII Legislatura lavorando presso la Commissione Trasporti e seguendo in modo particolare la legislazione in materia di riforma portuale e di Piano Generale Trasporti. Nel 2021 era entrato a far parte del Comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, nata dall'accorpamento delle Autorità Portuali di Genova e Savona, in rappresentanza del Comune di Savona. Recentemente Canavese ha anche collaborato con il gruppo Gavio ed è stato nominato alla presidenza di CIM Spa - Interporto di Novara. Condividi Tag storia Articoli correlati.

Portualità in lutto per la morte di Rino Canavese

SAVONA. Il mondo della portualità è in lutto per la scomparsa di Cristoforo Canavese, da tutti conosciuto come Rino. Aveva 76 anni, è stato stroncato da un infarto nella sua casa di Savona. La sua famiglia d'origine aveva le radici in mezzo alle colline cuneesi, quasi mezza montagna, ma gli era bastato percorrere una cinquantina di chilometri verso sud per trovare in riva al mare il proprio destino. Canavese è stato l'uomo che, con una laurea di ingegnere in tasca, era entrato a lavorare nell'ente porto savonese in un passato lontano, quando ancora le Autorità portuali non erano neanche immaginate. Dopo aver guidato il settore tecnico dell'ente, della nuova istituzione di governo delle banchine diventa segretario generale nella fase iniziale (1996). Successivamente sale l'ultimo gradino e viene nominato presidente, carica che ricoprirà per otto anni a partire dal 2004. Nel secondo quadriennio era stato numero due di **Assoport**, l'organizzazione di categoria che raggruppa le istituzioni portuali. Negli anni al timone della portualità savonese è stato protagonista di una tripla svolta: da un lato, il radicamento di Costa Crociere con terminal specifico; dall'altro, la realizzazione delle nuove infrastrutture di Vado Ligure; come terzo tassello, la consapevolezza dell'importanza dell'utilizzo della ferrovia a servizio della portualità. Adesso era rimasto come componente nel comitato di gestione dell'Authority di sistema che raggruppa gli scali del Mar Ligure Occidentale. Ma era tornato a lavorare nel privato, come agli inizi della carriera: stavolta però nel gruppo Gavio. Risale a pochissimi giorni fa l'ultima intervista al giornale on-line savonese Ivg.it, come segnala anche l'autorevole "Shipping Italy": dà voce al malcontento di Savona nei riguardi della "capitale" della portualità made in Italy. Al cronista che gli chiedeva se, in una logica di alternanza, Savona potesse ambire a esprimere il nuovo presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei porti di Genova e Savona, Canavese aveva risposto amaramente che «mi accontenterei che il nuovo presidente sappia davvero che cosa è un porto, come funziona, e che incontri gli operatori portuali e ascolti le loro posizioni». Almeno il segretario generale? Per Canavese questo non era giusto («il segretario deve essere in assoluta sintonia con il presidente»). Alla fin fine, comunque, la lingua tornava a battere dove il dente ai savonesi duole da sempre: l'unificazione sotto Genova. L'ex presidente si diceva «sempre più convinto» che quell'aggregazione era stata un errore e aveva chiamato in causa anche il fatto che per La Spezia si era inventata una aggregazione fuori regione, in Toscana: «Volevano fermarci. Basti pensare - raccontava a Ivg.it - che per "sottomettere" Savona, ma salvare l'indipendenza di La Spezia, il governo del tempo fu costretto a unificare con Spezia anche Massa Carrara. Oggi Savona ha traffici in aumento in quasi tutti i settori, anche grazie alla piattaforma di Vado, in un metro quadrato facciamo quanto Genova fa in sei. A Genova ci sono investimenti per 3 miliardi



La Gazzetta Marittima

Primo Piano

e a Savona per cento milioni anche se noi contribuiamo per un quarto del valore dei traffici e del canone demaniale versato all'Autorità».

The Medi Telegraph

Primo Piano

I dati di Assoport: dal sistema portuale italiano gettito Iva di 9 miliardi di euro

Il presidente **Giampieri**: "Bruxelles finora disattenta al Mediterraneo. Entro fine anno la nuova strategia portuale europea" Genova - "L'economia del mare è sempre stata percepita come economia balneare, invece è l'economia delle infrastrutture e della portualità". Lo afferma il presidente di **Assoport Rodolfo Giampieri** al convegno 'Shipping, Forwarding & Logistics meet Industry' ospitato a Milano da Assolombarda, ricordando che il sistema dei porti genera " un gettito Iva di 9 miliardi l'anno , movimentata 450/500 milioni di tonnellate di merci e ha servito 70milioni di passeggeri, di cui 11/12 milioni di crocieristi". "I porti - sottolinea - sono economia reale, parlano di occupazione, investimenti e imprenditori", per questo è necessario un " riequilibrio della posizione dell'Italia e del Mediterraneo all'interno dell'Ue ". Finora a Bruxelles c'è stata "una certa disattenzione colpevole verso il Mediterraneo, che invece è al centro dei trasporti". "La Commissione europea - conclude - sta lavorando alla nuova Strategia portuale da presentare entro la fine anno".

The Medi Telegraph

I dati di Assoport: dal sistema portuale italiano gettito Iva di 9 miliardi di euro



03/04/2025 18:47

Il presidente Giampieri: "Bruxelles finora disattenta al Mediterraneo. Entro fine anno la nuova strategia portuale europea" Genova - "L'economia del mare è sempre stata percepita come economia balneare, invece è l'economia delle infrastrutture e della portualità". Lo afferma il presidente di Assoport Rodolfo Giampieri al convegno 'Shipping, Forwarding & Logistics meet Industry' ospitato a Milano da Assolombarda, ricordando che il sistema dei porti genera " un gettito Iva di 9 miliardi l'anno , movimentata 450/500 milioni di tonnellate di merci e ha servito 70milioni di passeggeri, di cui 11/12 milioni di crocieristi". "I porti - sottolinea - sono economia reale, parlano di occupazione, investimenti e imprenditori", per questo è necessario un " riequilibrio della posizione dell'Italia e del Mediterraneo all'interno dell'Ue ". Finora a Bruxelles c'è stata "una certa disattenzione colpevole verso il Mediterraneo, che invece è al centro dei trasporti". "La Commissione europea - conclude - sta lavorando alla nuova Strategia portuale da presentare entro la fine anno".

Lo shipping ligure perde Cristoforo Canavese

Michele Latorre

Martedì, 4 Marzo 2025 11:46 Il 4 marzo 2025, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha annunciato la morte di Cristoforo Canavese, componente del Comitato di gestione dell'ente. Per oltre quattro decenni, Canavese è stato uno dei riferimenti della portualità ligure. Nato a Savona nel 1949, si laureò in Ingegneria Idraulica all'Università di Genova, specializzandosi in costruzioni marittime e portuali, un corso allora frequentato da soli cinque studenti. Al termine del suo percorso accademico, iniziò a lavorare alla Fincosit, società del gruppo Fiat operante nell'edilizia civile, che realizzò anche i viadotti dell'autostrada Torino-Savona. Durante questi anni, affiancò l'ingegnere Ennio Del Balzo, figura chiave nella progettazione della diga del porto di Vado Ligure, allora concepito come polo siderurgico dalla Fiat. Nel 1976 entrò nell'Ente Autonomo del Porto di Savona come responsabile dell'ufficio tecnico, ruolo che ricoprì fino al 1996. In quell'anno Canavese fu nominato segretario generale dell'Autorità Portuale di Savona, posizione mantenuta fino al 2004. In questi anni avviò una riorganizzazione strutturale dello scalo, puntando su tre assetti strategici: crociere, trasporto intermodale e specializzazione merceologica. Sviluppò anche il trasporto ferroviario, acquistando locomotori per il traino diretto dei treni merci dalle banchine ai terminal interni. Nel 2004 Canavese divenne presidente dell'Autorità portuale di Savona, funzione che mantenne fino al 2012. Fu durante la sua presidenza che venne ideato il terminal container Vado Gateway, in un project financing attuato con Apm Terminals, che entrò in funzione nel 2019. Canavese fu anche tra i promotori della Ligurian Ports Association, fondata nel 2005. Canavese partecipò anche direttamente alla vita politica. Eletto alla Camera dei Deputati nel 1994 nelle file di Forza Italia, operò nella Commissione Trasporti, dove seguì da vicino la riforma della legislazione portuale e il Piano Generale dei Trasporti. In ambito associativo, divenne vicepresidente di **Assoport** dal 2008 al 2012. Nel 2016 Canavese lasciò la presidenza del porto di Savona e nel 2016 divenne consulente del Gruppo Gavio, per poi diventare presidente dell'interporto Cim di Novara nel 2019. Proseguì comunque l'attività portuale diventando componente del Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, funzione che ha mantenuto sino alla sua morte improvvisa. © TrasportoEuropa - Riproduzione riservata - Foto di repertorio Segnalazioni, informazioni, comunicati, nonché rettifiche o precisazioni sugli articoli pubblicati vanno inviate a: redazione@trasportoeuropa.it Puoi commentare questo articolo nella pagina Facebook di TrasportoEuropa Vuoi rimanere aggiornato sulle ultime novità sul trasporto e la logistica e non perderti neanche una notizia di TrasportoEuropa? Iscriviti alla nostra Newsletter con l'elenco ed i link di tutti gli articoli pubblicati nei giorni precedenti l'invio. Gratuita e NO SPAM! CONTENUTI SPONSORIZZATI.



03/04/2025 11:47 Michele Latorre

Martedì, 4 Marzo 2025 11:46 Il 4 marzo 2025, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha annunciato la morte di Cristoforo Canavese, componente del Comitato di gestione dell'ente. Per oltre quattro decenni, Canavese è stato uno dei riferimenti della portualità ligure. Nato a Savona nel 1949, si laureò in Ingegneria Idraulica all'Università di Genova, specializzandosi in costruzioni marittime e portuali, un corso allora frequentato da soli cinque studenti. Al termine del suo percorso accademico, iniziò a lavorare alla Fincosit, società del gruppo Fiat operante nell'edilizia civile, che realizzò anche i viadotti dell'autostrada Torino-Savona. Durante questi anni, affiancò l'ingegnere Ennio Del Balzo, figura chiave nella progettazione della diga del porto di Vado Ligure, allora concepito come polo siderurgico dalla Fiat. Nel 1976 entrò nell'Ente Autonomo del Porto di Savona come responsabile dell'ufficio tecnico, ruolo che ricoprì fino al 1996. In quell'anno Canavese fu nominato segretario generale dell'Autorità Portuale di Savona, posizione mantenuta fino al 2004. In questi anni avviò una riorganizzazione strutturale dello scalo, puntando su tre assetti strategici: crociere, trasporto intermodale e specializzazione merceologica. Sviluppò anche il trasporto ferroviario, acquistando locomotori per il traino diretto dei treni merci dalle banchine ai terminal interni. Nel 2004 Canavese divenne presidente dell'Autorità portuale di Savona, funzione che mantenne fino al 2012. Fu durante la sua presidenza che venne ideato il terminal container Vado Gateway, in un project financing attuato con Apm Terminals, che entrò in funzione nel 2019. Canavese fu anche tra i promotori della Ligurian Ports Association, fondata nel 2005. Canavese partecipò anche direttamente alla vita politica. Eletto alla Camera dei Deputati nel 1994 nelle file di Forza Italia, operò nella Commissione Trasporti, dove seguì da vicino la riforma della legislazione portuale e il Piano Generale dei Trasporti. In ambito associativo, divenne vicepresidente di Assoport dal 2008 al 2012. Nel 2016 Canavese lasciò la presidenza del porto di Savona e nel 2016 divenne consulente del Gruppo Gavio, per poi diventare presidente dell'interporto Cim di Novara nel 2019. Proseguì comunque l'attività portuale diventando componente del Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, funzione che ha mantenuto sino alla sua morte improvvisa. © TrasportoEuropa - Riproduzione riservata - Foto di repertorio Segnalazioni, informazioni, comunicati, nonché rettifiche o precisazioni sugli articoli pubblicati vanno inviate a: redazione@trasportoeuropa.it Puoi commentare questo articolo nella pagina Facebook di TrasportoEuropa Vuoi rimanere aggiornato sulle ultime novità sul trasporto e la logistica e non perderti neanche una notizia di TrasportoEuropa? Iscriviti alla nostra Newsletter con l'elenco ed i link di tutti gli articoli pubblicati nei giorni precedenti l'invio. Gratuita e NO SPAM! CONTENUTI SPONSORIZZATI.

Il Nautilus

Venezia

CROCIERE, PRESENTATA LA STAGIONE A VENEZIA E CHIOGGIA, NEL 2025 NUMERI IN CRESCITA CON 644.000 PASSEGGERI E 514 SCALI PREVISTI

-La nuova stagione prenderà ufficialmente il via il 22 marzo +16% gli scali di navi da crociera di alta gamma -28,6 milioni di euro di investimenti previsti da VTP nel piano 2025-2036 per la crescita e lo sviluppo del terminal Venezia - Prende il via la stagione crocieristica 2025 a Venezia e Chioggia, che quest'anno si aprirà ufficialmente il prossimo 22 marzo con l'arrivo della Viking Star a Fusina. Le prospettive vedono la conferma di Venezia come scalo privilegiato per il turismo crocieristico di lusso, mentre Chioggia si dimostra destinazione di nicchia per un'offerta turistica che comprende itinerari personalizzati ed originali. La stagione è stata presentata ufficialmente oggi presso la sede di Venezia Terminal Passeggeri (VTP) dal Presidente e AD Fabrizio Spagna nel corso di una conferenza stampa alla presenza di Edoardo Rixi, Vice Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, e con la partecipazione di Elisa De Berti, Vicepresidente della Regione del Veneto e Assessore alle Infrastrutture e Trasporti, Fulvio Lino Di Blasio, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e Commissario Straordinario per le crociere a Venezia, Contrammiraglio (CP) Filippo Marini, Direttore Marittimo del Veneto e Comandante del Porto di Venezia, Roberto Rossetto, Presidente dell'Autorità per la Laguna di Venezia, Andrea Tomaello, Vice Sindaco del Comune di Venezia. Nel complesso, la stagione negli scali di Venezia e Chioggia vede un incremento stimato a 644.000 dei passeggeri movimentati, in crescita rispetto ai 634.000 registrati nel 2024, e 514 scali previsti (492 lo scorso anno). Le compagnie crocieristiche oceaniche che scaleranno in Laguna, passeranno da 21 a 25, e le navi posizionate toccheranno le 50 unità, erano 45 lo scorso anno, di cui 4 per la prima volta a Venezia. Confermati inoltre i numeri relativi alle crociere in modalità "Home Port" che, anche quest'anno, supereranno il 95% del totale. Da sottolineare inoltre come il solo segmento delle navi di alta gamma farà registrare un incremento degli scali pari al +16% rispetto alla precedente stagione. Il 2025 sarà inoltre il primo anno in cui il nuovo terminal di Fusina a Venezia sarà pienamente operativo per tutti i 12 mesi, grazie alla Capitaneria di porto che - in seguito al dragaggio effettuato dall'AdSP - ha prontamente aggiornato l'Ordinanza revocando il vincolo che limitava l'ormeggio di navi superiori ai 210 metri presso l'accosto Fusina 4, quando un'unità era già ormeggiata a Fusina 3. A seguito dell'investimento di circa 5 milioni di euro interamente operato da VTP per la sua realizzazione, Fusina si conferma terminal temporaneo destinato alle navi del segmento luxury, a dimostrazione di come il mercato stia apprezzando i servizi e l'operatività dedicati da VTP. Il piano di approdi diffusi comprende, oltre a Fusina, scali nell'area di Porto Marghera (banchine Liguria e Lombardia), e presso gli accosti a San Basilio e alla Marittima (per le navi fino alle 25 mila tonnellate di stazza



03/04/2025 17:59

La nuova stagione prenderà ufficialmente il via il 22 marzo +16% gli scali di navi da crociera di alta gamma -28,6 milioni di euro di investimenti previsti da VTP nel piano 2025-2036 per la crescita e lo sviluppo del terminal Venezia - Prende il via la stagione crocieristica 2025 a Venezia e Chioggia, che quest'anno si aprirà ufficialmente il prossimo 22 marzo con l'arrivo della Viking Star a Fusina. Le prospettive vedono la conferma di Venezia come scalo privilegiato per il turismo crocieristico di lusso, mentre Chioggia si dimostra destinazione di nicchia per un'offerta turistica che comprende itinerari personalizzati ed originali. La stagione è stata presentata ufficialmente oggi presso la sede di Venezia Terminal Passeggeri (VTP) dal Presidente e AD Fabrizio Spagna nel corso di una conferenza stampa alla presenza di Edoardo Rixi, Vice Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, e con la partecipazione di Elisa De Berti, Vicepresidente della Regione del Veneto e Assessore alle Infrastrutture e Trasporti, Fulvio Lino Di Blasio, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e Commissario Straordinario per le crociere a Venezia, Contrammiraglio (CP) Filippo Marini, Direttore Marittimo del Veneto e Comandante del Porto di Venezia, Roberto Rossetto, Presidente dell'Autorità per la Laguna di Venezia, Andrea Tomaello, Vice Sindaco del Comune di Venezia. Nel complesso, la stagione negli scali di Venezia e Chioggia vede un incremento stimato a 644.000 dei passeggeri movimentati, in crescita rispetto ai 634.000 registrati nel 2024, e 514 scali previsti (492 lo scorso anno). Le compagnie crocieristiche oceaniche che scaleranno in Laguna, passeranno da 21 a 25, e le navi posizionate toccheranno le 50 unità, erano 45 lo scorso anno, di cui 4 per la prima volta a Venezia. Confermati inoltre i numeri relativi alle crociere in modalità "Home Port" che, anche quest'anno, supereranno il

Il Nautilus

Venezia

come previsto dal DL 103/21). Sul fronte infrastrutturale, per dotare i porti della Laguna di installazioni e tecnologie all'avanguardia e incrementare i servizi per i passeggeri attirando dunque un turismo di qualità, per il periodo 2025-2036 Venezia Terminal Passeggeri ha programmato investimenti pari a 28,6 milioni di euro. I fondi, in parte già previsti all'interno dell'atto di concessione demaniale suppletivo firmato lo scorso dicembre con l'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**, serviranno principalmente a completare i servizi nel terminal di Fusina, approntare le infrastrutture necessarie all'utilizzo del terminal canale Nord quando sarà disponibile (in particolare per interventi su viabilità e strutture di accoglienza), adeguare le infrastrutture di Marittima al nuovo naviglio con accesso dal Canale Vittorio Emanuele III, oltre a rafforzare ulteriormente i servizi di safety e security. Edoardo Rixi, Vice Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ha dichiarato: "Venezia sta attraversando una fase di profonda trasformazione. Il Mit ha deciso di sostenere con forza il suo sviluppo, investendo risorse per quasi 400 milioni di euro. Lo scalo è anche un importante terminal delle autostrade del **mare**. Riteniamo che sia essenziale garantire la continuità, e la riforma **portuale** sarà il motore che guiderà questo processo". Elisa De Berti, Vicepresidente della Regione del Veneto e Assessore alle Infrastrutture e Trasporti, ha dichiarato: "I numeri in crescita della stagione crocieristica rappresentano un segnale positivo per il nostro territorio, confermando la centralità del Veneto nel panorama del turismo crocieristico internazionale. Il **sistema portuale** è stato capace di adattarsi alle nuove sfide, coniugando sviluppo economico e sostenibilità. L'operatività a pieno regime del terminal di Fusina e gli investimenti previsti da Venezia Terminal Passeggeri sono il segno concreto di una strategia di lungo periodo volta a migliorare le infrastrutture e l'accoglienza, offrendo servizi di alta qualità ai passeggeri e alle compagnie di navigazione. Come Regione, continueremo a sostenere ogni iniziativa che valorizzi e consolidi i porti di Venezia e Chioggia, garantendo al contempo il rispetto e la tutela di un patrimonio unico al mondo come la Laguna di Venezia". Fabrizio Spagna, Presidente e AD di Venezia Terminal Passeggeri S.p.A, ha sottolineato: "L'impegno e la perseveranza per la costruzione di un nuovo modello di crocieristica diffusa, compatibile con la città e con il traffico merci, sta cominciando a mostrare i primi risultati. Come Venezia Terminal Passeggeri siamo determinati, anche in virtù del nuovo orizzonte temporale al 2036, a rilanciare il ruolo di Venezia e Chioggia come scali privilegiati per un turismo crocieristico sostenibile e moderno, che possa garantire una gestione efficiente dei flussi e salvaguardare l'equilibrio della Laguna. Un impegno dimostrato anche dal nostro piano di investimenti pluriennale che prevede interventi volti principalmente a migliorare le infrastrutture dotandole di servizi sempre più moderni. Il nostro impegno per incrementare l'arrivo di navi e passeggeri del segmento luxury farà segnare nel 2025 una crescita del 16% degli scali di navi di questo comparto, confermando la capacità di VTP e di tutto il **sistema portuale** di contribuire al cambiamento del paradigma crocieristico creando così ulteriore valore aggiunto per tutto il tessuto economico-sociale regionale. Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questo progetto che ci permette

Il Nautilus

Venezia

di gettare le basi per essere ancora più competitivi e attrattivi verso una selezionata platea di navi e passeggeri come Venezia merita". Fulvio Lino Di Blasio, Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e Commissario Straordinario per le crociere a Venezia, ha dichiarato: "Con la stagione 2025 consolideremo una tendenza alla crescita nel settore che ci ha consentito di raggiungere nel 2024 quasi 600 mila passeggeri partendo dallo stop assoluto del traffico crocieristico in laguna del 2021. Risultati rilevanti frutto di un importante lavoro svolto dall'Autorità e dalla struttura commissariale, in collaborazione con tutti gli attori in gioco - in primis il MIT, la Capitaneria di Porto (che è sempre stata al ostro fianco in modo risolutivo), l'Autorità per la Laguna, le Forze dell'ordine operanti in porto, l'Agenzia delle dogane, i comuni di Venezia e di Chioggia, VTP e i servizi tecnico nautici -, che hanno operato nel quadro di una visione nuova di industria crocieristica più sostenibile e più attenta alle esigenze del territorio di riferimento, applicando un approccio scientifico alla risoluzione dei problemi. L'orizzonte biennale del cronoprogramma governativo per la conclusione delle opere commissariali ci impone di continuare a lavorare con ritmi serrati per arrivare alla realizzazione della nuova stazione passeggeri sita sul canale Industriale Nord sponda nord a Marghera e dei relativi due ormeggi per navi da 300 metri. L'opera, congiuntamente ai lavori di escavo manutentivo previsti, i cui progetti sono attualmente in fase di valutazione impatto ambientale, ci permetterà nel 2027 di portare a termine i lavori commissariali e quindi di riportare a Venezia e a Chioggia 1 milione di crocieristi, gestiti per la massima parte in modalità homeport e con un'attenzione al contesto ambientale e urbano, oltre che alla sicurezza, senza precedenti a livello internazionale". Contrammiraglio (CP) Filippo Marini, Direttore Marittimo del Veneto e Comandante del Porto di Venezia, ha dichiarato: "Con l'inizio della stagione crocieristica 2025, le Capitanerie di porto di Venezia e Chioggia confermano il proprio impegno costante nella tutela della sicurezza della navigazione. E' nostra priorità garantire che ogni singolo movimento delle navi avvenga in totale sicurezza, ottimizzando l'utilizzo degli accosti disponibili grazie anche al diuturno impegno dei servizi tecnico-nautici di pilotaggio, rimorchio e ormeggio. Attraverso la recente emanazione di un'ordinanza, abbiamo perfezionato le modalità di ormeggio delle navi a Fusina, migliorando ulteriormente l'efficienza delle operazioni. Inoltre, siamo attivamente impegnati con l'Autorità di Sistema portuale per la realizzazione del nuovo terminal crociere al canale nord, un progetto che rappresenta un passo fondamentale per il futuro del nostro porto e la crescita del settore crocieristico". Roberto Rossetto, Presidente Autorità per la Laguna di Venezia - nuovo Magistrato alle Acque, ha dichiarato: "Lo scenario in cui si articola attualmente la crocieristica a Venezia si è radicalmente modificato con il Decreto Legge 103 del 2021 che, oltre a vietare l'accesso alle grandi navi nel bacino di San Marco e nel canale della Giudecca, ha definito per il breve-medio periodo un sistema diffuso di attracchi a Chioggia e Venezia, con gli scali di Porto Marghera, San Basilio, Marittima e Fusina, raggiungendo una previsione di traffico di 600.000 passeggeri per la prossima stagione 2025. L'obiettivo di un milione di passeggeri all'anno

Il Nautilus

Venezia

rappresenta una diminuzione significativa rispetto al passato, pari a circa il 50% della quota raggiunta nelle stagioni crocieristiche 2018/2019, di quasi due milioni di passeggeri. Questa prospettiva, unita al nuovo assetto territoriale dei terminal crocieristici diffusi, risulta essere più compatibile per la tutela dell'ecosistema lagunare; nel lungo periodo, anche con l'eventuale sviluppo del porto off shore, si dovrà porre attenzione all'organizzazione del **sistema** logistico legato all'attività crocieristica per rendere sempre più sostenibile la movimentazione di persone e merci, mirando all'ottimizzazione del traffico passeggeri, alla razionalizzazione delle infrastrutture e dei servizi dedicati, nel rispetto della particolarità dei luoghi nel sito UNESCO". Andrea Tomaello, Vice Sindaco del Comune di Venezia, ha dichiarato: "L'Amministrazione della città conferma il suo impegno per favorire lo sviluppo del porto, consapevole del ruolo strategico che questa infrastruttura riveste per l'economia locale e nazionale. La sfida del nostro tempo è costruire un'industria turistica e crocieristica sostenibile, capace di coniugare crescita economica, tutela ambientale e benessere sociale. Gli investimenti messi in atto dal **sistema** economico veneziano nel suo complesso sono importanti e vanno in questa direzione. Per evitare il turismo "mordi e fuggi" è necessario tornare ad essere il primo Home Port d'Italia, puntando su approdi diffusi e lavori manutentivi a canali e strutture." Mauro Armelao, Sindaco del Comune di Chioggia, ha dichiarato: "Sono felice che nel suo complesso il **sistema** delle crociere dei porti del Veneto funzioni e che si stiano facendo importanti investimenti, così come anticipava nella sua relazione fatta a Roma il presidente Di **Blasio**. Sono meno felice per il minor numero di crociere che arriveranno a Chioggia che dalle 33 del 2024 scenderanno come sembra a 18. Spero sia solo una flessione provvisoria perché vorrei, e per questo chiederò un incontro con VTP, **Autorità portuale** e Agenzie, che a Chioggia fossero garantite almeno 30/35 crociere annuali. Credo che Chioggia abbia risposto bene all'arrivo delle crociere, abbiamo avuto buoni riscontri dal mondo del commercio, della ristorazione e degli hotel che hanno visto aumentare le presenze di americani, canadesi ecc. Noi come Amministrazione ci siamo, e così anche le categorie turistiche ed economiche ma spero vivamente che questa flessione sia solo un caso e non una costante".

Informazioni Marittime

Venezia

Sostenibilità, il terminal PSA Venice-Vecon abbatte la Co2 con il biocarburante

La transizione all'HVO (Hydrotreated Vegetable Oil) non ha richiesto modifiche alle attrezzature portuali. Il terminal container PSA Venice-Vecon ha annunciato l'implementazione di una strategia di sostenibilità all'avanguardia con l'adozione di HVO (Hydrotreated Vegetable Oil) e l'utilizzo di energia 100% rinnovabile: una trasformazione che non solo riduce l'impatto ambientale ma stabilisce un nuovo standard per il settore portuale. A partire dal primo febbraio, il terminal veneziano ha sostituito il diesel tradizionale con il biocarburante HVO per alimentare le attrezzature di piazzale, tra cui reach stacker, carrelli elevatori e ralle: questo biocarburante di alta qualità è prodotto da materie prime rinnovabili al 100% come scarti vegetali, residui, oli e rifiuti derivanti da processi di trasformazione di prodotti vegetali o colture non in competizione con la filiera alimentare. Il vantaggio ambientale è doppio: la transizione all'HVO non ha richiesto modifiche alle attrezzature portuali e dimostra un impegno concreto verso un'economia circolare e la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili. Le emissioni di gas serra sono state valutate secondo un approccio "well-to-wheel", che considera l'intero ciclo di vita del carburante, dalla produzione all'utilizzo: il confronto delle emissioni secondo gli standard della Direttiva 2018/2001/EC sottolinea come l'HVO utilizzato da PSA Venice -Vecon vanta una riduzione dell'88,7% delle emissioni di CO₂ rispetto al gasolio tradizionale; inoltre, le nuove gru elettriche E-RTG ordinate nel 2024 sono previste in consegna all'inizio del 2026, e subentreranno alle ultime due RTG ancora alimentate a diesel tradizionale e in fase di sostituzione. Parallelamente all'introduzione dell'HVO, a partire da dicembre 2024, il terminal PSA Venice - Vecon ha attivato la fornitura di energia green al 100% da fonti rinnovabili eoliche, con l'emissione di certificati GO e una riduzione del 100% delle emissioni di CO₂ derivanti dal consumo di energia, concretizzando un impegno tangibile verso la sostenibilità ambientale, che va oltre l'alimentazione dei mezzi portuali. "Questi risultati dimostrano che è possibile coniugare l'efficienza operativa con la sostenibilità ambientale - ha sottolineato Daniele Marchiori, general manager di PSA Venice-Vecon - il nostro terminal container si pone come modello da seguire per il settore portuale e logistico, con l'obiettivo di ispirare altre realtà industriali ad adottare pratiche simili per ridurre le emissioni e dimostrando che l'impegno ambientale non solo è fattibile ma può anche essere parte integrante del modello di business di un'azienda senza comprometterne le performance operative". "Ricerca un equilibrio possibile fra portualità e ambiente è un obiettivo che abbiamo intrapreso fin da subito", dichiara Fulvio Lino Di Blasio, presidente AdSP MAS. "Un obiettivo che si declina anche attraverso l'implementazione della nuova strategia di liberalizzazione del mercato dell'energia per i terminalisti, intervenendo sulla rete elettrica e sulle voltture dei Punti di distribuzione elettrica



Informazioni Marittime
Sostenibilità, il terminal PSA Venice-Vecon abbatte la Co2 con il biocarburante
03/04/2025 08:34

La transizione all'HVO (Hydrotreated Vegetable Oil) non ha richiesto modifiche alle attrezzature portuali. Il terminal container PSA Venice-Vecon ha annunciato l'implementazione di una strategia di sostenibilità all'avanguardia con l'adozione di HVO (Hydrotreated Vegetable Oil) e l'utilizzo di energia 100% rinnovabile: una trasformazione che non solo riduce l'impatto ambientale ma stabilisce un nuovo standard per il settore portuale. A partire dal primo febbraio, il terminal veneziano ha sostituito il diesel tradizionale con il biocarburante HVO per alimentare le attrezzature di piazzale, tra cui reach stacker, carrelli elevatori e ralle: questo biocarburante di alta qualità è prodotto da materie prime rinnovabili al 100% come scarti vegetali, residui, oli e rifiuti derivanti da processi di trasformazione di prodotti vegetali o colture non in competizione con la filiera alimentare. Il vantaggio ambientale è doppio: la transizione all'HVO non ha richiesto modifiche alle attrezzature portuali e dimostra un impegno concreto verso un'economia circolare e la riduzione della dipendenza dai combustibili fossili. Le emissioni di gas serra sono state valutate secondo un approccio "well-to-wheel", che considera l'intero ciclo di vita del carburante, dalla produzione all'utilizzo: il confronto delle emissioni secondo gli standard della Direttiva 2018/2001/EC sottolinea come l'HVO utilizzato da PSA Venice -Vecon vanta una riduzione dell'88,7% delle emissioni di CO₂ rispetto al gasolio tradizionale; inoltre, le nuove gru elettriche E-RTG ordinate nel 2024 sono previste in consegna all'inizio del 2026, e subentreranno alle ultime due RTG ancora alimentate a diesel tradizionale e in fase di sostituzione. Parallelamente all'introduzione dell'HVO, a partire da dicembre 2024, il terminal PSA Venice - Vecon ha attivato la fornitura di energia green al 100% da fonti rinnovabili eoliche, con l'emissione di certificati GO e una riduzione del 100% delle emissioni di CO₂ derivanti dal consumo di energia, concretizzando un impegno tangibile verso la

Informazioni Marittime

Venezia

(PoD). Grazie ad un investimento di circa 2.5 M per il rifacimento e l'adeguamento di linee elettriche e cabine di trasformazione il nostro Ente ha finalmente abilitato i terminalisti all'acquisto dell'energia su libero mercato favorendo da un lato efficienza su uno dei fattori di costo rilevanti per la portualità e dall'altro fungendo da volano per l'uso di energie green in porto". Condividi Tag porti [venezia](#) Articoli correlati.

Veneto News

Venezia

Le crociere a Venezia: il vicesindaco Tomaello alla presentazione della nuova stagione 2025

Tornano le navi da crociera a Venezia: è stata presentata questo pomeriggio, alla sede di Venezia Terminal Passeggeri (V.T.P.), la stagione crocieristica 2025, che si aprirà ufficialmente il prossimo 22 marzo. "I numeri su Venezia sono in continua crescita, aver aperto il terminal a Fusina ha indubbiamente avuto i suoi effetti e non possiamo che essere contenti del buon lavoro di squadra che è stato portato avanti in questi ultimi anni, dopo il Decreto 103, del 13 luglio 2021, che bloccava il traffico crocieristico senza offrire, allora, un'alternativa". Così è intervenuto il vicesindaco e assessore con delega al Porto Andrea Tomaello, che ha ribadito quanto sia importante per l'Amministrazione che Venezia punti a tornare Homeport principale del Mediterraneo, con la nave da crociera che arriva e staziona a Venezia, assicurandosi l'arrivo di turisti di qualità che si fermano in città per più giorni, usufruendo dei servizi e dell'offerta turistica e commerciale. E sono proprio le crociere di alto profilo che preferiranno approdare su Venezia: delle 25 compagnie che navigheranno verso la Laguna, ben il 90% continuerà ad essere afferente ai segmenti Premium e Luxury; gli scali di navi da crociera di alta gamma segnano un +16% sul 2024 e dei 292 previsti, il 95% sarà scalo Homeport. "Per la Città, che sta lavorando su un turismo sempre più lontano dal "mordi e fuggi", l'Homeport è la scelta migliore e la strada da continuare a perseguire", ha ribadito il vicesindaco. Presenti con lui anche il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi, che ha sottolineato anch'esso la necessità e importanza del lavoro di squadra, che su Venezia deve avere come obiettivo lo sviluppo del porto in parallelo alla salvaguardia del sistema lagunare. Al tavolo, poi, il presidente di Venezia Terminal Passeggeri Fabrizio Spagna, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale Fulvio Lino Di Blasio; Filippo Marini, direttore marittimo del Veneto e Comandante del Porto di Venezia; Roberto Rossetto, presidente dell'autorità per la Laguna di Venezia e la vicepresidente della Regione e assessore alle Infrastrutture e Trasporti Elisa De Berti. Please follow and like us.

Veneto News

Le crociere a Venezia: il vicesindaco Tomaello alla presentazione della nuova stagione 2025

03/04/2025 20:31

Tornano le navi da crociera a Venezia: è stata presentata questo pomeriggio, alla sede di Venezia Terminal Passeggeri (V.T.P.), la stagione crocieristica 2025, che si aprirà ufficialmente il prossimo 22 marzo. "I numeri su Venezia sono in continua crescita, aver aperto il terminal a Fusina ha indubbiamente avuto i suoi effetti e non possiamo che essere contenti del buon lavoro di squadra che è stato portato avanti in questi ultimi anni, dopo il Decreto 103, del 13 luglio 2021, che bloccava il traffico crocieristico senza offrire, allora, un'alternativa". Così è intervenuto il vicesindaco e assessore con delega al Porto Andrea Tomaello, che ha ribadito quanto sia importante per l'Amministrazione che Venezia punti a tornare Homeport principale del Mediterraneo, con la nave da crociera che arriva e staziona a Venezia, assicurandosi l'arrivo di turisti di qualità che si fermano in città per più giorni, usufruendo dei servizi e dell'offerta turistica e commerciale. E sono proprio le crociere di alto profilo che preferiranno approdare su Venezia: delle 25 compagnie che navigheranno verso la Laguna, ben il 90% continuerà ad essere afferente ai segmenti Premium e Luxury; gli scali di navi da crociera di alta gamma segnano un +16% sul 2024 e dei 292 previsti, il 95% sarà scalo Homeport. "Per la Città, che sta lavorando su un turismo sempre più lontano dal "mordi e fuggi", l'Homeport è la scelta migliore e la strada da continuare a perseguire", ha ribadito il vicesindaco. Presenti con lui anche il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi, che ha sottolineato anch'esso la necessità e importanza del lavoro di squadra, che su Venezia deve avere come obiettivo lo sviluppo del porto in parallelo alla salvaguardia del sistema lagunare. Al tavolo, poi, il presidente di Venezia Terminal Passeggeri Fabrizio Spagna, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale Fulvio Lino Di Blasio; Filippo Marini, direttore marittimo del Veneto e Comandante del Porto di Venezia; Roberto Rossetto, presidente dell'autorità per la Laguna di Venezia e la vicepresidente della Regione e assessore alle Infrastrutture e Trasporti Elisa De Berti. Please follow and like us.

Venezia Today

Venezia

Il 22 marzo apre la stagione crocieristica: 644mila passeggeri stimati in laguna

Numeri in crescita, ma a Chioggia arriveranno meno navi. Per prima è attesa la Viking Star a Fusina. Vtp programma investimenti per quasi 30 milioni di euro. Di Blasio: «1 milione di passeggeri nel 2027» Venezia e Chioggia si preparano alla stagione crocieristica, che quest'anno si aprirà il 22 marzo con l'arrivo della Viking Star a Fusina. La previsione è di 644mila passeggeri totali movimentati (in crescita rispetto ai 634mila del 2024) e 514 scali (492 lo scorso anno) ad opera di 25 compagnie, contro le 21 della scorsa stagione.

Le navi posizionate toccheranno le 50 unità (45 nel 2024), di cui 4 per la prima volta a Venezia. Confermati i numeri delle crociere in modalità home port, oltre il 95% del totale. Il segmento delle navi di alta gamma farà registrare un incremento del 16%. Il 2025 sarà il primo anno in cui il nuovo terminal di Fusina (Venezia) sarà operativo per tutti i 12 mesi, dopo i dragaggi dell'Autorità portuale e il conseguente aggiornamento dei regolamenti da parte della capitaneria. La società Venezia Terminal Passeggeri (Vtp), come ha ricordato il presidente Fabrizio Spagna oggi, presentando la stagione 2025, ha investito 5 milioni per realizzare lo scalo di Fusina, che si conferma quindi il

terminal per le navi di lusso. Il piano di approdi diffusi comprende, oltre a Fusina, gli scali di **Porto Marghera** (banchine Liguria e Lombardia), San Basilio e Marittima (per le navi più "piccole" fino alle 25mila tonnellate di stazza, come previsto dal DL 103/21), oltre a Chioggia. La Vtp ha programmato per il periodo 2025-2036 investimenti per 28,6 milioni di euro: serviranno a completare i servizi nel terminal di Fusina, approntare le infrastrutture nel terminal canale nord, quando sarà disponibile, adeguare quelle della Marittima al nuovo naviglio con accesso dal canale Vittorio Emanuele III. «L'impegno e la perseveranza nella costruzione di un nuovo modello di crocieristica diffusa, compatibile con la città e con il traffico merci, sta cominciando a mostrare i primi risultati», ha notato il presidente Spagna. La crescita Risultati importanti, se si considera che nel 2021 il traffico crocieristico era praticamente azzerato. E il lavoro prosegue, come ricordato dal presidente dell'Autorità portuale Fulvio Lino Di Blasio: c'è in ballo «la realizzazione della nuova stazione passeggeri sul canale industriale nord sponda nord a Marghera e i relativi due ormeggi per navi da 300 metri. L'opera, assieme ai lavori di escavo manutentivo previsti, i cui progetti sono attualmente in fase di valutazione impatto ambientale, ci permetterà nel 2027 di portare a termine i lavori commissariali e quindi di riportare a Venezia e a Chioggia 1 milione di crocieristi, con un'attenzione al contesto ambientale e urbano». Nel 2019 i passeggeri erano 2 milioni. È un obiettivo che Roberto Rossetto, presidente dell'Autorità per la laguna, considera «una prospettiva più compatibile per la tutela dell'ecosistema lagunare» rispetto ai record raggiunti precedentemente, circa 2 milioni di passeggeri nelle stagioni 2018 e 2019. Rossetto



Numeri in crescita, ma a Chioggia arriveranno meno navi. Per prima è attesa la Viking Star a Fusina. Vtp programma investimenti per quasi 30 milioni di euro. Di Blasio: «1 milione di passeggeri nel 2027» Venezia e Chioggia si preparano alla stagione crocieristica, che quest'anno si aprirà il 22 marzo con l'arrivo della Viking Star a Fusina. La previsione è di 644mila passeggeri totali movimentati (in crescita rispetto ai 634mila del 2024) e 514 scali (492 lo scorso anno) ad opera di 25 compagnie, contro le 21 della scorsa stagione. Le navi posizionate toccheranno le 50 unità (45 nel 2024), di cui 4 per la prima volta a Venezia. Confermati i numeri delle crociere in modalità home port, oltre il 95% del totale. Il segmento delle navi di alta gamma farà registrare un incremento del 16%. Il 2025 sarà il primo anno in cui il nuovo terminal di Fusina (Venezia) sarà operativo per tutti i 12 mesi, dopo i dragaggi dell'Autorità portuale e il conseguente aggiornamento dei regolamenti da parte della capitaneria. La società Venezia Terminal Passeggeri (Vtp), come ha ricordato il presidente Fabrizio Spagna oggi, presentando la stagione 2025, ha investito 5 milioni per realizzare lo scalo di Fusina, che si conferma quindi il terminal per le navi di lusso. Il piano di approdi diffusi comprende, oltre a Fusina, gli scali di Porto Marghera (banchine Liguria e Lombardia), San Basilio e Marittima (per le navi più "piccole" fino alle 25mila tonnellate di stazza, come previsto dal DL 103/21), oltre a Chioggia. La Vtp ha programmato per il periodo 2025-2036 investimenti per 28,6 milioni di euro: serviranno a completare i servizi nel terminal di Fusina, approntare le infrastrutture nel terminal canale nord, quando sarà disponibile, adeguare quelle della Marittima al nuovo naviglio con accesso dal

Venezia Today

Venezia

ha ricordato infatti i radicali cambiamenti introdotti dal DL 103/2021, quello che ha vietato l'accesso alle grandi navi nel bacino di San Marco e definito (almeno nel medio termine) il nuovo sistema diffuso di attracchi. Il viceministro Edoardo Rixi ha dichiarato che il Mit sta investendo quasi 400 milioni di euro su Venezia, che è anche considerata «un importante terminal delle autostrade del mare». Da parte dell'assessore regionale Elisa De Berti c'è soddisfazione per i numeri, «un segnale che conferma la centralità del Veneto nel panorama del turismo». Notevole anche il ruolo delle capitanerie di porto: «È nostra priorità - ha detto il contrammiraglio Filippo Marini, direttore marittimo del Veneto - garantire che ogni singolo movimento delle navi avvenga in totale sicurezza, ottimizzando l'utilizzo degli accosti grazie all'impegno dei servizi di pilotaggio, rimorchio e ormeggio». Armelao insoddisfatto ha notato, però, che la stagione sarà più sbilanciata verso Venezia rispetto allo scorso anno. Il sindaco di Chioggia, Mauro Armelao, si dichiara «felice che, nel suo complesso, il sistema delle crociere dei porti del Veneto funzioni», ma «meno felice per il minor numero di crociere che arriveranno a Chioggia: dalle 33 del 2024 scenderanno, come sembra, a 18. Spero sia solo una flessione provvisoria perché vorrei, e per questo chiederò un incontro con Vtp, Autorità portuale e Agenzie, che a Chioggia fossero garantite almeno 30-35 crociere annuali». Dall'altra parte Andrea Tomaello, vicesindaco di Venezia: «Il porto ha un ruolo strategico per l'economia locale e nazionale» e «la sfida è costruire un'industria turistica e crocieristica sostenibile. Per evitare il turismo "mordi e fuggi" è necessario tornare ad essere il primo home port d'Italia, puntando su approdi diffusi e lavori manutentivi a canali e strutture».

Addio a Rino Canavese, morto improvvisamente l'ex presidente del Porto di Savona

Rino Canavese, a lungo ai vertici dell'ex Autorità portuale di **Savona**, è morto improvvisamente ieri nella sua casa. Aveva 76 anni. Già senatore della Lega Nord, Cristoforo Canavese dal 1996 al 2013 ha ricoperto ruoli apicali all'interno dell'Authority portuale, prima come segretario e poi, dal 2004, come presidente. "Esprimo il mio profondo cordoglio per la scomparsa di Rino Canavese, figura di spicco nel panorama della portualità ligure e savonese. La sua competenza, il suo impegno e la sua visione hanno lasciato un segno importante nel settore e nel territorio e mancheranno molto nelle sfide che la portualità ligure dovrà affrontare nei prossimi anni. Alla sua famiglia e ai suoi cari va il pensiero di tutta la Regione Liguria in questo momento di grande dolore". Lo ricorda così il presidente della Regione Liguria Marco Bucci.

BizJournal Liguria

Addio a Rino Canavese, morto improvvisamente l'ex presidente del Porto di Savona



03/04/2025 09:37

Rino Canavese, a lungo ai vertici dell'ex Autorità portuale di Savona, è morto improvvisamente ieri nella sua casa. Aveva 76 anni. Già senatore della Lega Nord, Cristoforo Canavese dal 1996 al 2013 ha ricoperto ruoli apicali all'interno dell'Authority portuale, prima come segretario e poi, dal 2004, come presidente. "Esprimo il mio profondo cordoglio per la scomparsa di Rino Canavese, figura di spicco nel panorama della portualità ligure e savonese. La sua competenza, il suo impegno e la sua visione hanno lasciato un segno importante nel settore e nel territorio e mancheranno molto nelle sfide che la portualità ligure dovrà affrontare nei prossimi anni. Alla sua famiglia e ai suoi cari va il pensiero di tutta la Regione Liguria in questo momento di grande dolore". Lo ricorda così il presidente della Regione Liguria Marco Bucci.

Informatore Navale

Savona, Vado

VADO GATEWAY E REEFER TERMINAL: cordoglio per la scomparsa di Cristoforo "Rino" Canavese

Vado Gateway e Reefer Terminal esprimono profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa di Cristoforo "Rino" Canavese, figura di riferimento nella portualità ligure che ha contribuito in modo decisivo allo sviluppo del porto di Savona - Vado e, con esso, del territorio. Se il sistema portuale Vado Gateway oggi è una realtà in crescita, che dà lavoro a più di 400 addetti, di cui circa l'83% provenienti dal territorio, e con un ruolo sempre più centrale nella geografia terminalistica nazionale e internazionale, molto si deve alla sua visione e al suo impegno. Il management team di Vado Gateway e di Reefer Terminal, a nome di entrambe le aziende, è vicino alla famiglia in questo momento di grande dolore. Il ricordo di Santi Casciano - Amministratore Delegato Vado Gateway e Reefer Terminal «Rino si è speso più di chiunque altro per il successo del sistema portuale di Savona-Vado ma, oltre al lavoro, quello che mi rimane nel cuore è il ricordo di una persona fantastica, affettuosa, spiritosa, con un'abilità unica di guardare al futuro e di condividere generosamente il suo vasto sapere. Rino mi mancherà molto e la sua perdita mi tocca profondamente. Mi unisco al cordoglio della famiglia e dell'intera comunità portuale e del territorio».

Informatore Navale

VADO GATEWAY E REEFER TERMINAL: cordoglio per la scomparsa di Cristoforo "Rino" Canavese



03/04/2025 19:15

Vado Gateway e Reefer Terminal esprimono profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa di Cristoforo "Rino" Canavese, figura di riferimento nella portualità ligure che ha contribuito in modo decisivo allo sviluppo del porto di Savona - Vado e, con esso, del territorio. Se il sistema portuale Vado Gateway oggi è una realtà in crescita, che dà lavoro a più di 400 addetti, di cui circa l'83% provenienti dal territorio, e con un ruolo sempre più centrale nella geografia terminalistica nazionale e internazionale, molto si deve alla sua visione e al suo impegno. Il management team di Vado Gateway e di Reefer Terminal, a nome di entrambe le aziende, è vicino alla famiglia in questo momento di grande dolore. Il ricordo di Santi Casciano - Amministratore Delegato Vado Gateway e Reefer Terminal - Rino si è speso più di chiunque altro per il successo del sistema portuale di Savona-Vado ma, oltre al lavoro, quello che mi rimane nel cuore è il ricordo di una persona fantastica, affettuosa, spiritosa, con un'abilità unica di guardare al futuro e di condividere generosamente il suo vasto sapere. Rino mi mancherà molto e la sua perdita mi tocca profondamente. Mi unisco al cordoglio della famiglia e dell'intera comunità portuale e del territorio.

Se ne è andato Cristoforo Canavese, personalità di spicco della portualità ligure

Giulia Sarti

SAVONA Se ne è andato all'improvviso per un malore, a 76 anni, Cristoforo Canavese, nome conosciuto nel settore portuale ligure, che aveva guidato dal 2004 al 2012 come presidente dell'Autorità Portuale di Savona di cui negli anni precedenti era stato segretario generale. Impegnato anche in politica, era stato eletto deputato e aveva partecipato come membro alla Commissione Trasporti della Camera. Dal 2021 era tra i membri del Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema portuale del mar Ligure occidentale. L'ingegner Canavese ha avuto un ruolo di primo piano nella portualità, contribuendo con la sua competenza e determinazione allo sviluppo dello scalo savonese nei sedici anni passati al vertice dell'Autorità Portuale di Savona. Alla sua famiglia, al fratello Paolo, alla moglie Franca e al figlio Luca vanno le più sentite condoglianze da parte di tutti i dipendenti e dirigenti scrivono in una nota dall'AdSp a nome del personale dell'Authority, i commissari Massimo Seno (nella foto a fianco) e Alberto Maria Benedetti, unitamente al segretario generale Paolo Piacenza, esprimendo profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa. Il Commissario

Straordinario dell'AdSP del Mar Ligure Orientale, Federica Montaresi, esprime il suo personale cordoglio e quello di tutta la Comunità portuale dei porti di La Spezia e Marina di Carrara per l'improvvisa scomparsa di Rino Canavese. Uomo dei porti, della logistica e delle istituzioni, ha sempre lavorato con passione e competenza allo sviluppo del sistema portuale, lasciando un segno indelebile nel settore. La sua visione e il suo impegno mancheranno profondamente a tutti noi. Anche Vado Gateway e Reefer Terminal esprimono profondo cordoglio. Se il sistema portuale Vado Gateway oggi è una realtà in crescita, che dà lavoro a più di 400 addetti, di cui circa l'83% provenienti dal territorio, e con un ruolo sempre più centrale nella geografia terminalistica nazionale e internazionale, molto si deve alla sua visione e al suo impegno. Il management team di Vado Gateway e di Reefer Terminal, a nome di entrambe le aziende, è vicino alla famiglia in questo momento di grande dolore. Santi Casciano Il ricordo di Santi Casciano Amministratore Delegato: Rino si è speso più di chiunque altro per il successo del sistema portuale di Savona-Vado ma, oltre al lavoro, quello che mi rimane nel cuore è il ricordo di una persona fantastica, affettuosa, spiritosa, con un'abilità unica di guardare al futuro e di condividere generosamente il suo vasto sapere. Rino mi mancherà molto e la sua perdita mi tocca profondamente. Mi unisco al cordoglio della famiglia e dell'intera comunità portuale e del territorio.



Savona News

Savona, Vado

Il cordoglio dei sindacati per la morte di Rino Canavese: "Mancherà per il suo prezioso contributo di idee e impegno nel confronto"

"Con lui abbiamo affrontato confronti duri e sinceri, sostenuto progetti innovativi contro avversità e prese di posizione, a volte pregiudiziali" "Ci ha lasciato una persona molto appassionata e determinata, seppur a tratti spigolosa, che ha contribuito in modo significativo allo sviluppo del nostro territorio e del sistema portuale savonese", dichiarano Cgil, Cisl e Uil Savona, esprimendo il loro cordoglio per la scomparsa di Cristoforo "Rino" Canavese, ex presidente dell'Autorità Portuale. "Con lui abbiamo affrontato confronti duri e sinceri, sostenuto progetti innovativi contro avversità e prese di posizione, a volte pregiudiziali. Mancherà per il prezioso contributo di idee e di impegno che è sempre riuscito a fornire al confronto", concludono i sindacati.

SV
Savona News

Il cordoglio dei sindacati per la morte di Rino Canavese: "Mancherà per il suo prezioso contributo di idee e impegno nel confronto"



03/04/2025 11:04

"Con lui abbiamo affrontato confronti duri e sinceri, sostenuto progetti innovativi contro avversità e prese di posizione, a volte pregiudiziali" "Ci ha lasciato una persona molto appassionata e determinata, seppur a tratti spigolosa, che ha contribuito in modo significativo allo sviluppo del nostro territorio e del sistema portuale savonese", dichiarano Cgil, Cisl e Uil Savona, esprimendo il loro cordoglio per la scomparsa di Cristoforo "Rino" Canavese, ex presidente dell'Autorità Portuale. "Con lui abbiamo affrontato confronti duri e sinceri, sostenuto progetti innovativi contro avversità e prese di posizione, a volte pregiudiziali. Mancherà per il prezioso contributo di idee e di impegno che è sempre riuscito a fornire al confronto", concludono i sindacati.

Scomparsa Rino Canavese, Arboscello: "Savona perde un punto di riferimento fondamentale"

"Un manager con una grande visione, che ha dedicato la sua vita professionale a sostenere e sviluppare il **porto** e il suo indotto" "Con la scomparsa di Rino Canavese, Savona perde un punto di riferimento fondamentale, non solo in ambito portuale, ma per tutto il tessuto economico e imprenditoriale del territorio. Un manager con una grande visione, che ha dedicato la sua vita professionale a sostenere e sviluppare il **porto** e il suo indotto". Così commenta il vicepresidente del consiglio regionale Roberto Arboscello su scomparsa Rino Canavese. "Il suo impegno e la sua passione emergevano in ogni discussione sui temi portuali, evidenziando la necessità di un sostegno trasversale da parte della politica allo sviluppo del comparto marittimo e imprenditoriale. Con il suo carattere diretto, a volte spigoloso nei modi, ma sempre leale e schierato dalla parte del territorio, Canavese ha saputo incarnare un modello di leadership concreto e deciso". "Esprimo le mie più sentite condoglianze alla famiglia, ai colleghi e a tutti coloro che hanno avuto il privilegio di lavorare al suo fianco", conclude Arboscello.



Savona News

Savona, Vado

Savona, domani mattina nella cattedrale i funerali di Rino Canavese

Tanti i messaggi di cordoglio per la scomparsa dell'ex presidente dell'**Autorità portuale**. Sono tante le **autorità** e le persone comuni che hanno deciso di rendere l'ultimo omaggio a Rino Canavese. La camera ardente è stata allestita all'oratorio di Nostra Signora di Castello in centro, mentre i funerali si terranno domani mattina in Duomo alle 10.



Savona, domani mattina nella cattedrale i funerali di Rino Canavese



03/04/2025 12:36

Tanti i messaggi di cordoglio per la scomparsa dell'ex presidente dell'Autorità portuale. Sono tante le autorità e le persone comuni che hanno deciso di rendere l'ultimo omaggio a Rino Canavese. La camera ardente è stata allestita all'oratorio di Nostra Signora di Castello in centro, mentre i funerali si terranno domani mattina in Duomo alle 10.

Savona News

Savona, Vado

"Giallo" Seajewel, continuano le ispezioni subacquee: disposte dalla Capitaneria anche in porto a Savona

Controllato un cargo da ieri così come le verifiche del fondale prospiciente la banchina Sud del Terminal APM "Vado Gateway" nel porto di Vado. Nel fine settimana scattate le ispezioni al campo boe Sarpom. Una nuova ordinanza però di controllo direttamente nella rada del porto di Savona. Il Comandante della Capitaneria Matteo Lo Presti dopo le ispezioni sulla navi che ancorano alle boe Sarpom ha disposto verifiche con personale subacqueo, svolte ieri da parte della Società "Sea horse", anche sul cargo Imi, battente bandiera delle Bahamas arrivato ieri a Savona. Controlli disposti dalla Guardia Costiera savonese a seguito dell'esplosione di un ordigno posizionato sullo scafo della petroliera Seajewel colpita nella notte tra il 14 e il 15 febbraio quando era ormeggiata tra Savona e Vado Ligure. Sabato scorso sono scattate inoltre le ispezioni mensili alle "linee sottomarine, catenarie/cavi di sicurezza e alle boe di ormeggio, manutenzioni varie", da parte della società "IL.MA.SUB. S.r.l.", nello specchio acqueo del campo boe Sarpom dove proprio tre settimane fa era collocata all'ancora la nave danneggiata. Da ieri invece il personale subacqueo sta effettuando anche un intervento di ispezione del fondale

prospiciente la banchina Sud del Terminal APM "Vado Gateway" nel porto di Vado Ligure. La Seajewel, mai sottoposta a sequestro, arrivata la settimana scorsa in Grecia nella zona del Pireo potrà essere tirata in secco e potrà essere appurato lo squarcio di 70x120 cm. La Procura di Genova che ha nominato due consulenti, l'ingegnere navale Alfredo Lo Noce e il capo ufficio del Nucleo Regionale Artificieri Liguria Federico Canfarini, si dirigeranno nel porto del Pireo quando la Seajewel verrà tirata in secco per valutare ulteriormente l'entità del danno sullo scafo e capire quale esplosivo può essere stato utilizzato (potrebbero essere state usate mine di tipo BPM1 o BPM2). Cercando di capire anche dove gli ordigni sono stati collocati, se in Algeria dove la petroliera era partita (molto difficile) o se direttamente nella costa savonese. Le indagini coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia e Antiterrorismo di Genova ed effettuate dalla Digos e dalla Capitaneria di Porto di Savona vanno avanti senza sosta tra la ricognizione delle telecamere presenti e le analisi sulla scatola nera e sui pesci morti a causa del secondo scoppio. Dopo gli accertamenti che erano stati effettuati sullo scafo dai sommozzatori del Comsubin e dagli artificieri della Polizia pare siano stati rivenuti a galla e sul fondale alcuni frammenti probabilmente legati alla seconda esplosione marina. Verrà inoltre analizzato il greggio che era presente a bordo della Seajewel e poi scaricato alla Sarpom. L'armatore Thenamaris, che secondo quanto appurato nel 2022 sarebbe stato inserito nella lista degli "sponsor di guerra" di Mosca da parte dell'agenzia anticorruzione ucraina (poi ne sarebbe uscito) si era messo a disposizione



Controllato un cargo da ieri così come le verifiche del fondale prospiciente la banchina Sud del Terminal APM "Vado Gateway" nel porto di Vado. Nel fine settimana scattate le ispezioni al campo boe Sarpom. Una nuova ordinanza però di controllo direttamente nella rada del porto di Savona. Il Comandante della Capitaneria Matteo Lo Presti dopo le ispezioni sulla navi che ancorano alle boe Sarpom ha disposto verifiche con personale subacqueo, svolte ieri da parte della Società "Sea horse", anche sul cargo Imi, battente bandiera delle Bahamas arrivato ieri a Savona. Controlli disposti dalla Guardia Costiera savonese a seguito dell'esplosione di un ordigno posizionato sullo scafo della petroliera Seajewel colpita nella notte tra il 14 e il 15 febbraio quando era ormeggiata tra Savona e Vado Ligure. Sabato scorso sono scattate inoltre le ispezioni mensili alle "linee sottomarine, catenarie/cavi di sicurezza e alle boe di ormeggio, manutenzioni varie", da parte della società "IL.MA.SUB. S.r.l.", nello specchio acqueo del campo boe Sarpom dove proprio tre settimane fa era collocata all'ancora la nave danneggiata. Da ieri invece il personale subacqueo sta effettuando anche un intervento di ispezione del fondale prospiciente la banchina Sud del Terminal APM "Vado Gateway" nel porto di Vado Ligure. La Seajewel, mai sottoposta a sequestro, arrivata la settimana scorsa in Grecia nella zona del Pireo potrà essere tirata in secco e potrà essere appurato lo squarcio di 70x120 cm. La Procura di Genova che ha nominato due consulenti, l'ingegnere navale Alfredo Lo Noce e il capo ufficio del Nucleo Regionale Artificieri Liguria Federico Canfarini, si dirigeranno nel porto del Pireo quando la Seajewel verrà tirata in secco per valutare ulteriormente l'entità del

Savona News

Savona, Vado

degli inquirenti tramite uno studio legale. E sarebbe stato ascoltato anche un consulente che però non avrebbe fornito dichiarazioni significative. Sotto la lente di ingrandimento degli inquirenti sarebbe finito comunque anche un attentato avvenuto il primo febbraio nel **porto** commerciale di Tripoli in Libia. Il modus operandi pare infatti sia lo stesso così come l'ordigno utilizzato. In quel caso ad essere colpita era stata una nave mercantile, la Grace Ferrum che era salpata a gennaio dal **porto** russo Ust-Luga. Con l'attacco che però era andato a "segno". Due erano stati i danneggiamenti: una falla di circa un metro sopra la linea di galleggiamento e una seconda di circa due metri di diametro sott'acqua. Che hanno provato la fuoriuscita di carburante. Fatto questo che per fortuna non si è verificato a **Savona**.

Circle Group annuncia l'implementazione di Milos Tos Mobile in Terminal San Giorgio

Circle Group annuncia l'implementazione della nuova versione di Milos® Tos Mobile, modulo mobile della suite Milos® Tos, per la gestione delle operazioni di Terminal San Giorgio, primario terminal multipurpose del Porto di Genova di cui Circle è già da anni fornitore. "La nuova app - spiega Circle - è stata sviluppata per rendere più efficiente e intuitiva la gestione delle operazioni di imbarco e giacenza dei veicoli. Questa innovativa soluzione digitale, realizzata anche con il cofinanziamento del progetto "FedeRated", nasce per offrire strumenti avanzati a supporto del settore della logistica e del trasporto marittimo. Il progetto proseguirà con ulteriori implementazioni, arricchendo l'app con nuove funzionalità che saranno operative secondo la roadmap continuamente evolutiva di tutti i moduli Milos®". Milos® Tos Mobile fornisce agli operatori l'elenco degli imbarchi e degli sbarchi della nave, consentendo di verificare rapidamente le operazioni e aggiornando il sistema in tempo reale, digitalizzando un processo che attualmente viene gestito su supporto cartaceo. Inoltre, tra le funzionalità più avanzate vi è la gestione delle giacenze per le operazioni di importazione ed esportazione. "Grazie alla nuova versione di Milos® Equipment Integration è presente anche l'integrazione con le centraline di bordo dei mezzi di movimentazione, che rilevano la loro posizione gps, pertanto l'app consentirà di registrare in tempo reale la posizione esatta a piazzale dei semirimorchi scaricati dalla nave. Questo faciliterà un ritiro più rapido da parte del trasportatore, contribuendo a ridurre la congestione del terminal e a migliorare l'efficienza operativa". Luca Abatello, ceo di Circle Group, ha commentato in merito al progetto: «Grazie alla collaborazione della Direzione Operativa e dell'IT del Terminal San Giorgio nell'analisi dei processi e nel test della nuova app, Circle Group compie un ulteriore passo avanti nell'innovazione tecnologica, rispondendo alle esigenze operative del settore con un'interfaccia intuitiva e funzionalità avanzate. Milos® Tos Mobile e Milos® Equipment Integration rappresentano un'ulteriore conferma dell'impegno dell'azienda nella digitalizzazione e automazione della logistica, offrendo soluzioni efficaci per migliorare la produttività e la sicurezza delle operazioni di trasporto marittimo in linea con il piano strategico "Connect 4 Agile Growth"».



Circle Group annuncia l'implementazione della nuova versione di Milos® Tos Mobile, modulo mobile della suite Milos® Tos, per la gestione delle operazioni di Terminal San Giorgio, primario terminal multipurpose del Porto di Genova di cui Circle è già da anni fornitore. "La nuova app - spiega Circle - è stata sviluppata per rendere più efficiente e intuitiva la gestione delle operazioni di imbarco e giacenza dei veicoli. Questa innovativa soluzione digitale, realizzata anche con il cofinanziamento del progetto "FedeRated", nasce per offrire strumenti avanzati a supporto del settore della logistica e del trasporto marittimo. Il progetto proseguirà con ulteriori implementazioni, arricchendo l'app con nuove funzionalità che saranno operative secondo la roadmap continuamente evolutiva di tutti i moduli Milos®". Milos® Tos Mobile fornisce agli operatori l'elenco degli imbarchi e degli sbarchi della nave, consentendo di verificare rapidamente le operazioni e aggiornando il sistema in tempo reale, digitalizzando un processo che attualmente viene gestito su supporto cartaceo. Inoltre, tra le funzionalità più avanzate vi è la gestione delle giacenze per le operazioni di importazione ed esportazione. "Grazie alla nuova versione di Milos® Equipment Integration è presente anche l'integrazione con le centraline di bordo dei mezzi di movimentazione, che rilevano la loro posizione gps, pertanto l'app consentirà di registrare in tempo reale la posizione esatta a piazzale dei semirimorchi scaricati dalla nave. Questo faciliterà un ritiro più rapido da parte del trasportatore, contribuendo a ridurre la congestione del terminal e a migliorare l'efficienza operativa". Luca Abatello, ceo di Circle Group, ha commentato in merito al progetto: «Grazie alla collaborazione della Direzione Operativa e dell'IT del Terminal San Giorgio nell'analisi dei processi e nel test della nuova app, Circle Group compie un ulteriore passo avanti nell'innovazione tecnologica, rispondendo alle esigenze operative del settore con un'interfaccia intuitiva e funzionalità

Ports of Genoa: svelato il fronte mare dello storico silos Hennebique

(FERPRESS) - **Genova**, 4 MAR - La facciata a mare di rilevante pregio architettonico dell'Hennebique, storico silos granaio del **porto** di **Genova**, è stata liberata dalle sovrastrutture aggiunte, prive di valore archeologico e paesaggistico. Le demolizioni, avviate nel mese di novembre dello scorso anno e concluse nei giorni scorsi, hanno permesso di svelare il volto originario dell'iconico edificio, simbolo di operosità e ingegno. È il primo passo del percorso di valorizzazione e rifunzionalizzazione del complesso architettonico, inserito nel più ampio contesto di riqualificazione della "vecchia" darsena, quel tratto fronte mare che allarga le braccia congiungendo il polo crocieristico di Stazione Marittima con il **Porto** Antico, a levante, e il futuro parco della Lanterna a ponente. I lavori conclusi hanno riguardato lo smantellamento delle superfetazioni, quelle strutture aggiunte alla facciata a mare dopo il 1945 per scopi funzionali, ma che dal punto di vista della conservazione e valorizzazione del bene ne diminuiscono la coerenza e leggibilità stilistica. Le demolizioni sono risultate particolarmente complesse a causa della loro posizione a strapiombo sul mare che ha richiesto l'utilizzo di misure e attrezzature specifiche per la movimentazione dei detriti, soprattutto per prevenirne la dispersione in mare. A questo scopo sono state adottate specifiche precauzioni e l'allestimento di una piattaforma galleggiante che ha consentito di contenere le macerie impedendo la contaminazione dell'ambiente marino. Nel corso delle operazioni di demolizione sono stati prodotti circa 3.000 metri cubi di detriti e 150 tonnellate di materiale ferroso trattati con appositi procedimenti per massimizzarne il recupero e il riutilizzo. Per quanto riguarda i detriti, è stato impiegato un frantoio mobile direttamente in cantiere che li ha trasformati in aggregati riutilizzabili per opere di riempimento nell'ambito degli interventi in corso nel bacino portuale, tra i quali la realizzazione del nuovo sistema viario di accesso ai terminal del **porto** di **Genova**. Analogamente, anche la componente ferrosa è stata destinata al riutilizzo, contribuendo ulteriormente alla riduzione dell'impatto ambientale del cantiere. Grazie a queste procedure di gestione dei materiali, le operazioni di demolizione non hanno generato rifiuti da smaltire, ma risorse di recupero in linea con i principi dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale. Questo approccio attento all'ambiente e all'innovazione conferma la volontà di restituire alla città un edificio iconico, trasformando l'Hennebique in un luogo aperto, vivibile e connesso con il tessuto urbano e marittimo. La prossima serie di demolizioni che riguarderà il lato nord dell'edificio inizierà nei prossimi mesi, mentre vanno avanti le ultime operazioni di bonifica riguardanti la copertura dell'edificio.



03/04/2025 13:23
 (FERPRESS) - Genova, 4 MAR - La facciata a mare di rilevante pregio architettonico dell'Hennebique, storico silos granaio del porto di Genova, è stata liberata dalle sovrastrutture aggiunte, prive di valore archeologico e paesaggistico. Le demolizioni, avviate nel mese di novembre dello scorso anno e concluse nei giorni scorsi, hanno permesso di svelare il volto originario dell'iconico edificio, simbolo di operosità e ingegno. È il primo passo del percorso di valorizzazione e rifunzionalizzazione del complesso architettonico, inserito nel più ampio contesto di riqualificazione della "vecchia" darsena, quel tratto fronte mare che allarga le braccia congiungendo il polo crocieristico di Stazione Marittima con il Porto Antico, a levante, e il futuro parco della Lanterna a ponente. I lavori conclusi hanno riguardato lo smantellamento delle superfetazioni, quelle strutture aggiunte alla facciata a mare dopo il 1945 per scopi funzionali, ma che dal punto di vista della conservazione e valorizzazione del bene ne diminuiscono la coerenza e leggibilità stilistica. Le demolizioni sono risultate particolarmente complesse a causa della loro posizione a strapiombo sul mare che ha richiesto l'utilizzo di misure e attrezzature specifiche per la movimentazione dei detriti, soprattutto per prevenirne la dispersione in mare. A questo scopo sono state adottate specifiche precauzioni e l'allestimento di una piattaforma galleggiante che ha consentito di contenere le macerie impedendo la contaminazione dell'ambiente marino. Nel corso delle operazioni di demolizione sono stati prodotti circa 3.000 metri cubi di detriti e 150 tonnellate di materiale ferroso trattati con appositi procedimenti per massimizzarne il recupero e il riutilizzo. Per quanto riguarda i detriti, è stato impiegato un frantoio mobile direttamente in cantiere che li ha trasformati in aggregati riutilizzabili per opere di riempimento nell'ambito degli interventi in corso nel bacino portuale, tra i quali la realizzazione del nuovo sistema viario di accesso ai terminal del porto di

Genova Today

Genova, Voltri

Ribaltamento a mare, Piciocchi: "Ora non ci sono i soldi per gli indennizzi, lavoriamo per chiederli al governo"

Bocciato un ordine del giorno sull'apertura del tavolo Pris per indennizzare i disagi che derivano dal cantiere, il vicesindaco: "Se apro il tavolo ma il soggetto attuatore mi dice che non c'è un euro per pagare gli indennizzi, di cosa parliamo? Nostro obiettivo è chiedere al governo di prevedere le risorse" Prima le risorse, poi il tavolo Pris: questa la filosofia della giunta che ha "cassato" un ordine del giorno con cui l'opposizione chiedeva l'attivazione del Programma regionale intervento strategico, strumento di cui si è dotata la Regione con la finalità di indennizzare i disagi derivanti dai grandi cantieri. I lavori in questione sono quelli del ribaltamento a mare di Fincantieri, che da mesi provocano forti vibrazioni che hanno causato anche crepe, rumori e importanti disagi nei confronti dei cittadini. A proporre l'apertura del Pris è stato il capogruppo della lista Rossoverde Filippo Bruzzone insieme a quello del M5s Fabio Ceraudo con un ordine del giorno sottoscritto da tutti i capigruppo di minoranza. Dato che i lavori sono commissionati dall'**Autorità di sistema portuale**, è stato chiesto a sindaco e giunta di fare pressione sul rappresentante del Comune nel board dell'**Autorità** per avviare questo tavolo.

Piciocchi: "In questo momento non ci sono le risorse previste per gli indennizzi" L'ordine del giorno però è stato bocciato con 19 voti contrari e 14 favorevoli dopo essere stato "cassato" dal vicesindaco reggente Pietro Piciocchi: "La scorsa settimana è stato avviato un tavolo che sta seguendo il consigliere Lorenzo Pellerano e che sta facendo un lavoro davvero importante". Ma per il Pris, "potrebbe passare il messaggio distorto che se lo attiviamo allora domattina i cittadini verranno indennizzati. Non è così". Il problema è economico: "Nel quadro economico dei lavori del ribaltamento a mare Fincantieri che è un'opera dello Stato, non del Comune, in questo momento non ci sono risorse previste per gli indennizzi. Il lavoro che dobbiamo fare noi è chiedere al governo di prevedere queste risorse in maniera da creare i presupposti per aprire il tavolo del Pris. Se apro il tavolo ma l'attuatore mi dice che non c'è un euro per pagare gli indennizzi, di cosa stiamo parlando?". Insomma, conclude Piciocchi, prima ci vanno le risorse: "Poi si demanda al tavolo del Pris l'individuazione dei criteri di ripartizione. Prima però dobbiamo lavorare con il governo ed è l'impegno che ci siamo assunti" "Occorre individuare le possibilità che abbiamo a livello tecnico e normativo - ha ricordato Pellerano -. Le prime iniziative adottate sono l'interruzione dei lavori di domenica con l'eventualità che i lavori di infissione procedano ancora per una settimana rispetto alla scadenza di fine marzo, e il risarcimento del danno. Il complesso tema degli indennizzi è stato preso in carico. Dunque il proponimento del documento è già attuato". Le proteste dell'opposizione Proteste dai banchi dei progressisti anche per un documento simile approvato in mattinata in consiglio regionale: "Nonostante in Regione



Bocciato un ordine del giorno sull'apertura del tavolo Pris per indennizzare i disagi che derivano dal cantiere, il vicesindaco: "Se apro il tavolo ma il soggetto attuatore mi dice che non c'è un euro per pagare gli indennizzi, di cosa parliamo? Nostro obiettivo è chiedere al governo di prevedere le risorse" Prima le risorse, poi il tavolo Pris: questa la filosofia della giunta che ha "cassato" un ordine del giorno con cui l'opposizione chiedeva l'attivazione del Programma regionale intervento strategico, strumento di cui si è dotata la Regione con la finalità di indennizzare i disagi derivanti dai grandi cantieri. I lavori in questione sono quelli del ribaltamento a mare di Fincantieri, che da mesi provocano forti vibrazioni che hanno causato anche crepe, rumori e importanti disagi nei confronti dei cittadini. A proporre l'apertura del Pris è stato il capogruppo della lista Rossoverde Filippo Bruzzone insieme a quello del M5s Fabio Ceraudo con un ordine del giorno sottoscritto da tutti i capigruppo di minoranza. Dato che i lavori sono commissionati dall'Autorità di sistema portuale, è stato chiesto a sindaco e giunta di fare pressione sul rappresentante del Comune nel board dell'Autorità per avviare questo tavolo. Piciocchi: "In questo momento non ci sono le risorse previste per gli indennizzi" L'ordine del giorno però è stato bocciato con 19 voti contrari e 14 favorevoli dopo essere stato "cassato" dal vicesindaco reggente Pietro Piciocchi: "La scorsa settimana è stato avviato un tavolo che sta seguendo il consigliere Lorenzo Pellerano e che sta facendo un lavoro davvero importante". Ma per il Pris, "potrebbe passare il messaggio distorto che se lo attiviamo allora domattina i cittadini verranno indennizzati. Non è così". Il problema è economico: "Nel quadro economico dei lavori del ribaltamento a mare

Genova Today

Genova, Voltri

sia passato un documento identico - attacca Ceraudo - la maggioranza comunale ha respinto il nostro atto, dimostrando un'imbarazzante confusione politica". "A Sestri le case tremano - continua Bruzzone - dobbiamo gestire la questione, non ignorarla. La buona politica tiene insieme le esigenze del mondo produttivo con quelle dei cittadini, il quartiere ha bisogno di servizi civici, asili, scuole, strade, marciapiedi". "Il vicesindaco fa campagna elettorale - punta il dito il capogruppo Pd Davide Patrone - ci accusa di essere contro lo sviluppo e non è vero, il futuro della città passa anche e soprattutto dal futuro del ponente e dalla capacità di rispondere ai bisogni dei quartieri con un maggiore tasso di disgregazione sociale. Oggi registriamo il vostro fallimento nella capacità di far coesistere sviluppo e vivibilità". "È stato detto - continua Gianni Crivello, gruppo misto - che era solo opportuno prendere una pausa per verificare quel che accade nelle case dei cittadini, dunque nessuno è contro lo sviluppo".

La Cassazione dichiara inammissibile il ricorso di Aldo Spinelli

Aldo Spinelli dopo una delle udienze legate all'inchiesta che ha terremotato la Liguria La Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato dall'imprenditore portuale Aldo Spinelli contro il patteggiamento a tre anni e due mesi per corruzione. Spinelli era finito nell'inchiesta che il 7 maggio 2024 ha terremotato la Liguria portando agli arresti domiciliari l'allora presidente della Regione Giovanni Toti. Nelle prossime settimane Spinelli andrà davanti al tribunale di Sorveglianza A impugnare la sentenza erano stati i suoi legali Alessandro Vaccaro e Andrea Vernazza. La mossa avrebbe bloccato il passaggio in giudicato della sentenza. Nelle prossime settimane Spinelli andrà davanti al tribunale di Sorveglianza per chiedere la messa alla prova. Secondo l'accusa, sostenuta dai pm Federico Manotti e Luca Monteverde, Spinelli avrebbe foraggiato il comitato elettorale di Toti e in cambio avrebbe ottenuto una serie di agevolazioni per le sue attività in **porto**, dalla proroga della concessione di un terminal fino all'occupazione abusiva di aree portuali. Toti ha patteggiato una condanna a due anni e tre mesi tramutati in 1.620 ore di lavori di pubblica utilità che sta svolgendo presso la sede genovese della Lega italiana per la lotta ai tumori. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram . Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



Fit Cisl, "Nel porto di Genova solo il 10% donne"

Circa 350 complessivamente, soltanto cinque in banchina. I numeri in Amiu e Amt Sono circa 350 le donne che lavorano complessivamente nel **porto** di **Genova**, di cui soltanto cinque in banchina . Sono il 10% del numero complessivo di addetti totali, circa 3.500. Sono i numeri presentati dalla Fit Liguria Cisl durante presentazione dell'iniziativa " Collega il Lavoro". "I numeri riguardanti il **porto** di **Genova** sono chiarissimi, la presenza delle donne è ancora purtroppo non significativa rispetto al totale della forza occupazionale. E c'è ancora il tabù della presenza delle donne in banchina con appena 5 lavoratrici - spiega Giulia Marzullo , responsabile del Coordinamento Donne Fit Cisl Liguria -. Va un filo meglio in Amt dove i dipendenti sono circa 2.800, le donne sono 450 di cui 300 operative tra autiste e controllori. Ed è importante evidenziare che Amt nei mesi scorsi ha ottenuto la certificazione per la parità di genere. Cresce la percentuale sicuramente in Amiu dove i lavoratori solo oltre 1900, le donne sono 443 di cui 287 operative", spiega Mauro Scognamillo , segretario generale Fit Cisl Liguria. E l'8 marzo iniziativa del sindacato con la consegna di centinaia di gadget personalizzati alle lavoratrici nei terminal di **Genova** ma anche negli altri luoghi di lavoro nel settore dei trasporti con la scritta 'Collega'. "Questa parola ci suggerisce che nel mondo del lavoro non ci deve essere differenze di genere . Dire 'Collega' è un modo per sentirsi parte dello stesso team, vivere le stesse difficoltà, le stesse sensazioni, le stesse professionalità".



Maxi inchiesta corruzione, la Cassazione respinge il ricorso di Aldo Spinelli

Il terminalista aveva deciso di impugnare la sentenza di patteggiamento: la pena di tre anni e due mesi con l'affidamento in prova. La Corte di Cassazione ha ritenuto inammissibile il ricorso presentato da Aldo Spinelli e lo ha condannato al pagamento delle spese processuali. Poco meno di due mesi fa il terminalista concordava con la Procura e poi ratificata dal giudice. La pena è di 3 anni e 2 mesi per corruzione con l'affidamento in prova ai servizi sociali. L'imprenditore portuale era finito al centro della maxi inchiesta che ha travolto le istituzioni liguri: per l'accusa avrebbe corrotto l'ex presidente della Regione Giovanni Toti e l'ex numero uno dei porti di Genova e Savona Paolo Emilio Signorini. Soldi, finanziamenti elettorali, regali, viaggi, fiches per giocare al casinò. Tutto in cambio, stando ai pm, di favori sulle banchine all'ombra della Lanterna. Prima Toti poi Signorini avevano scelto la via del patteggiamento, così aveva fatto allora obtorto collo anche Spinelli. Poi però la decisione di presentare ricorso. Tra le argomentazioni prodotte dal collegio difensivo, le presunte precarie condizioni dell'imprenditore 85enne. Ma anche il suo "elevato grado di empatia" - certificato da una perizia di parte - che insieme al "bisogno di contatto affettivo di matrice depressiva" avrebbe portato il terminalista a "una forzata e marcata spinta all'adesione alle richieste altrui". Un disturbo da cui, sempre secondo il ricorso dei legali di Spinelli, il ricorso respinto dalla sesta sezione della Suprema Corte, ci vorrà un mese prima di conoscere le motivazioni. Dopo gli avvocati difensori dovranno andare davanti al Tribunale di Sorveglianza per discutere i termini della messa in prova.



Il Nautilus

Livorno

Livorno: presentazione del nuovo volume della Collana Porti e Dintorni edita dalla Pacini Editore

Verrà presentato il nuovo volume della Collana Porti e Dintorni edita dalla Pacini Editore, dedicato ai monumenti del mare e all'evoluzione del patrimonio portuale: da infrastrutture economiche a beni culturali. Saranno presenti per i saluti istituzionali il presidente dell'AdSP, **Luciano Guerrieri** e il sindaco di Livorno, Luca Salvetti. L'introduzione sarà affidata al segretario generale dell'AdSP, Matteo Paroli. Il volume sarà presentato da Giovanni Padroni, dell'Università di Pisa, e dal dirigente Area Promozione dell'AdSP, Claudio Capuano. Modera Olimpia Vaccari, del Centro di Studi Storici Mediterranei, "M.Tangheroni".

Il Nautilus

Livorno: presentazione del nuovo volume della Collana Porti e Dintorni edita dalla Pacini Editore

6 marzo 2025
ore 16.00
Livorno
Fortezza Vecchia
Sala Farnetti

Assessorato al Sistema Portuale del
Lig. Area Promozione
Presentazione
 Collana Porti e Dintorni
 Volume 4



03/04/2025 13:11

Verrà presentato il nuovo volume della Collana Porti e Dintorni edita dalla Pacini Editore, dedicato ai monumenti del mare e all'evoluzione del patrimonio portuale: da infrastrutture economiche a beni culturali. Saranno presenti per i saluti istituzionali il presidente dell'AdSP, Luciano Guerrieri e il sindaco di Livorno, Luca Salvetti. L'introduzione sarà affidata al segretario generale dell'AdSP, Matteo Paroli. Il volume sarà presentato da Giovanni Padroni, dell'Università di Pisa, e dal dirigente Area Promozione dell'AdSP, Claudio Capuano. Modera Olimpia Vaccari, del Centro di Studi Storici Mediterranei, "M.Tangheroni".

Scavalco. Dall'assessore regionale Baccelli assicurazioni: "Nessun ulteriore ritardo"

Giulia Sarti

LIVORNO Sono apparse nelle scorse ore alcune notizie a mezzo stampa che parlavano di un sicuro ritardo nel completamento dello scavalco ferroviario, l'opera attesa da porto di Livorno e interporto di Guasticce che finalmente collegherà le due realtà che finora erano separate dai binari dell'impianto di Calambrone e dalla linea Tirrenica che collega Genova a Roma. Grazie a 1,58 chilometri di binario, le cose cambieranno e a opera completa sarà semplificato l'attraversamento con un viadotto metallico di 14 campate di luce massima pari a 36 metri per uno sviluppo complessivo di circa 350 metri che permetterà di dare ulteriore slancio ai traffici anche in vista della Darsena Europa e che vedrà lo scavalco entrare di fatto all'interno del corridoio Ten-t scandinavo-mediterraneo. Per l'opera la Regione Toscana si è impegnata con 20,5 milioni di euro, mentre la parte di Rfi è stata di 27 milioni. Se al via dei lavori si era parlato di conclusione entro il 2024 e la cosa non è effettivamente successa, la causa è da ricercare in qualche intoppo impossibile da negare. Ma a chi dice che il cantiere si protrarrà fino a oltre il 2027 risponde direttamente la regione tramite l'assessore ai trasporti Stefano

Baccelli che abbiamo raggiunto telefonicamente. Abbiamo verificato con Rfi -ci conferma- e non risultano ulteriori ritardi rispetto a quelli già annunciati nei mesi scorsi che prevedono la fine del cantiere entro il primo semestre del 2026. Ritardi spiega, dovuti in ultima battuta dal rinvenimento di alcuni idrocarburi sul tracciato che hanno fatto spostare in avanti di alcuni mesi il termine dei lavori che comunque al momento viene confermato da Rete ferroviaria italiana. La stessa data che ci era stata comunicata -spiega Baccelli- dopo tale episodio. La vera notizia semmai, sottolinea Baccelli, è la delibera di giunta che conferma i 20,5 milioni di euro da destinare allo scavalco e che vede dunque impegnata la Regione Toscana con un investimento di non poco conto. Da parte nostra dunque -chiude l'assessore regionale- nessuna novità rispetto a quanto apparso su alcuni media, ma l'impegno a portare avanti l'opera. Al momento nessuna indicazione giunge invece dall'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno settentrionale che non sembra essere comunque stata contattata da Rfi.



Port News

Livorno

Interporto Vespucci, decolla il Truck Village

L'interporto Vespucci ha completato la realizzazione del Truck Village, il parcheggio per i mezzi pesanti, costruito secondo gli standard europei Pass4Core e pensato per garantire una sosta sicura e di qualità agli autotrasportatori. Ad annunciarlo l'amministratore delegato della struttura interportuale, in un post su linkedin nel quale sottolinea che la nuova facility verrà presentata al pubblico e alla stampa a Verona, il prossimo 13 marzo, alle 11.30, in occasione del LetExpo 2025, nell'area PIAZZA UIR (Padiglione 5 stad B2). Con una capienza di 200 stalli situati in un'area videosorvegliata, il "Truck Village" offre una soluzione facilmente accessibile per chi viaggia su strada, con una particolare attenzione alla sicurezza dei conducenti e dei carichi trasportati. Inoltre, il "Truck Village" offre una gamma di servizi correlati che lo rendono una vera e propria area di servizio completa. Tra questi si trovano un motel per riposarsi, un ristorante, una pesa certificata, una stazione carburanti che fornisce anche GPL e LNG, e un'officina per riparazioni meccaniche. La posizione strategica del "Truck Village" consente di raggiungere in pochi minuti i principali snodi di trasporto: il **porto di Livorno** è a soli 5 minuti di distanza, così come l'accesso all'autostrada A12; l'aeroporto di Pisa è raggiungibile in 10 minuti, mentre la SGC FI-PI-LI è collegata da due svincoli e l'area è anche servita da un collegamento ferroviario. Il progetto "Truck Village" inserito nel "Parking Areas implementing Safety and Security FOR (4) CORE network corridors in ITALY (PASS4CORE-ITA)", è stato finanziato dal programma CEF Transport.



Toscana, istituita area doganale Jsw al porto di Piombino

Benefici per le aziende e attrazione investimenti sul territorio Roma, 4 mar. (askanews) - Da oggi il **porto di Piombino** avrà una propria area doganale. Ad annunciare la novità è il presidente della Società **Piombino Logistics Spa**, Marco Carrai, che ha lavorato per portare a termine la procedura per l'istituzione del Deposito Doganale **Piombino Logistics**. La nuova area doganale è stata inaugurata stamane con una visita tecnica dell'area, e con la prima consegna di materiali industriali (fasce di barre in acciaio destinate alla GSI Lucchini Spa), insieme all'ing. Stefano Favilli, Direttore Operations della Società **Piombino Logistics Spa**, che ha illustrato i vantaggi che il deposito doganale porterà alla JSW, alle aziende locali, e al territorio. La nuova area doganale JSW è ubicata all'interno dello Stabilimento JSW Steel Italy **Piombino**, in prossimità del capannone ex LVP, con un'estensione di circa 12.000 m2, e un perimetro complessivo di circa 530 m: in quest'area potranno essere movimentate varie tipologie di prodotti in acciaio, come fasci di barre, blumi, billette e coils, garantendo alla JSW e alle altre aziende locali che operano nel settore siderurgico, una serie di benefici economici e fiscali, primo fra tutti il differimento della riscossione di oneri doganali, ed IVA. Il deposito doganale JSW, infatti, è un luogo a regime fiscale speciale, dove, previa autorizzazione delle Autorità Doganali, si potranno introdurre alcune tipologie di merci in acciaio, rimandando il pagamento di dazi e tasse al momento in cui la merce verrà estratta dal deposito per una destinazione definitiva. Nel caso poi di merci importate e poi vendute al di fuori dell'UE, non si dovranno pagare neppure dazi né iva. Rimandare il pagamento dei diritti doganali porta benefici al proprio flusso di cassa per il cliente che si avvale del deposito. Grazie alla nuova area doganale, la **Piombino Logistics** potrà offrire alla JSW **Piombino** e a terzi non solo un servizio nuovo, che fino a ieri mancava nel **porto di Piombino**, ma anche il vantaggio competitivo di un miglioramento del flusso di cassa, che in combinazione con la ZLS recentemente istituita, potrà diventare una fonte di attrazione di nuovi investimenti, con conseguenti nuove opportunità di lavoro. Per il futuro, inoltre, la **Piombino Logistics** potrebbe valutare l'opportunità di ampliare la gamma delle merci stoccabili all'interno del piazzale doganale JSW, estendendo tutti i vantaggi (fiscali, di tempistiche, di semplificazione logistica) ad aziende operanti anche al di fuori del settore siderurgico, con conseguente ulteriore sviluppo economico del luogo. "La nuova area doganale - dichiara il presidente Marco Carrai - è un'ulteriore conferma dell'impegno con cui la JSW mira al rilancio del polo siderurgico di **Piombino**, accogliendo positivamente e dando seguito agli importanti investimenti con cui la Regione Toscana e l'Ente portuale hanno risposto alla



03/04/2025 13:58

Benefici per le aziende e attrazione investimenti sul territorio Roma, 4 mar. (askanews) - Da oggi il porto di Piombino avrà una propria area doganale. Ad annunciare la novità è il presidente della Società Piombino Logistics Spa, Marco Carrai, che ha lavorato per portare a termine la procedura per l'istituzione del Deposito Doganale Piombino Logistics. La nuova area doganale è stata inaugurata stamane con una visita tecnica dell'area, e con la prima consegna di materiali industriali (fasce di barre in acciaio destinate alla GSI Lucchini Spa), insieme all'ing. Stefano Favilli, Direttore Operations della Società Piombino Logistics Spa, che ha illustrato i vantaggi che il deposito doganale porterà alla JSW, alle aziende locali, e al territorio. La nuova area doganale JSW è ubicata all'interno dello Stabilimento JSW Steel Italy Piombino, in prossimità del capannone ex LVP, con un'estensione di circa 12.000 m2, e un perimetro complessivo di circa 530 m. In quest'area potranno essere movimentate varie tipologie di prodotti in acciaio, come fasci di barre, blumi, billette e coils, garantendo alla JSW e alle altre aziende locali che operano nel settore siderurgico, una serie di benefici economici e fiscali, primo fra tutti il differimento della riscossione di oneri doganali, ed IVA. Il deposito doganale JSW, infatti, è un luogo a regime fiscale speciale, dove, previa autorizzazione delle Autorità Doganali, si potranno introdurre alcune tipologie di merci in acciaio, rimandando il pagamento di dazi e tasse al momento in cui la merce verrà estratta dal deposito per una destinazione definitiva. Nel caso poi di merci importate e poi vendute al di fuori dell'UE, non si dovranno pagare neppure dazi né iva. Rimandare il pagamento dei diritti doganali porta benefici al proprio flusso di cassa per il cliente che si avvale del deposito. Grazie alla nuova area doganale, la Piombino Logistics

domanda di rinnovamento di un territorio che identifica nel **porto** lo snodo principale del proprio sviluppo".

The Medi Telegraph

Piombino, Isola d' Elba

Istituita al porto di Piombino l'area doganale di Jsw: deposito per prodotti in acciaio con benefici economici e fiscali

Marco Carrai, presidente di Piombino logistics: "Rilancio per il polo siderurgico" **Genova** - È entrato in funzione nel porto di Piombino (Livorno) il deposito doganale Piombino logistics, ovvero un'area doganale che consentirà di custodire le merci provenienti dall'estero con l'opportunità di differire il pagamento dei dazi, degli oneri doganali e fiscali fino al momento in cui le merci non saranno estratte dal magazzino per il loro effettivo utilizzo. Ad annunciare la novità è il presidente della società Piombino logistics Marco Carrai che ha assistito al primo scarico di prodotti siderurgici (fasce di barre in acciaio destinate alla Gsi Lucchini Spa) nella nuova area. Il deposito doganale è all'interno dello stabilimento Jsw Steel Italy Piombino e ha un'estensione di circa 12.000 metri quadrati e un perimetro complessivo di circa 530 metri. Potranno essere movimentate varie tipologie di prodotti in acciaio, come fasci di barre, blumi, billette e coils, garantendo alla Jsw e alle altre aziende locali che operano nel settore siderurgico, si spiega, una serie di benefici economici e fiscali perché l'utilizzo dell'area doganale consente di evitare i costi legati ai dazi e di migliorare il flusso di cassa. A pieno regime l'azienda ipotizza l'impiego di 12 lavoratori. "La nuova area doganale - spiega Carrai - è un'ulteriore conferma dell'impegno con cui la Jsw mira al rilancio del polo siderurgico di Piombino, accogliendo positivamente e dando seguito agli importanti investimenti con cui la Regione Toscana e l'ente portuale hanno risposto alla domanda di rinnovamento di un territorio che identifica nel porto lo snodo principale del proprio sviluppo".



Abruzzo Web

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

L'AMERIGO VESPUCCI A ORTONA DAL 4 AL 6 APRILE: ARRIVA ANCHE IL "VILLAGGIO ITALIA"

ORTONA - Cresce l'attesa per l'arrivo della nave Amerigo Vespucci che farà tappa in Abruzzo, presso il porto di Ortona, dal 4 al 6 aprile prossimi per il Tour Mediterraneo. Come in tutti i porti in cui attraccherà quella conosciuta come la nave più bella del mondo, verrà allestito il "Villaggio Italia", che sarà valida occasione per la promozione del Made in Italy e la valorizzazione delle peculiarità di ciascun territorio ospitante. (Qui le informazioni per la prenotazione delle visite) Su questo ed altri aspetti oggi c'è stata una prima disamina delle misure da adottare in occasione della riunione del Comitato Provinciale Ordine e Sicurezza Pubblica, presieduta dal prefetto Gaetano Cupello, al quale hanno partecipato l'assessore regionale ai Trasporti Umberto D'Annunziis, la consigliera provinciale Silvia Di Pasquale e, per il Comune di Chieti, gli assessori Manuel Pantalone e Massimo Cassarino, nonché il questore Aurelio Montaruli, i comandanti provinciali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, Cosimo Damiano Di Caro e Michele Iadarola, il commissario straordinario del Comune di Ortona, Gianluca Braga, il comandante della locale Capitaneria di Porto, Dario Ambrosino, il segretario generale dell'**Autorità di Sistema portuale** del Mare Adriatico, Salvatore Minervino, il rappresentante del Comando Interregionale Marittimo Sud, Lauria. "L'arrivo della nave Vespucci in provincia, fortemente sostenuto dalla Regione Abruzzo, si inserisce nel più ampio programma organizzato dal Ministero della Difesa, che prevede diverse tappe in porti italiani e del Mediterraneo, di ritorno dal tour mondiale", si legge in una nota. "Nel corso della riunione - viene spiegato - si è preso atto di quelle che saranno, in linea di massima, le modalità di svolgimento dell'evento, al quale il pubblico potrà accedere attraverso un **sistema** di prenotazione on line, secondo un calendario in corso di definizione, e sono state individuate le attività e le iniziative che i vari attori istituzionali coinvolti, Marina Militare, Regione Abruzzo, **Autorità di Sistema Portuale**, Comune e Capitaneria di Porto di Ortona, Forze dell'Ordine, saranno chiamate ad attuare per garantire l'ordinato svolgimento di un evento di sicura, notevole risonanza".



ORTONA - Cresce l'attesa per l'arrivo della nave Amerigo Vespucci che farà tappa in Abruzzo, presso il porto di Ortona, dal 4 al 6 aprile prossimi per il Tour Mediterraneo. Come in tutti i porti in cui attraccherà quella conosciuta come la nave più bella del mondo, verrà allestito il "Villaggio Italia", che sarà valida occasione per la promozione del Made in Italy e la valorizzazione delle peculiarità di ciascun territorio ospitante. (Qui le informazioni per la prenotazione delle visite) Su questo ed altri aspetti oggi c'è stata una prima disamina delle misure da adottare in occasione della riunione del Comitato Provinciale Ordine e Sicurezza Pubblica, presieduta dal prefetto Gaetano Cupello, al quale hanno partecipato l'assessore regionale ai Trasporti Umberto D'Annunziis, la consigliera provinciale Silvia Di Pasquale e, per il Comune di Chieti, gli assessori Manuel Pantalone e Massimo Cassarino, nonché il questore Aurelio Montaruli, i comandanti provinciali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, Cosimo Damiano Di Caro e Michele Iadarola, il commissario straordinario del Comune di Ortona, Gianluca Braga, il comandante della locale Capitaneria di Porto, Dario Ambrosino, il segretario generale dell'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico, Salvatore Minervino, il rappresentante del Comando Interregionale Marittimo Sud, Lauria. "L'arrivo della nave Vespucci in provincia, fortemente sostenuto dalla Regione Abruzzo, si inserisce nel più ampio programma organizzato dal Ministero della Difesa, che prevede diverse tappe in porti italiani e del Mediterraneo, di ritorno dal tour mondiale", si legge in una nota. "Nel corso della riunione - viene spiegato - si è preso atto di quelle che saranno, in linea di massima, le modalità di svolgimento dell'evento, al quale il pubblico potrà accedere attraverso un sistema di prenotazione on line, secondo un calendario in corso di definizione, e sono state individuate le attività e le iniziative che i vari attori istituzionali coinvolti, Marina Militare, Regione Abruzzo, **Autorità di Sistema Portuale**, Comune e Capitaneria di Porto di Ortona, Forze dell'Ordine, saranno chiamate ad attuare per garantire l'ordinato svolgimento di un evento di sicura, notevole risonanza".

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Controlli a terra e in mare della Guardia Costiera: multe e sequestro di 6 tonnellate di prodotti ittici -- Controlli a terra e in mare della Guardia Costiera: multe e sequestro di 6 tonnellate di prodotti ittici

Eseguite 60 ispezioni su pescherecci, pescherie, ristoranti, venditori ambulanti, grande distribuzione e piattaforme logistiche, nel corso delle quali sono state emesse 19 sanzioni amministrative per un importo di 27mila euro

Eseguite 60 ispezioni su pescherecci, pescherie, ristoranti, venditori ambulanti, grande distribuzione e piattaforme logistiche, nel corso delle quali sono state emesse 19 sanzioni amministrative per un importo di 27mila euro. Quasi 30mila euro di multe, controlli su più livelli e 6 tonnellate di prodotti ritirati. Il comando regionale della Guardia costiera della direzione marittima delle Marche ha diretto e condotto, la scorsa settimana, un'attività di controllo a terra e in mare. Questa per la verifica del rispetto delle disposizioni in materia di tracciabilità ed etichettatura dei prodotti ittici in commercio, nonché della salvaguardia degli stock ittici. Nel complesso, i militari, hanno eseguito 60 attività ispettive su pescherecci (sia a mare che allo sbarco), pescherie, ristoranti, venditori ambulanti, grande distribuzione e piattaforme logistiche, nel corso delle quali sono state emesse 19 sanzioni amministrative per un importo complessivo pari a 27mila euro. Nel corso dell'attività di controllo, la Guardia Costiera ha effettuato 17 sequestri amministrativi, per un totale complessivo di circa 6mila chilogrammi di prodotto ittico sottratto al consumo umano per finalità di tutela e di 1 attrezzo da pesca. Tra le attività di maggior interesse condotte dai militari della Capitaneria di **porto di Ancona**, con i colleghi dell'Ufficio circondariale marittimo di Fano (Pesaro e Urbino), l'ispezione di un centro di raccolta e distribuzione di molluschi bivalvi vivi in città. A seguito dell'ispezione su 5.600 chilogrammi di vongole contenute nelle celle frigo, confezionate in sacchi, non è stato possibile né individuare la vongolara produttrice, né rinvenire alcun documento commerciale che ne attestasse la tracciabilità. Per questo, i militari della Guardia Costiera, hanno proceduto ad emettere una sanzione amministrativa di 1.500 euro e a sequestrare il prodotto ittico, che, a seguito dell'ispezione della Ast di Pesaro e Urbino è stato rigettato in mare poiché ancora vivo.



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

L'Autorità Portuale: «Non elimineremo medico, deposito bagagli, bus navetta e altri servizi. Dette cose non vere»

ANCONA - In relazione alle dichiarazioni della società Dorica Port Services sul bando per la gestione del servizio di instradamento dei passeggeri e dei veicoli in imbarco e sbarco nel **porto** di **Ancona**, soggetto attualmente affidatario del servizio in questione, l'Autorità Di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ritiene necessario effettuare alcune precisazioni. Anzitutto «Non corrisponde al vero che saranno eliminati i servizi di assistenza medica di base. Al contrario, la Croce Rossa Italiana, soggetto affidatario dello specifico servizio, dispone dal 2024 di un locale ambulatorio presso il terminal biglietterie. L'assistenza sanitaria, nella stagione estiva, risulta così più efficiente. Già dal 2023, l'Adsp ha creato un percorso interno al terminal passeggeri esclusivamente riservato al transito dei mezzi di soccorso, inclusi i mezzi antincendio, che consente di intervenire con assoluta tempestività in **porto**. Non da ultimo, le numerose testimonianze di utenti ed operatori restituiscono un livello di gradimento sempre crescente nei confronti di questo servizio». Inoltre «il precedente bando per il servizio di instradamento prevedeva soltanto la possibilità di un primo intervento e di tempestiva segnalazione, quest'ultima funzione mantenuta anche nell'attuale bando. Si è preferito, quindi, potenziare e continuare a puntare sull'intervento qualificato di operatori sanitari e dell'antincendio e sul miglioramento delle modalità di accesso e transito dei mezzi di soccorso in banchina». A riguardo del deposito bagagli invece «Sulla base del nuovo bando, il servizio non verrà abolito, ma gestito come attività commerciale, mettendo a disposizione i medesimi locali attualmente utilizzati in **porto**. Sarà quindi garantita la stessa attività, come in tutti gli scali portuali, aeroportuali e ferroviari». Per quel che concerne invece il Bus navetta e la mobilità interna «il servizio del bus navetta interno, riservato ai crocieristi, è attivo e ha riscontrato particolare apprezzamento fra gli operatori e l'utenza. Verrà garantito anche per le prossime stagioni a testimonianza della precisa volontà dell'Adsp di individuare con puntualità i servizi da migliorare e potenziare mediante investimenti mirati e capacità di leggere le mutate esigenze in termini di mobilità dei passeggeri». Non a caso «l'Autorità di sistema portuale, in occasione dell'estate 2024, ha potenziato tutta la segnaletica di sicurezza interna all'impianto portuale passeggeri definendo ulteriori percorsi pedonali e di 'aree calme' per facilitare il ricongiungimento in sicurezza tra veicoli e passeggeri. Attività che verrà ulteriormente valorizzata da un'apposita ordinanza condivisa con tutti gli operatori di settore con cui saranno effettuati appositi incontri di natura formativa ed informativa». Tutto questo senza dimenticare che «per tutti i passeggeri con disabilità è stata creata una pagina specifica nel sito dell'Autorità di sistema portuale con il dettaglio dei posti auto riservati, dei parcheggi pubblici, dei servizi igienici e dei servizi di mobilità interna allo scalo di **Ancona**. E' inoltre



ANCONA - In relazione alle dichiarazioni della società Dorica Port Services sul bando per la gestione del servizio di instradamento dei passeggeri e dei veicoli in imbarco e sbarco nel porto di Ancona, soggetto attualmente affidatario del servizio in questione, l'Autorità Di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ritiene necessario effettuare alcune precisazioni. Anzitutto «Non corrisponde al vero che saranno eliminati i servizi di assistenza medica di base. Al contrario, la Croce Rossa Italiana, soggetto affidatario dello specifico servizio, dispone dal 2024 di un locale ambulatorio presso il terminal biglietterie. L'assistenza sanitaria, nella stagione estiva, risulta così più efficiente. Già dal 2023, l'Adsp ha creato un percorso interno al terminal passeggeri esclusivamente riservato al transito dei mezzi di soccorso, inclusi i mezzi antincendio, che consente di intervenire con assoluta tempestività in porto. Non da ultimo, le numerose testimonianze di utenti ed operatori restituiscono un livello di gradimento sempre crescente nei confronti di questo servizio». Inoltre «il precedente bando per il servizio di instradamento prevedeva soltanto la possibilità di un primo intervento e di tempestiva segnalazione, quest'ultima funzione mantenuta anche nell'attuale bando. Si è preferito, quindi, potenziare e continuare a puntare sull'intervento qualificato di operatori sanitari e dell'antincendio e sul miglioramento delle modalità di accesso e transito dei mezzi di soccorso in banchina». A riguardo del deposito bagagli invece «Sulla base del nuovo bando, il servizio non verrà abolito, ma gestito come attività commerciale, mettendo a disposizione i medesimi locali attualmente utilizzati in porto. Sarà quindi garantita la stessa attività, come in tutti gli scali portuali, aeroportuali e ferroviari». Per quel che concerne invece il Bus navetta e la mobilità interna «il servizio del bus navetta interno, riservato ai crocieristi, è attivo e ha riscontrato particolare apprezzamento fra gli operatori e l'utenza. Verrà garantito anche per le prossime stagioni a testimonianza della precisa volontà dell'Adsp di individuare con puntualità i servizi da migliorare e potenziare mediante investimenti mirati e capacità di leggere le mutate esigenze in termini di mobilità dei passeggeri». Non a caso «l'Autorità di sistema portuale, in occasione dell'estate 2024, ha potenziato tutta la segnaletica di sicurezza interna all'impianto portuale passeggeri definendo ulteriori percorsi pedonali e di 'aree calme' per facilitare il ricongiungimento in sicurezza tra veicoli e passeggeri. Attività che verrà ulteriormente valorizzata da un'apposita ordinanza condivisa con tutti gli operatori di settore con cui saranno effettuati appositi incontri di natura formativa ed informativa». Tutto questo senza dimenticare che «per tutti i passeggeri con disabilità è stata creata una pagina

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

disponibile il servizio di trasporto gratuito fornito dalla Croce Rossa Italiana da richiedere attraverso il sito internet».

Adsp, prosegue miglioramento qualitativo servizi all'utenza

Authority replica a Dorica Port su bando per instradamento "Non corrisponde al vero che saranno eliminati i servizi di assistenza medica di base. Al contrario, la Croce Rossa Italiana, soggetto affidatario dello specifico servizio, dispone dal 2024 di un locale ambulatorio presso il terminal biglietterie. L'assistenza sanitaria, nella stagione estiva, risulta così più efficiente". Lo scrive in una nota l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centrale in relazione alle dichiarazioni della società Dorica Port Services sul bando per la gestione del servizio di instradamento dei passeggeri e dei veicoli in imbarco e sbarco nel porto di Ancona, soggetto attualmente affidatario del servizio in questione. "Già dal 2023, l'Adsp - si legge nella nota - ha creato un percorso interno al terminal passeggeri esclusivamente riservato al transito dei mezzi di soccorso, inclusi i mezzi antincendio, che consente di intervenire con assoluta tempestività in porto. Non da ultimo, le numerose testimonianze di utenti ed operatori restituiscono un livello di gradimento sempre crescente nei confronti di questo servizio". "Il precedente bando per il servizio di instradamento - precisa l'Adsp - prevedeva soltanto la possibilità di un primo intervento e di tempestiva segnalazione, quest'ultima funzione mantenuta anche nell'attuale bando. Si è preferito, quindi, potenziare e continuare a puntare sull'intervento qualificato di operatori sanitari e dell'antincendio e sul miglioramento delle modalità di accesso e transito dei mezzi di soccorso in banchina". Quanto al deposito bagagli, "sulla base del nuovo bando, il servizio non verrà abolito, ma gestito come attività commerciale mettendo a disposizione i medesimi locali attualmente utilizzati in porto. Sarà quindi garantita la stessa attività come in tutti gli scali portuali, aeroportuali e ferroviari". Per il bus navetta e mobilità interna, prosegue l'Authority, "il servizio del bus navetta interno, riservato ai crocieristi, è attivo e ha riscontrato particolare apprezzamento fra gli operatori e l'utenza. Verrà garantito anche per le prossime stagioni a testimonianza della precisa volontà dell'Adsp di individuare con puntualità i servizi da migliorare e potenziare mediante investimenti mirati e capacità di leggere le mutate esigenze in termini di mobilità dei passeggeri". L'Adsp, "in occasione dell'estate 2024, ha potenziato tutta la segnaletica di sicurezza interna all'impianto portuale passeggeri definendo ulteriori percorsi pedonali e di "aree calme" per facilitare il ricongiungimento in sicurezza tra veicoli e passeggeri. Attività che verrà ulteriormente valorizzata da un'apposita ordinanza condivisa con tutti gli operatori di settore con cui saranno effettuati appositi incontri di natura formativa ed informativa". "Per tutti i passeggeri con disabilità - continua l'Autorità portuale - è stata creata una pagina specifica nel sito dell'Autorità di sistema portuale con il dettaglio dei posti auto



Authority replica a Dorica Port su bando per instradamento "Non corrisponde al vero che saranno eliminati i servizi di assistenza medica di base. Al contrario, la Croce Rossa Italiana, soggetto affidatario dello specifico servizio, dispone dal 2024 di un locale ambulatorio presso il terminal biglietterie. L'assistenza sanitaria, nella stagione estiva, risulta così più efficiente". Lo scrive in una nota l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centrale in relazione alle dichiarazioni della società Dorica Port Services sul bando per la gestione del servizio di instradamento dei passeggeri e dei veicoli in imbarco e sbarco nel porto di Ancona, soggetto attualmente affidatario del servizio in questione. "Già dal 2023, l'Adsp - si legge nella nota - ha creato un percorso interno al terminal passeggeri esclusivamente riservato al transito dei mezzi di soccorso, inclusi i mezzi antincendio, che consente di intervenire con assoluta tempestività in porto. Non da ultimo, le numerose testimonianze di utenti ed operatori restituiscono un livello di gradimento sempre crescente nei confronti di questo servizio". "Il precedente bando per il servizio di instradamento - precisa l'Adsp - prevedeva soltanto la possibilità di un primo intervento e di tempestiva segnalazione, quest'ultima funzione mantenuta anche nell'attuale bando. Si è preferito, quindi, potenziare e continuare a puntare sull'intervento qualificato di operatori sanitari e dell'antincendio e sul miglioramento delle modalità di accesso e transito dei mezzi di soccorso in banchina". Quanto al deposito bagagli, "sulla base del nuovo bando, il servizio non verrà abolito, ma gestito come attività commerciale mettendo a disposizione i medesimi locali attualmente utilizzati in porto. Sarà quindi garantita la stessa attività come in tutti gli scali portuali, aeroportuali e ferroviari". Per il bus navetta e mobilità interna, prosegue l'Authority, "il servizio del bus navetta interno, riservato ai crocieristi, è attivo e ha riscontrato particolare apprezzamento fra gli operatori e l'utenza. Verrà garantito anche per le prossime stagioni a testimonianza della precisa volontà dell'Adsp di individuare con puntualità i servizi da migliorare e potenziare mediante investimenti mirati e capacità di leggere le mutate esigenze in termini di mobilità dei passeggeri". L'Adsp, "in occasione dell'estate 2024, ha potenziato tutta la segnaletica di sicurezza interna all'impianto portuale passeggeri definendo ulteriori percorsi pedonali e di "aree calme" per facilitare il ricongiungimento in sicurezza tra veicoli e passeggeri. Attività che verrà ulteriormente valorizzata da un'apposita ordinanza condivisa con tutti gli operatori di settore con cui saranno effettuati appositi incontri di natura formativa ed informativa". "Per tutti i passeggeri con disabilità - continua l'Autorità portuale - è stata creata una pagina specifica nel sito dell'Autorità di sistema portuale con il dettaglio dei posti auto

riservati, dei parcheggi pubblici, dei servizi igienici e dei servizi di mobilità interna allo scalo di **Ancona**. E' inoltre disponibile il servizio di trasporto gratuito fornito dalla Croce Rossa Italiana da richiedere attraverso il sito internet". Per il "servizio di instradamento", secondo l'Adsp, "si parla erroneamente e in modo strumentale di un servizio che non prevederebbe più l'erogazione di informazioni, che dovranno essere invece fornite perché previste dal bando". L'Authority "ha anche incrementato le informazioni disponibili on line, attraverso canali dedicati. In tutta l'area portuale, sono stati inseriti pannelli di wayfinding, sia turistico, integrato con la segnaletica del Comune di **Ancona**, sia per la mobilità tra biglietteria, banchine di imbarco, fermate del trasporto pubblico locale, terminal autobus a lunga percorrenza agli Archi e stazione ferroviaria. Soluzioni per accompagnare, in ogni momento, i passeggeri dentro e fuori il **porto**". "Come evidenziato, infine, nel progetto tecnico del nuovo bando di gara, - scrive ancora - la riconfigurazione del servizio non prevede la riduzione del bagaglio di informazioni di carattere operativo e logistico, ma punta al contrario a specializzarsi sull'aspetto della regolamentazione dei flussi, siano essi pedonali che veicolari, per garantire standard di sicurezza superiori e più efficienti per le persone e i veicoli. Ciò in perfetta continuità con quanto previsto in termini di efficientamento della segnaletica interna e della creazione di percorsi dedicati e sicuri per i pedoni all'interno dell'area di facility". Quanto ai "livelli di servizio", L'Adsp, "nella convinzione che lo scalo possa vedere un miglioramento del traffico, ha previsto un netto incremento del monte ore extra da attivare secondo le necessità ed in tempo reale, a fronte di aumenti di traffico. Si è, infatti, passati a 1.620 ore annue a fronte delle 935 ore del precedente bando. Questa soluzione aumenta la modulazione del livello di assistenza in funzione delle reali esigenze del traffico marittimo senza perdere di vista il rispetto dei criteri di sostenibilità e di efficientamento economico. I livelli di servizio del precedente bando, che riguardava il periodo 2020-2024, erano stati calcolati sui livelli di traffico registrati dal 2017 al 2019. Questi dati risultavano superiori a quelli registrati nel biennio 2023-2024, preso ad esame per la quantificazione del nuovo servizio come dettagliato nel progetto tecnico in maniera chiara e trasparente". "Va considerato infine - conclude la nota - che il bando in questione prevede l'applicazione del Contratto collettivo nazionale dei porti che risulta, per i lavoratori, più vantaggioso rispetto ad altri istituti contrattuali applicati in procedure analoghe". L'Adsp del mare Adriatico centrale "conferma di voler continuare nel percorso di miglioramento qualitativo dei servizi all'utenza e si riserva di adottare ogni misura ritenuta necessaria per la tutela dell'immagine e della reputazione di ogni **porto** di competenza e dell'Ente".

Bora (PD): "5 anni di destra. Dopo il disastro dei voli di continuità dell'aeroporto di Falconara, ora tocca al porto di Ancona"

"Il lento e inarrestabile declino delle principali infrastrutture marchigiane registrato nei quasi cinque anni di governo Acquaroli, primo fra tutti i voli di continuità dell'aeroporto di Falconara, rischia di travolgere ora anche il porto di Ancona. La perdita di alcuni servizi dedicati ai passeggeri a partire dal prossimo 1° maggio a seguito della nuova gara d'appalto bandita dall'**Autorità portuale**, potrebbe avere ricadute devastanti. La chiusura del deposito bagagli gratuito, l'abolizione della navetta estiva per lo spostamento dei turisti tra la biglietteria, gli imbarchi e il centro città, così come la riduzione delle attività di informazione, assistenza medica di base e sicurezza antincendio, sono la palese dimostrazione di un declino in atto che, grazie al centrodestra nazionale, marchiano e anconetano, potrebbe portare a un declassamento dello scalo dorico". A dirlo è la consigliera regionale del Partito Democratico Manuela Bora. "Condivido totalmente - aggiunge Bora - l'allarme lanciato dal presidente della Dorica Port Services Silvio Boldrini. In questo momento disinvestire rischia di essere un errore fatale, che non può essere giustificato neppure da un calo dei transiti passeggeri. Anzi, prima di optare per certe soluzioni, ci si dovrebbe anzitutto interrogare sui motivi di questo calo, sul perché con la destra al governo di Ancona e delle Marche, il capoluogo è diventato meno attrattivo. Troppo facile scaricare i problemi tagliando i servizi invece di promuovere politiche di rilancio. Ma a questo ci ha ormai abituato la cosiddetta filiera istituzionale della destra, che dalla Meloni arriva fino a Silvetti, passando per Acquaroli, sempre più un ectoplasma della politica regionale e marchigiana. Se Acquaroli ancora c'è, batta un colpo e intervenga sulla Authority per correggere finché si è in tempo questo clamoroso errore. Dimostri concretamente con i fatti, se ne è capace, che la tutela del porto di Ancona, un'attività economica che vale il 3% del Pil regionale e occupa migliaia di lavoratori, rappresenta una priorità della sua giunta". Questo è un comunicato stampa pubblicato il 04-03-2025 alle 14:48 sul giornale del 05 marzo 2025 0 letture Commenti.



"Il lento e inarrestabile declino delle principali infrastrutture marchigiane registrato nei quasi cinque anni di governo Acquaroli, primo fra tutti i voli di continuità dell'aeroporto di Falconara, rischia di travolgere ora anche il porto di Ancona. La perdita di alcuni servizi dedicati ai passeggeri a partire dal prossimo 1° maggio a seguito della nuova gara d'appalto bandita dall'Autorità portuale, potrebbe avere ricadute devastanti. La chiusura del deposito bagagli gratuito, l'abolizione della navetta estiva per lo spostamento dei turisti tra la biglietteria, gli imbarchi e il centro città, così come la riduzione delle attività di informazione, assistenza medica di base e sicurezza antincendio, sono la palese dimostrazione di un declino in atto che, grazie al centrodestra nazionale, marchiano e anconetano, potrebbe portare a un declassamento dello scalo dorico". A dirlo è la consigliera regionale del Partito Democratico Manuela Bora. "Condivido totalmente - aggiunge Bora - l'allarme lanciato dal presidente della Dorica Port Services Silvio Boldrini. In questo momento disinvestire rischia di essere un errore fatale, che non può essere giustificato neppure da un calo dei transiti passeggeri. Anzi, prima di optare per certe soluzioni, ci si dovrebbe anzitutto interrogare sui motivi di questo calo, sul perché con la destra al governo di Ancona e delle Marche, il capoluogo è diventato meno attrattivo. Troppo facile scaricare i problemi tagliando i servizi invece di promuovere politiche di rilancio. Ma a questo ci ha ormai abituato la cosiddetta filiera istituzionale della destra, che dalla Meloni arriva fino a Silvetti, passando per Acquaroli, sempre più un ectoplasma della politica regionale e marchigiana. Se Acquaroli ancora c'è, batta un colpo e intervenga sulla Authority per correggere finché si è in tempo questo clamoroso errore. Dimostri concretamente con i fatti, se ne è capace, che la tutela del porto di Ancona, un'attività economica che vale il 3% del Pil regionale e occupa migliaia di lavoratori, rappresenta una priorità della sua

Porto di Ancona, AdSP: "Non è vero che saranno aboliti servizi di assistenza medica, deposito bagagli e bus navetta"

In relazione alle dichiarazioni della società Dorica Port Services sul bando per la gestione del servizio di instradamento dei passeggeri e dei veicoli in imbarco e sbarco nel porto di Ancona, soggetto attualmente affidatario del servizio in questione, l'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico centrale ritiene necessario effettuare alcune precisazioni. Servizi di assistenza sanitaria e pronto intervento incendio - Non corrisponde al vero che saranno eliminati i servizi di assistenza medica di base. Al contrario, la Croce Rossa Italiana, soggetto affidatario dello specifico servizio, dispone dal 2024 di un locale ambulatorio presso il terminal biglietterie. L'assistenza sanitaria, nella stagione estiva, risulta così più efficiente. Già dal 2023, l'Adsp ha creato un percorso interno al terminal passeggeri esclusivamente riservato al transito dei mezzi di soccorso, inclusi i mezzi antincendio, che consente di intervenire con assoluta tempestività in porto. Non da ultimo, le numerose testimonianze di utenti ed operatori restituiscono un livello di gradimento sempre crescente nei confronti di questo servizio. Il precedente bando per il servizio di instradamento prevedeva soltanto la possibilità di un primo intervento e di tempestiva segnalazione, quest'ultima funzione mantenuta anche nell'attuale bando. Si è preferito, quindi, potenziare e continuare a puntare sull'intervento qualificato di operatori sanitari e dell'antincendio e sul miglioramento delle modalità di accesso e transito dei mezzi di soccorso in banchina. Deposito bagagli - Sulla base del nuovo bando, il servizio non verrà abolito, ma gestito come attività commerciale mettendo a disposizione i medesimi locali attualmente utilizzati in porto. Sarà quindi garantita la stessa attività come in tutti gli scali portuali, aeroportuali e ferroviari. Bus navetta e mobilità interna - Il servizio del bus navetta interno, riservato ai crocieristi, è attivo e ha riscontrato particolare apprezzamento fra gli operatori e l'utenza. Verrà garantito anche per le prossime stagioni a testimonianza della precisa volontà dell'Adsp di individuare con puntualità i servizi da migliorare e potenziare mediante investimenti mirati e capacità di leggere le mutate esigenze in termini di mobilità dei passeggeri. L'**Autorità di sistema portuale**, in occasione dell'estate 2024, ha potenziato tutta la segnaletica di sicurezza interna all'impianto **portuale** passeggeri definendo ulteriori percorsi pedonali e di "aree calme" per facilitare il ricongiungimento in sicurezza tra veicoli e passeggeri. Attività che verrà ulteriormente valorizzata da un'apposita ordinanza condivisa con tutti gli operatori di settore con cui saranno effettuati appositi incontri di natura formativa ed informativa. Per tutti i passeggeri con disabilità è stata creata una pagina specifica nel sito dell'**Autorità di sistema portuale** con il dettaglio dei posti auto riservati, dei parcheggi pubblici, dei servizi igienici e dei servizi di mobilità interna allo scalo di Ancona.



In relazione alle dichiarazioni della società Dorica Port Services sul bando per la gestione del servizio di instradamento dei passeggeri e dei veicoli in imbarco e sbarco nel porto di Ancona, soggetto attualmente affidatario del servizio in questione, l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale ritiene necessario effettuare alcune precisazioni. Servizi di assistenza sanitaria e pronto intervento incendio - Non corrisponde al vero che saranno eliminati i servizi di assistenza medica di base. Al contrario, la Croce Rossa Italiana, soggetto affidatario dello specifico servizio, dispone dal 2024 di un locale ambulatorio presso il terminal biglietterie. L'assistenza sanitaria, nella stagione estiva, risulta così più efficiente. Già dal 2023, l'Adsp ha creato un percorso interno al terminal passeggeri esclusivamente riservato al transito dei mezzi di soccorso, inclusi i mezzi antincendio, che consente di intervenire con assoluta tempestività in porto. Non da ultimo, le numerose testimonianze di utenti ed operatori restituiscono un livello di gradimento sempre crescente nei confronti di questo servizio. Il precedente bando per il servizio di instradamento prevedeva soltanto la possibilità di un primo intervento e di tempestiva segnalazione, quest'ultima funzione mantenuta anche nell'attuale bando. Si è preferito, quindi, potenziare e continuare a puntare sull'intervento qualificato di operatori sanitari e dell'antincendio e sul miglioramento delle modalità di accesso e transito dei mezzi di soccorso in banchina. Deposito bagagli - Sulla base del nuovo bando, il servizio non verrà abolito, ma gestito come attività commerciale mettendo a disposizione i medesimi locali attualmente utilizzati in porto. Sarà quindi garantita la stessa attività come in tutti gli scali portuali, aeroportuali e ferroviari. Bus navetta e mobilità interna - Il servizio del bus navetta interno, riservato ai crocieristi, è attivo e ha riscontrato particolare apprezzamento fra gli operatori e l'utenza. Verrà garantito anche per le prossime

E' inoltre disponibile il servizio di trasporto gratuito fornito dalla Croce Rossa Italiana da richiedere attraverso il sito internet. Servizio di instradamento - Si parla erroneamente e in modo strumentale di un servizio che non prevederebbe più l'erogazione di informazioni, che dovranno essere invece fornite perché previste dal bando. L'Autorità di sistema portuale ha anche incrementato le informazioni disponibili on line, attraverso canali dedicati. In tutta l'area portuale, sono stati inseriti pannelli di wayfinding, sia turistico, integrato con la segnaletica del Comune di Ancona, sia per la mobilità tra biglietteria, banchine di imbarco, fermate del trasporto pubblico locale, terminal autobus a lunga percorrenza agli Archi e stazione ferroviaria. Soluzioni per accompagnare, in ogni momento, i passeggeri dentro e fuori il porto. Come evidenziato, infine, nel progetto tecnico del nuovo bando di gara, la riconfigurazione del servizio non prevede la riduzione del bagaglio di informazioni di carattere operativo e logistico, ma punta al contrario a specializzarsi sull'aspetto della regolamentazione dei flussi, siano essi pedonali che veicolari, per garantire standard di sicurezza superiori e più efficienti per le persone e i veicoli. Ciò in perfetta continuità con quanto previsto in termini di efficientamento della segnaletica interna e della creazione di percorsi dedicati e sicuri per i pedoni all'interno dell'area di facility. Livelli di servizio - L'Autorità di sistema portuale, nella convinzione che lo scalo possa vedere un miglioramento del traffico, ha previsto un netto incremento del monte ore extra da attivare secondo le necessità ed in tempo reale, a fronte di aumenti di traffico. Si è, infatti, passati a 1.620 ore annue a fronte delle 935 ore del precedente bando. Questa soluzione aumenta la modulazione del livello di assistenza in funzione delle reali esigenze del traffico marittimo senza perdere di vista il rispetto dei criteri di sostenibilità e di efficientamento economico. I livelli di servizio del precedente bando, che riguardava il periodo 2020-2024, erano stati calcolati sui livelli di traffico registrati dal 2017 al 2019. Questi dati risultavano superiori a quelli registrati nel biennio 2023-2024, preso ad esame per la quantificazione del nuovo servizio come dettagliato nel progetto tecnico in maniera chiara e trasparente. Va considerato infine che il bando in questione prevede l'applicazione del Contratto collettivo nazionale dei porti che risulta, per i lavoratori, più vantaggioso rispetto ad altri istituti contrattuali applicati in procedure analoghe. L'Autorità portuale del mare Adriatico centrale conferma di voler continuare nel percorso di miglioramento qualitativo dei servizi all'utenza e si riserva di adottare ogni misura ritenuta necessaria per la tutela dell'immagine e della reputazione di ogni porto di competenza e dell'Ente. Questo è un comunicato stampa pubblicato il 04-03-2025 alle 15:42 sul giornale del 05 marzo 2025 0 letture Commenti.

"Donna Arte 2025: sogno progetto e creo, in sinergia", via alla XI° edizione

redazione web CIVITAVECCHIA - L'associazione " Amici del Fondo Ranalli-ODV" si presenta alla città con una versione inedita di Donna Arte. L'undicesima edizione, infatti, prende il nome di "Donna Arte 2025: sogno progetto e creo, in sinergia". Nata per dare una più ampia visibilità alle risorse operative dell'universo femminile, spesso nascosto sia fra le pareti domestiche, nel corso degli anni ha coinvolto numerose personalità, sia nel campo artistico che letterario, rivelando capacità del tutto sconosciute. In questa edizione, che viene ospitata nella Antica Rocca, forti delle esperienze maturate sul campo, le artiste hanno sentito la necessità di confrontarsi con la creatività al maschile per dimostrare come l'arte produca sinergie e abbatta barriere e pregiudizi con un unico obiettivo, dare un messaggio di bellezza che renda la vita più vivibile e dimostrare che insieme si può. L'evento prevede la creazione di una mostra con l'esposizione dei lavori che riguardano settori diversi della creatività e la realizzazione di conferenze a tema con supporti audiovisivi e musicali. L'Associazione Amici del Fondo Ranalli ringrazia l'Amministrazione comunale, l'Autorità di sistema portuale per il supporto decisivo all'evento, l'Istituto Stendhal per il sostegno operativo, l'associazione Forte Festival che chiuderà in bellezza la manifestazione con musica live del Trio Mimosa. L'inaugurazione è prevista per le ore 16 del 7 marzo e proseguirà l'8 e il 9 marzo con i seguenti orari: venerdì 7 marzo, dalle 16 alle 19,30, sabato 8 marzo, dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 e domenica 9 marzo dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 ad ingresso libero.



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Pulizia del relitto Adernò: il nuovo progetto di Simone Pierucci per salvaguardare il patrimonio sommerso

CIVITAVECCHIA - Il cacciatore di relitti ed esperto operatore subacqueo Simone Pierucci è pronto a mettere in campo un nuovo progetto di bonifica per ripulire il relitto dell'Adernò, situato a circa 60 metri di profondità e 2 miglia dalla costa di Civitavecchia, in prossimità del **porto**. L'obiettivo è rimuovere le reti fantasma e migliorare la sicurezza delle immersioni, preservando al contempo un pezzo di storia sommersa. L'Adernò, originariamente chiamato Ardeola, era un piroscafo britannico del 1912 destinato al trasporto di merci e passeggeri. Dopo un passato movimentato tra requisizioni e cambi di proprietà, venne affondato il 23 luglio 1943 dal sommergibile britannico HMS Torbay mentre trasportava merci nel Mediterraneo. Oggi, il relitto giace in assetto di navigazione, ma le sue condizioni di accesso sono rese difficili dalla presenza di reti fantasma e lenze pericolose. L'intervento, fortemente voluto da Pierucci, prevede una rimozione mirata delle reti che rappresentano un rischio sia per i subacquei che per l'integrità del relitto. «Parliamo di qualche tonnellata di reti da pesca di barche a strascico molto pesanti, almeno una tonnellata sicuramente» - spiega Pierucci, sottolineando l'entità del problema. Il progetto vede la collaborazione di importanti enti e associazioni, tra cui la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale, l'associazione onlus Marevivo, e il **Porto** Turistico di Riva di Traiano, che si occuperà dello smaltimento delle reti recuperate. L'iniziativa è stata resa possibile grazie al supporto di diversi sponsor locali, tra cui SORS Ricerche Speciali, Teseo DPV, Rosati Utensili Srl, Central Forniture Srl, CMD - Centro Motori D'Angelo e XDive di Alfredo Ciulli. Questo intervento non solo valorizzerà un sito di interesse storico e archeologico, ma permetterà anche alla comunità subacquea di esplorare il relitto in maggiore sicurezza, contribuendo alla sua tutela e promozione. Un'operazione che unisce passione per il mare, rispetto per la storia e un forte impegno ambientale. Ancora un progetto del "cacciatore di relitti" che mira alla tutela di quel patrimonio, spesso sottovalutato, che abbiamo di fronte a noi e che troppo spesso non viene valorizzato. La rimozione delle reti fantasma, oltre a tutelare l'ecosistema, permetterà di aumentare le immersioni guidate per visitare il relitto in sicurezza, uno dei tanti tesori sommersi di Civitavecchia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.



03/04/2025 12:12 Francesco Baldini

CIVITAVECCHIA - Il cacciatore di relitti ed esperto operatore subacqueo Simone Pierucci è pronto a mettere in campo un nuovo progetto di bonifica per ripulire il relitto dell'Adernò, situato a circa 60 metri di profondità e 2 miglia dalla costa di Civitavecchia, in prossimità del porto. L'obiettivo è rimuovere le reti fantasma e migliorare la sicurezza delle immersioni, preservando al contempo un pezzo di storia sommersa. L'Adernò, originariamente chiamato Ardeola, era un piroscafo britannico del 1912 destinato al trasporto di merci e passeggeri. Dopo un passato movimentato tra requisizioni e cambi di proprietà, venne affondato il 23 luglio 1943 dal sommergibile britannico HMS Torbay mentre trasportava merci nel Mediterraneo. Oggi, il relitto giace in assetto di navigazione, ma le sue condizioni di accesso sono rese difficili dalla presenza di reti fantasma e lenze pericolose. L'intervento, fortemente voluto da Pierucci, prevede una rimozione mirata delle reti che rappresentano un rischio sia per i subacquei che per l'integrità del relitto. «Parliamo di qualche tonnellata di reti da pesca di barche a strascico molto pesanti, almeno una tonnellata sicuramente» - spiega Pierucci, sottolineando l'entità del problema. Il progetto vede la collaborazione di importanti enti e associazioni, tra cui la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per la provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale, l'associazione onlus Marevivo, e il Porto Turistico di Riva di Traiano, che si occuperà dello smaltimento delle reti recuperate. L'iniziativa è stata resa possibile grazie al supporto di diversi sponsor locali, tra cui SORS Ricerche Speciali, Teseo DPV, Rosati Utensili Srl, Central Forniture Srl, CMD - Centro Motori D'Angelo e XDive di Alfredo Ciulli. Questo intervento non solo valorizzerà un sito di interesse storico e archeologico, ma permetterà anche alla comunità subacquea di esplorare il relitto in maggiore sicurezza, contribuendo alla sua tutela e promozione. Un'operazione che unisce passione per il mare, rispetto per la storia e un forte impegno ambientale. Ancora un progetto del "cacciatore di relitti" che mira alla tutela di quel patrimonio, spesso sottovalutato, che abbiamo di fronte a noi e che troppo spesso non viene valorizzato. La rimozione delle reti fantasma, oltre a tutelare l'ecosistema, permetterà di aumentare le immersioni guidate per visitare il relitto in sicurezza, uno dei tanti tesori sommersi di Civitavecchia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

"Donna Arte 2025: sogno progetto e creo, in sinergia", via alla XI° edizione

CIVITAVECCHIA - L'associazione " Amici del Fondo Ranalli- ODV" si presenta alla città con una versione inedita di Donna Arte. L'undicesima edizione, infatti, prende il nome di "Donna Arte 2025: sogno progetto e creo, in sinergia". Nata per dare una più ampia visibilità alle risorse operative dell'universo femminile, spesso nascosto sia fra le pareti domestiche, nel corso degli anni ha coinvolto numerose personalità, sia nel campo artistico che letterario, rivelando capacità del tutto sconosciute. In questa edizione, che viene ospitata nella Antica Rocca, forti delle esperienze maturate sul campo, le artiste hanno sentito la necessità di confrontarsi con la creatività al maschile per dimostrare come l'arte produca sinergie e abbatta barriere e pregiudizi con un unico obiettivo, dare un messaggio di bellezza che renda la vita più vivibile e dimostrare che insieme si può. L'evento prevede la creazione di una mostra con l'esposizione dei lavori che riguardano settori diversi della creatività e la realizzazione di conferenze a tema con supporti audiovisivi e musicali. L'Associazione Amici del Fondo Ranalli ringrazia l'Amministrazione comunale, l'Autorità di sistema portuale per il supporto decisivo all'evento, l'Istituto Stendhal per il sostegno operativo, l'associazione Forte Festival che chiuderà in bellezza la manifestazione con musica live del Trio Mimosa. L'inaugurazione è prevista per le ore 16 del 7 marzo e proseguirà l'8 e il 9 marzo con i seguenti orari: venerdì 7 marzo, dalle 16 alle 19,30, sabato 8 marzo, dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 e domenica 9 marzo dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 ad ingresso libero. Commenti.

La Provincia di Civitavecchia

"Donna Arte 2025: sogno progetto e creo, in sinergia", via alla XI° edizione

03/04/2025 12:15

CIVITAVECCHIA - L'associazione " Amici del Fondo Ranalli- ODV" si presenta alla città con una versione inedita di Donna Arte. L'undicesima edizione, infatti, prende il nome di "Donna Arte 2025: sogno progetto e creo, in sinergia". Nata per dare una più ampia visibilità alle risorse operative dell'universo femminile, spesso nascosto sia fra le pareti domestiche, nel corso degli anni ha coinvolto numerose personalità, sia nel campo artistico che letterario, rivelando capacità del tutto sconosciute. In questa edizione, che viene ospitata nella Antica Rocca, forti delle esperienze maturate sul campo, le artiste hanno sentito la necessità di confrontarsi con la creatività al maschile per dimostrare come l'arte produca sinergie e abbatta barriere e pregiudizi con un unico obiettivo, dare un messaggio di bellezza che renda la vita più vivibile e dimostrare che insieme si può. L'evento prevede la creazione di una mostra con l'esposizione dei lavori che riguardano settori diversi della creatività e la realizzazione di conferenze a tema con supporti audiovisivi e musicali. L'Associazione Amici del Fondo Ranalli ringrazia l'Amministrazione comunale, l'Autorità di sistema portuale per il supporto decisivo all'evento, l'Istituto Stendhal per il sostegno operativo, l'associazione Forte Festival che chiuderà in bellezza la manifestazione con musica live del Trio Mimosa. L'inaugurazione è prevista per le ore 16 del 7 marzo e proseguirà l'8 e il 9 marzo con i seguenti orari: venerdì 7 marzo, dalle 16 alle 19,30, sabato 8 marzo, dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 e domenica 9 marzo dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 ad ingresso libero. Commenti.

Salerno Today

Salerno

Incidente al porto di Catania, operaio muore a bordo di una nave diretta a Salerno

La Polizia di Frontiera Scalo Marittimo del **porto** di Catania sta portando avanti le indagini e sta inoltrando i documenti alla locale Procura Tragedia ieri pomeriggio in un eurocargo diretto a Salerno , imbarcato nel lato ovest del **porto** di Catania, dove un operaio napoletano di 52 anni, Vincenzo Giova, è morto schiacciato da un container mentre svolgeva le operazioni di carico e scarico di alcuni containers presenti a bordo. Le indagini La Polizia di Frontiera Scalo Marittimo del **porto** di Catania - riportano i colleghi di Cataniatoday - sta portando avanti le indagini e sta inoltrando i documenti alla Procura della Repubblica di Catania, che in seguito aprirà un'inchiesta per accertare la dinamica di quanto accaduto. La nave intanto è stata sequestrata.



Salerno Today

Incidente al porto di Catania, operaio muore a bordo di una nave diretta a Salerno



03/04/2025 14:26 Redazione Marzo

La Polizia di Frontiera Scalo Marittimo del porto di Catania sta portando avanti le indagini e sta inoltrando i documenti alla locale Procura Tragedia ieri pomeriggio in un eurocargo diretto a Salerno , imbarcato nel lato ovest del porto di Catania, dove un operaio napoletano di 52 anni, Vincenzo Giova, è morto schiacciato da un container mentre svolgeva le operazioni di carico e scarico di alcuni containers presenti a bordo. Le indagini La Polizia di Frontiera Scalo Marittimo del porto di Catania - riportano i colleghi di Cataniatoday - sta portando avanti le indagini e sta inoltrando i documenti alla Procura della Repubblica di Catania, che in seguito aprirà un'inchiesta per accertare la dinamica di quanto accaduto. La nave intanto è stata sequestrata.

Salerno Today

Salerno

Torna a Salerno il Salone dello Studente di Campus: il programma della 3 giorni alla Stazione Marittima

Si tratta di un evento itinerante, che da oltre trent'anni offre agli studenti l'opportunità di conoscere gli sbocchi più attuali nel mondo del lavoro, insieme all'offerta formativa delle università, delle accademie e delle scuole di specializzazione. Torna a **Salerno**, dopo il successo dello scorso anno, il Salone dello Studente di Campus (5-6-7 marzo, Stazione Marittima, via Molo Manfredi, 9-13.30, ingresso gratuito), appuntamento dedicato al mondo dell'orientamento post diploma. Un evento itinerante, che da oltre trent'anni offre agli studenti l'opportunità di conoscere gli sbocchi più attuali nel mondo del lavoro, insieme all'offerta formativa delle università, delle accademie e delle scuole di specializzazione. La Campania, oltre a essere la regione italiana con il più alto numero di maturandi (più di 82mila), è anche record nazionale per i 100 e lode (2.623 su un totale nazionale di 12.700) e di iscritti agli istituti paritari, che, l'anno scorso, hanno toccato circa il 30% del totale, con una punta del 40% proprio nella provincia di **Salerno**. Il Salone, organizzato con il patrocinio dell'Agenda Italiana per la Gioventù, porterà circa 8mila studenti a scoprire le opportunità di studio e lavoro post diploma, del territorio e nazionali, grazie alla presenza di oltre 40 tra università, accademie, scuole di alta formazione, ITS Academy, associazioni e istituzioni. Ad accogliere gli studenti, 15 appuntamenti, divisi in convegni, presentazioni di offerte formative, workshop e colloqui con psicologi dell'orientamento. Il programma completo dell'evento al sito www.salonedellostudente.it e sull'app CampusHub. L'inaugurazione del Salone si terrà il 5 marzo alle 10.30 alla presenza di Domenico Ioppolo, Amministratore delegato di Campus, Sirio Faè, Capitano di vascello della Capitaneria di **Porto di Salerno** e Pasquale Santoriello, Comandante dell'Arma dei Carabinieri di **Salerno**. "Torniamo a **Salerno**, con tutto il know how di Campus, per favorire l'incontro tra i giovani e il proprio futuro, grazie alle realtà formative che costituiscono il nucleo del Salone- ha detto Domenico Ioppolo, ad Campus- ma anche per contribuire a lanciare un ponte più solido tra formazione e lavoro, in sinergia con le istituzioni che partecipano al Salone per un contatto diretto con i ragazzi e le ragazze". Uno spazio importante del Salone sarà dedicato alle realtà formative della regione, tra cui l'Università degli Studi di Napoli Federico II, l'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, la Fondazione ITS Academy Antonio Bruno, l'Accademia Liliana Paduano, IUAD, Nissolino Corsi, MM Fashion Academy Maria Mauro, l'Informagiovani di **Salerno** e My English School **Salerno**, oltre a numerose altre università e accademie provenienti da tutta Italia. Due gli incontri specificamente dedicati all'orientamento: "La bussola per orientarti nel tuo futuro professionale", a cura di Mattia Vecchietti, OSM Education (5 e 6 marzo, ore 9.30). Il Salone dello Studente di **Salerno**



Si tratta di un evento itinerante, che da oltre trent'anni offre agli studenti l'opportunità di conoscere gli sbocchi più attuali nel mondo del lavoro, insieme all'offerta formativa delle università, delle accademie e delle scuole di specializzazione. Torna a Salerno, dopo il successo dello scorso anno, il Salone dello Studente di Campus (5-6-7 marzo, Stazione Marittima, via Molo Manfredi, 9-13.30, ingresso gratuito), appuntamento dedicato al mondo dell'orientamento post diploma. Un evento itinerante, che da oltre trent'anni offre agli studenti l'opportunità di conoscere gli sbocchi più attuali nel mondo del lavoro, insieme all'offerta formativa delle università, delle accademie e delle scuole di specializzazione. La Campania, oltre a essere la regione italiana con il più alto numero di maturandi (più di 82mila), è anche record nazionale per i 100 e lode (2.623 su un totale nazionale di 12.700) e di iscritti agli istituti paritari, che, l'anno scorso, hanno toccato circa il 30% del totale, con una punta del 40% proprio nella provincia di Salerno. Il Salone, organizzato con il patrocinio dell'Agenda Italiana per la Gioventù, porterà circa 8mila studenti a scoprire le opportunità di studio e lavoro post diploma, del territorio e nazionali, grazie alla presenza di oltre 40 tra università, accademie, scuole di alta formazione, ITS Academy, associazioni e istituzioni. Ad accogliere gli studenti, 15 appuntamenti, divisi in convegni, presentazioni di offerte formative, workshop e colloqui con psicologi dell'orientamento. Il programma completo dell'evento al sito www.salonedellostudente.it e sull'app CampusHub. L'inaugurazione del Salone si terrà il 5 marzo alle 10.30 alla presenza di Domenico Ioppolo, Amministratore delegato di Campus, Sirio Faè, Capitano di vascello della

Salerno Today

Salerno

sarà anche l'occasione per parlare di Educazione finanziaria, materia entrata nel curriculum scolastico, grazie all'incontro per docenti "Educazione finanziaria è Educazione civica", a cura dell'Aief, Associazione Italiana Educatori Finanziari. L'ingresso al Salone è libero e gratuito. Per partecipare è necessario scaricare la nuovissima App CampusHub che consentirà di convalidare la propria presenza e ricevere l'attestato di partecipazione valido ai fini PCTO (fino a 15 ore). Gli eventi del Salone saranno trasmessi in streaming per consentire la partecipazione anche alle scuole che non riescono a essere presenti.

Porto di Bari, terminal passeggeri in concessione decennale a Msc Crociere

La decisione riguarda aree e beni demaniali, funzionali alla gestione dei terminal crociere e dei servizi connessi, nei porti del capoluogo pugliese e di Brindisi. Il Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (Adspmam) ha espresso oggi, all'unanimità, parere favorevole rispetto alla delibera propedeutica al rilascio di una concessione decennale, alla Compagnia Msc Crociere. La concessione riguarda aree e beni demaniali, funzionali alla gestione dei terminal crociere e dei servizi ai crocieristi, nei porti di **Bari** e Brindisi. Il provvedimento non comprende, invece, le banchine operative, il cui utilizzo resta pubblico e regolamentato dalle istituzioni preposte. Investimenti per 2,2 milioni di euro. Con il parere del Comitato di Gestione, giunge a conclusione un iter istruttorio lungo e articolato, avviato nel dicembre 2023. La concessione prevede un impegno da parte di Msc Crociere ad effettuare investimenti per almeno 2,2 milioni di euro nei porti di **Bari** e Brindisi, secondo il Piano Economico-Finanziario (Pef) presentato dalla stessa compagnia. Si prevede, inoltre, un progressivo incremento degli scali crocieristici che, nel 2030 dovrebbero raggiungere 232 toccate per **Bari** e 84 per Brindisi, per poi salire a 254 per **Bari** e 104 per Brindisi nel 2034. Tra gli interventi più rilevanti, oltre alla sistemazione dei parcheggi in entrambi i porti, figurano: a **Bari**, l'arredo del secondo terminal crociere, attualmente in fase di completamento da parte dell'Adspmam. A Brindisi, un investimento di 700mila euro per la ristrutturazione e il miglioramento del punto di accoglienza crocieristi situato in testata di Costa Morena Est. "Slancio al turismo crocieristico a **Bari**" "Msc Crociere, leader mondiale nel settore, darà un vigoroso slancio al turismo crocieristico nelle città di **Bari** e Brindisi, con ricadute positive su tutto il territorio regionale - commenta il commissario straordinario Adspmam, Vincenzo Leone. L'incremento degli scali e il miglioramento dei servizi di accoglienza contribuiranno a rendere i nostri porti sempre più competitivi e attrattivi, generando importanti benefici per l'economia locale". È prevista, inoltre, la possibilità di un prolungamento della concessione, subordinato all'approvazione del progetto per la realizzazione di un nuovo terminal crociere nell'area di Sant'Apollinare, nel **porto** di Brindisi, per un investimento aggiuntivo di circa 2,5 milioni di euro che Msc si è impegnata a presentare. Msc Crociere, infine, si impegna formalmente a perseguire un contenimento tariffario, al fine di incentivare la crescita degli scali, oltre ad assicurare standard qualitativi elevati nei servizi offerti, rendendo così "i porti di **Bari** e di Brindisi sempre più attrattivi per il mercato crocieristico e generando positive ricadute economiche per i territori coinvolti". BariToday è in caricamento.



La decisione riguarda aree e beni demaniali, funzionali alla gestione dei terminal crociere e dei servizi connessi, nei porti del capoluogo pugliese e di Brindisi. Il Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (Adspmam) ha espresso oggi, all'unanimità, parere favorevole rispetto alla delibera propedeutica al rilascio di una concessione decennale, alla Compagnia Msc Crociere. La concessione riguarda aree e beni demaniali, funzionali alla gestione dei terminal crociere e dei servizi ai crocieristi, nei porti di Bari e Brindisi. Il provvedimento non comprende, invece, le banchine operative, il cui utilizzo resta pubblico e regolamentato dalle istituzioni preposte. Investimenti per 2,2 milioni di euro. Con il parere del Comitato di Gestione, giunge a conclusione un iter istruttorio lungo e articolato, avviato nel dicembre 2023. La concessione prevede un impegno da parte di Msc Crociere ad effettuare investimenti per almeno 2,2 milioni di euro nei porti di Bari e Brindisi, secondo il Piano Economico-Finanziario (Pef) presentato dalla stessa compagnia. Si prevede, inoltre, un progressivo incremento degli scali crocieristici che, nel 2030 dovrebbero raggiungere 232 toccate per Bari e 84 per Brindisi, per poi salire a 254 per Bari e 104 per Brindisi nel 2034. Tra gli interventi più rilevanti, oltre alla sistemazione dei parcheggi in entrambi i porti, figurano: a Bari, l'arredo del secondo terminal crociere, attualmente in fase di completamento da parte dell'Adspmam. A Brindisi, un investimento di 700mila euro per la ristrutturazione e il miglioramento del punto di accoglienza crocieristi situato in testata di Costa Morena Est. "Slancio al turismo crocieristico a Bari" "Msc Crociere, leader mondiale nel settore, darà un vigoroso slancio al turismo crocieristico nelle città di Bari e Brindisi, con ricadute positive su tutto il territorio regionale - commenta il commissario straordinario Adspmam, Vincenzo Leone. L'incremento degli scali e il miglioramento dei servizi di accoglienza contribuiranno a rendere i

Il Nautilus

Bari

Approvata all'unanimità la concessione decennale a MSC Crociere, per la gestione dei terminal passeggeri e dei servizi ai crocieristi, nei porti di Bari e Brindisi

Il Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSP MAM), riunitosi oggi, 4 marzo, ha espresso all'unanimità parere favorevole rispetto alla delibera propedeutica al rilascio di una concessione decennale, ai sensi dell'art. 36 del Codice della Navigazione, alla Compagnia MSC Crociere. L'oggetto della concessione riguarda aree e beni demaniali, funzionali alla gestione dei terminal crociere e dei servizi ai crocieristi, nei porti di Bari e Brindisi. La concessione non riguarda assolutamente le banchine operative, il cui utilizzo resta pubblico e regolamentato dalle istituzioni preposte. Con il parere del Comitato di Gestione, giunge a conclusione un iter istruttorio lungo e articolato, avviato nel dicembre 2023, che ha fra l'altro scontato una lunghissima pubblicazione dell'istanza- ben 158 giorni consecutivi- sull'albo on line dell'AdSPMAM e su quelli del Comune di Bari e del Comune di Brindisi, nonché sulla Gazzetta Ufficiale - Parte II n. 149 del 19/12/2023 e sulla G.U. CEE n. S245 del 20.12.2023. Durante questo periodo, non sono pervenute istanze concorrenti né osservazioni. La concessione prevede un impegno da parte di MSC

Crociere ad effettuare investimenti per almeno 2,2 milioni di euro nei porti di Bari e Brindisi, secondo il Piano Economico-Finanziario (PEF) presentato dalla stessa compagnia. Si prevede, inoltre, un progressivo incremento degli scali crocieristici che, nel 2030 dovrebbero raggiungere 232 toccate per Bari e 84 per Brindisi, per poi salire a 254 per Bari e 104 per Brindisi nel 2034. Tra gli interventi più rilevanti, oltre alla sistemazione dei parcheggi in entrambi i porti, figurano: -A Bari, l'arredo del secondo terminal crociere, attualmente in fase di completamento da parte dell'AdSPMAM. -A Brindisi, un investimento di 700.000 euro per la ristrutturazione e il miglioramento del punto di accoglienza crocieristi situato in testata di Costa Morena Est. "MSC Crociere, leader mondiale nel settore, darà un vigoroso slancio al turismo crocieristico nelle città di Bari e Brindisi, con ricadute positive su tutto il territorio regionale - commenta il commissario straordinario AdSPMAM, Ammiraglio Vincenzo Leone. L'incremento degli scali e il miglioramento dei servizi di accoglienza contribuiranno a rendere i nostri porti sempre più competitivi e attrattivi, generando importanti benefici per l'economia locale". E' prevista, inoltre, la possibilità di un prolungamento della concessione, subordinato all'approvazione del progetto per la realizzazione di un nuovo terminal crociere nell'area di Sant'Apollinare, nel porto di Brindisi, per un investimento aggiuntivo di circa 2,5 milioni di euro che MSC si è impegnata a presentare. MSC Crociere, infine, si impegna formalmente a perseguire un contenimento tariffario, al fine di incentivare la crescita degli scali, oltre ad assicurare standard qualitativi elevati nei servizi offerti, rendendo così i porti di Bari e di Brindisi sempre più attrattivi per il mercato crocieristico e generando



Il Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSP MAM), riunitosi oggi, 4 marzo, ha espresso all'unanimità parere favorevole rispetto alla delibera propedeutica al rilascio di una concessione decennale, ai sensi dell'art. 36 del Codice della Navigazione, alla Compagnia MSC Crociere. L'oggetto della concessione riguarda aree e beni demaniali, funzionali alla gestione dei terminal crociere e dei servizi ai crocieristi, nei porti di Bari e Brindisi. La concessione non riguarda assolutamente le banchine operative, il cui utilizzo resta pubblico e regolamentato dalle istituzioni preposte. Con il parere del Comitato di Gestione, giunge a conclusione un iter istruttorio lungo e articolato, avviato nel dicembre 2023, che ha fra l'altro scontato una lunghissima pubblicazione dell'istanza- ben 158 giorni consecutivi- sull'albo on line dell'AdSPMAM e su quelli del Comune di Bari e del Comune di Brindisi, nonché sulla Gazzetta Ufficiale - Parte II n. 149 del 19/12/2023 e sulla G.U. CEE n. S245 del 20.12.2023. Durante questo periodo, non sono pervenute istanze concorrenti né osservazioni. La concessione prevede un impegno da parte di MSC Crociere ad effettuare investimenti per almeno 2,2 milioni di euro nei porti di Bari e Brindisi, secondo il Piano Economico-Finanziario (PEF) presentato dalla stessa compagnia. Si prevede, inoltre, un progressivo incremento degli scali crocieristici che, nel 2030 dovrebbero raggiungere 232 toccate per Bari e 84 per Brindisi, per poi salire a 254 per Bari e 104 per Brindisi nel 2034. Tra gli interventi più rilevanti, oltre alla sistemazione dei parcheggi in entrambi i porti, figurano: -A Bari, l'arredo del secondo terminal crociere, attualmente in fase di completamento da parte dell'AdSPMAM. -A Brindisi, un investimento di 700.000 euro per la ristrutturazione e il miglioramento del punto di accoglienza crocieristi situato in testata di Costa Morena Est. "MSC Crociere,

Il Nautilus

Bari

positive ricadute economiche per i territori coinvolti.

Bari e Brindisi, a MSC la gestione delle crociere

di Redazione

Via libera al rilascio di una concessione decennale in favore di MSC per la gestione dei beni demaniali funzionali alla gestione dei terminal crociere e dei servizi crocieristici nei porti di Bari e Brindisi. Il Comitato di Gestione dell'AdSP del Mar Adriatico Meridionale ha espresso stamani parere favorevole. In una nota stampa, l'AdSP sottolinea che giunge a conclusione un iter istruttorio lungo e articolato, avviato nel dicembre 2023, che ha fra l'altro scontato una lunghissima pubblicazione dell'istanza- ben 158 giorni consecutivi- sull'albo on line dell'AdSPMAM e su quelli del Comune di Bari e del Comune di Brindisi, nonché sulla Gazzetta Ufficiale. Durante questo periodo, non sono pervenute istanze concorrenti né osservazioni. La concessione prevede un impegno da parte di MSC Crociere ad effettuare investimenti per almeno 2,2 milioni di euro nei porti di Bari e Brindisi, secondo il Piano Economico-Finanziario (PEF) presentato dalla stessa compagnia. Si prevede, inoltre, un progressivo incremento degli scali crocieristici che, nel 2030 dovrebbero raggiungere 232 toccate per Bari e 84 per Brindisi, per poi salire a 254 per Bari e 104 per Brindisi nel 2034. Tra gli interventi più rilevanti, oltre alla sistemazione dei parcheggi in entrambi i porti, figurano: A Bari, l'arredo del secondo terminal crociere, attualmente in fase di completamento da parte dell'AdSPMAM. A Brindisi, un investimento di 700.000 euro per la ristrutturazione e il miglioramento del punto di accoglienza crocieristi situato in testata di Costa Morena Est. MSC Crociere, leader mondiale nel settore, darà un vigoroso slancio al turismo crocieristico nelle città di Bari e Brindisi, con ricadute positive su tutto il territorio regionale commenta il commissario straordinario Vincenzo Leone. L'incremento degli scali e il miglioramento dei servizi di accoglienza contribuiranno a rendere i nostri porti sempre più competitivi e attrattivi, generando importanti benefici per l'economia locale. E' prevista, inoltre, la possibilità di un prolungamento della concessione, subordinato all'approvazione del progetto per la realizzazione di un nuovo terminal crociere nell'area di Sant'Apollinare, nel porto di Brindisi, per un investimento aggiuntivo di circa 2,5 milioni di euro che MSC si è impegnata a presentare. MSC Crociere, infine, si impegna formalmente a perseguire un contenimento tariffario, al fine di incentivare la crescita degli scali, oltre ad assicurare standard qualitativi elevati nei servizi offerti, rendendo così i porti di Bari e di Brindisi sempre più attrattivi per il mercato crocieristico e generando positive ricadute economiche per i territori coinvolti.

Focus Interventi Interviste News | Video Osservatorio Ambiente [Menu](#) [Twitter](#) [Facebook](#) [LinkedIn](#) [Instagram](#) [YouTube](#)



Puglia Live

Bari

Approvata all'unanimità la concessione decennale a MSC Crociere, per la gestione dei terminal passeggeri e dei servizi ai crocieristi, nei porti di Bari e Brindisi.

Il Comitato di Gestione dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Meridionale** (AdSP MAM), riunitosi oggi, 4 marzo, ha espresso all'unanimità parere favorevole rispetto alla delibera propedeutica al rilascio di una concessione decennale, ai sensi dell'art. 36 del Codice della Navigazione, alla Compagnia MSC Crociere. L'oggetto della concessione riguarda aree e beni demaniali, funzionali alla gestione dei terminal crociere e dei servizi ai crocieristi, nei porti di Bari e Brindisi. La concessione non riguarda assolutamente le banchine operative, il cui utilizzo resta pubblico e regolamentato dalle istituzioni preposte. Con il parere del Comitato di Gestione, giunge a conclusione un iter istruttorio lungo e articolato, avviato nel dicembre 2023, che ha fra l'altro scontato una lunghissima pubblicazione dell'istanza- ben 158 giorni consecutivi- sull'albo on line dell'AdSPMAM e su quelli del Comune di Bari e del Comune di Brindisi, nonché sulla Gazzetta Ufficiale - Parte II n. 149 del 19/12/2023 e sulla G.U. CEE n. S245 del 20.12.2023. Durante questo periodo, non sono pervenute istanze concorrenti né osservazioni. La concessione prevede un impegno da parte di MSC

Crociere ad effettuare investimenti per almeno 2,2 milioni di euro nei porti di Bari e Brindisi, secondo il Piano Economico-Finanziario (PEF) presentato dalla stessa compagnia. Si prevede, inoltre, un progressivo incremento degli scali crocieristici che, nel 2030 dovrebbero raggiungere 232 toccate per Bari e 84 per Brindisi, per poi salire a 254 per Bari e 104 per Brindisi nel 2034. Tra gli interventi più rilevanti, oltre alla sistemazione dei parcheggi in entrambi i porti, figurano: A Bari, l'arredo del secondo terminal crociere, attualmente in fase di completamento da parte dell'AdSPMAM. A Brindisi, un investimento di 700.000 euro per la ristrutturazione e il miglioramento del punto di accoglienza crocieristi situato in testata di Costa Morena Est. " MSC Crociere, leader mondiale nel settore, darà un vigoroso slancio al turismo crocieristico nelle città di Bari e Brindisi, con ricadute positive su tutto il territorio regionale - commenta il commissario straordinario AdSPMAM, Ammiraglio Vincenzo Leone. L'incremento degli scali e il miglioramento dei servizi di accoglienza contribuiranno a rendere i nostri porti sempre più competitivi e attrattivi, generando importanti benefici per l'economia locale ". E' prevista, inoltre, la possibilità di un prolungamento della concessione, subordinato all'approvazione del progetto per la realizzazione di un nuovo terminal crociere nell'area di Sant'Apollinare, nel porto di Brindisi, per un investimento aggiuntivo di circa 2,5 milioni di euro che MSC si è impegnata a presentare. MSC Crociere, infine, si impegna formalmente a perseguire un contenimento tariffario, al fine di incentivare la crescita degli scali, oltre ad assicurare standard qualitativi elevati nei servizi offerti, rendendo così i porti di Bari e di Brindisi sempre più attrattivi per il mercato crocieristico e generando



Il Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale (AdSP MAM), riunitosi oggi, 4 marzo, ha espresso all'unanimità parere favorevole rispetto alla delibera propedeutica al rilascio di una concessione decennale, ai sensi dell'art. 36 del Codice della Navigazione, alla Compagnia MSC Crociere. L'oggetto della concessione riguarda aree e beni demaniali, funzionali alla gestione dei terminal crociere e dei servizi ai crocieristi, nei porti di Bari e Brindisi. La concessione non riguarda assolutamente le banchine operative, il cui utilizzo resta pubblico e regolamentato dalle istituzioni preposte. Con il parere del Comitato di Gestione, giunge a conclusione un iter istruttorio lungo e articolato, avviato nel dicembre 2023, che ha fra l'altro scontato una lunghissima pubblicazione dell'istanza- ben 158 giorni consecutivi- sull'albo on line dell'AdSPMAM e su quelli del Comune di Bari e del Comune di Brindisi, nonché sulla Gazzetta Ufficiale - Parte II n. 149 del 19/12/2023 e sulla G.U. CEE n. S245 del 20.12.2023. Durante questo periodo, non sono pervenute istanze concorrenti né osservazioni. La concessione prevede un impegno da parte di MSC Crociere ad effettuare investimenti per almeno 2,2 milioni di euro nei porti di Bari e Brindisi, secondo il Piano Economico-Finanziario (PEF) presentato dalla stessa compagnia. Si prevede, inoltre, un progressivo incremento degli scali crocieristici che, nel 2030 dovrebbero raggiungere 232 toccate per Bari e 84 per Brindisi, per poi salire a 254 per Bari e 104 per Brindisi nel 2034. Tra gli interventi più rilevanti, oltre alla sistemazione dei parcheggi in entrambi i porti, figurano: A Bari, l'arredo del secondo terminal crociere, attualmente in fase di completamento da parte dell'AdSPMAM. A Brindisi, un investimento di 700.000 euro per la ristrutturazione e il miglioramento del punto di accoglienza crocieristi situato in testata di Costa Morena Est. " MSC Crociere, leader mondiale nel settore, darà un vigoroso slancio al turismo crocieristico nelle città di Bari e Brindisi, con ricadute positive su tutto il territorio regionale - commenta il commissario straordinario AdSPMAM, Ammiraglio Vincenzo Leone. L'incremento degli scali e il miglioramento dei servizi di accoglienza contribuiranno a rendere i nostri porti sempre più competitivi e attrattivi, generando importanti benefici per l'economia locale ". E' prevista, inoltre, la possibilità di un prolungamento della concessione, subordinato all'approvazione del progetto per la realizzazione di un nuovo terminal crociere nell'area di Sant'Apollinare, nel porto di Brindisi, per un investimento aggiuntivo di circa 2,5 milioni di euro che MSC si è impegnata a presentare. MSC Crociere, infine, si impegna formalmente a perseguire un contenimento tariffario, al fine di incentivare la crescita degli scali, oltre ad assicurare standard qualitativi elevati nei servizi offerti, rendendo così i porti di Bari e di Brindisi sempre più attrattivi per il mercato crocieristico e generando

Puglia Live

Bari

positive ricadute economiche per i territori coinvolti.

Porti di Bari e Brindisi, concessione decennale per Msc Crociere

La compagnia si impegna in investimenti per 2,2 milioni **Genova** - Il comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale ha espresso all'unanimità parere favorevole sul rilascio di una concessione decennale, nei porti di Bari e Brindisi, su aree e beni demaniali funzionali alla gestione dei terminal crociere e dei servizi agli utenti in favore della compagnia Msc Crociere. Lo comunica l'Autorità in una nota, precisando che "la concessione non riguarda le banchine operative, il cui utilizzo resta pubblico e regolamentato dalle istituzioni preposte". La concessione prevede un impegno da parte di Msc Crociere a effettuare "investimenti per almeno 2,2 milioni di euro nei porti di Bari e Brindisi, secondo il Piano economico-finanziario presentato dalla stessa compagnia". Previsto, inoltre, un "progressivo incremento degli scali crocieristici che, nel 2030, dovrebbero raggiungere 232 toccate per Bari e 84 per Brindisi, per poi salire a 254 per Bari e 104 per Brindisi nel 2034". Oltre alla sistemazione dei parcheggi in entrambi i porti, a Bari sono previsti investimenti per l'arredo del secondo terminal crociere, attualmente in fase di completamento, mentre a Brindisi ci sarà un investimento di 700mila euro per la ristrutturazione e il miglioramento del punto di accoglienza crocieristi situato in testata di Costa Morena Est. Attraverso la concessione, sarà possibile dare "un vigoroso slancio al turismo crocieristico nelle città di Bari e Brindisi, con ricadute positive su tutto il territorio regionale" commenta il commissario straordinario dell'Autorità, Vincenzo Leone. E' prevista infine la possibilità di un prolungamento della concessione, subordinata all'approvazione del progetto per la realizzazione di un nuovo terminal crociere nell'area di Sant'Apollinare, nel porto di Brindisi, per un investimento aggiuntivo di circa 2,5 milioni di euro che Msc si è impegnata a presentare.



Brindisi Report

Brindisi

Cialis e sigarette di contrabbando a bordo di nave Caprera: militare condannato

Si chiude il processo di primo grado. Nelle scorse settimane, condanne anche in appello. L'indagine, condotta dalla Guardia di finanza, partì da uno scalo tecnico effettuato a **Brindisi** TARANTO - Si è concluso con una condanna a due anni di reclusione l'ultimo atto del processo di primo grado legato al sequestro di quasi 700 chili di sigarette libiche e del farmaco Cialis, scoperto il 15 luglio 2018 nel **porto** di **Brindisi**. L'operazione della Guardia di finanza, che individuò il carico sospetto a bordo della nave militare Caprera, ha portato a una serie di provvedimenti giudiziari. Mario Ortelli, 44 anni di Napoli, all'epoca militare in servizio presso la Marina di Taranto, è stato condannato dalla terza sezione penale del tribunale di **Brindisi** a due anni di reclusione. Nel frattempo, qualche settimana fa, la Corte d'appello di Lecce ha confermato gran parte delle sentenze già emesse nel giugno 2021, con alcune variazioni di pena. Il tenente di vascello Marco Corbisiero, 49 anni di Taranto, ha ricevuto una condanna a sei anni. Riduzioni parziali, invece, per Antonio Mosca di Mesagne e Roberto Castiglione di Taranto: il primo ha ottenuto una pena di due anni e dieci mesi, mentre il secondo è stato condannato a tre anni.

Assolto, invece, Antonio Filogamo, 49enne originario della provincia di Napoli. Unico latitante nel procedimento resta Mohamed Hamza Ben Abulad, 43enne di Tripoli e rappresentante della società Altikka For Service. Secondo l'accusa, avrebbe gestito l'approvvigionamento della Caprera in Libia con rincari del 40 per cento. L'indagine aveva ricostruito le operazioni sospette della nave Caprera, impegnata per circa 100 giorni nella base di Abu Sitta a Tripoli nell'ambito della missione "Mare Sicuro", finalizzata al contrasto dell'immigrazione clandestina. Secondo gli inquirenti, approfittando delle ore notturne e della scarsa sorveglianza, a bordo sarebbero stati caricati quintali di sigarette di contrabbando, acquistati per 22mila euro. Durante uno scalo tecnico a **Brindisi**, il tentativo di scaricare alcuni sacchi neri ha attirato l'attenzione del comandante, che ha segnalato l'anomalia, innescando così l'indagine che ha portato all'intervento della Guardia di finanza e della Capitaneria di **porto**. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](#) Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.



Si chiude il processo di primo grado. Nelle scorse settimane, condanne anche in appello. L'indagine condotta dalla Guardia di finanza, partì da uno scalo tecnico effettuato a Brindisi TARANTO - Si è concluso con una condanna a due anni di reclusione l'ultimo atto del processo di primo grado legato al sequestro di quasi 700 chili di sigarette libiche e del farmaco Cialis, scoperto il 15 luglio 2018 nel porto di Brindisi. L'operazione della Guardia di finanza, che individuò il carico sospetto a bordo della nave militare Caprera, ha portato a una serie di provvedimenti giudiziari. Mario Ortelli, 44 anni di Napoli, all'epoca militare in servizio presso la Marina di Taranto, è stato condannato dalla terza sezione penale del tribunale di Brindisi a due anni di reclusione. Nel frattempo, qualche settimana fa, la Corte d'appello di Lecce ha confermato gran parte delle sentenze già emesse nel giugno 2021, con alcune variazioni di pena. Il tenente di vascello Marco Corbisiero, 49 anni di Taranto, ha ricevuto una condanna a sei anni. Riduzioni parziali, invece, per Antonio Mosca di Mesagne e Roberto Castiglione di Taranto: il primo ha ottenuto una pena di due anni e dieci mesi, mentre il secondo è stato condannato a tre anni. Assolto, invece, Antonio Filogamo, 49enne originario della provincia di Napoli. Unico latitante nel procedimento resta Mohamed Hamza Ben Abulad, 43enne di Tripoli e rappresentante della società Altikka For Service. Secondo l'accusa, avrebbe gestito l'approvvigionamento della Caprera in Libia con rincari del 40 per cento. L'indagine aveva ricostruito le operazioni sospette della nave Caprera, impegnata per circa 100 giorni nella base di Abu Sitta a Tripoli nell'ambito della missione "Mare Sicuro", finalizzata al contrasto dell'immigrazione clandestina. Secondo gli inquirenti,

Brindisi Report

Brindisi

Porto, verso concessione a Msc Crociere: arriva primo ok dall'Autorità Portuale

Espresso all'unanimità parere favorevole rispetto alla delibera propedeutica al rilascio: progressivo incremento degli scali che, nel 2030, dovrebbero raggiungere 84 toccate, per poi salire a 104 nel 2034. All'indomani della conferenza dei capigruppo del Comune di Brindisi in vista della concessione a Msc, arriva la delibera dell'**Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale (Adspmam). Il Comitato di gestione, riunitosi oggi (martedì 4 marzo), ha espresso all'unanimità parere favorevole rispetto alla delibera propedeutica al rilascio di una concessione decennale (ai sensi dell'articolo 36 del Codice della Navigazione) alla Compagnia MSC Crociere. L'oggetto della concessione riguarda aree e beni demaniali, funzionali alla gestione dei terminal crociere e dei servizi ai crocieristi, anche nel porto di Bari. In una nota, Adspmam risponde indirettamente anche a dubbi e perplessità espressi sempre ieri da alcuni politici brindisi. Non a tutti, ma limitatamente a quanto previsto proprio dalla delibera. Si legge nella nota, ad esempio, che "la concessione non riguarda assolutamente le banchine operative, il cui utilizzo resta pubblico e regolamentato dalle istituzioni preposte". "Con il parere del Comitato di gestione, giunge a conclusione un iter istruttorio lungo e articolato, avviato nel dicembre 2023, che ha fra l'altro scontato una lunghissima pubblicazione dell'istanza - ben 158 giorni consecutivi - sull'albo on line dell'Adspmam e su quelli del Comune di Bari e del Comune di Brindisi, nonché sulla Gazzetta Ufficiale. Durante questo periodo, non sono pervenute istanze concorrenti né osservazioni", si legge sempre nel comunicato. La concessione prevede un impegno da parte di Msc Crociere ad effettuare investimenti per almeno 2,2 milioni di euro nei porti di Bari e Brindisi, secondo il Piano Economico-Finanziario (Pef) presentato dalla stessa compagnia. Si prevede, inoltre, un progressivo incremento degli scali crocieristici che, nel 2030 dovrebbero raggiungere 232 toccate per Bari e 84 per Brindisi, per poi salire a 254 per Bari e 104 per Brindisi nel 2034. Tra gli interventi più rilevanti, oltre alla sistemazione dei parcheggi in entrambi i porti, figurano a Brindisi un investimento di 700 mila euro per la ristrutturazione e il miglioramento del punto di accoglienza crocieristi situato in testata di Costa Morena Est. "MSC Crociere, leader mondiale nel settore, darà un vigoroso slancio al turismo crocieristico nelle città di Bari e Brindisi, con ricadute positive su tutto il territorio regionale - commenta il commissario straordinario Adspmam, ammiraglio Vincenzo Leone - L'incremento degli scali e il miglioramento dei servizi di accoglienza contribuiranno a rendere i nostri porti sempre più competitivi e attrattivi, generando importanti benefici per l'economia locale". È prevista, inoltre, la possibilità di un prolungamento della concessione, subordinato all'approvazione del progetto per la realizzazione di un nuovo terminal crociere nell'area di Sant'Apollinare, nel porto di Brindisi, per un investimento aggiuntivo di circa



Espresso all'unanimità parere favorevole rispetto alla delibera propedeutica al rilascio: progressivo incremento degli scali che, nel 2030, dovrebbero raggiungere 84 toccate, per poi salire a 104 nel 2034. All'indomani della conferenza dei capigruppo del Comune di Brindisi in vista della concessione a Msc, arriva la delibera dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale (Adspmam). Il Comitato di gestione, riunitosi oggi (martedì 4 marzo), ha espresso all'unanimità parere favorevole rispetto alla delibera propedeutica al rilascio di una concessione decennale (ai sensi dell'articolo 36 del Codice della Navigazione) alla Compagnia MSC Crociere. L'oggetto della concessione riguarda aree e beni demaniali, funzionali alla gestione dei terminal crociere e dei servizi ai crocieristi, anche nel porto di Bari. In una nota, Adspmam risponde indirettamente anche a dubbi e perplessità espressi sempre ieri da alcuni politici brindisi. Non a tutti, ma limitatamente a quanto previsto proprio dalla delibera. Si legge nella nota, ad esempio, che "la concessione non riguarda assolutamente le banchine operative, il cui utilizzo resta pubblico e regolamentato dalle istituzioni preposte". "Con il parere del Comitato di gestione, giunge a conclusione un iter istruttorio lungo e articolato, avviato nel dicembre 2023, che ha fra l'altro scontato una lunghissima pubblicazione dell'istanza - ben 158 giorni consecutivi - sull'albo on line dell'Adspmam e su quelli del Comune di Bari e del Comune di Brindisi, nonché sulla Gazzetta Ufficiale. Durante questo periodo, non sono pervenute istanze concorrenti né osservazioni", si legge sempre nel comunicato. La concessione prevede un impegno da parte di Msc Crociere ad effettuare investimenti per almeno 2,2 milioni

Brindisi Report

Brindisi

2,5 milioni di euro che Msc si è impegnata a presentare. Msc Crociere, infine, "si impegna formalmente a perseguire un contenimento tariffario, al fine di incentivare la crescita degli scali, oltre ad assicurare standard qualitativi elevati nei servizi offerti, rendendo così i porti di Bari e di Brindisi sempre più attrattivi per il mercato crocieristico e generando positive ricadute economiche per i territori coinvolti", viene specificato nella nota Adspmam. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: clicca qui [Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/](#).

Assonautica Cosenza: urgente una riqualificazione della rete Portuale Calabrese!

Cosenza, 4 marzo 2025 - Il Mare, e tutto il suo indotto, non è mai stato considerato come Asset strategico per il rilancio dell'economia Regionale. Nonostante il posizionamento strategico nel mediterraneo, condizioni climatiche ottimali, un territorio costiero di 795 km bagnati da due mari, una tradizione marinara consolidata e straordinarie potenzialità nel settore, l'Economia del Mare in Calabria non ha ancora raggiunto la giusta "collocazione" Lo evidenziano i numeri. Ad oggi, con circa 228.000 imprese e oltre 1.000.000 di occupati, l'Economia del mare in Italia genera un valore aggiunto diretto pari a 64,6 miliardi di euro che, se consideriamo il valore attivato nel resto dell'economia, raggiunge i 178,3 miliardi di euro, pari al 10,2% del PIL nazionale, con un fattore moltiplicatore pari all'1,8: più semplicemente, per ogni euro speso nei settori direttamente afferenti alla filiera mare se ne attivano altri 1,8 nel resto dell'economia (fonte: XII Rapporto Nazionale sull'Economia del Mare 2024 a cura di Osservatorio Nazionale sull'Economia del Mare Ossemare e Centro Studi Tagliacarne, Unioncamere). Numeri da capogiro in Italia, anche per il Sud dove, nel complesso, si verifica

un importante miglioramento. Nella fattispecie, il Sud Italia consolida il suo primato di area a maggiore produzione di valore aggiunto con quasi 21 miliardi di euro di produzione diretta, pari a circa un terzo dell'intero "prodotto blu" nazionale. Lo stesso vale per l'occupazione, concentrata per oltre il 37% al Sud, nonché per le imprese, che addirittura superano nel Mezzogiorno le 111 mila unità, oltre il 48% dell'intera base imprenditoriale blu del Paese. Ma la Calabria stenta. Fa fatica, con i suoi 800 km di costa, ad occupare posizioni nella classifica iridata delle filiere afferenti all'economia del mare. Nessuna delle "famigerate" filiere ovvero Cantieristica, Movimento Merci e passeggeri, attività Sportive e ricreative, filiera del Turismo e quindi ricettività e ristorazione, apparirebbero e verrebbero menzionate tra le top 5 e le top 10 delle location più zelanti del panorama Nazionale. Se non fosse per il fatto che la Calabria è più simile ad un'isola, quasi interamente circondata dal mare, i dati raccolti ed elaborati dall'Istituto Tagliacarne, Ossemare e Unioncamere ci starebbero anche bene. Ma non può essere così. Analizzando i nomi delle Città, Province, Regioni che producono e sviluppano numeri importanti attraverso le filiere dell'Economia Del Mare, si evince che nelle stesse sono presenti strutture portuali e retro- portuali efficienti, attrezzate, innovative, sicure, tali da poter consentire fiorenti economie sull'intero indotto. Sicuramente le cause del contesto calabrese ricadono su problemi atavici come, in primis, infrastrutture insufficienti e inadeguate. Aree portuali e retro-portuali non sempre all'altezza delle aspettative, sebbene ci siano **porti** turistici e commerciali a livello Nazionale. Alcuni **porti** necessitano di lavori di ordinaria manutenzione e non consentono neanche l'accesso all'interno dell'area a causa



Cosenza, 4 marzo 2025 - Il Mare, e tutto il suo indotto, non è mai stato considerato come Asset strategico per il rilancio dell'economia Regionale. Nonostante il posizionamento strategico nel mediterraneo, condizioni climatiche ottimali, un territorio costiero di 795 km bagnati da due mari, una tradizione marinara consolidata e straordinarie potenzialità nel settore, l'Economia del Mare in Calabria non ha ancora raggiunto la giusta "collocazione" Lo evidenziano i numeri. Ad oggi, con circa 228.000 imprese e oltre 1.000.000 di occupati, l'Economia del mare in Italia genera un valore aggiunto diretto pari a 64,6 miliardi di euro che, se consideriamo il valore attivato nel resto dell'economia, raggiunge i 178,3 miliardi di euro, pari al 10,2% del PIL nazionale, con un fattore moltiplicatore pari all'1,8: più semplicemente, per ogni euro speso nei settori direttamente afferenti alla filiera mare se ne attivano altri 1,8 nel resto dell'economia (fonte: XII Rapporto Nazionale sull'Economia del Mare 2024 a cura di Osservatorio Nazionale sull'Economia del Mare Ossemare e Centro Studi Tagliacarne, Unioncamere). Numeri da capogiro in Italia, anche per il Sud dove, nel complesso, si verifica un importante miglioramento. Nella fattispecie, il Sud Italia consolida il suo primato di area a maggiore produzione di valore aggiunto con quasi 21 miliardi di euro di produzione diretta, pari a circa un terzo dell'intero "prodotto blu" nazionale. Lo stesso vale per l'occupazione, concentrata per oltre il 37% al Sud, nonché per le imprese, che addirittura superano nel Mezzogiorno le 111 mila unità, oltre il 48% dell'intera base imprenditoriale blu del Paese. Ma la Calabria stenta. Fa fatica, con i suoi 800 km di costa, ad occupare posizioni nella classifica iridata delle filiere afferenti

di insabbiamento, altri necessitano di lavori di straordinaria manutenzione al fine di aumentare il numero e la qualità di posti barca, ampliando così l'offerta turistica. Le attrezzature per lo stoccaggio, per il trasporto merci o passeggeri risulta obsoleto e, in alcuni posti, addirittura assente, per non parlare poi di strutture con zero barriere architettoniche per portatori di handicap. Tutto ciò penalizza la crescita del settore e l'intero indotto, trainante per l'economia del mare: parliamo di diporto, cantieristica, attività sportive, servizi turistici annessi, ristorazione e ricettività, perché, giova ricordarlo, il porto è una porta d'ingresso per la crescita ed il benessere di un territorio. Bisogna, inoltre, essere competitivi nei confronti dei nostri vicini. La Campania, la Sicilia e la Puglia sono più avanzate negli sviluppi dell'economia del mare grazie a maggiori investimenti in infrastrutture, logistica e innovazioni e quindi riescono ad attrarre investitori e ad aumentare l'offerta turistica. Non esiste una rete Portuale efficiente ed efficace, non esistono sinergie e non esiste una filiera di coordinamento che comprenda pesca, turismo costiero, cantieristica e trasporti, tale da ottimizzare queste attività strettamente legate tra loro e che offrono, individualmente, sostentamento ai piccoli imprenditori del settore. Tanti sono i progetti avviati, come la nuova dimensione subacquea, la valorizzazione delle aree marine protette, i turismi sostenibili che iniziano a produrre risultati, ma limitati rispetto alle potenzialità del territorio. Così come il risultato della Calabria che contribuisce per il 3-4 % del valore aggiunto Nazionale derivante dall'economia del mare, un dato che evidenzia come il settore sia ancora indietro rispetto alle altre regioni, soprattutto quelle limitrofe. Lo scoglio più grande resta, probabilmente, la burocrazia, atavica e farraginosa! Anche se armati di tanta buona volontà, non sempre le politiche regionali e locali sono riuscite a promuovere efficacemente il settore forse perché non è mai stato considerato come asset strategico per il rilancio dell'economia regionale e locale a causa di tante difficoltà, a partire dal risanamento di situazioni demaniali ancestrali, alla mancanza di progetti, al mancato accesso ai finanziamenti europei, alla mancanza di formazione specializzata, alla mancanza di aggiornamenti e di innovatività. Siamo giunti alle porte della puntuale stagione estiva, conclude il Presidente Imperiale, e tutti gli operatori, come da protocollo "solidamente" improvvisato nel corso del tempo, si preoccupano e cercano di capire, individualmente, come poter affrontare la stagione o meglio come sbarcare il lunario, che, da anni, consente loro di produrre un reddito assicurandosi, con non pochi sacrifici, una continuità economica per il resto dell'anno. Un modus operandi che nel corso del tempo si è dimostrato approssimativo, che ha portato solo precarietà al settore. Dobbiamo fare in modo che il tessuto imprenditoriale turistico non si appiattisca, non perda fiducia nel sistema e non mortifichi di conseguenza quei territori con infinite potenzialità, inoculando antidoti contro l'incompetenza e la miopia e cercando di snellire il cammino di chi, negli anni, con tante difficoltà, ha fatto sì che l'Italia primeggiasse e dettasse le regole nel panorama mondiale del turismo, ovvero gli unici e soli operatori ed addetti del settore turistico.

Oltre 200 kg di gamberi pregiati sequestrati a Golfo Aranci

Controlli della Guardia costiera su un peschereccio siciliano Oltre 170 chili di gambero rosso e 50 chili di gambero viola - specie ittiche pregiate e di elevato valore commerciale - sono state sequestrate dagli uomini della Guardia costiera durante un controllo a bordo di un peschereccio di Mazara del Vallo arrivato nel porto di Golfo Aranci e operante nelle acque del Tirreno centro settentrionale. A far scattare il sequestro amministrativo del pescato ritrovato a bordo e far emettere una sanzione amministrativa nei confronti del comandante del peschereccio, a cui si è aggiunta anche la decurtazione dei punti nella licenza di pesca, è stata l'assenza di autorizzazione alla cattura di queste specie. Il gambero rosso e quello viola, infatti, sono soggetti a politiche di controllo delle quote assegnate a ciascuna unità di pesca in una determinata area, e il peschereccio non ha rispettato questi stock. L'operazione dei militari dell'ufficio circondariale marittimo di Golfo Aranci arriva dopo quelle portate a termine nei giorni scorsi con l'impiego di mezzi navali e aerei per contrastare il fenomeno della pesca illegale nel nord dell'isola.



Olbia Notizie

Olbia Golfo Aranci

Comandante di un peschereccio nei guai a Golfo Aranci per pesca illegale

OLBIA. Blitz della Guardia Costiera contro la pesca illegale nel Nord Sardegna: i militari dell'Ufficio Circondariale Marittimo di **Golfo Aranci** hanno sequestrato 172 chili di gambero rosso e 52 chili di gambero viola, catturati senza autorizzazione da un peschereccio di Mazara del Vallo nelle acque del Tirreno centro-settentrionale. Il controllo è scattato quando l'unità da pesca è giunta nel **porto** di **Golfo Aranci** per il fine settimana. La verifica a bordo ha confermato l'assenza di permessi per la cattura delle due specie ittiche di pregio, soggette a rigide quote di pesca. Oltre al sequestro del pescato, il comandante del motopesca è stato multato e ha subito una decurtazione di punti sulla licenza e sul proprio punteggio personale, come previsto dalla normativa vigente. L'operazione rientra in una più ampia strategia della Direzione Marittima del Nord Sardegna per il contrasto alla pesca illegale. Nei giorni scorsi, i controlli erano già stati intensificati con l'impiego di mezzi navali e aerei. L'obiettivo è proteggere gli stock ittici e garantire il rispetto delle regole, fondamentali per la sostenibilità del settore e la tutela degli ecosistemi marini. Le attività di monitoraggio proseguiranno nei prossimi giorni, con la Guardia Costiera impegnata a vigilare sulle acque dell'isola per impedire pratiche di pesca non autorizzate. Tags: **Golfo Aranci** Pesca Illegale © Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione.

Olbia Notizie

Comandante di un peschereccio nei guai a Golfo Aranci per pesca illegale

03/04/2025 11:48

OLBIA. Blitz della Guardia Costiera contro la pesca illegale nel Nord Sardegna: i militari dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Golfo Aranci hanno sequestrato 172 chili di gambero rosso e 52 chili di gambero viola, catturati senza autorizzazione da un peschereccio di Mazara del Vallo nelle acque del Tirreno centro-settentrionale. Il controllo è scattato quando l'unità da pesca è giunta nel porto di Golfo Aranci per il fine settimana. La verifica a bordo ha confermato l'assenza di permessi per la cattura delle due specie ittiche di pregio, soggette a rigide quote di pesca. Oltre al sequestro del pescato, il comandante del motopesca è stato multato e ha subito una decurtazione di punti sulla licenza e sul proprio punteggio personale, come previsto dalla normativa vigente. L'operazione rientra in una più ampia strategia della Direzione Marittima del Nord Sardegna per il contrasto alla pesca illegale. Nei giorni scorsi, i controlli erano già stati intensificati con l'impiego di mezzi navali e aerei. L'obiettivo è proteggere gli stock ittici e garantire il rispetto delle regole, fondamentali per la sostenibilità del settore e la tutela degli ecosistemi marini. Le attività di monitoraggio proseguiranno nei prossimi giorni, con la Guardia Costiera impegnata a vigilare sulle acque dell'isola per impedire pratiche di pesca non autorizzate. Tags: Golfo Aranci Pesca Illegale © Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione.

Oltre 200 kg di gamberi pregiati sequestrati a Golfo Aranci

Controlli della Guardia costiera su un peschereccio siciliano I gamberi erano stati pescati in violazione delle norme che assegnano specifiche quote a ciascuna unità di pesca in una determinata area. Per questo oltre 170 chili di gambero rosso e 50 chili di gambero viola - specie ittiche pregiate e di elevato valore commerciale - sono state sequestrate dagli uomini della Guardia costiera durante un controllo a bordo di un peschereccio di Mazara del Vallo arrivato nel porto di Golfo Aranci e operante nelle acque del Tirreno centro settentrionale. A far scattare il sequestro amministrativo del pescato ritrovato a bordo e far emettere una sanzione amministrativa nei confronti del comandante del peschereccio, a cui si è aggiunta anche la decurtazione dei punti nella licenza di pesca, è stata l'assenza di autorizzazione alla cattura di queste specie.



Oltre 200 chili di gamberi pescati senza autorizzazione sequestrati a Golfo Aranci

Oltre 170 chili di gambero rosso e 50 chili di gambero viola , due specie ittiche pregiate e di alto valore commerciale, sono stati sequestrati dalla Guardia Costiera nel corso di un controllo su un peschereccio di Mazara del Vallo . L'imbarcazione, operante nel Tirreno centro-settentrionale , era arrivata nel porto di Golfo Aranci senza la necessaria autorizzazione per la cattura di queste specie. La mancanza dei permessi ha fatto scattare il sequestro amministrativo del pescato, una sanzione per il comandante del peschereccio e la decurtazione di punti sulla licenza di pesca. Il gambero rosso e il gambero viola, infatti, sono soggetti a rigide politiche di gestione delle quote assegnate alle imbarcazioni in determinate aree, e il peschereccio in questione non ha rispettato i limiti previsti. L'operazione rientra in un più ampio piano di contrasto alla pesca illegale , portato avanti nei giorni scorsi dalla Guardia Costiera di Golfo Aranci con l'impiego di mezzi navali e aerei , a tutela dell'ecosistema marino e della sostenibilità delle risorse ittiche.



Sardegna: Todde incontra Rixi. Discussione a tutto tondo su esigenze della Regione per trasporti

"Ho riscontrato massima apertura e collaborazione da parte del governo - ha proseguito Todde - a breve convocheremo un tavolo a Roma dedicato al nuovo modello di continuità territoriale. Sarà fondamentale affrontare il confronto con la Commissione Europea in maniera congiunta. Per la prima volta, la Sardegna non si presenterà da sola ma in un contesto nazionale condiviso. Su questo punto c'è piena intesa e ci muoveremo insieme". Nell'incontro è stato anche affrontato il tema della continuità territoriale, "per il quale la gara verrà avviata a brevissimo", sottolinea Todde. "Questo passaggio sarà determinante per garantire collegamenti efficienti e sostenibili con il resto del Paese". Sul fronte della mobilità interna, nell'incontro nella sede di viale Trento la presidente ha trattato il tema delle strade commissariate, in collaborazione con ANAS, e sulla necessità di rilanciare il sistema ferroviario. "È fondamentale che RFI operi in maniera più efficace rispetto al passato, con investimenti adeguati per collegare **porti** e aeroporti e sfruttare al meglio le infrastrutture della Sardegna", ha sottolineato Todde. Tra i progetti imminenti c'è la realizzazione della nuova stazione ferroviaria di Olbia e il rilancio delle tratte interne, con particolare attenzione allo sblocco della Nuoro-Abbasanta. "Per me quest'ultimo è un obiettivo prioritario, non solo come presidente della Regione, ma anche perché Nuoro è l'unico capoluogo di provincia in Italia a non avere ancora un collegamento ferroviario. È arrivato il momento di colmare questo divario e garantire a tutti i sardi un sistema di trasporti moderno ed efficiente", ha concluso la presidente della Regione.



L'AdSP del Mare di Sardegna accoglie il Viceministro Edoardo Rixi per la sua prima visita ufficiale

Un breve incontro durante il quale, appunto, sono stati illustrati i principali cantieri aperti, ma anche quelli in fase di progettazione definitiva, che stanno interessando e che interesseranno a breve gli scali sardi di competenza dell'Ente. A partire dall'opera più imponente: il Terminal Ro-Ro. Infrastruttura da oltre 330 milioni di euro (99 dei quali finanziati con il PNRR), attualmente in fase avanzata di esecuzione, che, insieme al Terminal rinfuse, per il quale è in corso un'attività di riordino degli spazi retrobanchinali (19 milioni di euro), alla Viabilità di collegamento interna (10 milioni di euro, interamente finanziati con fondi PNRR) e al recentemente completato Polo della cantieristica, configurano il **porto** Canale di Cagliari come hub strategico del Mediterraneo per cantieristica nautica, traffici commerciali e merci, lasciando al **porto** storico la vocazione crocieristica e diportistica. Sempre nel Sud dell'Isola, si rivelano strategici interventi come: la realizzazione del Centro servizi polifunzionale di Oristano - Santa Giusta (per un investimento di 7 milioni e 600 mila euro), che consentirà la creazione nello scalo di spazi per uffici dell'Ente, un punto di ispezione frontaliero ed un piccolo terminal per le crociere; i dragaggi nella banchina di Portovesme (prima ad essere infrastrutturata per il cold ironing); l'edificio polifunzionale dello scalo di Arbatax, che ospiterà uffici del cluster portuale ed un piccolo terminal passeggeri. Al Nord, investimenti altrettanto consistenti stanno interessando lo scalo di **Porto** Torres. Tra i principali, l'Antemurale di Ponente, il cui valore si attesta a 45 milioni di euro; il secondo lotto della Darsena Servizi (altri 25 milioni di euro) che, una volta completato, sarà destinato all'ormeggio di imbarcazioni per l'attività peschereccia e ai servizi tecnico nautici, mentre il lato esterno verrà adibito a banchina commerciale e crocieristica di 300 metri di lunghezza; il Centro servizi per il **porto**, in fase di completamento, che accoglierà gli uffici dell'AdSP, dei servizi portuali e una parte per il mercato ittico; lo Scalo di allaggio e varo, con travel lift da 700 tonnellate, in fase di ultimazione, che soddisferà le esigenze del comparto della cantieristica nautica. In fase di progettazione, in fine, il Centro servizi nella Banchina degli Alti Fondali, il cui costo si aggira intorno ai 3 milioni e 900 mila euro, che ospiterà un piccolo terminal passeggeri e, non ultima, la piastra logistica del nord ovest della Sardegna. Opera che, con la realizzazione di una vasca di colmata nel tratto di bacino portuale tra la radice della diga di sopraflutto ed il pontile dei Prodotti secchi Eni, prevede la creazione di una Piastra logistica del nord ovest. Non ultimo, come ha evidenziato il Presidente dell'AdSP, Massimo Deiana, durante l'incontro odierno, uno dei progetti più sofferti: il dragaggio del **porto** di **Olbia**. Opera, attualmente in fase di Valutazione Ambientale, il cui costo si aggira intorno ai 90 milioni di euro e che, oltre all'approfondimento dei



Un breve incontro durante il quale, appunto, sono stati illustrati i principali cantieri aperti, ma anche quelli in fase di progettazione definitiva, che stanno interessando e che interesseranno a breve gli scali sardi di competenza dell'Ente. A partire dall'opera più imponente: il Terminal Ro-Ro. Infrastruttura da oltre 330 milioni di euro (99 dei quali finanziati con il PNRR), attualmente in fase avanzata di esecuzione, che, insieme al Terminal rinfuse, per il quale è in corso un'attività di riordino degli spazi retrobanchinali (19 milioni di euro), alla Viabilità di collegamento interna (10 milioni di euro, interamente finanziati con fondi PNRR) e al recentemente completato Polo della cantieristica, configurano il porto Canale di Cagliari come hub strategico del Mediterraneo per cantieristica nautica, traffici commerciali e merci, lasciando al porto storico la vocazione crocieristica e diportistica. Sempre nel Sud dell'Isola, si rivelano strategici interventi come: la realizzazione del Centro servizi polifunzionale di Oristano - Santa Giusta (per un investimento di 7 milioni e 600 mila euro), che consentirà la creazione nello scalo di spazi per uffici dell'Ente, un punto di ispezione frontaliero ed un piccolo terminal per le crociere; i dragaggi nella banchina di Portovesme (prima ad essere infrastrutturata per il cold ironing); l'edificio polifunzionale dello scalo di Arbatax, che ospiterà uffici del cluster portuale ed un piccolo terminal passeggeri. Al Nord, investimenti altrettanto consistenti stanno interessando lo scalo di Porto Torres. Tra i principali, l'Antemurale di Ponente, il cui valore si attesta a 45 milioni di euro; il secondo lotto della Darsena Servizi (altri 25 milioni di euro) che, una volta completato, sarà destinato all'ormeggio di imbarcazioni per l'attività peschereccia e ai servizi tecnico nautici, mentre il lato esterno verrà adibito a banchina commerciale e crocieristica di 300 metri di lunghezza; il Centro servizi per il porto, in fase di completamento, che accoglierà gli uffici dell'AdSP, dei servizi portuali e una

FerPress

Cagliari

fondali ai livelli previsti dal vigente piano regolatore portuale, prevede la creazione di una vasca di colmata nel tratto di mare prospiciente il molo ex Palmera e l'allungamento del molo 9 che consentirà la realizzazione di un'unica banchina, dotata di scassa, da 320 metri di lunghezza. Opere, ma anche una visione futura che tenga conto delle dinamiche di traffici in crescita - soprattutto quelli del cabotaggio -, delle politiche green (tra le opere in corso, l'elettrificazione delle banchine avviata nel mese di dicembre), delle linee guida dell'attuale Governo e, aspetto non secondario, del mantenimento dei livelli occupazionali nelle banchine del Sistema della Sardegna. Rientra, appunto, tra gli obiettivi sottoposti all'attenzione del Viceministro, la prosecuzione senza sosta di quella che è stata definita "la madre di tutte le battaglie", ossia il rilancio del comparto contenitori del **Porto** Canale le cui banchine, benché attualmente occupate per circa un terzo dei 1600 metri di lunghezza, da alcuni anni generano traffici crescenti che, oggi, si avvicinano ai livelli di Teus movimentati nel 2017 e graduali riallocazioni del personale iscritto all'Agenzia per il Lavoro Portuale del Transhipment nel **porto** di Cagliari (K.A.L.POR.T. Srl). Strategia che rientra in quella visione di long range, già delineata nel Piano Operativo Triennale 2024-2026, che vede l'Isola giocare un ruolo decisivo sulle direttrici di traffico da e per il Nord Africa, con gradualità e concreti risultati in termini di sviluppo futuro. "La visita del Viceministro Rixi, che ringraziamo ancora una volta per la sempre attenta sensibilità nei confronti dei nostri porti, si rivela un'occasione proficua per fare un primo bilancio di attività su quello che abbiamo definito l'hardware di sistema - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Cantieri e progetti che dimostrano un'indiscutibile vitalità di un Ente che, in quasi otto anni, ha triplicato il proprio bilancio finanziario e la portata degli investimenti che, allo stato attuale, considerano anche le opere minori, supera gli 800 milioni di euro. Ma anche criticità, come i tempi eccessivamente lunghi degli iter autorizzativi delle opere, uno tra tutti il dragaggio del **porto** di **Olbia**, che si rivelano un freno per una realtà in corsa e pronta a fronteggiare a testa alta le imminenti sfide del mercato e la necessità, sottoposta al Viceministro, di ulteriori finanziamenti, stimati in circa 180 milioni di euro, per una prosecuzione serena dei lavori in corso".

Informatore Navale

Cagliari

L'AdSP del Mare di Sardegna accoglie il Viceministro Edoardo Rixi per la sua prima visita ufficiale

Illustrate le opere in corso, le progettualità, ma anche la visione futura nel nuovo mercato del Mediterraneo Oltre 780 milioni di euro in investimenti per le principali opere infrastrutturali nei porti dell'AdSP ed una visione di insieme che punta a rendere il Sistema della Sardegna baricentrico per le strategie dell'Italia nel Mediterraneo Sono i punti chiave dell'incontro di oggi pomeriggio, a Cagliari, con il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi. Ad accogliere il numero due del dicastero, nella sala executive della struttura polivalente del Molo Ichnusa, il Presidente dell'AdSP, Massimo Deiana, il Segretario Generale, Natale Ditel e l'intero cluster portuale rappresentato dall'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare e dal Comitato di Gestione. Un breve incontro durante il quale, appunto, sono stati illustrati i principali cantieri aperti, ma anche quelli in fase di progettazione definitiva, che stanno interessando e che interesseranno a breve gli scali sardi di competenza dell'Ente. A partire dall'opera più imponente: il Terminal Ro-Ro. Infrastruttura da oltre 330 milioni di euro (99 dei quali finanziati con il PNRR), attualmente in fase avanzata di esecuzione, che, insieme al Terminal rinfuse, per il quale è in corso un'attività di riordino degli spazi retrobanchinali (19 milioni di euro), alla Viabilità di collegamento interna (10 milioni di euro, interamente finanziati con fondi PNRR) e al recentemente completato Polo della cantieristica, configurano il porto Canale di Cagliari come hub strategico del Mediterraneo per cantieristica nautica, traffici commerciali e merci, lasciando al porto storico la vocazione crocieristica e diportistica. Sempre nel Sud dell'Isola, si rivelano strategici interventi come: la realizzazione del Centro servizi polifunzionale di Oristano - Santa Giusta (per un investimento di 7 milioni e 600 mila euro), che consentirà la creazione nello scalo di spazi per uffici dell'Ente, un punto di ispezione frontaliero ed un piccolo terminal per le crociere; i dragaggi nella banchina di Portovesme (prima ad essere infrastrutturata per il cold ironing); l'edificio polifunzionale dello scalo di Arbatax, che ospiterà uffici del cluster portuale ed un piccolo terminal passeggeri. Al Nord, investimenti altrettanto consistenti stanno interessando lo scalo di Porto Torres. Tra i principali, l'Antemurale di Ponente, il cui valore si attesta a 45 milioni di euro; il secondo lotto della Darsena Servizi (altri 25 milioni di euro) che, una volta completato, sarà destinato all'ormeggio di imbarcazioni per l'attività peschereccia e ai servizi tecnico nautici, mentre il lato esterno verrà adibito a banchina commerciale e crocieristica di 300 metri di lunghezza; il Centro servizi per il porto, in fase di completamento, che accoglierà gli uffici dell'AdSP, dei servizi portuali e una parte per il mercato ittico; lo Scalo di alaggio e varo, con travel lift da 700 tonnellate, in fase di ultimazione, che soddisferà le esigenze del comparto della cantieristica nautica. In fase di progettazione, in fine,

Informatore Navale	
L'AdSP del Mare di Sardegna accoglie il Viceministro Edoardo Rixi per la sua prima visita ufficiale	
03/04/2025 17:53	SERENA DEL
<p>Illustrate le opere in corso, le progettualità, ma anche la visione futura nel nuovo mercato del Mediterraneo Oltre 780 milioni di euro in investimenti per le principali opere infrastrutturali nei porti dell'AdSP ed una visione di insieme che punta a rendere il Sistema della Sardegna baricentrico per le strategie dell'Italia nel Mediterraneo Sono i punti chiave dell'incontro di oggi pomeriggio, a Cagliari, con il Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi. Ad accogliere il numero due del dicastero, nella sala executive della struttura polivalente del Molo Ichnusa, il Presidente dell'AdSP, Massimo Deiana, il Segretario Generale, Natale Ditel e l'intero cluster portuale rappresentato dall'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare e dal Comitato di Gestione. Un breve incontro durante il quale, appunto, sono stati illustrati i principali cantieri aperti, ma anche quelli in fase di progettazione definitiva, che stanno interessando e che interesseranno a breve gli scali sardi di competenza dell'Ente. A partire dall'opera più imponente: il Terminal Ro-Ro. Infrastruttura da oltre 330 milioni di euro (99 dei quali finanziati con il PNRR), attualmente in fase avanzata di esecuzione, che, insieme al Terminal rinfuse, per il quale è in corso un'attività di riordino degli spazi retrobanchinali (19 milioni di euro), alla Viabilità di collegamento interna (10 milioni di euro, interamente finanziati con fondi PNRR) e al recentemente completato Polo della cantieristica, configurano il porto Canale di Cagliari come hub strategico del Mediterraneo per cantieristica nautica, traffici commerciali e merci, lasciando al porto storico la vocazione crocieristica e diportistica. Sempre nel Sud dell'Isola, si rivelano strategici interventi come: la realizzazione del Centro servizi polifunzionale di Oristano - Santa Giusta (per un investimento di 7 milioni e 600 mila euro), che consentirà la creazione nello scalo di spazi per uffici dell'Ente, un punto di ispezione frontaliero ed un piccolo terminal per le crociere; i dragaggi nella banchina di Portovesme (prima ad essere infrastrutturata per il cold ironing); l'edificio polifunzionale dello scalo di Arbatax, che ospiterà uffici del cluster portuale ed un piccolo terminal passeggeri. Al Nord, investimenti altrettanto consistenti stanno interessando lo scalo di Porto Torres. Tra i principali, l'Antemurale di Ponente, il cui valore si attesta a 45 milioni di euro; il secondo lotto della Darsena Servizi (altri 25 milioni di euro) che, una volta completato, sarà destinato all'ormeggio di imbarcazioni per l'attività peschereccia e ai servizi tecnico nautici, mentre il lato esterno verrà adibito a banchina commerciale e crocieristica di 300 metri di lunghezza; il Centro servizi per il porto, in fase di completamento, che accoglierà gli uffici dell'AdSP, dei servizi portuali e una parte per il mercato ittico; lo Scalo di alaggio e varo, con travel lift da 700 tonnellate, in fase di ultimazione, che soddisferà le esigenze del comparto della cantieristica nautica. In fase di progettazione, in fine, il Centro servizi nella Banchina degli Alti Fondali, il cui costo:</p>	

Informatore Navale

Cagliari

il Centro servizi nella Banchina degli Alti Fondali, il cui costo si aggira intorno ai 3 milioni e 900 mila euro, che ospiterà un piccolo terminal passeggeri e, non ultima, la piastra logistica del nord ovest della Sardegna. Opera che, con la realizzazione di una vasca di colmata nel tratto di bacino portuale tra la radice della diga di sopraflutto ed il pontile dei Prodotti secchi Eni, prevede la creazione di una Piastra logistica del nord ovest. Non ultimo, come ha evidenziato il Presidente dell'AdSP, Massimo Deiana, durante l'incontro odierno, uno dei progetti più sofferti: il dragaggio del porto di Olbia. Opera, attualmente in fase di Valutazione Ambientale, il cui costo si aggira intorno ai 90 milioni di euro e che, oltre all'approfondimento dei fondali ai livelli previsti dal vigente piano regolatore portuale, prevede la creazione di una vasca di colmata nel tratto di mare prospiciente il molo ex Palmera e l'allungamento del molo 9 che consentirà la realizzazione di un'unica banchina, dotata di scassa, da 320 metri di lunghezza. Opere, ma anche una visione futura che tenga conto delle dinamiche di traffici in crescita - soprattutto quelli del cabotaggio -, delle politiche green (tra le opere in corso, l'elettrificazione delle banchine avviata nel mese di dicembre), delle linee guida dell'attuale Governo e, aspetto non secondario, del mantenimento dei livelli occupazionali nelle banchine del Sistema della Sardegna. Rientra, appunto, tra gli obiettivi sottoposti all'attenzione del Viceministro, la prosecuzione senza sosta di quella che è stata definita "la madre di tutte le battaglie", ossia il rilancio del comparto contenitori del Porto Canale le cui banchine, benché attualmente occupate per circa un terzo dei 1600 metri di lunghezza, da alcuni anni generano traffici crescenti che, oggi, si avvicinano ai livelli di Teus movimentati nel 2017 e gradualmente riallocamenti del personale iscritto all'Agenzia per il Lavoro Portuale del Transhipment nel porto di Cagliari (K.A.L.POR.T. Srl). Strategia che rientra in quella visione di long range, già delineata nel Piano Operativo Triennale 2024-2026, che vede l'Isola giocare un ruolo decisivo sulle direttrici di traffico da e per il Nord Africa, con gradualmente e concreti risultati in termini di sviluppo futuro. "La visita odierna del Viceministro Rixi, che ringraziamo ancora una volta per la sempre attenta sensibilità nei confronti dei nostri porti, si rivela un'occasione proficua per fare un primo bilancio di attività su quello che abbiamo definito l'hardware di sistema - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Cantieri e progetti che dimostrano un'indiscutibile vitalità di un Ente che, in quasi otto anni, ha triplicato il proprio bilancio finanziario e la portata degli investimenti che, allo stato attuale, considerano anche le opere minori, supera gli 800 milioni di euro. Ma anche criticità, come i tempi eccessivamente lunghi degli iter autorizzativi delle opere, uno tra tutti il dragaggio del porto di Olbia, che si rivelano un freno per una realtà in corsa e pronta a fronteggiare a testa alta le imminenti sfide del mercato e la necessità, sottoposta al Viceministro, di ulteriori finanziamenti, stimati in circa 180 milioni di euro, per una prosecuzione serena dei lavori in corso".

Tour dei porti: Rixi arriva a Cagliari

Giulia Sarti

CAGLIARI Il tour dei porti italiani ha portato ieri il viceministro Edoardo Rixi a Cagliari, in visita all'AdSp del mar di Sardegna. Come è già successo nelle altre visite nelle scorse settimane, Rixi ha potuto saperne di più delle opere e degli investimenti messi in campo: oltre 780 milioni di euro sono stati utilizzati per le infrastrutture nei porti dell'AdSp con una visione di insieme che punta a rendere il Sistema della Sardegna baricentrico per le strategie dell'Italia nel Mediterraneo. La presentazione del presidente Massimo Deiana ha messo in luce l'opera attualmente più imponente: il terminal ro-ro, infrastruttura da oltre 330 milioni di euro (99 dei quali finanziati con il PNRR), attualmente in fase avanzata di esecuzione, che, insieme al terminal rinfuse, per il quale è in corso un'attività di riordino degli spazi di retro banchina (19 milioni di euro), alla viabilità di collegamento interna (10 milioni di euro, interamente finanziati con fondi PNRR) e al recentemente completato Polo della cantieristica, configurano il porto Canale di Cagliari come hub strategico del Mediterraneo per cantieristica nautica, traffici commerciali e merci, lasciando al porto storico la vocazione crocieristica e diportistica. Tra gli altri interventi

strategici, al Sud dell'isola la realizzazione del Centro servizi polifunzionale di Oristano-Santa Giusta (per un investimento di 7 milioni e 600 mila euro), che consentirà la creazione nello scalo di spazi per uffici dell'Ente, un punto di ispezione frontaliero ed un piccolo terminal per le crociere; i dragaggi nella banchina di Portovesme (prima ad essere infrastrutturata per il cold ironing); l'edificio polifunzionale dello scalo di Arbatax, che ospiterà uffici del cluster portuale ed un piccolo terminal passeggeri. Più a Nord per lo scalo di Porto Torres si sta lavorando a diverse opere: l'Antemurale di Ponente, il cui valore si attesta a 45 milioni di euro il secondo lotto della Darsena Servizi (altri 25 milioni di euro) il Centro servizi per il porto, in fase di completamento, che accoglierà gli uffici dell'AdSp, dei servizi portuali e una parte per il mercato ittico lo Scalo di alaggio e varo, con travel lift da 700 tonnellate, in fase di ultimazione, che soddisferà le esigenze del comparto della cantieristica nautica. In fase di progettazione, in fine, il Centro servizi nella Banchina degli Alti Fondali, il cui costo si aggira intorno ai 3 milioni e 900 mila euro, che ospiterà un piccolo terminal passeggeri e, non ultima, la piastra logistica del nord ovest della Sardegna. Opera che, con la realizzazione di una vasca di colmata nel tratto di bacino portuale tra la radice della diga di sopraflutto ed il pontile dei prodotti secchi Eni, prevede la creazione di una piastra logistica del nord ovest. Non ultimo, come ha evidenziato il presidente Deiana, uno dei progetti più sofferti: il dragaggio del porto di Olbia, opera, attualmente in fase di valutazione ambientale, il cui costo si aggira intorno ai 90 milioni di euro e che, oltre all'approfondimento dei fondali ai livelli previsti



Messaggero Marittimo

Cagliari

dal vigente piano regolatore portuale, prevede la creazione di una vasca di colmata nel tratto di mare prospiciente il molo ex Palmera e l'allungamento del molo 9 che consentirà la realizzazione di un'unica banchina, dotata di scassa, da 320 metri di lunghezza. Rientra, appunto, tra gli obiettivi sottoposti all'attenzione del viceministro, la prosecuzione senza sosta di quella che è stata definita la madre di tutte le battaglie, ossia il rilancio del comparto contenitori del Porto Canale le cui banchine, benché attualmente occupate per circa un terzo dei 1600 metri di lunghezza, da alcuni anni generano traffici crescenti che, oggi, si avvicinano ai livelli di Teus movimentati nel 2017 e graduali riallocamenti del personale iscritto all'Agenzia per il Lavoro Portuale del Transhipment nel porto di Cagliari (K.A.L.POR.T. Srl). Strategia che rientra in quella visione di long range, già delineata nel Piano Operativo Triennale 2024-2026, che vede l'Isola giocare un ruolo decisivo sulle direttrici di traffico da e per il Nord Africa, con graduali e concreti risultati in termini di sviluppo futuro. La visita odierna del viceministro Rixi, che ringraziamo ancora una volta per la sempre attenta sensibilità nei confronti dei nostri porti, si rivela un'occasione proficua per fare un primo bilancio di attività su quello che abbiamo definito l'hardware di sistema spiega il presidente dell'AdSp. Cantieri e progetti che dimostrano un'indiscutibile vitalità di un Ente che, in quasi otto anni, ha triplicato il proprio bilancio finanziario e la portata degli investimenti che, allo stato attuale, considerano anche le opere minori, supera gli 800 milioni di euro. Ma anche criticità, come i tempi eccessivamente lunghi degli iter autorizzativi delle opere, uno tra tutti il dragaggio del porto di Olbia, che si rivelano un freno per una realtà in corsa e pronta a fronteggiare a testa alta le imminenti sfide del mercato e la necessità, sottoposta al viceministro, di ulteriori finanziamenti, stimati in circa 180 milioni di euro, per una prosecuzione serena dei lavori in corso.

Autorità portuale, l'ipotesi Solinas che piace a Salvini. Ma c'è il no secco di Todde

di Vito Fiori Prima l'appuntamento giudiziario a palazzo di giustizia, quindi l'incontro con Edoardo Rixi, vice ministro delle Infrastrutture. Per Christian Solinas, ex presidente della Regione, una giornata intensa tra i conti del passato (l'accusa di corruzione per la compravendita di un immobile e la laurea ad honorem in Albania, caso aperto durante il suo mandato) e le possibilità future (una nomina alla presidenza dell' Autorità portuale della Sardegna). Entro aprile, il ministero deve individuare il nome da sottoporre alla Regione, come prevede la legge, per cercare di trovare un'intesa sulla scelta. Fonti vicino alla presidente Alessandra Todde, però, negano che l'argomento della successione a **Massimo Deiana** sia stato toccato durante l'incontro tra la governatrice e Rixi, uomo molto vicino a Matteo Salvini. Possibile, ma il tempo stringe e il nome di Solinas è già stato accostato più volte all'Authority. Una poltrona da 260mila euro all'anno e un potere davvero enorme. Che all'ex presidente non dispiacerebbe, anzi, per lui sarebbe un rientro in grande stile con un ruolo e un potere di non poco conto. Tuttavia, su questa eventualità c'è una certezza: il no secco della Todde. Che, è chiaro, non escluderebbe una forzatura da parte di Salvini. Ma il muro contro muro non converrebbe a nessuno anche se l'ultima parola spetta proprio al ministro delle Infrastrutture. Intanto, giusto per capire che pure per Solinas non si tratterebbe di una semplice passeggiata, non avendo i titoli richiesti per poter solo ambire alla carica, i pretendenti per la Sardegna sarebbero già un'ottantina. Un esercito i cui iscritti sono tutti certificati al Ministero. Inoltre, tra quest'anno e il prossimo cambierà la guida in 14 su 16 Authority nazionali e le domande superano abbondantemente quota 800. Al di là della politica, il contenzioso Massidda-**Deiana** ha insegnato che i requisiti sono fondamentali, e di concorrenti pronti a ricorrere contro eventuali abusi di potere ce ne saranno tanti. Si tratta solo di aspettare quale coniglio Salvini tirerà fuori dal cilindro, sapendo che, gradimento o meno della Todde, lui andrà avanti.



di Vito Fiori Prima l'appuntamento giudiziario a palazzo di giustizia, quindi l'incontro con Edoardo Rixi, vice ministro delle Infrastrutture. Per Christian Solinas, ex presidente della Regione, una giornata intensa tra i conti del passato (l'accusa di corruzione per la compravendita di un immobile e la laurea ad honorem in Albania, caso aperto durante il suo mandato) e le possibilità future (una nomina alla presidenza dell' Autorità portuale della Sardegna). Entro aprile, il ministero deve individuare il nome da sottoporre alla Regione, come prevede la legge, per cercare di trovare un'intesa sulla scelta. Fonti vicino alla presidente Alessandra Todde, però, negano che l'argomento della successione a Massimo Deiana sia stato toccato durante l'incontro tra la governatrice e Rixi, uomo molto vicino a Matteo Salvini. Possibile, ma il tempo stringe e il nome di Solinas è già stato accostato più volte all'Authority. Una poltrona da 260mila euro all'anno e un potere davvero enorme. Che all'ex presidente non dispiacerebbe, anzi, per lui sarebbe un rientro in grande stile con un ruolo e un potere di non poco conto. Tuttavia, su questa eventualità c'è una certezza: il no secco della Todde. Che, è chiaro, non escluderebbe una forzatura da parte di Salvini. Ma il muro contro muro non converrebbe a nessuno anche se l'ultima parola spetta proprio al ministro delle Infrastrutture. Intanto, giusto per capire che pure per Solinas non si tratterebbe di una semplice passeggiata, non avendo i titoli richiesti per poter solo ambire alla carica, i pretendenti per la Sardegna sarebbero già un'ottantina. Un esercito i cui iscritti sono tutti certificati al Ministero. Inoltre, tra quest'anno e il prossimo cambierà la guida in 14 su 16 Authority nazionali e le domande superano abbondantemente quota 800. Al di là della politica, il contenzioso Massidda-Deiana ha insegnato che i requisiti sono fondamentali, e di concorrenti pronti a ricorrere contro eventuali abusi di potere ce ne saranno tanti. Si tratta solo di aspettare quale coniglio Salvini tirerà fuori dal cilindro, sapendo che, gradimento o meno della Todde, lui andrà avanti.

Shipping Italy

Cagliari

Delcomar si fa avanti nella gara per i collegamenti con le isole minori della Sardegna

Porti Dopo svariati tentativi andati a vuoto, la compagnia ha presentato due offerte (una con Ensamar) nel procedimento varato a dicembre di REDAZIONE SHIPPING ITALY Ancora è presto per dire che si tratti davvero della volta buona, ma nella saga delle gare per aggiudicare il servizio pubblico di trasporto marittimo con compensazione verso le isole minori della Sardegna si registra un deciso passo in avanti. L'ultima procedura pubblica varata dall'ente - dal valore complessivo di 188,8 milioni di euro e suddivisa in due lotti, per un appalto della durata di 72 mesi - ha infatti riscosso l'interesse di due operatori - ovvero gli storici incumbent Delcomar ed Ensamar, quest'ultima controllata dalla prima. In particolare la prima ha presentato una offerta per il lotto 1 (La Maddalena - San Pietro) e la seconda per il Lotto 2 (Asinara). A rivelarlo è stata la stessa Regione Sardegna, che in una nota ha comunicato di averlo appurato nel corso della seduta pubblica di apertura delle buste amministrative che si è svolta ieri. "Dopo anni di gare andate deserte e di servizi assegnati in regime di proroga, finalmente registriamo un risultato positivo per la mobilità delle isole minori", ha annunciato l'assessora del Trasporti Barbara Manca, sottolineando la bontà del "lavoro svolto per migliorare le condizioni dell'appalto e rendere il bando più attrattivo". L'iter, almeno sulla carta, non è però certo finito qui. Nei prossimi giorni sarà nominata la Commissione di gara per la valutazione delle offerte presentate, che si occuperà di verificare la documentazione amministrativa. Va ricordato che già in passato una procedura pubblica che ha visto Ensamar partecipante si era conclusa infruttuosamente perché l'offerta era stata giudicata "non conforme". I toni della nota diffusa dalla Regione Sardegna lasciano però immaginare che in questa nuova edizione non dovrebbero ritrovarsi criticità come quelle che avevano interrotto l'iter in passato. Tornando alla gara ora in aggiudicazione, questa come detto ha un valore complessivo di 188.870.682 euro per servizi della durata di 72 mesi, e per un valore della concessione calcolato in 257.598.794 euro. Nel primo lotto, dall'importo di 172.991.784 euro, l'ente ha incluso i servizi con la La Maddalena e San Pietro (ovvero nel dettaglio le rotte Palau - La Maddalena e vv, e quelle Carloforte - Calasetta e v.v. e Carloforte - Portovesme e vv), mentre il secondo, da 15.878.898 euro, ha incluso quelli per per l'Asinara (ovvero il collegamento Porto Torres - Cala reale e vv). F.M. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI Il 9 Maggio torna a **Genova** il Business Meeting "Ro-Ro e Traghetti" di SHIPPING ITALY.



Porti Dopo svariati tentativi andati a vuoto, la compagnia ha presentato due offerte (una con Ensamar) nel procedimento varato a dicembre di REDAZIONE SHIPPING ITALY Ancora è presto per dire che si tratti davvero della volta buona, ma nella saga delle gare per aggiudicare il servizio pubblico di trasporto marittimo con compensazione verso le isole minori della Sardegna si registra un deciso passo in avanti. L'ultima procedura pubblica varata dall'ente - dal valore complessivo di 188,8 milioni di euro e suddivisa in due lotti, per un appalto della durata di 72 mesi - ha infatti riscosso l'interesse di due operatori - ovvero gli storici incumbent Delcomar ed Ensamar, quest'ultima controllata dalla prima. In particolare la prima ha presentato una offerta per il lotto 1 (La Maddalena - San Pietro) e la seconda per il Lotto 2 (Asinara). A rivelarlo è stata la stessa Regione Sardegna, che in una nota ha comunicato di averlo appurato nel corso della seduta pubblica di apertura delle buste amministrative che si è svolta ieri. "Dopo anni di gare andate deserte e di servizi assegnati in regime di proroga, finalmente registriamo un risultato positivo per la mobilità delle isole minori", ha annunciato l'assessora del Trasporti Barbara Manca, sottolineando la bontà del "lavoro svolto per migliorare le condizioni dell'appalto e rendere il bando più attrattivo". L'iter, almeno sulla carta, non è però certo finito qui. Nei prossimi giorni sarà nominata la Commissione di gara per la valutazione delle offerte presentate, che si occuperà di verificare la documentazione amministrativa. Va ricordato che già in passato una procedura pubblica che ha visto Ensamar partecipante si era conclusa infruttuosamente perché l'offerta era stata giudicata "non conforme". I toni della nota diffusa dalla Regione Sardegna lasciano però immaginare che in questa nuova edizione non dovrebbero ritrovarsi criticità come quelle che avevano interrotto l'iter in passato. Tornando alla gara ora in aggiudicazione, questa come detto ha un valore

The Medi Telegraph

Cagliari

Pnnr: 780 milioni per le infrastrutture nei porti della Sardegna

L'opera più rilevante è il terminal ro-ro di Cagliari **Genova** - Oltre 780 milioni di euro di investimenti per le principali opere infrastrutturali nei porti della Sardegna, con una visione strategica che mira a rendere l'isola un punto centrale nelle politiche marittime italiane nel Mediterraneo. È quanto emerso durante l'incontro a Cagliari con il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi. L'incontro ha avuto come tema principale la presentazione dei cantieri già avviati e di quelli in fase di progettazione nei porti sardi, con particolare focus sull'opera più rilevante: il terminal ro-ro, un'infrastruttura da oltre 330 milioni di euro, di cui 99 milioni finanziati con il Pnnr. Attualmente in fase avanzata, il terminal contribuirà a rendere il Porto Canale di Cagliari un hub strategico per la cantieristica nautica, i traffici commerciali e le merci. Altri interventi strategici per il sud Sardegna includono il Centro Servizi Polifunzionale di Oristano - Santa Giusta (7,6 milioni di euro), il dragaggio della banchina di Portovesme, l'edificio polifunzionale di Arbatax e il riordino degli spazi retrobanchinali del terminal rinfuse. Anche il Nord dell'isola sta vedendo ingenti investimenti, come quelli destinati a Porto Torres, tra cui il potenziamento dell'Antemurale di Ponente (45 milioni di euro), il secondo lotto della Darsena Servizi (25 milioni di euro) e il completamento del Centro Servizi per il porto. In fase di progettazione, inoltre, il Centro Servizi nella Banchina degli Alti Fondali e la piastra logistica del Nord Ovest della Sardegna. Un altro progetto fondamentale è il dragaggio del porto di Olbia, attualmente in fase di Valutazione Ambientale, con un costo stimato di circa 90 milioni di euro. L'intervento prevede l'approfondimento dei fondali e la realizzazione di una vasca di colmata, oltre all'allungamento del molo 9 per creare una banchina unica di 320 metri. Il presidente dell'autorità portuale Massimo Deiana ha sottolineato l'importanza di portare avanti politiche di sostenibilità ambientale, come l'elettificazione delle banchine, avviata a dicembre, e di garantire il mantenimento dei livelli occupazionali nelle banchine del Sistema Portuale della Sardegna. Un tema cruciale emerso dall'incontro è stato il rilancio del comparto dei contenitori nel Porto Canale di Cagliari, con un progressivo aumento dei traffici che si avvicinano ai livelli del 2017. Questo progetto fa parte della strategia a lungo termine delineata nel Piano Operativo Triennale 2024-2026, che prevede per la Sardegna un ruolo chiave nelle rotte marittime del Mediterraneo.



L'opera più rilevante è il terminal ro-ro di Cagliari Genova - Oltre 780 milioni di euro di investimenti per le principali opere infrastrutturali nei porti della Sardegna, con una visione strategica che mira a rendere l'isola un punto centrale nelle politiche marittime italiane nel Mediterraneo. È quanto emerso durante l'incontro a Cagliari con il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi. L'incontro ha avuto come tema principale la presentazione dei cantieri già avviati e di quelli in fase di progettazione nei porti sardi, con particolare focus sull'opera più rilevante: il terminal ro-ro, un'infrastruttura da oltre 330 milioni di euro, di cui 99 milioni finanziati con il Pnnr. Attualmente in fase avanzata, il terminal contribuirà a rendere il Porto Canale di Cagliari un hub strategico per la cantieristica nautica, i traffici commerciali e le merci. Altri interventi strategici per il sud Sardegna includono il Centro Servizi Polifunzionale di Oristano - Santa Giusta (7,6 milioni di euro), il dragaggio della banchina di Portovesme, l'edificio polifunzionale di Arbatax e il riordino degli spazi retrobanchinali del terminal rinfuse. Anche il Nord dell'isola sta vedendo ingenti investimenti, come quelli destinati a Porto Torres, tra cui il potenziamento dell'Antemurale di Ponente (45 milioni di euro), il secondo lotto della Darsena Servizi (25 milioni di euro) e il completamento del Centro Servizi per il porto. In fase di progettazione, inoltre, il Centro Servizi nella Banchina degli Alti Fondali e la piastra logistica del Nord Ovest della Sardegna. Un altro progetto fondamentale è il dragaggio del porto di Olbia, attualmente in fase di Valutazione Ambientale, con un costo stimato di circa 90 milioni di euro. L'intervento prevede l'approfondimento dei fondali e la realizzazione di una vasca di colmata, oltre all'allungamento del molo 9 per creare una banchina unica di 320 metri. Il presidente dell'autorità portuale Massimo Deiana ha sottolineato l'importanza di portare avanti politiche di sostenibilità ambientale, come l'elettificazione delle banchine, avviata a dicembre, e di garantire il mantenimento dei livelli

Ordigno bellico in mare, giovedì sarà fatto brillare

Trovato il 17 febbraio a Villa S. Giovanni a 30 metri profondità. Sono programmate per dopodomani, giovedì, le operazioni di brillamento di un ordigno bellico di circa 500 libbre, lungo 120 centimetri e del diametro di 37 centimetri, trovato il 17 febbraio scorso, ad una profondità di circa 30 metri, nello specchio d'acqua antistante località "Bolano" di Villa San Giovanni. In vista delle operazioni si è tenuta questa mattina, in videoconferenza, una riunione di coordinamento alla quale sono intervenuti i rappresentanti delle Prefetture di Reggio Calabria e di **Messina**, dei Comuni di **Messina** e Villa San Giovanni, delle Capitanerie di **porto di Messina** e di Reggio Calabria e del Comando Raggruppamento subacquei ed incursori "Teseo Tesei" di La Spezia. "Le operazioni - riferisce un comunicato della Prefettura di Reggio Calabria - avranno inizio alle 6 del mattino nel rispetto dell'ambiente marino. In particolare, la bomba sarà trasferita in un'area, individuata nel Mar Tirreno a nord dello Stretto di **Messina** ed al largo rispetto alla costa tra i comuni di Scilla e Bagnara, dove avverrà in sicurezza il brillamento. L'unico effetto percepibile dalla popolazione, oltre al rumore della detonazione, la cui intensità varierà in base alla direzione ed intensità del vento, potrebbe essere la ridotta colonna d'acqua che si creerà nel momento dell'esplosione. L'area marittima, compresa nel raggio di 1.500 metri dal punto di brillamento dell'ordigno, sarà interdetta alla navigazione con apposita ordinanza della Capitaneria di **porto di Messina** - Autorità Marittima dello Stretto, competente per territorio".



Architetti Agrigento: "Ponte sullo stretto per il rilancio socio economico dell'Isola, ma la priorità rimane l'aeroporto"

Dal 1981 a oggi, per la progettazione del ponte sullo Stretto, sono state sprecate ingenti risorse, buttate al vento a causa di politiche ondivaghe, fondate su demagogia e veti incrociati. Oggi il Governo Meloni, attraverso il ministro Salvini, ripropone il progetto di costruire l'importante infrastruttura che gli architetti agrigentini ritengono indispensabile e strategica per rilanciare il corridoio Berlino-Palermo e, di conseguenza, il ruolo della Sicilia e della Città dei templi quale Porta d'Europa nel Mediterraneo, dal punto di vista turistico, economico e commerciale. «Speriamo sia la volta buona - afferma il presidente dell'Ordine, Rino La Mendola - e che i cittadini non vengano illusi ancora una volta da un cronoprogramma ambizioso, che indica l'inizio dei lavori entro il 2025 e l'apertura al traffico entro il 2032. In occasione delle consultazioni dello scorso mese di settembre, dal Governo regionale, per la redazione del Piano Territoriale Regionale - continua La Mendola - abbiamo redatto un documento condiviso con la base, attraverso un'apposita assemblea degli iscritti, quale contributo alla redazione dell'importante strumento di pianificazione regionale. In particolare, il documento condiviso

dagli architetti punta non solo all'aeroporto di Licata, quale infrastruttura prioritaria per lo sviluppo della nostra terra, ma anche alla realizzazione del ponte sullo Stretto quale importante grimaldello per richiamare nuovi investimenti per l'alta velocità su strada gommata e soprattutto su strada ferrata, per l'ammodernamento e la velocizzazione della viabilità interna e per potenziare i porti, in modo che siano in grado di garantire l'attracco delle navi da crociera e dei grossi mercantili in transito nel Mediterraneo, diretti ai Paesi del Nord Europa. Siamo infatti convinti - prosegue il presidente dell'Ordine degli architetti - che senza un collegamento veloce sullo Stretto, la Sicilia non sarà mai dotata dell'alta velocità su strada ferrata, elemento fondamentale per rilanciare l'intero sistema infrastrutturale siciliano. Chi investirebbe, infatti, sul Freccia Rossa che attraversa la Sicilia per poi fermarsi a **Messina** per un lentissimo attraversamento in traghetto? Stigmatizzando quel benaltrismo che spesso blocca il rilancio socio-economico della nostra terra - conclude Rino La Mendola - auspichiamo che il ponte sia finalmente realizzato - nel rispetto del cronoprogramma annunciato e degli studi geologici, strutturali e di mitigazione ambientale eseguiti dagli esperti incaricati- unitamente ad altre importanti infrastrutture come la Gela- Castelvetro, che chiuderebbe l'anello autostradale siciliano, e lo scalo aeroportuale nella Piana di Licata, che riteniamo fondamentale per lo sviluppo della nostra terra».



Dal 1981 a oggi, per la progettazione del ponte sullo Stretto, sono state sprecate ingenti risorse, buttate al vento a causa di politiche ondivaghe, fondate su demagogia e veti incrociati. Oggi il Governo Meloni, attraverso il ministro Salvini, ripropone il progetto di costruire l'importante infrastruttura che gli architetti agrigentini ritengono indispensabile e strategica per rilanciare il corridoio Berlino-Palermo e, di conseguenza, il ruolo della Sicilia e della Città dei templi quale Porta d'Europa nel Mediterraneo, dal punto di vista turistico, economico e commerciale. «Speriamo sia la volta buona - afferma il presidente dell'Ordine, Rino La Mendola - e che i cittadini non vengano illusi ancora una volta da un cronoprogramma ambizioso, che indica l'inizio dei lavori entro il 2025 e l'apertura al traffico entro il 2032. In occasione delle consultazioni dello scorso mese di settembre, dal Governo regionale, per la redazione del Piano Territoriale Regionale - continua La Mendola - abbiamo redatto un documento condiviso con la base, attraverso un'apposita assemblea degli iscritti, quale contributo alla redazione dell'importante strumento di pianificazione regionale. In particolare, il documento condiviso dagli architetti punta non solo all'aeroporto di Licata, quale infrastruttura prioritaria per lo sviluppo della nostra terra, ma anche alla realizzazione del ponte sullo Stretto quale importante grimaldello per richiamare nuovi investimenti per l'alta velocità su strada gommata e soprattutto su strada ferrata, per l'ammodernamento e la velocizzazione della viabilità interna e per potenziare i porti, in modo che siano in grado di garantire l'attracco delle navi da crociera e dei grossi mercantili in transito nel Mediterraneo, diretti ai Paesi del Nord Europa. Siamo infatti convinti - prosegue il presidente

Reggio Calabria, dopo l'Aeroporto anche il Porto verso il grande rilancio: tutti i progetti dell'emendamento Cannizzaro, in corso le gare d'appalto | DETTAGLI

Reggio Calabria, si avvicina l'inizio dei lavori per i progetti destinati al rilancio del Porto grazie ai 15 milioni di euro stanziati dallo Stato grazie all'emendamento Cannizzaro nella Legge di Bilancio 2021. Dopo gli straordinari risultati raggiunti per l', adesso l'impegno del deputato Francesco Cannizzaro si intensifica per rendere concreti gli importanti finanziamenti ottenuti dall'emendamento Cannizzaro per il porto di Reggio Calabria. Un provvedimento che l'esponente di Forza Italia e che prevede un contributo di 15 milioni di euro a favore dell'**Autorità di Sistema Portuale** dello Stretto. " Per valutare lo stato degli interventi finanziati per il porto - afferma l'on. Cannizzaro oggi in una nota ufficiale - ho inteso promuovere un incontro presso la Capitaneria di Porto di Reggio Calabria, alla presenza del Direttore Marittimo Giuseppe Sciarrone che, oltre ad avere ospitato la riunione alla presenza del Commissario dell'**Autorità di Sistema portuale** dello Stretto Antonio Ranieri, ha fornito delucidazioni con contributi e idee rispetto al rilancio e alla funzionalità di un porto che deve diventare sempre più turistico e strategico. Il Commissario Ranieri ha rappresentato la destinazione dei fondi e il tavolo ha previsto miglioramenti per le fasi progettuali. Durante l'incontro sono emerse nuove idee e potenzialità sul futuro sviluppo del porto e soprattutto le criticità che, grazie alla sinergia istituzionale a tutti i livelli, bisogna aggredire per accelerare gli iter sui vari obiettivi, al fine di rilanciare il porto a partire dal Piano regolatore di cui oggi è privo. Ringrazio il Direttore Marittimo Giuseppe Sciarrone e il Commissario Antonio Ranieri per il loro impegno e la preziosa collaborazione nel promuovere questo importante progetto di sviluppo e rilancio del porto di Reggio ". Porto di Reggio Calabria, a breve l'inizio dei lavori: l'esito delle gare d'appalto per i primi progetti. È prevista la realizzazione di apprestamenti di security delle aree portuali di Reggio Calabria. Il 18 febbraio è scaduto il termine per la presentazione delle offerte, che arrivano a quattro, per la procedura di gara aperta relativa alla esecuzione dei lavori, il cui importo si attesta pari a 3.350.000,00. Si prevede che in tempi ristretti si potrà già aggiudicare l'appalto. Il Progetto prevede interventi sulle infrastrutture sia fisiche (nuovi varchi protezioni e separazioni, sistemi attivi di security, **sistema** di videosorveglianza totale per il porto, centrale operativa di controllo) che immateriali (tecnologie ICT, ingegnerizzazione dei sistemi di controllo e monitoraggio, integrazione e digitalizzazione dei dati). Sono inoltre previsti interventi manutentivi sulle opere civili e sull'arredo urbano, al fine di integrare il **sistema portuale** nella vita cittadina. Si prevede anche la riqualificazione dell'area del Molo di Levante con annessi immobili demaniali esistenti: è stato consegnato il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica e presto si provvederà ad avviare la procedura di gara per l'appalto.



Reggio Calabria, si avvicina l'inizio dei lavori per i progetti destinati al rilancio del Porto grazie ai 15 milioni di euro stanziati dallo Stato grazie all'emendamento Cannizzaro nella Legge di Bilancio 2021. Dopo gli straordinari risultati raggiunti per l', adesso l'impegno del deputato Francesco Cannizzaro si intensifica per rendere concreti gli importanti finanziamenti ottenuti dall'emendamento Cannizzaro per il porto di Reggio Calabria. Un provvedimento che l'esponente di Forza Italia e che prevede un contributo di 15 milioni di euro a favore dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. " Per valutare lo stato degli interventi finanziati per il porto - afferma l'on. Cannizzaro oggi in una nota ufficiale - ho inteso promuovere un incontro presso la Capitaneria di Porto di Reggio Calabria, alla presenza del Direttore Marittimo Giuseppe Sciarrone che, oltre ad avere ospitato la riunione alla presenza del Commissario dell'Autorità di Sistema portuale dello Stretto Antonio Ranieri, ha fornito delucidazioni con contributi e idee rispetto al rilancio e alla funzionalità di un porto che deve diventare sempre più turistico e strategico. Il Commissario Ranieri ha rappresentato la destinazione dei fondi e il tavolo ha previsto miglioramenti per le fasi progettuali. Durante l'incontro sono emerse nuove idee e potenzialità sul futuro sviluppo del porto e soprattutto le criticità che, grazie alla sinergia istituzionale a tutti i livelli, bisogna aggredire per accelerare gli iter sui vari obiettivi, al fine di rilanciare il porto a partire dal Piano regolatore di cui oggi è privo. Ringrazio il Direttore Marittimo Giuseppe Sciarrone e il Commissario Antonio Ranieri per il loro impegno e la preziosa collaborazione nel promuovere questo importante progetto di sviluppo e rilancio del porto di Reggio ". Porto di Reggio Calabria, a breve l'inizio dei lavori: l'esito delle gare d'appalto per i primi progetti. È prevista la realizzazione di apprestamenti di security delle aree portuali di Reggio Calabria. Il 18 febbraio è scaduto il termine per la presentazione delle offerte, che arrivano a quattro, per la procedura di gara aperta relativa alla esecuzione dei lavori, il cui importo si attesta pari a 3.350.000,00. Si prevede che in tempi ristretti si potrà già aggiudicare l'appalto. Il Progetto prevede interventi sulle infrastrutture sia fisiche (nuovi varchi protezioni e separazioni, sistemi attivi di security, sistema di videosorveglianza totale per il porto, centrale operativa di controllo) che immateriali (tecnologie ICT, ingegnerizzazione dei sistemi di controllo e monitoraggio, integrazione e digitalizzazione dei dati). Sono inoltre previsti interventi manutentivi sulle opere civili e sull'arredo urbano, al fine di integrare il sistema portuale nella vita cittadina. Si prevede anche la riqualificazione dell'area del Molo di Levante con annessi immobili demaniali esistenti: è stato consegnato il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica e presto si provvederà ad avviare la procedura di gara per l'appalto.

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

del Progetto Esecutivo. L'intervento prevede la riqualificazione della vecchia banchina di Levante (rifacimento totale delle vie d'accesso, realizzazione aree verdi e parcheggi, rifacimento totale dell'impianto di illuminazione, rifacimento asfalto) e la totale ristrutturazione e ammodernamento dell'edificio ex Cementir al fine di avere una struttura adibita ai servizi portuali e diportistici con finalità commerciali e di servizi primari inerente all'attività del porto. L'importo dei lavori si stima pari a 4.500.000,00. Per quanto riguarda l'implementazione dei pontili di ormeggio a potenziamento della stazione passeggeri, è stato consegnato il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica e presto si provvederà ad avviare la procedura di gara per l'appalto del Progetto Esecutivo. L'intervento prevede la sistemazione con ammodernamento dei punti di ormeggio esistenti, al fine di avere non più uno ma due punti stabili destinati ai mezzi veloci che collegano Reggio-Messina e Reggio-Isole Eolie. Si prevede inoltre la realizzazione di un sistema di pensiline che guida gli utenti dei mezzi veloci attraverso un percorso strutturato che, attraverso una rampa, li conduce dalla biglietteria ai rispettivi ormeggi per l'imbarco sui mezzi veloci e di un pergolato lungo la banchina per creare una zona d'ombra. L'importo previsto dei lavori è pari a 3.000.000,00. Gli interventi descritti coprono una quota di finanziamento pari a 10 milioni e 850 mila euro. I restanti 4 milioni e 150 mila euro saranno impiegati uno studio di fattibilità tecnico ed economico relativo alla rettifica della banchina di Ponente, per l'ammodernamento degli arredi portuali ai fini della rifunzionalizzazione delle banchine esistenti oltre che per un restyling delle aree portuali del porto di Reggio Calabria e, in particolare, per il rifacimento delle aree di Levante e per la zona a ridosso del muraglione della ferrovia, oltre che nel tratto compreso tra l'ingresso del porto e il mercato ittico. Sta per essere avviata, inoltre, la gara d'appalto dei servizi tecnici per la redazione del PRP (Piano Regolatore Portuale). " Il porto di Reggio - sottolinea Cannizzaro - al momento è privo di Piano regolatore, uno strumento fondamentale, necessario per progettare nuove opere. In questi anni non è stato fatto nulla per colmare questo vuoto. Bisogna adesso lavorare per accelerare l'iter burocratico: occorre il sostegno di tutti gli enti preposti affinché il Piano venga redatto e approvato nel più breve tempo possibile. È uno strumento indispensabile per il futuro del porto. In più si lavorerà per individuare altre risorse ai fini di rendere questo porto turistico tra i più attrattivi del Sud Italia, nel cuore del Mediterraneo, perché una città come Reggio Calabria, che si candida a diventare la Montecarlo d'Italia e la capitale del Mediterraneo, non può non avere un hub portuale turistico e crocieristico funzionale, moderno, dinamico e attrattivo, come dovrà essere il porto turistico di Reggio Calabria ".

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Reggio Calabria, il punto sul progetto per l'intermodalità tra Aeroporto dello Stretto, linea ferroviaria e porto di Villa San Giovanni | DETTAGLI

A Palazzo Alvaro una riunione tecnica, alla presenza dei progettisti, per un'analisi degli esiti del progetto che prevede nuovi collegamenti per gli snodi trasportistici principali del territorio reggino. Previous Next A Palazzo Alvaro, sede della Città metropolitana di Reggio Calabria è stato illustrato il progetto di fattibilità relativo all'intermodalità e accessibilità all'Aeroporto dello Stretto 'Tito Minniti' di Reggio Calabria, alla linea ferroviaria, al centro cittadino e al porto di Villa San Giovanni. Nello specifico di tratta delle alternative progettuali su tutto il nodo intermodale relativo all'aeroporto, i collegamenti alla stazione ferroviaria, le soluzioni che prevedono l'accesso da parte di chi arriva con le automobili o altri mezzi gommati, o via ferrovia, chi dal versante tirrenico, ionico e dalla Sicilia. La riunione è stata coordinata dal dirigente del settore Viabilità di Palazzo Alvaro, Lorenzo Benestare e dal responsabile di progetto Giuseppe Amante. Erano presenti il sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà, il vicesindaco Carmelo Versace, il sindaco di Villa San Giovanni Giusy Caminiti e gli assessori del Comune di Reggio Calabria, Paolo Malara e Francesco Costantino. Per il porto di Villa San Giovanni è stato illustrato un intervento progettuale che consentirà di bypassare il traffico, che attualmente percorre il centro cittadino fino agli imbarchi delle società private, con un sottopasso tra la stazione ferroviaria e gli invasi. La Città metropolitana, come Ente attuatore, ha ricevuto il finanziamento da parte del Mit per la redazione di questi due progetti di fattibilità, realizzati, a seguito di un bando pubblico vinto da 'RINA e Artuso associati', rappresentati per l'occasione da Sara Fozza, capo progetto, Amedeo Aita direttore commerciale Rina e Giovanni Artuso. Si tratta di un progetto di fattibilità tecnico economico, in itinere, che potrà essere implementato e declinato secondo le esigenze che si individueranno anche a seguito di successivi incontri con operatori e tecnici del settore, e sarà poi propedeutico ad un appalto integrato. Una volta individuata la fonte di finanziamento più adatta per la realizzazione delle opere, si procederà alla selezione pubblica dell'impresa che si aggiudicherà l'appalto e alla quale sarà demandato il compito di redigere il progetto esecutivo.



A Palazzo Alvaro una riunione tecnica, alla presenza dei progettisti, per un'analisi degli esiti del progetto che prevede nuovi collegamenti per gli snodi trasportistici principali del territorio reggino. Previous Next A Palazzo Alvaro, sede della Città metropolitana di Reggio Calabria è stato illustrato il progetto di fattibilità relativo all'intermodalità e accessibilità all'Aeroporto dello Stretto 'Tito Minniti' di Reggio Calabria, alla linea ferroviaria, al centro cittadino e al porto di Villa San Giovanni. Nello specifico di tratta delle alternative progettuali su tutto il nodo intermodale relativo all'aeroporto, i collegamenti alla stazione ferroviaria, le soluzioni che prevedono l'accesso da parte di chi arriva con le automobili o altri mezzi gommati, o via ferrovia, chi dal versante tirrenico, ionico e dalla Sicilia. La riunione è stata coordinata dal dirigente del settore Viabilità di Palazzo Alvaro, Lorenzo Benestare e dal responsabile di progetto Giuseppe Amante. Erano presenti il sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà, il vicesindaco Carmelo Versace, il sindaco di Villa San Giovanni Giusy Caminiti e gli assessori del Comune di Reggio Calabria, Paolo Malara e Francesco Costantino. Per il porto di Villa San Giovanni è stato illustrato un intervento progettuale che consentirà di bypassare il traffico, che attualmente percorre il centro cittadino fino agli imbarchi delle società private, con un sottopasso tra la stazione ferroviaria e gli invasi. La Città metropolitana, come Ente attuatore, ha ricevuto il finanziamento da parte del Mit per la redazione di questi due progetti di fattibilità, realizzati, a seguito di un bando pubblico vinto da 'RINA e Artuso associati', rappresentati per l'occasione da Sara Fozza, capo progetto, Amedeo Aita direttore commerciale Rina e Giovanni Artuso. Si tratta di un progetto di fattibilità tecnico economico, in itinere, che potrà essere implementato e declinato secondo le esigenze che si individueranno anche a seguito di successivi incontri con operatori e tecnici del settore, e sarà poi propedeutico ad un appalto integrato. Una volta individuata la fonte di finanziamento più adatta per la realizzazione delle opere, si procederà alla selezione pubblica dell'impresa che si aggiudicherà l'appalto e alla quale sarà demandato il compito di redigere il progetto esecutivo.

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Ponte sullo Stretto, ambientalista tre volte

Ponte sullo Stretto, con l'opera di attraversamento stabile si realizzerebbe un nuovo modello di mobilità sostenibile su scala globale. La realizzazione del Ponte sullo Stretto di **Messina** viene avversata, molto spesso, con argomentazioni che tirano in ballo l'impatto ambientale. C'è chi addita l'opera, addirittura, come un "ecomostro" capace di compromettere l'equilibrio ambientale dello Stretto. Accuse che trascurano volutamente il notevole contributo che l'opera di attraversamento stabile darà proprio alla salvaguardia dell'ambiente, e non solo sullo Stretto. Vediamo, nel seguito, i tre temi per i quali il Ponte garantirà un contributo non indifferente alla sostenibilità dei trasporti. Più treni, meno emissioni. Uno degli effetti principali dell'opera sarà il forte incremento del traffico ferroviario tra la Sicilia e il resto d'Italia. Attualmente, il collegamento ferroviario tra l'isola e la terraferma è penalizzato dal trasbordo obbligato sui traghetti, con tempi di percorrenza dilatati e scarsa competitività rispetto al trasporto aereo. Uno studio del sottoscritto ha dimostrato che, con il Ponte, realizzando finalmente la continuità ferroviaria con il continente, la maggiore accessibilità su ferro avrà un effetto diretto sul traffico aereo. Attualmente, molte tratte aeree tra la Sicilia e il continente coprono distanze relativamente brevi, che potrebbero essere percorse in tempi competitivi dai treni ad alta velocità una volta completata l'infrastruttura, da e verso le principali città italiane: soltanto 4 ore e mezza, ad esempio, da Catania a Roma e viceversa. Si stima quindi un calo significativo del traffico aereo, con una riduzione compresa tra il 30% e il 40% dei voli sulle tratte Sicilia-continente, ed i relativi viaggiatori trasferiti su 32 treni ad Alta velocità al giorno che dall'isola raggiungerebbero Roma e le principali città del nord Italia. Questo passaggio al trasporto su rotaia non solo renderà i viaggi più convenienti ed efficienti per i passeggeri, ma contribuirà anche alla riduzione dell'impatto ambientale legato alle emissioni inquinanti del trasporto aereo. A conti fatti, considerando il transfert modale stimato su base annua, e le lunghezze delle relative tratte, si perviene ad un dato complessivo di riduzione delle emissioni pari a circa 161.000 tonnellate di CO2 equivalente l'anno. Riduzione del traffico navale e delle emissioni. Un altro aspetto fondamentale riguarda la riduzione del traffico marittimo. Lo studio condotto dagli ingegneri **Giovanni** Mollica e Antonino Musca fornisce dati significativi in merito all'impatto del Ponte sul numero di attraversamenti effettuati dai traghetti nello Stretto di **Messina**. Attualmente, il trasporto marittimo tra **Messina** e **Villa San Giovanni** è caratterizzato da un elevato numero di corse giornaliere, che contribuiscono all'inquinamento atmosferico e al consumo energetico. Con il completamento del Ponte, si prevede un taglio drastico delle traversate, con una riduzione che potrebbe raggiungere 120.000



03/04/2025 16:13 Roberto Di Maria

Ponte sullo Stretto, con l'opera di attraversamento stabile si realizzerebbe un nuovo modello di mobilità sostenibile su scala globale. La realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina viene avversata, molto spesso, con argomentazioni che tirano in ballo l'impatto ambientale. C'è chi addita l'opera, addirittura, come un "ecomostro" capace di compromettere l'equilibrio ambientale dello Stretto. Accuse che trascurano volutamente il notevole contributo che l'opera di attraversamento stabile darà proprio alla salvaguardia dell'ambiente, e non solo sullo Stretto. Vediamo, nel seguito, i tre temi per i quali il Ponte garantirà un contributo non indifferente alla sostenibilità dei trasporti. Più treni, meno emissioni. Uno degli effetti principali dell'opera sarà il forte incremento del traffico ferroviario tra la Sicilia e il resto d'Italia. Attualmente, il collegamento ferroviario tra l'isola e la terraferma è penalizzato dal trasbordo obbligato sui traghetti, con tempi di percorrenza dilatati e scarsa competitività rispetto al trasporto aereo. Uno studio del sottoscritto ha dimostrato che, con il Ponte, realizzando finalmente la continuità ferroviaria con il continente, la maggiore accessibilità su ferro avrà un effetto diretto sul traffico aereo. Attualmente, molte tratte aeree tra la Sicilia e il continente coprono distanze relativamente brevi, che potrebbero essere percorse in tempi competitivi dai treni ad alta velocità una volta completata l'infrastruttura, da e verso le principali città italiane: soltanto 4 ore e mezza, ad esempio, da Catania a Roma e viceversa. Si stima quindi un calo significativo del traffico aereo, con una riduzione compresa tra il 30% e il 40% dei voli sulle tratte Sicilia-continente, ed i relativi viaggiatori trasferiti su 32 treni ad Alta velocità al giorno che dall'isola raggiungerebbero Roma e le principali città del nord Italia. Questo passaggio al trasporto su rotaia non solo

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

corse all'anno , pari a circa il 70% del traffico navale attuale. Questa diminuzione avrà un impatto significativo non solo in termini di decongestione dello Stretto, ma anche in termini di riduzione delle emissioni nocive e miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane adiacenti. L'impatto ambientale della realizzazione del Ponte non si limita al solo abbattimento delle traversate marittime. La riduzione del traffico navale e aereo, unita all'incremento dell'utilizzo della ferrovia, si tradurrà in un beneficio diretto in termini di emissioni di gas serra. Secondo le stime disponibili, il nuovo assetto dei trasporti consentirebbe di abbattere 144.000 tonnellate di CO ogni anno . Se si considera un orizzonte temporale più ampio, nell'arco di 40 anni , l'effetto cumulativo del passaggio al trasporto ferroviario porterebbe a una riduzione complessiva di 12,8 milioni di tonnellate di CO Questa transizione permetterà di avvicinare la Sicilia e l'Italia agli obiettivi di riduzione delle emissioni stabiliti a livello europeo, favorendo un modello di mobilità meno dipendente dai combustibili fossili. Un impatto straordinario, su scala globale, per il trasporto delle merci. Oltre all'impatto locale e nazionale, il Ponte sullo Stretto avrà anche una valenza su scala globale. Secondo ulteriori analisi, eseguite nell'ambito di uno studio pubblicato sul sito "Sicilia in Prgress" l'opera contribuirà a migliorare la sostenibilità complessiva del sistema dei trasporti, riducendo la dipendenza dalle rotte marittime che, a livello internazionale, generano una parte significativa delle emissioni di gas serra. In particolare, il Ponte renderà più efficiente la logistica intermodale tra il Mediterraneo e l'Europa centrale, creando una vera e propria scorciatoia per le merci provenienti dall'Estremo Oriente e dirette nel continente europeo. Attualmente, gran parte del traffico navale commerciale che attraversa il Canale di Suez prosegue fino ai porti del Nord Europa, come Rotterdam e Amburgo. Con un'infrastruttura ferroviaria potenziata e un collegamento terrestre rapido tramite il Ponte, le merci potranno essere sbarcate nei porti del Sud Italia e trasferite direttamente via ferrovia, riducendo la necessità di lunghi percorsi navali. La scelta dei porti italiani come scalo per le merci provenienti dal Far East, carta geografica alla mano, comporterebbe una riduzione del viaggio delle navi portacontainers dalla Cina all'Europa di almeno 5.000 km , se consideriamo il tragitto Augusta-Rotterdam. A conti fatti, se consideriamo una singola portacontainers da 24.000 TEU, l'emissione di anidride carbonica si ridurrebbe di 14.000 tonnellate , mentre il costo del trasporto scenderebbe complessivamente di oltre 3 milioni di euro. Se ipotizzassimo di ospitare, tra Augusta ed altri porti meridionali che possono ospitare questo tipo di nave, come Gioia Tauro e Taranto, ogni giorno anche soltanto tre di queste navi , le emissioni di CO si ridurrebbero, ogni anno, di oltre 14 milioni di tonnellate. I costi di trasporto si ridurrebbero, su base annua, di oltre 3,4 miliardi di !! Cifre mostruose, che fanno impallidire i contributi alla sostenibilità dei trasporti citati in precedenza; basterebbe soltanto una frazione di questi vantaggi, in termini di sostenibilità, per giustificare ampiamente la realizzazione del Ponte sullo Stretto e di tutte le opere connesse, Alta Capacità ferroviaria compresa. Alla luce di questi dati, appare evidente che la realizzazione del Ponte rappresenterebbe una svolta significativa per il sistema dei

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

trasporti italiani, consentendo un miglioramento complessivo della mobilità, una riduzione dell'inquinamento e un avanzamento verso gli obiettivi di sostenibilità. Il progetto, oltre a garantire una connessione più efficiente e diretta, contribuirà quindi a rendere i trasporti tra la Sicilia e il continente più moderni, ecologici e al passo con le esigenze della transizione energetica in atto.

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Enorme ordigno bellico nello Stretto di Messina, giovedì le operazioni di brillamento: tutte le INFO UTILI per i cittadini

Le operazioni saranno effettuate giovedì 6 marzo p.v., con inizio alle ore 6:00, da personale del suddetto Comando, nel rispetto dell'ambiente marino. Si è tenuta questa mattina, in videoconferenza, una riunione di coordinamento per le operazioni di brillamento di un ordigno bellico di circa 500 libbre, lungo 120 cm e del diametro di 37 cm, ritrovato lo scorso 17 febbraio nello specchio d'acqua antistante la località Bolano del Comune di Villa San Giovanni, ad una profondità di circa 30 mt. Alla stessa sono intervenuti le Prefetture di Reggio Calabria e **Messina**, i Comuni di **Messina** e Villa San Giovanni, le Capitaneria di **Porto di Messina** e di Reggio Calabria ed il Comando Raggruppamento Subacquei ed Incursori " TESEO TESEI " di La Spezia. Le operazioni saranno effettuate giovedì 6 marzo p.v., con inizio alle ore , da personale del suddetto Comando, nel rispetto dell'ambiente marino. In particolare, la bomba sarà trasferita in un'area, individuata nel Mar Tirreno a nord dello Stretto di **Messina** ed al largo rispetto alla costa tra i Comuni di Scilla e Bagnara, dove avverrà in sicurezza il brillamento. L'unico effetto percepibile dalla popolazione, oltre al rumore della detonazione, la cui intensità varierà in base alla direzione ed intensità del vento, potrebbe essere la ridotta colonna d'acqua che si creerà al momento dell'esplosione. L'area marittima, compresa nel raggio di 1.500 metri dal punto di brillamento dell'ordigno, sarà interdetta alla navigazione con apposita Ordinanza della Capitaneria di **Porto di Messina** - Autorità Marittima dello Stretto, competente per territorio. Ai fini della necessaria informazione alla popolazione si riportano gli orari previsti per le operazioni: ore 6.00 : rimorchio dell'ordigno e trasporto verso l'area interessata; ore 8.30 : posizionamento e collegamento al detonatore; ore 9.00 operazioni di brillamento.



Le operazioni saranno effettuate giovedì 6 marzo p.v., con inizio alle ore 6:00, da personale del suddetto Comando, nel rispetto dell'ambiente marino. Si è tenuta questa mattina, in videoconferenza, una riunione di coordinamento per le operazioni di brillamento di un ordigno bellico di circa 500 libbre, lungo 120 cm e del diametro di 37 cm, ritrovato lo scorso 17 febbraio nello specchio d'acqua antistante la località Bolano del Comune di Villa San Giovanni, ad una profondità di circa 30 mt. Alla stessa sono intervenuti le Prefetture di Reggio Calabria e **Messina**, i Comuni di **Messina** e Villa San Giovanni, le Capitaneria di **Porto di Messina** e di Reggio Calabria ed il Comando Raggruppamento Subacquei ed Incursori " TESEO TESEI " di La Spezia. Le operazioni saranno effettuate giovedì 6 marzo p.v., con inizio alle ore , da personale del suddetto Comando, nel rispetto dell'ambiente marino. In particolare, la bomba sarà trasferita in un'area, individuata nel Mar Tirreno a nord dello Stretto di Messina ed al largo rispetto alla costa tra i Comuni di Scilla e Bagnara, dove avverrà in sicurezza il brillamento. L'unico effetto percepibile dalla popolazione, oltre al rumore della detonazione, la cui intensità varierà in base alla direzione ed intensità del vento, potrebbe essere la ridotta colonna d'acqua che si creerà al momento dell'esplosione. L'area marittima, compresa nel raggio di 1.500 metri dal punto di brillamento dell'ordigno, sarà interdetta alla navigazione con apposita Ordinanza della Capitaneria di **Porto di Messina** - Autorità Marittima dello Stretto, competente per territorio. Ai fini della necessaria informazione alla popolazione si riportano gli orari previsti per le operazioni: ore 6.00 : rimorchio dell'ordigno e trasporto verso l'area interessata; ore

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Reggio. Allo studio il progetto di fattibilità Aeroporto dello Stretto, linea ferroviaria e porto di Villa San Giovanni

Una riunione tecnica, per un'analisi degli esiti del progetto che prevede nuovi collegamenti per gli snodi trasportistici principali del territorio reggino REGGIO CALABRIA - A Palazzo Alvaro, sede della Città metropolitana di Reggio Calabria è stato illustrato il progetto di fattibilità relativo all'intermodalità e accessibilità all'Aeroporto dello Stretto 'Tito Minniti' di Reggio Calabria, alla linea ferroviaria, al centro cittadino e al porto di Villa San Giovanni. Nello specifico di tratta delle alternative progettuali su tutto il nodo intermodale relativo all'aeroporto, i collegamenti alla stazione ferroviaria, le soluzioni che prevedono l'accesso da parte di chi arriva con le automobili o altri mezzi gommati, o via ferrovia, chi dal versante tirrenico, ionico e dalla Sicilia. La riunione è stata coordinata dal dirigente del settore Viabilità di Palazzo Alvaro, Lorenzo Benestare e dal responsabile di progetto Giuseppe Amante. Erano presenti il sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà, il vicesindaco Carmelo Versace, la sindaca di Villa San Giovanni Giusy Caminiti e gli assessori del Comune di Reggio Calabria, Paolo Malara e Francesco Costantino. Per il

porto di Villa San Giovanni è stato illustrato un intervento progettuale che consentirà di bypassare il traffico, che attualmente percorre il centro cittadino fino agli imbarchi delle società private, con un sottopasso tra la stazione ferroviaria e gli invasi. La Città metropolitana, come Ente attuatore, ha ricevuto il finanziamento da parte del Mit per la redazione di questi due progetti di fattibilità, realizzati, a seguito di un bando pubblico vinto da 'RINA e Artuso associati', rappresentati per l'occasione da Sara Fozza, capo progetto, Amedeo Aita direttore commerciale Rina e Giovanni Artuso. Si tratta di un progetto di fattibilità tecnico economico, in itinere, che potrà essere implementato e declinato secondo le esigenze che si individueranno anche a seguito di successivi incontri con operatori e tecnici del settore, e sarà poi propedeutico ad un appalto integrato. Una volta individuata la fonte di finanziamento più adatta per la realizzazione delle opere, si procederà alla selezione pubblica dell'impresa che si aggiudicherà l'appalto e alla quale sarà demandato il compito di redigere il progetto esecutivo.



Una riunione tecnica, per un'analisi degli esiti del progetto che prevede nuovi collegamenti per gli snodi trasportistici principali del territorio reggino REGGIO CALABRIA - A Palazzo Alvaro, sede della Città metropolitana di Reggio Calabria è stato illustrato il progetto di fattibilità relativo all'intermodalità e accessibilità all'Aeroporto dello Stretto 'Tito Minniti' di Reggio Calabria, alla linea ferroviaria, al centro cittadino e al porto di Villa San Giovanni. Nello specifico di tratta delle alternative progettuali su tutto il nodo intermodale relativo all'aeroporto, i collegamenti alla stazione ferroviaria, le soluzioni che prevedono l'accesso da parte di chi arriva con le automobili o altri mezzi gommati, o via ferrovia, chi dal versante tirrenico, ionico e dalla Sicilia. La riunione è stata coordinata dal dirigente del settore Viabilità di Palazzo Alvaro, Lorenzo Benestare e dal responsabile di progetto Giuseppe Amante. Erano presenti il sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà, il vicesindaco Carmelo Versace, la sindaca di Villa San Giovanni Giusy Caminiti e gli assessori del Comune di Reggio Calabria, Paolo Malara e Francesco Costantino. Per il porto di Villa San Giovanni è stato illustrato un intervento progettuale che consentirà di bypassare il traffico, che attualmente percorre il centro cittadino fino agli imbarchi delle società private, con un sottopasso tra la stazione ferroviaria e gli invasi. La Città metropolitana, come Ente attuatore, ha ricevuto il finanziamento da parte del Mit per la redazione di questi due progetti di fattibilità, realizzati, a seguito di un bando pubblico vinto da 'RINA e Artuso associati', rappresentati per l'occasione da Sara Fozza, capo progetto, Amedeo Aita direttore commerciale Rina e Giovanni Artuso. Si tratta di un progetto di fattibilità tecnico economico, in itinere.

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Reggio. Cannizzaro(FI): "dopo il rilancio dell'aeroporto, un altro emendamento di 15 milioni per il porto"

Previsto un contributo di 15 milioni di euro a favore dell'**Autorità di Sistema Portuale** dello Stretto REGGIO CALABRIA -Il deputato di Forza Italia, Francesco Cannizzaro dopo avere contribuito al rilancio dell'aeroporto Tito Minniti, ha preparato un nuovo emendamento per il porto di Reggio Calabria, approvato con la Legge 178/2020, dove è previsto un contributo di 15 milioni di euro a favore dell'**Autorità di Sistema Portuale** dello Stretto "Per valutare lo stato degli interventi finanziati per il porto - spiega il deputato e coordinatore regionale di Forza Italia - ho inteso promuovere un incontro presso la Capitaneria di Porto di Reggio Calabria, alla presenza del Direttore Marittimo Giuseppe Sciarrone che, oltre ad avere ospitato la riunione alla presenza del Commissario dell'**Autorità di Sistema portuale** dello Stretto Antonio Ranieri, ha fornito delucidazioni con contributi e idee rispetto al rilancio e alla funzionalità di un porto che deve diventare sempre più turistico e strategico. Il Commissario Ranieri ha rappresentato la destinazione dei fondi e il tavolo ha previsto miglioramenti per le fasi progettuali. Durante l'incontro sono emerse nuove idee e potenzialità sul futuro sviluppo del porto e soprattutto le criticità

che, grazie alla sinergia istituzionale a tutti i livelli, bisogna aggredire per accelerare gli iter sui vari obiettivi, al fine di rilanciare il porto a partire dal Piano regolatore di cui oggi è privo. Ringrazio il Direttore Marittimo Giuseppe Sciarrone e il Commissario Antonio Ranieri per il loro impegno e la preziosa collaborazione nel promuovere questo importante progetto di sviluppo e rilancio del porto di Reggio". Il Progetto prevede interventi sulle infrastrutture sia fisiche (nuovi varchi, protezioni e separazioni, sistemi attivi di security, **sistema** di videosorveglianza totale per il porto, centrale operativa di controllo) che immateriali (tecnologie ICT, ingegnerizzazione dei sistemi di controllo e monitoraggio, integrazione e digitalizzazione dei dati). Sono inoltre previsti interventi manutentivi sulle opere civili e sull'arredo urbano, al fine di integrare il **sistema portuale** nella vita cittadina. Si prevede anche la riqualificazione area del Molo di Levante con annessi immobili demaniali esistenti: è stato consegnato il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica e presto si provvederà ad avviare la procedura di gara per l'appalto del Progetto Esecutivo. L'intervento prevede la riqualificazione della vecchia banchina di Levante (rifacimento totale delle vie d'accesso, realizzazione aree verdi e parcheggi, rifacimento totale dell'impianto di illuminazione, rifacimento asfalto) e la totale ristrutturazione e ammodernamento dell'edificio ex Cementir al fine di avere una struttura adibita ai servizi portuali e diportistici con finalità commerciali e di servizi primari inerente all'attività del porto. L'importo dei lavori si stima pari a 4. 500. 000,00. Per quanto riguarda l'implementazione dei pontili di ormeggio a potenziamento della stazione



03/04/2025 16:03
Previsto un contributo di 15 milioni di euro a favore dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto REGGIO CALABRIA -Il deputato di Forza Italia, Francesco Cannizzaro dopo avere contribuito al rilancio dell'aeroporto Tito Minniti, ha preparato un nuovo emendamento per il porto di Reggio Calabria, approvato con la Legge 178/2020, dove è previsto un contributo di 15 milioni di euro a favore dell'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto "Per valutare lo stato degli interventi finanziati per il porto - spiega il deputato e coordinatore regionale di Forza Italia - ho inteso promuovere un incontro presso la Capitaneria di Porto di Reggio Calabria, alla presenza del Direttore Marittimo Giuseppe Sciarrone che, oltre ad avere ospitato la riunione alla presenza del Commissario dell'Autorità di Sistema portuale dello Stretto Antonio Ranieri, ha fornito delucidazioni con contributi e idee rispetto al rilancio e alla funzionalità di un porto che deve diventare sempre più turistico e strategico. Il Commissario Ranieri ha rappresentato la destinazione dei fondi e il tavolo ha previsto miglioramenti per le fasi progettuali. Durante l'incontro sono emerse nuove idee e potenzialità sul futuro sviluppo del porto e soprattutto le criticità che, grazie alla sinergia istituzionale a tutti i livelli, bisogna aggredire per accelerare gli iter sui vari obiettivi, al fine di rilanciare il porto a partire dal Piano regolatore di cui oggi è privo. Ringrazio il Direttore Marittimo Giuseppe Sciarrone e il Commissario Antonio Ranieri per il loro impegno e la preziosa collaborazione nel promuovere questo importante progetto di sviluppo e rilancio del porto di Reggio". Il Progetto prevede interventi sulle infrastrutture sia fisiche (nuovi varchi, protezioni e separazioni, sistemi attivi di security, sistema di videosorveglianza totale per il porto, centrale

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

passaggeri, è stato consegnato il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica e presto si provvederà ad avviare la procedura di gara per l'appalto del Progetto Esecutivo. L'intervento prevede la sistemazione con ammodernamento dei punti di ormeggio esistenti, al fine di avere non più uno ma due punti stabili destinati ai mezzi veloci che collegano Reggio-Messina e Reggio-Isole Eolie. Si prevede inoltre la realizzazione di un **sistema** di pensiline che guida gli utenti dei mezzi veloci attraverso un percorso strutturato che, attraverso una rampa, li conduce dalla biglietteria ai rispettivi ormeggi per l'imbarco sui mezzi veloci e di un pergolato lungo la banchina per creare una zona d'ombra. L'importo previsto dei lavori è pari a 3. 000. 000,00. Gli interventi descritti coprono una quota di finanziamento pari a 10. 850. 000,00. I restanti 4. 150. 000,00 saranno impiegati uno studio di fattibilità tecnico ed economico relativo alla rettifica della banchina di Ponente, per l'ammodernamento degli arredi portuali ai fini della rifunzionalizzazione delle banchine esistenti oltre che per un restyling delle aree portuali del porto di Reggio Calabria e, in particolare, per il rifacimento delle aree di levante e per la zona a ridosso del muraglione della ferrovia, oltre che nel tratto compreso tra l'ingresso del porto e il mercato ittico. Sta per essere avviata, inoltre, la gara d'appalto dei servizi tecnici per la redazione del PRP (Piano Regolatore **Portuale**). "Il porto di Reggio - sottolinea sempre Cannizzaro - al momento è privo di Piano regolatore, uno strumento fondamentale, necessario per progettare nuove opere. In questi anni non è stato fatto nulla per colmare questo vuoto. Bisogna adesso lavorare per accelerare l'iter burocratico: occorre il sostegno di tutti gli enti preposti affinché il Piano venga redatto e approvato nel più breve tempo possibile. È uno strumento indispensabile per il futuro del porto. In più si lavorerà per individuare altre risorse ai fini di rendere questo porto turistico tra i più attrattivi del Sud Italia, nel cuore del Mediterraneo, perché una città come Reggio Calabria, che si candida a diventare la Montecarlo d'Italia e la capitale del Mediterraneo, non può non avere - conclude - un hub **portuale** turistico e crocieristico funzionale, moderno, dinamico e attrattivo, come dovrà essere il porto turistico di Reggio Calabria".

Catania Oggi

Catania

Tragedia nel porto di Catania: muore un marittimo di 52 anni durante il carico e scarico

Un incidente mortale si è verificato ieri pomeriggio nel porto di Catania, dove ha perso la vita un marinaio di 52 anni, imbarcato su una nave Eurocargo della compagnia Grimaldi. Secondo le prime ricostruzioni, l'uomo sarebbe rimasto schiacciato, morendo sul colpo, durante le operazioni di carico e scarico di alcuni container. In una nota congiunta, Cgil, Cisl, Filt Cgil e Fit Cisl di Catania esprimono dolore e rabbia, evidenziando come tragedie di questo genere continuino a ripetersi in diversi ambiti lavorativi, sebbene le dinamiche restino sempre simili. I sindacati sottolineano l'urgenza di investire maggiormente in sicurezza, formazione e controlli per prevenire nuovi incidenti. L'uomo, padre di quattro figli e originario della Campania, lavorava da anni nel settore marittimo. La Polizia di Frontiera Scalo Marittimo del porto di Catania sta procedendo con gli accertamenti e trasmetterà la documentazione alla Procura della Repubblica, che aprirà un'inchiesta per chiarire le circostanze esatte del decesso. Nel frattempo, la nave è stata posta sotto sequestro.

Catania Oggi

Tragedia nel porto di Catania: muore un marittimo di 52 anni durante il carico e scarico



03/04/2025 11:26

Un incidente mortale si è verificato ieri pomeriggio nel porto di Catania, dove ha perso la vita un marinaio di 52 anni, imbarcato su una nave Eurocargo della compagnia Grimaldi. Secondo le prime ricostruzioni, l'uomo sarebbe rimasto schiacciato, morendo sul colpo, durante le operazioni di carico e scarico di alcuni container. In una nota congiunta, Cgil, Cisl, Filt Cgil e Fit Cisl di Catania esprimono dolore e rabbia, evidenziando come tragedie di questo genere continuino a ripetersi in diversi ambiti lavorativi, sebbene le dinamiche restino sempre simili. I sindacati sottolineano l'urgenza di investire maggiormente in sicurezza, formazione e controlli per prevenire nuovi incidenti. L'uomo, padre di quattro figli e originario della Campania, lavorava da anni nel settore marittimo. La Polizia di Frontiera Scalo Marittimo del porto di Catania sta procedendo con gli accertamenti e trasmetterà la documentazione alla Procura della Repubblica, che aprirà un'inchiesta per chiarire le circostanze esatte del decesso. Nel frattempo, la nave è stata posta sotto sequestro.

Il Nautilus

Catania

Marittimo della nave Eurocargo Ravenna muore nel porto di Catania

Catania . Secondo una prima ricostruzione, l'uomo sarebbe rimasto schiacciato durante le manovre di carico e scarico di alcuni container presenti a bordo della nave ormeggiata nel porto etneo. Si tratta di un marittimo napoletano, Vincenzo Giova di 52 anni, morto ieri sera a Catania mentre era al lavoro a bordo della nave ro-ro Eurocargo **Ravenna** del Gruppo Grimaldi. La nave era in procinto di salpare per Salerno. Da subito sul luogo sono intervenuti i militari della Guardia Costiera, Agenti della Polizia di Frontiera e personale del 118. La Procuratrice Aggiunta, Agata Santonocito e la Sostituta Lina Trovato, della Procura di Catania, ha aperto un'inchiesta, affidando le indagini alla Polizia, e disposto il sequestro della nave per potere eseguire rilievi e atti utili alle indagini. Il sequestro disposto dalla Procura riguarda l'area dove è avvenuto l'incidente. Il provvedimento blocca la nave nel porto di Catania. "La compagnia Grimaldi è vicina alla sua famiglia e i loro funzionari sono a Catania per seguire il caso da vicino", si legge in una nota della compagnia. La Cgil e la Cisl, la Filt Cgil e la Fit Cisl di Catania si dichiarano "addolorati e arrabbiati" perché ancora una volta "un lavoratore ha perso la vita mentre si guadagnava da vivere. Giova, padre di quattro figli, campano, lavorava da anni nel settore marittimo e non ha più fatto ritorno a casa lasciando nel dolore i propri familiari e tutte le persone che lo amavano. È una storia che non vorremmo più raccontare e che invece si ripete in contesti lavorativi sempre diversi, ma con dinamiche sempre analoghe. Siamo convinti che queste tragedie potrebbero essere evitate se solo si investisse di più nei sistemi di sicurezza, nella formazione, nei controlli e in tutto ciò che ha a che fare con la sicurezza di chi opera in tutti i luoghi di lavoro. Continueremo a fare la nostra parte affinché si arrivi a questi obiettivi e non abbandoneremo mai questa battaglia che giudichiamo prioritaria nell'azione sindacale. Ci stringiamo con grande dolore ai familiari del lavoratore".



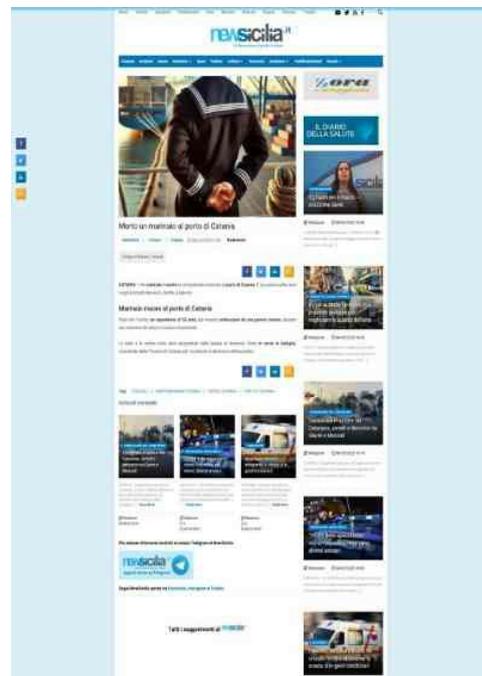
Marinaio morto al porto di Catania: c'è un indagato per omicidio colposo

Incidente durante fasi di carico sul cargo del gruppo Grimaldi diretto a Salerno **CATANIA**- C'è un indagato, per omicidio colposo, nell'inchiesta avviata dalla Procura di **Catania** sull'incidente sul lavoro avvenuto ieri sull'eurocargo Ravenna, del gruppo Grimaldi, che sarebbe dovuto salpare per Salerno dal **porto** di **Catania**, in cui ha perso la vita un marinaio campano di 52 anni, Vincenzo Giova. E' un manovratore catanese sessantenne che è difeso dall'avvocato Luca Blasi. "E' un atto dovuto a garanzia dell'indagato - spiega il penalista - che consentirà di partecipare a eventuali accertamenti irripetibili". La Procura sta vagliando la posizione di due operai già sentiti dalla pm Lina Trovato, titolare dell'inchiesta con la procuratrice aggiunta Agata Santonocito. L'incidente sarebbe avvenuto durante le fasi di carico, sembra durante una manovra eseguita manualmente. Tra le ipotesi anche quella che la vittima sia rimasta schiacciata da una pesante catena che serve per assicurare i container durante la navigazione. Sul posto, dopo l'incidente, sono intervenuti i militari della guardia costiera, agenti della polizia di frontiera e personale del 118. L'uomo lavorava da circa un mese per la Grimaldi Lines. La Procura di **Catania**, con la procuratrice aggiunta Agata Santonocito e la sostituta Lina Trovato, ha aperto un'inchiesta, affidando le indagini alla polizia, e disposto il sequestro della nave per potere eseguire rilievi e atti utili alle indagini. La compagnia Grimaldi è vicina alla famiglia del marinaio e i suoi funzionari sono a **Catania** per seguire il caso da vicino. In una nota congiunta i sindacati Cgil e Cisl, Filt Cgil e Fit Cisl di **Catania** si dicono "addolorati e arrabbiati" perché ancora una volta "un lavoratore ha perso la vita mentre si guadagnava da vivere". "Giova, padre di quattro figli, campano - proseguono - lavorava da anni nel settore marittimo e non ha più fatto ritorno a casa lasciando nel dolore i propri familiari e tutte le persone che lo amavano. È una storia che non vorremmo più raccontare e che invece si ripete in contesti lavorativi sempre diversi, ma con dinamiche sempre analoghe".



Morto un marinaio al porto di Catania

CATANIA Un marinaio è morto in un incidente avvenuto al porto di Catania. È successo sulla nave cargo Grimaldi Ravenna, diretta a Salerno. Marinaio muore al porto di Catania Pare che l'uomo, un napoletano di 52 anni, sia rimasto schiacciato da una grossa catena, durante una manovra di carico e scarico di container. La nave e la salma sono stati sequestrati dalla polizia di frontiera. Sono in corso le indagini, coordinate dalla Procura di Catania, per ricostruire la dinamica dell'accaduto.



New Sicilia

Catania

È Vincenzo Giova il marinaio morto al porto di Catania

Il marinaio morto al porto di Catania Non sono ancora chiare le dinamiche dell'incidente, avvenuto sulla nave Eurocargo Ravenna- Palermo della compagnia Grimaldi. Tuttavia, secondo le prime ricostruzioni, l'uomo sarebbe rimasto schiacciato , morendo sul colpo, durante un'operazione di carico e scarico della nave. La nave e la salma sono stati sequestrati dalla polizia di frontiera. Sono in corso le indagini , coordinate dalla Procura di Catania, per ricostruire la dinamica dell'accaduto. L'indignazione dei sindacati La Cgil e la Cisl , la Filt Cgil e la Fit Cisl di Catania si dichiarano "addolorati e arrabbiati" perché ancora una volta " un lavoratore ha perso la vita mentre si guadagnava da vivere . Giova, padre di quattro figli, campano, lavorava da anni nel settore marittimo e non ha più fatto ritorno a casa lasciando nel dolore i propri familiari e tutte le persone che lo amavano. È una storia che non vorremmo più raccontare e che invece si ripete in contesti lavorativi sempre diversi, ma con dinamiche sempre analoghe. Siamo convinti che queste tragedie potrebbero essere evitate se solo si investisse di più nei sistemi di sicurezza, nella formazione, nei controlli e in tutto ciò che ha a che fare con la sicurezza di chi opera in tutti i luoghi di lavoro. Continueremo a fare la nostra parte affinché - concludono - si arrivi a questi obiettivi e non abbandoneremo mai questa battaglia che giudichiamo prioritaria nell'azione sindacale. Ci stringiamo con grande dolore ai familiari del lavoratore ".



Incidente su nave cargo al porto di Catania, morto un marinaio napoletano 52enne

La tragedia durante le fasi di carico della nave Ravenna del gruppo Grimaldi, ora sequestrata dalla Procura etnea che ha aperto un'inchiesta. Un marinaio napoletano di 52 anni è morto ieri sera a Catania mentre era al lavoro a bordo dell'eurocargo Ravenna, del gruppo Grimaldi, che sarebbe dovuto salpare per Salerno. L'incidente sarebbe avvenuto durante le fasi di carico nel porto del capoluogo etneo. Sul posto sono intervenuti militari della Guardia costiera, agenti della polizia di frontiera e personale del 118. La Procura di Catania, con la procuratrice aggiunta Agata Santonocito e la sostituta Lina Trovato, ha aperto un'inchiesta, affidando le indagini alla polizia, e disposto il sequestro dell'area, che imbarca solo traghetti e container, per potere eseguire rilievi e atti utili alle indagini. Il provvedimento blocca la nave nel porto di Catania. La compagnia Grimaldi è vicina alla famiglia della vittima, padre di quattro figli, da anni nel settore marittimo. I loro funzionari sono a Catania per seguire il caso da vicino. "Addolorati e arrabbiati" perché ancora una volta "un lavoratore ha perso la vita mentre si guadagnava da vivere". Scrivono in una nota Cgil Cisl, Filt Cgil e Fit Cisl di Catania. "È una storia che non vorremmo più raccontare e che invece si ripete in contesti lavorativi sempre diversi, ma con dinamiche sempre analoghe".



Tragedia nel porto di Catania, muore un operaio campano

Il 52enne sarebbe rimasto schiacciato durante le operazioni di carico e della nave cargo Ravenna del gruppo Grimaldi Tragedia sul lavoro a **Catania**: un operaio di 52 anni, Vincenzo Giova, è morto in un incidente avvenuto nella serata di lunedì 3 marzo sulla nave cargo Ravenna del gruppo Grimaldi che stava per salpare dalla Sicilia con destinazione Salerno. L'incidente sarebbe avvenuto durante le fasi di carico nel **porto** del capoluogo etneo. Sul posto sono intervenuti i militari della Guardia costiera, gli agenti della polizia di frontiera e il personale del 118. Sull'infortunio mortale indaga la Polizia coordinata dalla procura di **Catania**. È stato disposto il sequestro dell'area della nave in cui è avvenuto l'incidente per consentire i rilievi. La nave comunque rimarrà ferma nel **porto** di **Catania**. Sull'ennesima morte sul lavoro sono intervenuti anche i sindacati: "Le dinamiche dell'incidente non sono ancora chiare, ma secondo le prime ricostruzioni l'uomo sarebbe rimasto schiacciato, morendo sul colpo, durante un'operazione di carico e scarico della nave", hanno scritto in una nota congiunta la Cgil e la Cisl, la Filt Cgil e la Fit Cisl di **Catania**, che si dicono "addolorati e arrabbiati" perché ancora una volta "un lavoratore ha perso la vita mentre si guadagnava da vivere". "Giova, padre di quattro figli, campano - proseguono i sindacati - lavorava da anni nel settore marittimo e non ha più fatto ritorno a casa lasciando nel dolore i propri familiari e tutte le persone che lo amavano. È una storia che non vorremmo più raccontare e che invece si ripete in contesti lavorativi sempre diversi, ma con dinamiche sempre analoghe". Nell'esprimere il loro cordoglio alla famiglia dell'operaio morto, i sindacati hanno insistito sull'importanza di investire di più nei sistemi di sicurezza, nella formazione, nei controlli per evitare il ripetersi di tali tragedie.



Marittimo della Grimaldi muore nel porto di Catania

L'uomo, 52 anni, sarebbe rimasto schiacciato, morendo sul colpo, durante un'operazione di carico e scarico del traghetto ro-ro Catania - Nuova tragedia sul lavoro nei porti italiani. Un marinaio Vincenzo Giova di 52 anni, è morto lunedì sera a Catania mentre stava lavorando a bordo dell' eurocargo **Ravenna**, del gruppo Grimaldi, che sarebbe dovuto partire per Salerno. L'uomo sarebbe rimasto schiacciato durante le fasi di carico nel porto del capoluogo etneo .

Sul posto sono intervenuti militari della Guardia costiera, agenti della polizia di frontiera e personale del 118. La Procura di Catania, con la procuratrice aggiunta Agata Santonocito e la sostituta Lina Trovato, ha aperto un'inchiesta, affidando le indagini alla polizia, e disposto il sequestro della nave e dell'area nella quale è avvenuto l'incidente per potere eseguire rilievi e atti utili alle indagini: la nave è ora bloccata nel porto di Catania L'ennesima tragedia nei porti italiani con i sindacati che chiedono una svolta: "Siamo convinti che queste tragedie potrebbero essere evitate se solo si investisse di più nei sistemi di sicurezza , nella formazione, nei controlli e in tutto ciò che ha a che fare con la sicurezza di chi opera in tutti i luoghi di lavoro. "Siamo tutti distrutti dall'incidente mortale che ha coinvolto ieri pomeriggio un nostro marinaio, imbarcato sulla nave ro/ro Eurocargo **Ravenna**, nel porto di Catania. Appena ricevuta la notizia, il nostro gruppo si è subito attivato per informare e fornire massimo sostegno ai famigliari del collega, alcuni dei quali si trovano già nello scalo etneo. L'area della nave dov'è accaduto l'incidente è attualmente sotto sequestro. Sono in corso le indagini della polizia portuale per ricostruire la dinamica dell'accaduto, alle quali il nostro gruppo sta fornendo la massima assistenza", ha scritto in una nota Grimaldi Group.



Shipping Italy

Catania

Morto a Catania un marittimo su una nave di Grimaldi

Porti Un membro dell'equipaggio dell'Eurocargo **Ravenna** è deceduto per cause ancora da chiarire durante lo svolgimento in autoproduzione delle operazioni di imbarco e sbarco di REDAZIONE SHIPPING ITALY Nuova tragedia nei porti italiani. Durante la notte un marittimo napoletano di 52 anni imbarcato del ro-ro Eurocargo **Ravenna** del gruppo Grimaldi è deceduto nel porto di Catania. L'incidente sarebbe avvenuto durante le fasi di carico della nave che sarebbe dovuta salpare per Salerno e che è invece stata sequestrata (insieme all'area portuale interessata) dalla Procura per potere eseguire rilievi e atti utili all'inchiesta immediatamente aperta. Il gruppo Grimaldi scala regolarmente il porto etneo, sulle cui banchine opera anche come impresa portuale, attraverso la controllata Grimaldi Marangolo. Come Grimaldi Euromed, cioè come compagnia di navigazione, la società risulta anche autorizzata dall'Autorità di sistema portuale locale all'autoproduzione, pratica per la quale la legge consente l'autorizzazione di singole navi: "Le operazioni di carica stavano avvenendo in autoproduzione. Grimaldi ha un'autorizzazione generale in tal senso, la cui declinazione (quali navi e con quali modalità) è poi demandata ad accordi coi lavoratori e coi sindacati. Come si collochi in questo quadro il tragico episodio di stanotte è attività che spetta alla magistratura, così come il chiarimento dell'esatta dinamica del medesimo, per quanto si sia finora parlato di rizzaggio" ha commentato a SHIPPING ITALY Attilio Montalto, segretario generale dell'Autorità di sistema portuale di Catania, . Grimaldi Group in una nota scrive: "Siamo tutti distrutti dall'incidente mortale che ha coinvolto ieri pomeriggio un nostro marinaio, imbarcato sulla nave ro/ro Eurocargo **Ravenna**, nel porto di Catania. Appena ricevuta la notizia, il nostro Gruppo si è subito attivato per informare e fornire massimo sostegno ai famigliari del collega, alcuni dei quali si trovano già nello scalo etneo. L'area della nave dov'è accaduto l'incidente è attualmente sotto sequestro. Sono in corso le indagini della polizia portuale per ricostruire la dinamica dell'accaduto, alle quali il nostro Gruppo sta fornendo la massima assistenza" ha fatto sapere . A.M. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



03/04/2025 11:31 Nicola Capuzzo

Porti Un membro dell'equipaggio dell'Eurocargo Ravenna è deceduto per cause ancora da chiarire durante lo svolgimento in autoproduzione delle operazioni di imbarco e sbarco di REDAZIONE SHIPPING ITALY Nuova tragedia nei porti italiani. Durante la notte un marittimo napoletano di 52 anni imbarcato del ro-ro Eurocargo Ravenna del gruppo Grimaldi è deceduto nel porto di Catania. L'incidente sarebbe avvenuto durante le fasi di carico della nave che sarebbe dovuta salpare per Salerno e che è invece stata sequestrata (insieme all'area portuale interessata) dalla Procura per potere eseguire rilievi e atti utili all'inchiesta immediatamente aperta. Il gruppo Grimaldi scala regolarmente il porto etneo, sulle cui banchine opera anche come impresa portuale, attraverso la controllata Grimaldi Marangolo. Come Grimaldi Euromed, cioè come compagnia di navigazione, la società risulta anche autorizzata dall'Autorità di sistema portuale locale all'autoproduzione, pratica per la quale la legge consente l'autorizzazione di singole navi: "Le operazioni di carica stavano avvenendo in autoproduzione. Grimaldi ha un'autorizzazione generale in tal senso, la cui declinazione (quali navi e con quali modalità) è poi demandata ad accordi coi lavoratori e coi sindacati. Come si collochi in questo quadro il tragico episodio di stanotte è attività che spetta alla magistratura, così come il chiarimento dell'esatta dinamica del medesimo, per quanto si sia finora parlato di rizzaggio" ha commentato a SHIPPING ITALY Attilio Montalto, segretario generale dell'Autorità di sistema portuale di Catania, . Grimaldi Group in una nota scrive: "Siamo tutti distrutti dall'incidente mortale che ha coinvolto ieri pomeriggio un nostro marinaio, imbarcato sulla nave ro/ro Eurocargo Ravenna, nel porto di Catania. Appena ricevuta la notizia, il nostro Gruppo si è subito attivato per informare e fornire massimo sostegno ai famigliari del collega, alcuni dei quali si trovano già nello scalo etneo. L'area della nave dov'è accaduto l'incidente è attualmente sotto sequestro. Sono in corso le indagini della polizia

Shipping Italy

Catania

Morto a Catania un marittimo di una nave di Grimaldi

Porti Un membro dell'equipaggio dell'Eurocargo **Ravenna** è deceduto per cause ancora da chiarire durante lo svolgimento in autoproduzione delle operazioni di carico e scarico di REDAZIONE SHIPPING ITALY Nuova tragedia nei porti italiani. Durante la notte un marittimo napoletano, Vincenzo Giova di 52 anni, imbarcato sul ro-ro Eurocargo **Ravenna** del gruppo Grimaldi è deceduto nel porto di Catania. L'incidente sarebbe avvenuto durante le fasi di carico della nave che sarebbe dovuta salpare per Salerno e che è invece stata sequestrata (insieme all'area portuale interessata) dalla Procura per potere eseguire rilievi e atti utili all'inchiesta immediatamente aperta. Secondo una nota diffusa Filt Cgil e Fit Cisl l'uomo sarebbe rimasto schiacciato, morendo sul colpo, durante un'operazione di carico e scarico della nave. Il gruppo Grimaldi scala regolarmente il porto etneo, sulle cui banchine opera anche come impresa portuale, attraverso la controllata Grimaldi Marangolo. Come Grimaldi Euromed, cioè come compagnia di navigazione, la società risulta anche autorizzata dall'Autorità di sistema portuale locale all'autoproduzione, pratica per la quale la legge consente l'autorizzazione di singole navi: "Le operazioni di carico stavano avvenendo in autoproduzione. Grimaldi ha un'autorizzazione generale in tal senso, la cui declinazione (quali navi e con quali modalità) è poi demandata ad accordi coi lavoratori e coi sindacati. Come si collochi in questo quadro il tragico episodio di stanotte è attività che spetta alla magistratura, così come il chiarimento dell'esatta dinamica del medesimo, per quanto si sia finora parlato di rizzaggio" ha commentato a SHIPPING ITALY Attilio Montalto, segretario generale dell'Autorità di sistema portuale di Catania. Questa la nota rilasciata da Grimaldi Group sull'accaduto: "Siamo tutti distrutti dall'incidente mortale che ha coinvolto ieri pomeriggio un nostro marinaio, imbarcato sulla nave ro/ro Eurocargo **Ravenna**, nel porto di Catania. Appena ricevuta la notizia, il nostro Gruppo si è subito attivato per informare e fornire massimo sostegno ai famigliari del collega, alcuni dei quali si trovano già nello scalo etneo. L'area della nave dov'è accaduto l'incidente è attualmente sotto sequestro. Sono in corso le indagini della polizia portuale per ricostruire la dinamica dell'accaduto, alle quali il nostro Gruppo sta fornendo la massima assistenza". Filt Cgil e Fit Cisl di Catania si dichiarano "addolorati e arrabbiati" perché ancora una volta "un lavoratore ha perso la vita mentre si guadagnava da vivere. Giova, padre di quattro figli, campano, lavorava da anni nel settore marittimo e non ha più fatto ritorno a casa lasciando nel dolore i propri familiari e tutte le persone che lo amavano. È una storia che non vorremmo più raccontare e che invece si ripete in contesti lavorativi sempre diversi, ma con dinamiche sempre analoghe. Siamo convinti che queste tragedie potrebbero essere evitate se solo si investisse di più nei sistemi di sicurezza, nella formazione, nei controlli e in



Porti Un membro dell'equipaggio dell'Eurocargo Ravenna è deceduto per cause ancora da chiarire durante lo svolgimento in autoproduzione delle operazioni di carico e scarico di REDAZIONE SHIPPING ITALY Nuova tragedia nei porti italiani. Durante la notte un marittimo napoletano, Vincenzo Giova di 52 anni, imbarcato sul ro-ro Eurocargo Ravenna del gruppo Grimaldi è deceduto nel porto di Catania. L'incidente sarebbe avvenuto durante le fasi di carico della nave che sarebbe dovuta salpare per Salerno e che è invece stata sequestrata (insieme all'area portuale interessata) dalla Procura per potere eseguire rilievi e atti utili all'inchiesta immediatamente aperta. Secondo una nota diffusa Filt Cgil e Fit Cisl l'uomo sarebbe rimasto schiacciato, morendo sul colpo, durante un'operazione di carico e scarico della nave. Il gruppo Grimaldi scala regolarmente il porto etneo, sulle cui banchine opera anche come impresa portuale, attraverso la controllata Grimaldi Marangolo. Come Grimaldi Euromed, cioè come compagnia di navigazione, la società risulta anche autorizzata dall'Autorità di sistema portuale locale all'autoproduzione, pratica per la quale la legge consente l'autorizzazione di singole navi: "Le operazioni di carico stavano avvenendo in autoproduzione. Grimaldi ha un'autorizzazione generale in tal senso, la cui declinazione (quali navi e con quali modalità) è poi demandata ad accordi coi lavoratori e coi sindacati. Come si collochi in questo quadro il tragico episodio di stanotte è attività che spetta alla magistratura, così come il chiarimento dell'esatta dinamica del medesimo, per quanto si sia finora parlato di rizzaggio" ha commentato a SHIPPING ITALY Attilio Montalto, segretario generale dell'Autorità di sistema portuale di Catania. Questa la nota rilasciata da Grimaldi Group sull'accaduto: "Siamo tutti distrutti dall'incidente mortale che ha coinvolto ieri pomeriggio un nostro marinaio, imbarcato sulla nave ro/ro Eurocargo Ravenna, nel porto di Catania. Appena ricevuta la notizia, il nostro Gruppo si è subito attivato per informare e fornire massimo sostegno ai famigliari

Shipping Italy

Catania

tutto ciò che ha a che fare con la sicurezza di chi opera in tutti i luoghi di lavoro. Continueremo a fare la nostra parte affinché si arrivi a questi obiettivi e non abbandoneremo mai questa battaglia che giudichiamo prioritaria nell'azione sindacale. Ci stringiamo con grande dolore ai familiari del lavoratore". A.M. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

The Medi Telegraph

Catania

Catania, tragedia in porto: muore marittimo dell'Eurocargo Ravenna

La Procura di Catania, con la procuratrice aggiunta Agata Santonocito e la sostituta Lina Trovato, ha aperto un'inchiesta, affidando le indagini alla polizia, e disposto il sequestro della nave per potere eseguire rilievi e atti utili alle indagini. Un marittimo di 52 anni è morto ieri sera a Catania mentre era al lavoro a bordo dell' Eurocargo **Ravenna**, del gruppo Grimaldi, traghetto che sarebbe dovuto salpare per Salerno. L'incidente sarebbe avvenuto durante le fasi di carico nel porto del capoluogo etneo. Sul posto sono intervenuti militari della Guardia costiera, agenti della polizia di frontiera e personale del 118. La Procura di Catania, con la procuratrice aggiunta Agata Santonocito e la sostituta Lina Trovato, ha aperto un'inchiesta, affidando le indagini alla polizia, e disposto il sequestro della nave per potere eseguire rilievi e atti utili alle indagini. Il sequestro disposto dalla Procura riguarda l'area dove è avvenuto l'incidente. Il provvedimento blocca la nave nel porto di Catania. La vittima è un marittimo napoletano di 52 anni. "La compagnia Grimaldi è vicina alla sua famiglia e i loro funzionari sono a Catania per seguire il caso da vicino", si legge in una nota.



Porto di Catania, operaio muore schiacciato da un container

Sul tragico incidente sul lavoro sta indagando la polizia di frontiera della questura di Catania.

Un operaio napoletano di 52 anni, Vincenzo Giova, ha perso la vita ieri pomeriggio mentre era imbarcato sulla nave Eurocargo Ravenna-Palermo, in sosta nel lato ovest del porto di Catania e diretta a Salerno. Secondo una prima ricostruzione, sarebbe rimasto schiacciato durante le manovre di carico e scarico di alcuni containers presenti a bordo. Sul tragico incidente sta indagando la polizia di frontiera della questura di Catania. La Procura di Catania ha aperto un'inchiesta e ha disposto il sequestro della nave per potere eseguire rilievi e atti utili alle indagini. La Cgil e la Cisl, la Filt Cgil e la Fit Cisl di Catania si dichiarano addolorati e arrabbiati perché ancora una volta un lavoratore ha perso la vita mentre si guadagnava da vivere. Giova, padre di quattro figli, campano, lavorava da anni nel settore marittimo e non ha più fatto ritorno a casa lasciando nel dolore i propri familiari e tutte le persone che lo amavano. È una storia che non vorremmo più raccontare e che invece si ripete in contesti lavorativi sempre diversi, ma con dinamiche sempre analoghe." Leggi tutta la notizia Fonte: CATANIATODAY



Key-The Energy Transition Expo al via domani alla Fiera di Rimini

Al via Key - The Energy Transition Expo. Da domani, mercoledì 5 marzo, a venerdì 7 marzo, è in programma alla Fiera di Rimini Key - The Energy Transition Expo, l'evento di leg (Italian Exhibition Group) di riferimento in Europa, Africa e nel bacino del Mediterraneo, dedicato al futuro dell'energia. Sono attesi più di 1.000 espositori (il 20% in più rispetto al 2024), di cui oltre il 30% internazionali. Grazie al supporto del ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (Maeci) e dell'Agenzia Ice, alla collaborazione con le più importanti Associazioni del settore e a una rete di agenti diffusa capillarmente in tutto il mondo, saranno coinvolti circa 350 hosted buyer e delegazioni provenienti da più di 50 Paesi, con Nord Africa, Medio Oriente, Balcani ed Est Europa che costituiscono le aree più rappresentate. Nella prima giornata alle 12, sul Main Stage della Cupola Lorenzo Cagnoni, nella Hall Sud, è in programma l'Opening Ceremony, col ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto. Intervengono Maurizio Renzo Ermeti, presidente di Italian Exhibition Group, Michele De Pascale, presidente della Regione Emilia-Romagna, Anna Montini, assessora alla Transizione Ecologica (Ambiente, Sviluppo Sostenibile, Pianificazione e Cura del Verde Pubblico), Blu Economy, Statistica del Comune di Rimini, Paolo Arrigoni, presidente Gse. Sempre domani, alle 14.45 sul Main Stage, il Key Energy Summit, aperto dai saluti istituzionali di Corrado Peraboni, amministratore delegato di leg e l'introduzione di Gianni Silvestrini, presidente del Comitato Tecnico Scientifico di Key. Alessandro Marangoni presenterà lo studio Althesys 'Decarbonizzazione e competitività, dalle politiche europee all'industria italiana. Strategie per una transizione energetica sostenibile e volta alla crescita' a cui seguiranno due tavole rotonde con 'Le proposte delle Associazioni', con la partecipazione di Assoesco, Fire, H2It, Coordinamento Free, Motus-E, Elettricità Futura, Anie, Federidroelettrica, Anev e Italia Solare. Riflessioni conclusive affidate a Paolo Arrigoni, presidente Gse e Gilberto Pichetto, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. A seguire, alle 17, sarà consegnato il Premio Innovazione Lorenzo Cagnoni alle tre Start-up dell'Innovation District che si saranno distinte per il loro progetto e ai sette espositori che a Key presenteranno i progetti più all'avanguardia, uno per ciascun settore merceologico della manifestazione. L'edizione 2025 di Key sarà la più grande mai realizzata, confermando quella sua visione trasversale e integrata su più comparti e tecnologie. Il layout è stato completamente riprogettato, per rispondere alle esigenze di una manifestazione in continua crescita, senza la necessità di ulteriori riadattamenti futuri. La nuova configurazione prevede per la prima volta un equo bilanciamento su entrambe le ali (Est ed Ovest) del quartiere fieristico, con l'apertura, anch'essa mai avvenuta prima, dell'Ingresso Ovest, in aggiunta a quelli Sud ed Est. Un totale di 20 padiglioni (4 in più rispetto



03/04/2025 15:47

Al via Key - The Energy Transition Expo. Da domani, mercoledì 5 marzo, a venerdì 7 marzo, è in programma alla Fiera di Rimini Key - The Energy Transition Expo, l'evento di leg (Italian Exhibition Group) di riferimento in Europa, Africa e nel bacino del Mediterraneo, dedicato al futuro dell'energia. Sono attesi più di 1.000 espositori (il 20% in più rispetto al 2024), di cui oltre il 30% internazionali. Grazie al supporto del ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (Maeci) e dell'Agenzia Ice, alla collaborazione con le più importanti Associazioni del settore e a una rete di agenti diffusa capillarmente in tutto il mondo, saranno coinvolti circa 350 hosted buyer e delegazioni provenienti da più di 50 Paesi, con Nord Africa, Medio Oriente, Balcani ed Est Europa che costituiscono le aree più rappresentate. Nella prima giornata alle 12, sul Main Stage della Cupola Lorenzo Cagnoni, nella Hall Sud, è in programma l'Opening Ceremony, col ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto. Intervengono Maurizio Renzo Ermeti, presidente di Italian Exhibition Group, Michele De Pascale, presidente della Regione Emilia-Romagna, Anna Montini, assessora alla Transizione Ecologica (Ambiente, Sviluppo Sostenibile, Pianificazione e Cura del Verde Pubblico), Blu Economy, Statistica del Comune di Rimini, Paolo Arrigoni, presidente Gse. Sempre domani, alle 14.45 sul Main Stage, il Key Energy Summit, aperto dai saluti istituzionali di Corrado Peraboni, amministratore delegato di leg e l'introduzione di Gianni Silvestrini, presidente del Comitato Tecnico Scientifico di Key. Alessandro Marangoni presenterà lo studio Althesys 'Decarbonizzazione e competitività, dalle politiche europee all'industria italiana. Strategie per una transizione energetica sostenibile e volta alla crescita' a cui seguiranno due tavole rotonde con 'Le

Adnkronos.it

Focus

al 2024) su 90mila mq di superficie, divisi in sette aree tematiche dedicate ad altrettanti settori merceologici: fotovoltaico, eolico, idrogeno, efficienza energetica, energy storage, e-mobility e Sustainable City. Fra le novità, il potenziamento dello spazio riservato all'idrogeno, nella nuova area Hype - Hydrogen Power Expo supported by Hydrogen&Fuel Cells, organizzata congiuntamente da Italian Exhibition Group e Hannover Fairs International GmbH (Hfi), filiale italiana di Deutsche Messe Ag. Debutterà, inoltre, Su.port - Sustainable Ports for Energy Transition, focus espositivo dedicato all'elettrificazione delle banchine portuali, fondamentale per ridurre le emissioni nel settore marittimo, promuovere la sostenibilità nei **porti** e accelerare lo sviluppo dell'eolico off-shore, in particolare floating. Nel padiglione A5, nell'area dedicata all'efficienza energetica, sarà presente uno spazio riservato al nuovo partner di Key Federcostruzioni, la Federazione di Confindustria che rappresenta la filiera italiana delle costruzioni. **SEGUICI SUI SOCIAL.**

Affari Italiani

Focus

Key-The Energy Transition Expo al via domani alla Fiera di Rimini

Roma, 4 mar. (Adnkronos) - Al via Key - The Energy Transition Expo. Da domani, mercoledì 5 marzo, a venerdì 7 marzo, è in programma alla Fiera di Rimini Key - The Energy Transition Expo, l'evento di leg (Italian Exhibition Group) di riferimento in Europa, Africa e nel bacino del Mediterraneo, dedicato al futuro dell'energia. Sono attesi più di 1.000 espositori (il 20% in più rispetto al 2024), di cui oltre il 30% internazionali. Grazie al supporto del ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (Maeci) e dell'Agenzia Ice, alla collaborazione con le più importanti Associazioni del settore e a una rete di agenti diffusa capillarmente in tutto il mondo, saranno coinvolti circa 350 hosted buyer e delegazioni provenienti da più di 50 Paesi, con Nord Africa, Medio Oriente, Balcani ed Est Europa che costituiscono le aree più rappresentate. Nella prima giornata alle 12, sul Main Stage della Cupola Lorenzo Cagnoni, nella Hall Sud, è in programma l'Opening Ceremony, col ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto. Intervengono Maurizio Renzo Ermeti, presidente di Italian Exhibition Group, Michele De Pascale, presidente della Regione Emilia-Romagna, Anna Montini, assessora alla Transizione Ecologica (Ambiente, Sviluppo Sostenibile, Pianificazione e Cura del Verde Pubblico), Blu Economy, Statistica del Comune di Rimini, Paolo Arrigoni, presidente Gse. Sempre domani, alle 14.45 sul Main Stage, il Key Energy Summit, aperto dai saluti istituzionali di Corrado Peraboni, amministratore delegato di leg e l'introduzione di Gianni Silvestrini, presidente del Comitato Tecnico Scientifico di Key. Alessandro Marangoni presenterà lo studio Althesys 'Decarbonizzazione e competitività, dalle politiche europee all'industria italiana. Strategie per una transizione energetica sostenibile e volta alla crescita' a cui seguiranno due tavole rotonde con 'Le proposte delle Associazioni', con la partecipazione di Assoesco, Fire, H2It, Coordinamento Free, Motus-E, Elettricità Futura, Anie, Federidroelettrica, Anev e Italia Solare. Riflessioni conclusive affidate a Paolo Arrigoni, presidente Gse e Gilberto Pichetto, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. A seguire, alle 17, sarà consegnato il Premio Innovazione Lorenzo Cagnoni alle tre Start-up dell'Innovation District che si saranno distinte per il loro progetto e ai sette espositori che a Key presenteranno i progetti più all'avanguardia, uno per ciascun settore merceologico della manifestazione. L'edizione 2025 di Key sarà la più grande mai realizzata, confermando quella sua visione trasversale e integrata su più comparti e tecnologie. Il layout è stato completamente riprogettato, per rispondere alle esigenze di una manifestazione in continua crescita, senza la necessità di ulteriori riadattamenti futuri. La nuova configurazione prevede per la prima volta un equo bilanciamento su entrambe le ali (Est ed Ovest) del quartiere fieristico, con l'apertura, anch'essa mai avvenuta prima, dell'Ingresso Ovest, in aggiunta a quelli Sud ed Est. Un totale di 20



Key-The Energy Transition Expo al via domani alla Fiera di Rimini

03/04/2025 15:55

Roma, 4 mar. (Adnkronos) - Al via Key - The Energy Transition Expo. Da domani, mercoledì 5 marzo, a venerdì 7 marzo, è in programma alla Fiera di Rimini Key - The Energy Transition Expo, l'evento di leg (Italian Exhibition Group) di riferimento in Europa, Africa e nel bacino del Mediterraneo, dedicato al futuro dell'energia. Sono attesi più di 1.000 espositori (il 20% in più rispetto al 2024), di cui oltre il 30% internazionali. Grazie al supporto del ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (Maeci) e dell'Agenzia Ice, alla collaborazione con le più importanti Associazioni del settore e a una rete di agenti diffusa capillarmente in tutto il mondo, saranno coinvolti circa 350 hosted buyer e delegazioni provenienti da più di 50 Paesi, con Nord Africa, Medio Oriente, Balcani ed Est Europa che costituiscono le aree più rappresentate. Nella prima giornata alle 12, sul Main Stage della Cupola Lorenzo Cagnoni, nella Hall Sud, è in programma l'Opening Ceremony, col ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto. Intervengono Maurizio Renzo Ermeti, presidente di Italian Exhibition Group, Michele De Pascale, presidente della Regione Emilia-Romagna, Anna Montini, assessora alla Transizione Ecologica (Ambiente, Sviluppo Sostenibile, Pianificazione e Cura del Verde Pubblico), Blu Economy, Statistica del Comune di Rimini, Paolo Arrigoni, presidente Gse. Sempre domani, alle 14.45 sul Main Stage, il Key Energy Summit, aperto dai saluti istituzionali di Corrado Peraboni, amministratore delegato di leg e l'introduzione di Gianni Silvestrini, presidente del Comitato Tecnico Scientifico di Key. Alessandro Marangoni presenterà lo studio Althesys 'Decarbonizzazione e competitività, dalle politiche europee all'industria italiana. Strategie per una transizione energetica sostenibile e volta alla crescita' a cui seguiranno due tavole rotonde con 'Le proposte delle Associazioni', con la partecipazione di Assoesco, Fire, H2It, Coordinamento Free, Motus-E, Elettricità Futura, Anie, Federidroelettrica, Anev e Italia Solare. Riflessioni conclusive affidate a Paolo Arrigoni, presidente Gse e Gilberto Pichetto, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. A seguire, alle 17, sarà consegnato il Premio Innovazione Lorenzo Cagnoni alle tre Start-up dell'Innovation District che si saranno distinte per il loro progetto e ai sette espositori che a Key presenteranno i progetti più all'avanguardia, uno per ciascun settore merceologico della manifestazione. L'edizione 2025 di Key sarà la più grande mai realizzata, confermando quella sua visione trasversale e integrata su più comparti e tecnologie. Il layout è stato completamente riprogettato, per rispondere alle esigenze di una manifestazione in continua crescita, senza la necessità di ulteriori riadattamenti futuri. La nuova configurazione prevede per la prima volta un equo bilanciamento su entrambe le ali (Est ed Ovest) del quartiere

Affari Italiani

Focus

padiglioni (4 in più rispetto al 2024) su 90mila mq di superficie, divisi in sette aree tematiche dedicate ad altrettanti settori merceologici: fotovoltaico, eolico, idrogeno, efficienza energetica, energy storage, e-mobility e Sustainable City. Fra le novità, il potenziamento dello spazio riservato all'idrogeno, nella nuova area Hype - Hydrogen Power Expo supported by Hydrogen&Fuel Cells, organizzata congiuntamente da Italian Exhibition Group e Hannover Fairs International GmbH (Hfi), filiale italiana di Deutsche Messe Ag. Debutterà, inoltre, Su.port - Sustainable Ports for Energy Transition, focus espositivo dedicato all'elettrificazione delle banchine portuali, fondamentale per ridurre le emissioni nel settore marittimo, promuovere la sostenibilità nei porti e accelerare lo sviluppo dell'eolico off-shore, in particolare floating. Nel padiglione A5, nell'area dedicata all'efficienza energetica, sarà presente uno spazio riservato al nuovo partner di Key Federcostruzioni, la Federazione di Confindustria che rappresenta la filiera italiana delle costruzioni.

COSTA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE SULLA "FLOTTA FANTASMA" RUSSA AL LARGO DELLE COSTE ITALIANE

(AGENPARL) - mar 04 marzo 2025 *COSTA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE SULLA "FLOTTA FANTASMA" RUSSA AL LARGO DELLE COSTE ITALIANE*

Roma, 4 marzo 2025 - Il Vicepresidente della Camera, Sergio Costa, annuncia la presentazione di un'interrogazione parlamentare per fare chiarezza sulle attività della cosiddetta "flotta fantasma" russa che, secondo un'inchiesta di Greenpeace Italia diffusa da Report (Rai3), opera da mesi al largo della Sicilia, aggirando le sanzioni europee sul petrolio. L'indagine ha rivelato che, tra gennaio e novembre 2024, nel Golfo di Augusta si sono verificati almeno 33 trasferimenti di petrolio tra petroliere, molte delle quali riconducibili alla rete russa. Quasi 1,9 milioni di tonnellate di greggio sono state scambiate da navi vecchie e prive di adeguate assicurazioni, aumentando il rischio di sversamenti e danni ambientali. Inoltre, emergono gravi complicità italiane, con società che avrebbero fornito supporto tecnico a queste operazioni, mentre le autorità non avrebbero garantito controlli sufficienti. "Chiederemo al Governo - annuncia Costa - quali azioni intenda adottare per identificare e sanzionare le navi coinvolte, vigilare sulle società italiane che hanno fornito assistenza, rafforzare i controlli in mare e nei porti e sollecitare l'Unione Europea a rendere più efficaci le sanzioni e ad accelerare il processo di uscita dalle fonti fossili russe". "Non possiamo permettere che traffici illeciti si svolgano sotto i nostri occhi, finanziando la guerra e mettendo a rischio il nostro mare. Il Governo intervenga subito" conclude Costa. *Roberto Malfatti* *Comunicatore politico e sociale*

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



COSTA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE SULLA "FLOTTA FANTASMA" RUSSA AL LARGO DELLE COSTE ITALIANE

03/04/2025 13:09

(AGENPARL) - mar 04 marzo 2025 *COSTA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE PARLAMENTARE SULLA "FLOTTA FANTASMA" RUSSA AL LARGO DELLE COSTE ITALIANE* Roma, 4 marzo 2025 - Il Vicepresidente della Camera, Sergio Costa, annuncia la presentazione di un'interrogazione parlamentare per fare chiarezza sulle attività della cosiddetta "flotta fantasma" russa che, secondo un'inchiesta di Greenpeace Italia diffusa da Report (Rai3), opera da mesi al largo della Sicilia, aggirando le sanzioni europee sul petrolio. L'indagine ha rivelato che, tra gennaio e novembre 2024, nel Golfo di Augusta si sono verificati almeno 33 trasferimenti di petrolio tra petroliere, molte delle quali riconducibili alla rete russa. Quasi 1,9 milioni di tonnellate di greggio sono state scambiate da navi vecchie e prive di adeguate assicurazioni, aumentando il rischio di sversamenti e danni ambientali. Inoltre, emergono gravi complicità italiane, con società che avrebbero fornito supporto tecnico a queste operazioni, mentre le autorità non avrebbero garantito controlli sufficienti. "Chiederemo al Governo - annuncia Costa - quali azioni intenda adottare per identificare e sanzionare le navi coinvolte, vigilare sulle società italiane che hanno fornito assistenza, rafforzare i controlli in mare e nei porti e sollecitare l'Unione Europea a rendere più efficaci le sanzioni e ad accelerare il processo di uscita dalle fonti fossili russe". "Non possiamo permettere che traffici illeciti si svolgano sotto i nostri occhi, finanziando la guerra e mettendo a rischio il nostro mare. Il Governo intervenga subito" conclude Costa. *Roberto Malfatti* *Comunicatore politico e sociale*

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Federagenti, 'verificare l'utilità dei nuovi terminal portuali'

'Con Pnrr l'offerta rischia di doppiare la crescita del mercato' "Un database dei terminal, non solo container, progettati o in costruzione nei vari **porti** italiani, e quindi una mappa che evidenzi da un lato le tipologie di traffico e dall'altro la domanda effettiva del mercato per tali tipologie di merci e servizi in determinate aree del Paese". A proporlo è il presidente di Federagenti Paolo Pessina alla luce della possibile revisione del Pnrr che "appare inevitabile alla luce dei ritardi che incombono sulla maggioranza delle opere finanziate attraverso questo strumento straordinario". "Per alcune tipologie di traffico - afferma Pessina - l'offerta portuale italiana, dopo l'ultimazione dei lavori previsti nel Pnrr, potrebbe risultare più che doppia rispetto alla crescita attesa del mercato, senza contare il fatto che potrebbero finire sotto i riflettori le decisioni di edificare infrastrutture portuali in territori dove questi terminal e queste banchine non hanno senso, se non quello di soddisfare campanilismi e clientele". Oggi il Pnrr stanziava nei soli **porti** 3,8 miliardi ai quali sommare gli stanziamenti specifici per gli scali del Sud (2,6 miliardi), quelli alle Ferrovie (più di 10 miliardi fra alta velocità e linee ferroviarie nel Mezzogiorno) più finanziamenti per il comparto logistico. "Molti hanno dimenticato che quelli che sono oggi i principali terminal container del Paese, quello di Gioia Tauro e quello di Genova-Prà, erano stati progettati sulla base di scelte e valutazioni errate del mercato come hub per l'importazione del carbone ed erano diventate cattedrali nel deserto salvate per un'intuizione imprenditoriale o manageriale - rimarca il presidente di Federagenti -. Oggi è indispensabile che il Paese si interroghi con serietà su quello che gli è necessario e su quello che invece non è frutto di valutazioni economiche attente".



Consorzio Blackrock acquista 2 porti del Canale di Panama

CK Hutchinson, con base a Hong Kong, li cede. Vittoria per Trump BlackRock ha raggiunto un accordo per acquistare due dei maggiori porti del Canale di Panama da CK Hutchinson, società che ha base a Hong Kong. L'accordo - riporta il Financial Times - è una vittoria per Donald Trump, che da settimane lamenta che la Cina controlla il Canale di Panama. CK Hutchinson venderà i porti al Global Infrastructure Partners and Terminal Investment, consorzio che include BlackRock.



The screenshot shows a news article from Ansa.it. At the top right is the Ansa.it logo. Below it is the article title: "Consorzio Blackrock acquista 2 porti del Canale di Panama". A photograph of a port facility is displayed. Below the photo is the timestamp "03/04/2025 18:51". The main text of the article is visible, starting with "CK Hutchinson, con base a Hong Kong, li cede. Vittoria per Trump BlackRock ha raggiunto un accordo per acquistare due dei maggiori porti del Canale di Panama da CK Hutchinson, società che ha base a Hong Kong. L'accordo - riporta il Financial Times - è una vittoria per Donald Trump, che da settimane lamenta che la Cina controlla il Canale di Panama. CK Hutchinson venderà i porti al Global Infrastructure Partners and Terminal Investment, consorzio che include BlackRock."

Federagenti: Pessina, lo Stato spende sulle banchine 3,8 mld, ma esiste un mercato per queste nuove infrastrutture?

A proporlo è il Presidente di Federagenti, Paolo Pessina, anche alla luce di una revisione del PNRR che appare inevitabile alla luce dei ritardi che incombono sulla maggioranza delle opere finanziate attraverso questo strumento straordinario. "Per alcune tipologie di traffico - afferma Pessina - l'offerta portuale italiana, dopo l'ultimazione dei lavori previsti nel PNRR, potrebbe risultare più che doppia rispetto alla crescita attesa del mercato, senza contare il fatto che potrebbero finire sotto i riflettori le decisioni di edificare infrastrutture portuali in territori dove questi terminal e queste banchine non hanno senso, se non quello di soddisfare campanilismi e clientele". Oggi il PNRR stanZIA nei soli **porti** 3,8 miliardi di euro ai quali sommare gli stanziamenti specifici per gli scali del Sud (2,6 miliardi), quelli alle Ferrovie (più di 10 miliardi fra alta velocità e linee ferroviarie nel Mezzogiorno) più finanziamenti per il comparto logistico. "Molti hanno dimenticato - prosegue il Presidente di Federagenti - che quelli che sono oggi i principali terminal container del Paese, quello di Gioia Tauro e quello di Genova-Prà, erano stati progettati (sulla base di scelte e valutazioni errate del mercato) come hub per l'importazione del carbone ed erano diventate cattedrali nel deserto salvate per un'intuizione imprenditoriale o manageriale". Oggi - secondo la Federazione degli agenti e raccomandatori marittimi - è indispensabile che il Paese si interroghi con serietà su quello che gli è necessario e su quello che invece non è frutto di valutazioni economiche attente. "Ci rendiamo conto - conclude Pessina - quanto sia complesso applicare criteri di buon governo a opere pubbliche, ma siamo disposti a nostra volta a rimboccarci le maniche e aiutare i decisori pubblici a spendere bene e in modo non avventato risorse che, anche nei territori beneficiari di progettazione non basata sulla domanda del mercato, potrebbero essere dirottate su reali necessità".



KEY - The Energy Transition Expo: al via domani a Rimini

Sono attesi più di 1.000 espositori (il 20% in più rispetto al 2024), di cui oltre il 30% internazionali. Grazie al supporto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e dell'Agenzia ICE, alla collaborazione con le più importanti Associazioni del settore e a una rete di agenti diffusa capillarmente in tutto il mondo, saranno coinvolti circa 350 hosted buyer e delegazioni provenienti da più di 50 Paesi, con Nord Africa, Medio Oriente, Balcani ed Est Europa che costituiscono le aree più rappresentate. LA PRIMA GIORNATA Alle ore 12, sul Main Stage della Cupola Lorenzo Cagnoni, nella Hall Sud, è in programma l'Opening Ceremony, col ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin. Intervengono Maurizio Renzo Ermeti, presidente di Italian Exhibition Group, Michele De Pascale, presidente della Regione Emilia-Romagna, Anna Montini, assessora alla Transizione Ecologica (Ambiente, Sviluppo Sostenibile, Pianificazione e Cura del Verde Pubblico), Blu Economy, Statistica del Comune di Rimini, Paolo Arrigoni, presidente GSE. Sempre domani, alle 14.45 sul Main Stage, il KEY ENERGY SUMMIT, aperto dai saluti istituzionali di Corrado Peraboni, amministratore delegato di IEG e l'introduzione di Gianni Silvestrini, presidente del Comitato Tecnico Scientifico di KEY. Alessandro Marangoni presenterà lo studio Althesys "Decarbonizzazione e competitività, dalle politiche europee all'industria italiana. Strategie per una transizione energetica sostenibile e volta alla crescita" a cui seguiranno due tavole rotonde con "Le proposte delle Associazioni", con la partecipazione di Assoesco, FIRE, H2IT, Coordinamento FREE, Motus-E, Elettricità Futura, ANIE, Federidroelettrica, ANEV e Italia Solare. Riflessioni conclusive affidate a Paolo Arrigoni, presidente GSE e Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. A seguire, alle ore 17, sarà consegnato il Premio Innovazione Lorenzo Cagnoni alle tre Start-up dell'Innovation District che si saranno distinte per il loro progetto e ai sette espositori che a KEY presenteranno i progetti più all'avanguardia, uno per ciascun settore merceologico della manifestazione. L'edizione 2025 di KEY sarà la più grande mai realizzata, confermando quella sua visione trasversale e integrata su più comparti e tecnologie, che la differenzia da tutti gli altri eventi europei dedicati all'energia. La manifestazione consolida il proprio ruolo di network di riferimento per la community globale della transizione e dell'efficienza energetica, in grado di favorire l'incontro e il confronto fra tutti gli stakeholder interessati e l'interlocuzione con le Istituzioni, con l'obiettivo di fare sistema, contribuendo ad incentivare l'individuazione di soluzioni condivise per accelerare la decarbonizzazione. KEY si dimostra, inoltre, occasione privilegiata per le aziende che desiderano razionalizzare i propri consumi, controllare i costi dell'energia e ridurre l'impatto energetico e ambientale delle proprie attività, per conoscere le novità e ultime tecnologie disponibili sul mercato. IL NUOVO



03/04/2025 12:32

Sono attesi più di 1.000 espositori (il 20% in più rispetto al 2024), di cui oltre il 30% internazionali. Grazie al supporto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e dell'Agenzia ICE, alla collaborazione con le più importanti Associazioni del settore e a una rete di agenti diffusa capillarmente in tutto il mondo, saranno coinvolti circa 350 hosted buyer e delegazioni provenienti da più di 50 Paesi, con Nord Africa, Medio Oriente, Balcani ed Est Europa che costituiscono le aree più rappresentate. LA PRIMA GIORNATA Alle ore 12, sul Main Stage della Cupola Lorenzo Cagnoni, nella Hall Sud, è in programma l'Opening Ceremony, col ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin. Intervengono Maurizio Renzo Ermeti, presidente di Italian Exhibition Group, Michele De Pascale, presidente della Regione Emilia-Romagna, Anna Montini, assessora alla Transizione Ecologica (Ambiente, Sviluppo Sostenibile, Pianificazione e Cura del Verde Pubblico), Blu Economy, Statistica del Comune di Rimini, Paolo Arrigoni, presidente GSE. Sempre domani, alle 14.45 sul Main Stage, il KEY ENERGY SUMMIT, aperto dai saluti istituzionali di Corrado Peraboni, amministratore delegato di IEG e l'introduzione di Gianni Silvestrini, presidente del Comitato Tecnico Scientifico di KEY. Alessandro Marangoni presenterà lo studio Althesys "Decarbonizzazione e competitività, dalle politiche europee all'industria italiana. Strategie per una transizione energetica sostenibile e volta alla crescita" a cui seguiranno due tavole rotonde con "Le proposte delle Associazioni", con la partecipazione di Assoesco, FIRE, H2IT, Coordinamento FREE, Motus-E, Elettricità Futura, ANIE, Federidroelettrica, ANEV e Italia Solare. Riflessioni conclusive affidate a Paolo Arrigoni, presidente GSE e Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. A seguire, alle ore 17, sarà consegnato il Premio Innovazione Lorenzo Cagnoni alle tre Start-up dell'Innovation District che si saranno distinte per il loro progetto e ai sette espositori che a KEY presenteranno i progetti

FerPress

Focus

LAYOUT E I FOCUS ESPOSITIVI Il layout è stato completamente riprogettato, per rispondere alle esigenze di una manifestazione in continua crescita, senza la necessità di ulteriori riadattamenti futuri. La nuova configurazione prevede per la prima volta un equo bilanciamento su entrambe le ali (Est ed Ovest) del quartiere fieristico, con l'apertura, anch'essa mai avvenuta prima, dell'Ingresso Ovest, in aggiunta a quelli Sud ed Est. Un totale di 20 padiglioni (4 in più rispetto al 2024) su 90.000mq di superficie, divisi in sette aree tematiche dedicate ad altrettanti settori merceologici: fotovoltaico, eolico, idrogeno, efficienza energetica, energy storage, e-mobility e Sustainable City. Fra le novità, il potenziamento dello spazio riservato all'idrogeno, nella nuova area HYPE - Hydrogen Power Expo supported by Hydrogen & Fuel Cells, organizzata congiuntamente da Italian Exhibition Group e Hannover Fairs International GmbH (HFI), filiale italiana di Deutsche Messe AG. Debutterà, inoltre, Su.port - Sustainable Ports for Energy Transition, focus espositivo dedicato all'elettificazione delle banchine portuali, fondamentale per ridurre le emissioni nel settore marittimo, promuovere la sostenibilità nei **porti** e accelerare lo sviluppo dell'eolico off-shore, in particolare floating. Nel padiglione A5, nell'area dedicata all'efficienza energetica, sarà presente uno spazio riservato al nuovo partner di KEY Federcostruzioni, la Federazione di Confindustria che rappresenta la filiera italiana delle costruzioni.

Il Nautilus

Focus

MARINA4ALL al Seatec/Compotec 2025

Una grande novità a Seatec/Compotec 2025: per la prima volta sarà presente MARINA4ALL, un progetto nato nel 2023 con una collaborazione fra l'associazione I Timonieri Sbandati e le società INGEMAR e MADEIT4A, sta definendo i nuovi parametri di comfort e accessibilità delle aree portuali e dei marina. Le piattaforme fisse o galleggianti, sono pensati per garantire comfort e sicurezza, accesso e facile transito sia ai portatori di disabilità, sia per le persone di terza età fino alle persone con limitazioni temporanee. Una sfida progettuale, produttiva e culturale che condivide le competenze specialistiche di aziende apparentemente lontane per trasferire innovazione e comfort ai porti e marina turistici moderni. I primi prototipi delle piattaforme MARINA4ALL sono stati varati nel 2023 ai Saloni Nautici di Venezia e Genova e utilizzati dal navigatore Marco Rossato quali basi di partenza e d'arrivo del Giro d'Italia a Vela "Navigare oltre i limiti": 45 porti della Penisola visitati in 99 giorni di navigazione e oltre 1700 miglia a bordo di Tornavento (100% accessibile e conducibile in autonomia da una persona costretta alla carrozzina & 100% elettrica) per esaminare l'accessibilità dell'offerta diportistica italiana e sollecitare operatori e pubblico ad alzare il livello d'attenzione sul tema. Le piattaforme MARINA4ALL che saranno presentate nel 2025, oltre a particolari accorgimenti tecnici, i dislivelli minimi e l'attenzione agli spazi di manovra, le nuove strutture sono predisposte per i sistemi di protezione e di sostegno ausiliari (solleventori per persone e altri presidi), aiuto alla presa delle cime di ormeggio per soggetti magari di terza età (e per un miglior comfort di tutti) comprenderanno anche aree di sperimentazione dedicate ai soggetti ipovedenti e non vedenti, percorsi tattili, cromaticità contrastanti e segnaletiche in Braille. Il messaggio di cui il progetto MARINA4ALL intende farsi portavoce e intorno al quale auspica di aggregare il più ampio consenso, è creare un nuovo sviluppo condiviso del diporto nautico moderno, sempre più attento alle individualità e all'ambiente. Marco Rossato sarà presente, il 13/14 marzo, nell'area dedicata MARINA4ALL che ospiterà una serie di incontri dedicati al tema dell'accessibilità (comfort), sostenibilità, ambiente e sicurezza in ambienti come Porti e Marina.



Una grande novità a Seatec/Compotec 2025: per la prima volta sarà presente MARINA4ALL, un progetto nato nel 2023 con una collaborazione fra l'associazione I Timonieri Sbandati e le società INGEMAR e MADEIT4A, sta definendo i nuovi parametri di comfort e accessibilità delle aree portuali e dei marina. Le piattaforme fisse o galleggianti, sono pensati per garantire comfort e sicurezza, accesso e facile transito sia ai portatori di disabilità, sia per le persone di terza età fino alle persone con limitazioni temporanee. Una sfida progettuale, produttiva e culturale che condivide le competenze specialistiche di aziende apparentemente lontane per trasferire innovazione e comfort ai porti e marina turistici moderni. I primi prototipi delle piattaforme MARINA4ALL sono stati varati nel 2023 ai Saloni Nautici di Venezia e Genova e utilizzati dal navigatore Marco Rossato quali basi di partenza e d'arrivo del Giro d'Italia a Vela "Navigare oltre i limiti": 45 porti della Penisola visitati in 99 giorni di navigazione e oltre 1700 miglia a bordo di Tornavento (100% accessibile e conducibile in autonomia da una persona costretta alla carrozzina & 100% elettrica) per esaminare l'accessibilità dell'offerta diportistica italiana e sollecitare operatori e pubblico ad alzare il livello d'attenzione sul tema. Le piattaforme MARINA4ALL che saranno presentate nel 2025, oltre a particolari accorgimenti tecnici, i dislivelli minimi e l'attenzione agli spazi di manovra, le nuove strutture sono predisposte per i sistemi di protezione e di sostegno ausiliari (solleventori per persone e altri presidi), aiuto alla presa delle cime di ormeggio per soggetti magari di terza età (e per un miglior comfort di tutti) comprenderanno anche aree di sperimentazione dedicate ai soggetti ipovedenti e non vedenti, percorsi tattili, cromaticità contrastanti e segnaletiche in Braille. Il messaggio di cui il progetto MARINA4ALL intende farsi portavoce e intorno al quale auspica di aggregare il più ampio consenso, è creare un nuovo sviluppo condiviso del diporto nautico moderno, sempre più attento alle individualità e all'ambiente. Marco

Informatore Navale

Focus

Federagenti - Pessina: "chiediamo una mappa sull'utilità dei nuovi terminal portuali"

"Un database dei terminal non solo container, progettati o in costruzione nei vari porti italiani, e quindi una mappa che evidenzia, da un lato, le tipologie di traffico e, dall'altro, la domanda effettiva del mercato per tali tipologie di merci e servizi in determinate aree del Paese" A proporlo è il Presidente di Federagenti, Paolo Pessina, anche alla luce di una revisione del PNRR che appare inevitabile alla luce dei ritardi che incombono sulla maggioranza delle opere finanziate attraverso questo strumento straordinario Roma, 4 marzo 2025 - "Per alcune tipologie di traffico - afferma Pessina - l'offerta portuale italiana, dopo l'ultimazione dei lavori previsti nel PNRR, potrebbe risultare più che doppia rispetto alla crescita attesa del mercato, senza contare il fatto che potrebbero finire sotto i riflettori le decisioni di edificare infrastrutture portuali in territori dove questi terminal e queste banchine non hanno senso, se non quello di soddisfare campanilismi e clientele". Oggi il PNRR stanziava nei soli porti 3,8 miliardi di euro ai quali sommare gli stanziamenti specifici per gli scali del Sud (2,6 miliardi), quelli alle Ferrovie (più di 10 miliardi fra alta velocità e linee ferroviarie nel Mezzogiorno) più finanziamenti per il comparto logistico.

"Molti hanno dimenticato - prosegue il Presidente di Federagenti - che quelli che sono oggi i principali terminal container del Paese, quello di Gioia Tauro e quello di **Genova**-Prà, erano stati progettati (sulla base di scelte e valutazioni errate del mercato) come hub per l'importazione del carbone ed erano diventate cattedrali nel deserto salvate per un'intuizione imprenditoriale o manageriale". Oggi - secondo la Federazione degli agenti e raccomandatori marittimi - è indispensabile che il Paese si interroghi con serietà su quello che gli è necessario e su quello che invece non è frutto di valutazioni economiche attente. "Ci rendiamo conto - conclude Pessina - quanto sia complesso applicare criteri di buon governo a opere pubbliche, ma siamo disposti a nostra volta a rimboccarci le maniche e aiutare i decisori pubblici a spendere bene e in modo non avventato risorse che, anche nei territori beneficiari di progettazione non basata sulla domanda del mercato, potrebbero essere dirottate su reali necessità".



03/04/2025 20:13

"Un database dei terminal non solo container, progettati o in costruzione nei vari porti italiani, e quindi una mappa che evidenzia, da un lato, le tipologie di traffico e, dall'altro, la domanda effettiva del mercato per tali tipologie di merci e servizi in determinate aree del Paese" A proporlo è il Presidente di Federagenti, Paolo Pessina, anche alla luce di una revisione del PNRR che appare inevitabile alla luce dei ritardi che incombono sulla maggioranza delle opere finanziate attraverso questo strumento straordinario Roma, 4 marzo 2025 - "Per alcune tipologie di traffico - afferma Pessina - l'offerta portuale italiana, dopo l'ultimazione dei lavori previsti nel PNRR, potrebbe risultare più che doppia rispetto alla crescita attesa del mercato, senza contare il fatto che potrebbero finire sotto i riflettori le decisioni di edificare infrastrutture portuali in territori dove questi terminal e queste banchine non hanno senso, se non quello di soddisfare campanilismi e clientele". Oggi il PNRR stanziava nei soli porti 3,8 miliardi di euro ai quali sommare gli stanziamenti specifici per gli scali del Sud (2,6 miliardi), quelli alle Ferrovie (più di 10 miliardi fra alta velocità e linee ferroviarie nel Mezzogiorno) più finanziamenti per il comparto logistico. "Molti hanno dimenticato - prosegue il Presidente di Federagenti - che quelli che sono oggi i principali terminal container del Paese, quello di Gioia Tauro e quello di Genova-Prà, erano stati progettati (sulla base di scelte e valutazioni errate del mercato) come hub per l'importazione del carbone ed erano diventate cattedrali nel deserto salvate per un'intuizione imprenditoriale o manageriale". Oggi - secondo la Federazione degli agenti e raccomandatori marittimi - è indispensabile che il Paese si interroghi con serietà su quello che gli è necessario e su quello che invece non è frutto di valutazioni economiche attente. "Ci rendiamo conto - conclude Pessina - quanto sia complesso applicare criteri di buon governo a opere pubbliche, ma siamo disposti a nostra volta a rimboccarci le maniche e aiutare i decisori pubblici

Informazioni Marittime

Focus

Porti, Pessina (Fedragenti): "Chiediamo una mappa sull'utilità dei nuovi terminal"

Lo Stato spende sulle banchine 3,8 miliardi di euro. ma il presidente Pessina si chiede se esiste un mercato per tutte queste nuove infrastrutture Federagenti propone "un database dei terminal non solo container, progettati o in costruzione nei vari porti italiani, e quindi una mappa che evidenzi, da un lato, le tipologie di traffico e, dall'altro, la domanda effettiva del mercato per tali tipologie di merci e servizi in determinate aree del Paese". Il presidente della Federazione degli agenti marittimi, Paolo Pessina, sollecita questi strumenti anche in vista di una revisione del Pnrr che appare inevitabile alla luce dei ritardi che incombono sulla maggioranza delle opere finanziate attraverso questo strumento straordinario. "Per alcune tipologie di traffico - afferma Pessina - l'offerta portuale italiana, dopo l'ultimazione dei lavori previsti nel PNRR, potrebbe risultare più che doppia rispetto alla crescita attesa del mercato, senza contare il fatto che potrebbero finire sotto i riflettori le decisioni di edificare infrastrutture portuali in territori dove questi terminal e queste banchine non hanno senso, se non quello di soddisfare campanilismi e clientele". Oggi il PNRR stanZIA nei soli porti 3,8 miliardi di euro ai quali sommare gli stanziamenti specifici per gli scali del Sud (2,6 miliardi), quelli alle Ferrovie (più di 10 miliardi fra alta velocità e linee ferroviarie nel Mezzogiorno) più finanziamenti per il comparto logistico. "Molti hanno dimenticato - prosegue il presidente di Federagenti - che quelli che sono oggi i principali terminal container del Paese, quello di Gioia Tauro e quello di Genova-Prà, erano stati progettati (sulla base di scelte e valutazioni errate del mercato) come hub per l'importazione del carbone ed erano diventate cattedrali nel deserto salvate per un'intuizione imprenditoriale o manageriale". Oggi - secondo la Federazione degli agenti e raccomandatori marittimi - è indispensabile che il Paese si interroghi con serietà su quello che gli è necessario e su quello che invece non è frutto di valutazioni economiche attente. "Ci rendiamo conto - conclude Pessina - quanto sia complesso applicare criteri di buon governo a opere pubbliche, ma siamo disposti a nostra volta a rimboccarci le maniche e aiutare i decisori pubblici a spendere bene e in modo non avventato risorse che, anche nei territori beneficiari di progettazione non basata sulla domanda del mercato, potrebbero essere dirottate su reali necessità". Condividi Tag federagenti Articoli correlati.



Lo Stato spende sulle banchine 3,8 miliardi di euro. ma il presidente Pessina si chiede se esiste un mercato per tutte queste nuove infrastrutture Federagenti propone "un database dei terminal non solo container, progettati o in costruzione nei vari porti italiani, e quindi una mappa che evidenzi, da un lato, le tipologie di traffico e, dall'altro, la domanda effettiva del mercato per tali tipologie di merci e servizi in determinate aree del Paese". Il presidente della Federazione degli agenti marittimi, Paolo Pessina, sollecita questi strumenti anche in vista di una revisione del Pnrr che appare inevitabile alla luce dei ritardi che incombono sulla maggioranza delle opere finanziate attraverso questo strumento straordinario. "Per alcune tipologie di traffico - afferma Pessina - l'offerta portuale italiana, dopo l'ultimazione dei lavori previsti nel PNRR, potrebbe risultare più che doppia rispetto alla crescita attesa del mercato, senza contare il fatto che potrebbero finire sotto i riflettori le decisioni di edificare infrastrutture portuali in territori dove questi terminal e queste banchine non hanno senso, se non quello di soddisfare campanilismi e clientele". Oggi il PNRR stanZIA nei soli porti 3,8 miliardi di euro ai quali sommare gli stanziamenti specifici per gli scali del Sud (2,6 miliardi), quelli alle Ferrovie (più di 10 miliardi fra alta velocità e linee ferroviarie nel Mezzogiorno) più finanziamenti per il comparto logistico. "Molti hanno dimenticato - prosegue il presidente di Federagenti - che quelli che sono oggi i principali terminal container del Paese, quello di Gioia Tauro e quello di Genova-Prà, erano stati progettati (sulla base di scelte e valutazioni errate del mercato) come hub per l'importazione del carbone ed erano diventate cattedrali nel deserto salvate per un'intuizione imprenditoriale o manageriale". Oggi - secondo la Federazione degli agenti e raccomandatori marittimi - è indispensabile che il Paese si interroghi con serietà su quello che gli è necessario e su quello che invece non è frutto di valutazioni

Federagenti, "Chiediamo una mappa sull'utilità dei nuovi terminal portuali"

Mar 4, 2025 Genova - "Un database dei terminal non solo container, progettati o in costruzione nei vari porti italiani, e quindi una mappa che evidenzia, da un lato, le tipologie di traffico e, dall'altro, la domanda effettiva del mercato per tali tipologie di merci e servizi in determinate aree del Paese". A proporlo è il Presidente di Federagenti, Paolo Pessina, anche alla luce di una revisione del PNRR che appare inevitabile alla luce dei ritardi che incombono sulla maggioranza delle opere finanziate attraverso questo strumento straordinario.

"Per alcune tipologie di traffico - afferma Pessina - l'offerta portuale italiana, dopo l'ultimazione dei lavori previsti nel PNRR, potrebbe risultare più che doppia rispetto alla crescita attesa del mercato, senza contare il fatto che potrebbero finire sotto i riflettori le decisioni di edificare infrastrutture portuali in territori dove questi terminal e queste banchine non hanno senso, se non quello di soddisfare campanilismi e clientele". Oggi il PNRR stanziava nei soli porti 3,8 miliardi di euro ai quali sommare gli stanziamenti specifici per gli scali del Sud (2,6 miliardi), quelli alle Ferrovie (più di 10 miliardi fra alta velocità e linee ferroviarie nel Mezzogiorno) più finanziamenti per il comparto logistico.

"Molti hanno dimenticato - prosegue il Presidente di Federagenti - che quelli che sono oggi i principali terminal container del Paese, quello di Gioia Tauro e quello di Genova-Prà, erano stati progettati (sulla base di scelte e valutazioni errate del mercato) come hub per l'importazione del carbone ed erano diventate cattedrali nel deserto salvate per un'intuizione imprenditoriale o manageriale". Oggi - secondo la Federazione degli agenti e raccomandatori marittimi - è indispensabile che il Paese si interroghi con serietà su quello che gli è necessario e su quello che invece non è frutto di valutazioni economiche attente. "Ci rendiamo conto - conclude Pessina - quanto sia complesso applicare criteri di buon governo a opere pubbliche, ma siamo disposti a nostra volta a rimboccarci le maniche e aiutare i decisori pubblici a spendere bene e in modo non avventato risorse che, anche nei territori beneficiari di progettazione non basata sulla domanda del mercato, potrebbero essere dirottate su reali necessità".



Mar 4, 2025 Genova - "Un database dei terminal non solo container, progettati o in costruzione nei vari porti italiani, e quindi una mappa che evidenzia, da un lato, le tipologie di traffico e, dall'altro, la domanda effettiva del mercato per tali tipologie di merci e servizi in determinate aree del Paese". A proporlo è il Presidente di Federagenti, Paolo Pessina, anche alla luce di una revisione del PNRR che appare inevitabile alla luce dei ritardi che incombono sulla maggioranza delle opere finanziate attraverso questo strumento straordinario. "Per alcune tipologie di traffico - afferma Pessina - l'offerta portuale italiana, dopo l'ultimazione dei lavori previsti nel PNRR, potrebbe risultare più che doppia rispetto alla crescita attesa del mercato, senza contare il fatto che potrebbero finire sotto i riflettori le decisioni di edificare infrastrutture portuali in territori dove questi terminal e queste banchine non hanno senso, se non quello di soddisfare campanilismi e clientele". Oggi il PNRR stanziava nei soli porti 3,8 miliardi di euro ai quali sommare gli stanziamenti specifici per gli scali del Sud (2,6 miliardi), quelli alle Ferrovie (più di 10 miliardi fra alta velocità e linee ferroviarie nel Mezzogiorno) più finanziamenti per il comparto logistico. "Molti hanno dimenticato - prosegue il Presidente di Federagenti - che quelli che sono oggi i principali terminal container del Paese, quello di Gioia Tauro e quello di Genova-Prà, erano stati progettati (sulla base di scelte e valutazioni errate del mercato) come hub per l'importazione del carbone ed erano diventate cattedrali nel deserto salvate per un'intuizione imprenditoriale o manageriale". Oggi - secondo la Federazione degli agenti e raccomandatori marittimi - è indispensabile che il Paese si interroghi con serietà su quello che gli è necessario e su quello che invece non è frutto di valutazioni economiche attente. "Ci rendiamo conto - conclude Pessina - quanto sia complesso applicare criteri di buon governo a opere pubbliche, ma siamo disposti a nostra volta a rimboccarci le maniche e aiutare i

Pessina: "Troppi investimenti per terminal inutili, serve una mappa di quelli necessari"

04 Marzo 2025 Monica Zunino Il presidente di Federagenti: "Lo Stato spende sulle banchine 3,8 miliardi di euro, ma esiste un mercato per tutte queste nuove infrastrutture?" "Per alcuni traffici l'offerta portuale italiana dopo i lavori del Pnrr sarebbe più che doppia rispetto alla domanda prevista" **Genova** - Una mappa di tutti i terminal portuali italiani in itinere, per stabilire quali sono davvero necessari e quali invece in realtà soddisferebbero solo le ambizioni dei territori, creando talvolta un'offerta ridondante, anche "più che doppia" rispetto alla domanda. E di conseguenza orientare e concentrare gli investimenti. A lanciare la proposta è il presidente di Federagenti, la Federazione degli agenti e raccomandatori marittimi, Paolo Pessina che parte da una considerazione: "Lo Stato spende sulle banchine 3,8 miliardi di euro, ma esiste un mercato per tutte queste nuove infrastrutture?". Un dato da esaminare anche alla luce di una revisione del Pnrr considerando i ritardi di gran parte delle opere finanziate proprio con questo strumento. Ecco la proposta: "Un database dei terminal non solo container, progettati o in costruzione nei vari porti italiani, e quindi una mappa che evidenzia, da un lato, le tipologie di traffico e, dall'altro, la domanda effettiva del mercato per tali tipologie di merci e servizi in determinate aree del Paese" dice Pessina. "Per alcune tipologie di traffico l'offerta portuale italiana dopo l'ultimazione dei lavori previsti nel Pnrr - aggiunge il presidente degli agenti marittimi italiani - potrebbe risultare più che doppia rispetto alla crescita attesa del mercato. Senza contare il fatto che potrebbero finire sotto i riflettori le decisioni di edificare infrastrutture portuali in territori dove questi terminal e queste banchine non hanno senso, se non quello di soddisfare campanilismi e clientele ". E' un tema, la necessità di fare ordine con una regia nazionale, che da tempo tiene banco nel mondo portuale. Ai 3,8 miliardi che il Pnrr stanZIA nei soli porti, si sommano gli stanziamenti specifici per gli scali del Sud (2,6 miliardi), quelli alle Ferrovie (più di 10 miliardi fra alta velocità e linee ferroviarie nel Mezzogiorno) più finanziamenti per il comparto logistico, ricorda inoltre Federagenti. "Molti hanno dimenticato - sottolinea ancora Pessina - che quelli che sono oggi i principali terminal container del Paese, quello di Gioia Tauro e quello di **Genova**-Prà, erano stati progettati (sulla base di scelte e valutazioni errate del mercato) come hub per l'importazione del carbone ed erano diventate cattedrali nel deserto salvate per un'intuizione imprenditoriale o manageriale". Oggi serve un'analisi seria delle necessità. E Federagenti dopo aver lanciato la proposta della mappatura, offre il suo contributo per realizzarla. "Ci rendiamo conto di quanto sia complesso applicare criteri di buon governo a opere pubbliche, ma siamo disposti a nostra volta a rimboccarci le maniche e aiutare i decisori pubblici a spendere bene e in modo non avventato risorse che, anche nei territori beneficiari di progettazione



Ship Mag

Focus

non basata sulla domanda del mercato, potrebbero essere dirottate su reali necessità".

Shipping Italy

Focus

Pessina (Federagenti): "Troppi terminal portuali in costruzione, basta sprechi"

Politica&Associazioni Secondo il presidente della federazione degli agenti marittimi il Pnrr, se non sarà rivisto, farà sì che l'offerta di banchine italiana sarà doppia rispetto alla crescita attesa del mercato di REDAZIONE SHIPPING ITALY "Un database dei terminal non solo container, progettati o in costruzione nei vari porti italiani, e quindi una mappa che evidenzia, da un lato, le tipologie di traffico e, dall'altro, la domanda effettiva del mercato per tali tipologie di merci e servizi in determinate aree del Paese". A proporlo è il presidente di Federagenti, Paolo Pessina, anche alla luce della prevista revisione del Pnrr che, secondo Federagenti, "appare inevitabile alla luce dei ritardi che incombono sulla maggioranza delle opere finanziate attraverso questo strumento straordinario". "Per alcune tipologie di traffico - afferma Pessina - l'offerta portuale italiana, dopo l'ultimazione dei lavori previsti nel Pnrr, potrebbe risultare più che doppia rispetto alla crescita attesa del mercato, senza contare il fatto che potrebbero finire sotto i riflettori le decisioni di edificare infrastrutture portuali in territori dove questi terminal e queste banchine non hanno senso, se non quello di soddisfare campanilismi e clientele". Federagenti ricorda che oggi il Pnrr stanziava nei soli porti 3,8 miliardi di euro ai quali sommare gli stanziamenti specifici per gli scali del Sud (2,6 miliardi), quelli alle Ferrovie (più di 10 miliardi fra alta velocità e linee ferroviarie nel Mezzogiorno) più finanziamenti per il comparto logistico. "Molti hanno dimenticato - prosegue il presidente della federazione - che quelli che sono oggi i principali terminal container del Paese, quello di Gioia Tauro e quello di Genova-Prà, erano stati progettati (sulla base di scelte e valutazioni errate del mercato) come hub per l'importazione del carbone ed erano diventate cattedrali nel deserto salvate per un'intuizione imprenditoriale o manageriale". Oggi - aggiunge la Federazione degli agenti e raccomandatori marittimi - è indispensabile che il Paese si interroghi con serietà su quello che gli è necessario e su quello che invece non è frutto di valutazioni economiche attente. "Ci rendiamo conto - conclude Pessina - quanto sia complesso applicare criteri di buon governo a opere pubbliche, ma siamo disposti a nostra volta a rimboccarci le maniche e aiutare i decisori pubblici a spendere bene e in modo non avventato risorse che, anche nei territori beneficiari di progettazione non basata sulla domanda del mercato, potrebbero essere dirottate su reali necessità".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Politica&Associazioni Secondo il presidente della federazione degli agenti marittimi il Pnrr, se non sarà rivisto, farà sì che l'offerta di banchine italiane sarà doppia rispetto alla crescita attesa del mercato di REDAZIONE SHIPPING ITALY "Un database dei terminal non solo container, progettati o in costruzione nei vari porti italiani, e quindi una mappa che evidenzia, da un lato, le tipologie di traffico e, dall'altro, la domanda effettiva del mercato per tali tipologie di merci e servizi in determinate aree del Paese". A proporlo è il presidente di Federagenti, Paolo Pessina, anche alla luce della prevista revisione del Pnrr che, secondo Federagenti, "appare inevitabile alla luce dei ritardi che incombono sulla maggioranza delle opere finanziate attraverso questo strumento straordinario". "Per alcune tipologie di traffico - afferma Pessina - l'offerta portuale italiana, dopo l'ultimazione dei lavori previsti nel Pnrr, potrebbe risultare più che doppia rispetto alla crescita attesa del mercato, senza contare il fatto che potrebbero finire sotto i riflettori le decisioni di edificare infrastrutture portuali in territori dove questi terminal e queste banchine non hanno senso, se non quello di soddisfare campanilismi e clientele". Federagenti ricorda che oggi il Pnrr stanziava nei soli porti 3,8 miliardi di euro ai quali sommare gli stanziamenti specifici per gli scali del Sud (2,6 miliardi), quelli alle Ferrovie (più di 10 miliardi fra alta velocità e linee ferroviarie nel Mezzogiorno) più finanziamenti per il comparto logistico. "Molti hanno dimenticato - prosegue il presidente della federazione - che quelli che sono oggi i principali terminal container del Paese, quello di Gioia Tauro e quello di Genova-Prà, erano stati progettati (sulla base di scelte e valutazioni errate del mercato) come hub per l'importazione del carbone ed erano diventate cattedrali nel deserto salvate per un'intuizione imprenditoriale o manageriale". Oggi - aggiunge la Federazione degli agenti e raccomandatori marittimi - è indispensabile che il Paese si interroghi con serietà su quello che gli è

Shipping Italy

Focus

Riprende il largo la ex Costa Magica dopo i guai del 2024 al G7 in Puglia

Navi La nave Goddess of the Night ha lasciato Elefsis ed è approdata ad Astakos; potrebbe essere un segnale di un suo ritorno in servizio per Neonyx Cruises di REDAZIONE SHIPPING ITALY Goddess of the Night, ovvero la nave da crociera (ex Costa Magica) salita agli onori delle cronache lo scorso anno per l'impiego come hotel galleggiante durante il G7 in Puglia, è tornata a navigare, anche se per un trasferimento fra porti greci, dopo diversi mesi di inattività a Elefsis. E' infatti approdata ad Astakos insieme a un'altra nave da crociera di proprietà della Seajets, la Queen of the Oceans. Questa nave, costruita nel 2004 da Fincantieri a **Genova** - Sestri Ponente (parte della classe Destiny di Carnival Corporation) e in grado di accogliere a bordo 2.700 passeggeri, era infatti passata di proprietà all'inizio del 2023 lasciando la bandiera italiana. Dopo essere rimasta a lungo in disarmo, la Goddess of the Night era stata sottoposta a lavori di refurbishment lo scorso anno diventando la prima nave della flotta del nuovo marchio crocieristico Neonyx Cruises che avrebbe dovuto debuttare sul mercato a luglio scorso o frendo un prodotto particolare perchè incentrato sulla vita notturna, musica e feste a bordo con itinerari nel Mar Egeo. A causa però delle polemiche sullo stato di alcune cabine conseguenti all'impiego a Brindisi per ospitare le forze di Polizia durante il G7, la compagnia ha dovuto rinunciare al lancio della nuova offerta turistica di Neonyx Cruises nella scorsa stagione estiva rinviando il debutto appunto al 2025. All'epoca Neonyx dichiarò ufficialmente che ritardi imprevisti nella restyling della nave avevano causato il ritardo di un anno nel servizio ma un peso particolare lo avrebbe avuto il danno d'immagine subito dalla Goddess of the Night in Puglia. Oltre alla Goddess of the Night, l'armatore greco Seajets durante l'emergenza per la pandemia di Covid aveva acquistato altre sette navi da crociera da metà del 2020; tre sono state già rivendute ad altri operatori o a cantieri di demolizione, quattro sono invece ancora rimaste di proprietà (l'ex Oceana, l'ex Majesty of the Seas, l'ex Costa Magica e l'ex Veendam). Tutte risultano attualmente in disarmo in diversi porti della Grecia. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



03/04/2025 17:25 Nicola Capuzzo

Navi La nave Goddess of the Night ha lasciato Elefsis ed è approdata ad Astakos; potrebbe essere un segnale di un suo ritorno in servizio per Neonyx Cruises di REDAZIONE SHIPPING ITALY Goddess of the Night, ovvero la nave da crociera (ex Costa Magica) salita agli onori delle cronache lo scorso anno per l'impiego come hotel galleggiante durante il G7 in Puglia, è tornata a navigare, anche se per un trasferimento fra porti greci, dopo diversi mesi di inattività a Elefsis. E' infatti approdata ad Astakos insieme a un'altra nave da crociera di proprietà della Seajets, la Queen of the Oceans. Questa nave, costruita nel 2004 da Fincantieri a Genova - Sestri Ponente (parte della classe Destiny di Carnival Corporation) e in grado di accogliere a bordo 2.700 passeggeri, era infatti passata di proprietà all'inizio del 2023 lasciando la bandiera italiana. Dopo essere rimasta a lungo in disarmo, la Goddess of the Night era stata sottoposta a lavori di refurbishment lo scorso anno diventando la prima nave della flotta del nuovo marchio crocieristico Neonyx Cruises che avrebbe dovuto debuttare sul mercato a luglio scorso o frendo un prodotto particolare perchè incentrato sulla vita notturna, musica e feste a bordo con itinerari nel Mar Egeo. A causa però delle polemiche sullo stato di alcune cabine conseguenti all'impiego a Brindisi per ospitare le forze di Polizia durante il G7, la compagnia ha dovuto rinunciare al lancio della nuova offerta turistica di Neonyx Cruises nella scorsa stagione estiva rinviando il debutto appunto al 2025. All'epoca Neonyx dichiarò ufficialmente che ritardi imprevisti nella restyling della nave avevano causato il ritardo di un anno nel servizio ma un peso particolare lo avrebbe avuto il danno d'immagine subito dalla Goddess of the Night in Puglia. Oltre alla Goddess of the Night, l'armatore greco Seajets durante l'emergenza per la pandemia di Covid aveva acquistato altre sette navi da crociera da metà del 2020; tre sono state già rivendute ad altri operatori o a cantieri di demolizione, quattro

Pessina (Federagenti): "Verificare l'utilità dei nuovi terminal portuali"

"Con Pnrr lavori per 3,8 miliardi nei soli porti, l'offerta rischia di doppiare la crescita del mercato" **Genova** - "Un database dei terminal, non solo container, progettati o in costruzione nei vari porti italiani, e quindi una mappa che evidenzia da un lato le tipologie di traffico e dall'altro la domanda effettiva del mercato per tali tipologie di merci e servizi in determinate aree del Paese". A proporlo è il presidente di Federagenti Paolo Pessina alla luce della possibile revisione del Pnrr che "appare inevitabile alla luce dei ritardi che incombono sulla maggioranza delle opere finanziate attraverso questo strumento straordinario". "Per alcune tipologie di traffico - afferma Pessina - l'offerta portuale italiana, dopo l'ultimazione dei lavori previsti nel Pnrr, potrebbe risultare più che doppia rispetto alla crescita attesa del mercato, senza contare il fatto che potrebbero finire sotto i riflettori le decisioni di edificare infrastrutture portuali in territori dove questi terminal e queste banchine non hanno senso, se non quello di soddisfare campanilismi e clientele". Oggi il Pnrr stanziava nei soli porti 3,8 miliardi ai quali sommare gli stanziamenti specifici per gli scali del Sud (2,6 miliardi), quelli alle Ferrovie (più di 10 miliardi fra alta velocità e linee ferroviarie nel Mezzogiorno) più finanziamenti per il comparto logistico. "Molti hanno dimenticato che quelli che sono oggi i principali terminal container del Paese, quello di Gioia Tauro e quello di **Genova-Prà**, erano stati progettati sulla base di scelte e valutazioni errate del mercato come hub per l'importazione del carbone ed erano diventate cattedrali nel deserto salvate per un'intuizione imprenditoriale o manageriale - rimarca il presidente di Federagenti -. Oggi è indispensabile che il Paese si interroghi con serietà su quello che gli è necessario e su quello che invece non è frutto di valutazioni economiche attente".



The Medi Telegraph

Focus

Consorzio con Blackrock, Gip e Msc acquista due porti del Canale di Panama da Ck Hutchison di Hong Kong

Vittoria della linea di Trump sulla Cina Genova - Il consorzio BlackRock-TiL, che comprende BlackRock Inc, Global infrastructure partners (Gip) e Terminal investment limited (Til, la società terminalistica del gruppo Msc), e la holding Ck Hutchison di Hong Kong hanno annunciato di aver raggiunto accordi di massima in due transazioni in base ai quali il consorzio BlackRock-TiL acquisirà da un lato il 90 per cento di proprietà di Hutchison Port Holdings (gruppo terminalistico controllato da Ck Hutchison) nella società Panama Ports Company, che possiede e gestisce i **porti** di Balboa e Cristobal a Panama ; e dall'altro l'80% delle quote di Ck Hutchison in società sussidiarie e associate che possiedono, gestiscono e sviluppano un totale di 43 **porti** comprendenti 199 attracchi in 23 paesi, insieme a tutte le risorse di gestione, operazioni, sistemi operativi dei terminal, sistemi IT e altri sistemi di Hutchison Port Holdings e altre attività pertinenti al controllo e alle operazioni di tali **porti**. L'operazione non include alcun interesse nel Trust Hutchison Port Holdings, che gestisce i **porti** di Hong Kong, Shenzhen e Cina meridionale, o qualsiasi altro porto in Cina. Il valore dell'acquisizione dei due **porti** di Panama sarebbe di 14,21 miliardi di dollari. Le negoziazioni si svolgeranno in esclusiva per un periodo di 145 giorni La vendita della maggioranza in Panama Ports Company, che possiede e gestisce i **porti** di Balboa e Cristobal, è avvenuta dopo che il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha aumentato la pressione per porre fine a quella che vede come l'influenza e il controllo della Cina sul Canale di Panama. La Ck Hutchison gestisce i **porti** di Balboa e Cristobal agli ingressi del canale nel Pacifico e nell'Atlantico da oltre due decenni. Altri **porti** nel canale sono gestiti da aziende degli Stati Uniti, di Taiwan e di Singapore.

The Medi Telegraph

Consorzio con Blackrock, Gip e Msc acquista due porti del Canale di Panama da Ck Hutchison di Hong Kong



03/04/2025 18:22

Vittoria della linea di Trump sulla Cina Genova - Il consorzio BlackRock-TiL, che comprende BlackRock Inc, Global infrastructure partners (Gip) e Terminal investment limited (Til, la società terminalistica del gruppo Msc), e la holding Ck Hutchison di Hong Kong hanno annunciato di aver raggiunto accordi di massima in due transazioni in base ai quali il consorzio BlackRock-TiL acquisirà da un lato il 90 per cento di proprietà di Hutchison Port Holdings (gruppo terminalistico controllato da Ck Hutchison) nella società Panama Ports Company, che possiede e gestisce i porti di Balboa e Cristobal a Panama ; e dall'altro l'80% delle quote di Ck Hutchison in società sussidiarie e associate che possiedono, gestiscono e sviluppano un totale di 43 porti comprendenti 199 attracchi in 23 paesi, insieme a tutte le risorse di gestione, operazioni, sistemi operativi dei terminal, sistemi IT e altri sistemi di Hutchison Port Holdings e altre attività pertinenti al controllo e alle operazioni di tali porti. L'operazione non include alcun interesse nel Trust Hutchison Port Holdings, che gestisce i porti di Hong Kong, Shenzhen e Cina meridionale, o qualsiasi altro porto in Cina. Il valore dell'acquisizione dei due porti di Panama sarebbe di 14,21 miliardi di dollari. Le negoziazioni si svolgeranno in esclusiva per un periodo di 145 giorni La vendita della maggioranza in Panama Ports Company, che possiede e gestisce i porti di Balboa e Cristobal, è avvenuta dopo che il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha aumentato la pressione per porre fine a quella che vede come l'influenza e il controllo della Cina sul Canale di Panama. La Ck Hutchison gestisce i porti di Balboa e Cristobal agli ingressi del canale nel Pacifico e nell'Atlantico da oltre due decenni. Altri porti nel canale sono gestiti da aziende degli Stati Uniti, di Taiwan e di Singapore.